IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Enciclopedia del gusto» € 2,90; «Top Secret» € 5,90; «Eventi e manifestazioni Fvg» € 3,00; «Verde pratico» € 5,00

ANNO 127 - NUMERO 65
DOMENICA 16 MARZO 2008
€ 1,00

EDITORIALE

IL NORD DI WALTER

di Sergio Baraldi

Oggi a Trieste, il Nord del Nord, Veltroni conclude simbolicamente il suo lungo pellegrinaggio attraverso la questione settentrionale. Un viaggio che ha tentato di colmare la distanza tra il Nord e il centrosinistra. Veltroni ha compiuto molte mosse che hanno suscitato effetto: ha puntato sulle candidature come quella di Calearo, poi sui simboli (dai call center alle partite Iva), infine ha lanciato alcune proposte, riduzione delle tasse, priorità alle infrastrutture fino al ministro per il Nordest, l'ultima ripresa sia da Berlusconi sia da Bossi. Veltroni giunge a Trieste dopo che molta strada è stata percorsa. Eppure, nonostante questo non sembra sufficiente. Per tre ragioni dicono: Veltroni, ex sindaco di Roma, faticherebbe a trovare il linguaggio per capire e farsi capire dal Nord. Poi deve fare i conti con una realtà sociale dominata dal lavoro autonomo, strutturalmente orientato a destra. Infine, pesa sulle spalle del Pd il ricordo del governo legato al nome non proprio popolare di Visco. Veltroni tenta una difficile riconquista, anche se è evidente il cambiamento per entrare in sintonia con il Nord produttivo.

Queste riflessioni leggono il rapporto Nord-centrosinistra secondo una prospettiva unilaterale, quella degli errori commessi dal centrosinistra. È probabile che Nord e Nordest tornino a investire politicamente sul centrodestra, come in passato. Ma la questione settentrionale di oggi è la medesima di un decennio fa? La risposta può farci capire se la scommessa di Veltroni abbia o no dei margini. L'ideologia egemone nella questione settentrionale resta quella elaborata quindici anni fa dalla Lega: antistatalismo (infrastrutture, burocrazia), autodifesa sociale (immigrazione), tutela dalla concorrenza, a cominciare da quella dei vicini come la Slovenia e l'Austria. Problemi che esistono e pesano nel giudizio. Ma il mondo, nel frattempo, è mutato. E se il Nordest si sente ancora all'opposizione è solo per queste considerazioni? Forse dovremmo interpretare la questione settentrionale da un'altra visuale. Cioè partendo dalla crescente consapevolezza che Nord e Nordest hanno oggi di essere una società in trasformazione, investita da mutamenti che non riesce a controllare, che eccedono la sua capacità di poterle governare. Per cui non basta dare voce al dissenso del Nord per recuperarlo. L'operazione non è riuscita neppure a Berlusconi al governo, che il Nord lo capisce per istinto. Il centrosinistra sconta dei ritardi, ma qui il problema non è solo accompagnare il dinamismo del Nord con una azione di governo efficace. Si tratta anche di aiutarlo a posizionarsi in una prospettiva generale di futuro. E questo richiede una logica nazionale, perché lo sviluppo del Nord è il motore dell'Italia. Ma occorre anche una logica europea, globale, vale a dire dei teatri nei quali si tenta di gestire processi che contengono minacce come opportunità. Il rischio del Nord può diventare un reagente positivo per tutti. Il Paese non perde, se il Nord vince.

Se questa analisi ha fondamento, allora la natura del dissenso del Nordest non si ferma al problema della crescita, dell'efficacia, ma contiene altri elementi. Innanzi tutto, è un problema politico, vale a dire di rapporto tra la politica e la società, la quale si ritiene vittima di una redistribuzione iniqua attraverso tasse o burocrazia a vantaggio del ceto politico: è l'antipolitica. Ma esiste pure un divario tra lo status economico, fondato sulla ricchezza prodotta, e il potere, lo status politico, che si è ottenuto. Compare un problema culturale. In passato l'industria del Nord aveva concepito se stessa come un progetto orientato a trasformare l'economia e con essa la società. Questa spinta propulsiva sembra eclissarsi in una ostilità che fa scattare l'autodifesa sociale rispetto alla pretesa universalistica della politica. A questa pretesa ha contrapposto il calcolo individuale dei costi-benefici della rappresentanza, chiudendosi nell'orizzonte privato della propria quotidianità. Che cosa significa, allora, l'interrogazione del Nordest? Voce ai bisogni che nascono dalle crisi degli strumenti tradizionali. Risposta agli interessi che devono fare da sé e si frantumano. Ansia per il potere del mercato che si allarga. Domanda di senso, che nasce dalla esperienza del giorno per giorno. La protesta non si appaga della sua manifestazione. Sappiamo quello che occorrerebbe fare perché il Nordest riprenda slancio. Ma occorrerebbe dotarsi di una nuova visione che ricollochi il Nord dove è sempre stato: al centro della crescita civile del Paese. La sfida, quindi, è sostituire al modello interpretativo «leghista» fin qui dominante un modello nuovo. Per riuscirvi, al Pd forse occorre una politica che non invada ogni spazio, universalistica in modo differente. Servono idee e passione che sappiano legare il Nord e l'Italia in un unico destino.

ULTIMATUM CINESE

Tibet in rivolta, decine di vittime

IL SERVIZIO A PAGINA 3

UN MORTO 9 FERITI

Pakistan: attentato al ristorante italiano

IL SERVIZIO A PAGINA 5

IL LIBRO

Slovenia in cerca della modernità

IL SERVIZIO A PAGINA 12

I due rivali a confronto sui temi economici a Cernobbio. I timori del capo del Pdl: «La crisi Usa ci investirà»

Berlusconi: «Pensioni da riformare»

Il Cavaliere: si deve tornare alla legge Maroni e non basterà. Il leader Pd: giù aliquote

Illy: 60 milioni per nuovi treni. Tondo: 300 euro in più ad anziani con la minima

ROMA Ormai la campagna elettorale dilaga anche a Cernobbio. «Sulle pensioni, torneremo alla riforma Maroni, che nemmeno basta» annuncia Berlusconi. E il capo del Pdl mette poi in guardia sulla congiuntura internazionale con una previsione: «la crisi economica Usa ci investirà». Dal canto suo, Veltroni afferma che bisogna abbassare le aliquote Irpef. Nel Fvg intanto Illy promette che la Regione investirà 60 milioni sui nuovi treni e rilancia sul dialogo con il popolo della No-Tav. Dal canto suo Tondo, in trasferta a Trieste si impegna per poter dare 300 euro in più ai pensionati con la «minima».

● *Alle pagine 2, 9, 10*

VOTO E COMUNICAZIONE

I DUELLANTI AD ARMI PARI

di Roberto Weber

È davvero un peccato non aver modo di assistere a un confronto televisivo fra Veltroni e Berlusconi – vietato dall'attuale legge sulla *par condicio* – perché sono convinto che il popolo della politica, si sarebbe divertito un mondo. Siamo infatti di fronte a due modelli di racconto e di utilizzo delle chiavi retoriche del linguaggio politico.

● *Segue a pagina 5*

Oggi alle 18.30 Veltroni a Trieste

Il segretario del Pd sarà al Palachiarbola

● *Alle pagine 2 e 23*

Triestina-Ravenna 4-3: brividi e 2 gol di Granoche

TRIESTE La Triestina cala il poker contro la cenerentola Ravenna e si avvicina alla quota-sicurezza. Contro i romagnoli gli alabardati hanno comunque rischiato, facendosi quasi rimontare da un avversario in inferiorità numerica per oltre 50 minuti. La Triestina passa al 7' con Della Rocca in tuffo, che segna di testa. La gara sembra chiudersi a inizio ripresa: quando Granoche prima segna su rigore e Allegretti poi replica su punizione. A metà ripresa una doppietta degli ospiti rimette in discussione la partita fino al secondo gol di Granoche. Nel recupero la terza rete del Ravenna.

● *Alle pagine 36, 37, 38*

INCHIESTA. La Croazia vuole investire su infrastrutture e collaborazione con l'Italia

Il Porto di Trieste punta sull'alleanza con Fiume: il business cresce ad Est

TRIESTE Salgono a quota 40, i potenziali investitori che hanno manifestato interesse per il Porto Vecchio. Dopo gli olandesi della Multicorporation, società *leader* in Europa nella riqualificazione di aree urbane e nella creazione di centri direzionali, e gli arabi del colosso Dubai World, altre quattro compagnie - di caratura nazionale ed europea - hanno «corteggiato», con le loro proposte, il presidente dell'Authority, Claudio Boniciolli. Al momento, la loro identità societaria resta anonima, si sa solo che i potenziali investitori hanno prospettato dei progetti in linea con gli indirizzi fissati dai vincoli della variante sul Porto Vecchio.

● *A pagina 25*

Tiziana Carpinelli

PORTO E SVILUPPO: IL CASO EVERGREEN

LOBBY VIRTUOSA PER TRIESTE

di Roberto Morelli

Pur preannunciato e atteso da tempo, il via libera di Evergreen alla costruzione della nuova sede in porto vecchio, dopo una lunga controversia sull'altezza degli edifici, costituisce un pilastro fondamentale per l'economia cittadina e dell'intero alto Adriatico. Già la collocazione rappresenta una svolta: la cittadella che l'ex Lloyd triestino creerà alle spalle di corso Cavour sarà il primo segno visibile di un sostanzioso investimento privato nel vecchio scalo, ne rianimerà una parte non secondaria e comincerà a porre fine a quell'autentico sconcio ch'è da decenni l'affaccio a mare della città. Ma è in sé la scelta imprenditoriale del gruppo rappresentato da Pierluigi Maneschi, uomo che a Trieste ha ciarlato poco e fatto parecchio (e infatti non è triestino), a edificare una casa di mattoni dove prima ve n'era una di paglia.

● *Segue a pagina 6*

IL CASO

TRENT'ANNI DOPO: DA MORO A CIARRAPICO

di Guido Crainz

Trent'anni fa il sequestro di Aldo Moro dava avvio a una vicenda che ha segnato in profondità la storia della Repubblica. Chi ha vissuto quei giorni ricorda bene il momento e il luogo in cui la notizia lo ha raggiunto, quello che ha pensato, le sensazioni di irrealtà che ha avuto. Ed è difficile non leggere poi i funerali di Moro, dopo il suo assassinio, quasi come i "funerali della Repubblica": di una fase, almeno, di essa. La cerimonia celebrata in S. Giovanni in Laterano divenò di per sé metafora di un'assenza.

● *A pagina 11*

Definito il programma della visita del Capo dello Stato il 27 e 28 marzo. Università, Sincrotrone e Centro di Fisica le tappe più significative

Napolitano visiterà la Trieste della scienza

Le autorità locali ricevute in Prefettura. In serata un concerto al teatro Verdi

TRIESTE Scienza, ricerca e sviluppo. Queste le tematiche principali su cui sarà improntata l'imminente visita ufficiale a Trieste del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Confermato il suo arrivo da Monfalcone nel primo pomeriggio del 27 marzo, la permanenza in città del Capo dello Stato si concluderà attorno alle 12 del 28. Prima tappa all'Università: incontro col mondo scientifico. Poi al Sincrotrone e di lì al Centro di fisica di Miramare. Non mancherà una visita al cantiere del tratto Padriciano-Cattinara della Grande viabilità. L'ufficialità: ricevimento in Prefettura e concerto al Verdi.

● *A pagina 22*

Matteo Unterweger

IL PERSONAGGIO

Giorgia, la triestina che ricrea i dinosauri

TRIESTE La triestina Giorgia Bacchia è una «restauratrice» del tutto speciale: infatti è una «dinosaurologa». E, in sostanza, l'unica imprenditrice in Italia in grado di assemblare e ricostruire grandi rettili del passato. Giorgia, partendo dai fossili, ricostruisce dinosauri esportati poi in tutto il mondo, realizza copie per musei e collezionisti privati in tutto il Paese e si prepara a riportare alla luce un grande spinosauro per il Giappone. «Fino a qualche anno mi occupavo anche dello scavo dei fossili e quindi della preparazione e dell'assemblaggio dei vari pezzi – spiega Giorgia –. Ora compriamo i fossili in tutto il mondo e quindi li lavoriamo, estraendoli dalla roccia».

● Micol Brusaferro *a pagina 33*

Oggi le pagine Barche e Gola

Alle pagine 19 e 20

Studente 17enne in gita con gli spinelli: i prof chiamano i carabinieri

TRIESTE Cartine e altro materiale per confezionare «spinelli». Li hanno trovati i carabinieri nella stanza d'albergo di uno studente triestino 17enne, che stava trascorrendo la settimana bianca a Forni di Sopra assieme ad una quarantina di altri allievi. Una bravata che ha avuto conseguenze decisamente pesanti: il ragazzo è stato segnalato alla Prefettura di Udine come assuntore di stupefacenti, e rischia adesso di andare incontro ad ulteriori provvedimenti disciplinari. Il blitz nella camera del giovane è scattato l'altra sera. Ad avvisare i militari sono stati proprio alcuni insegnanti al seguito del gruppo di allievi, tutti iscritti al secondo anno del «Carducci», impegnati in un progetto sportivo sulle nevi del Varmost. Insospettiti forse dai racconti di qualche studente o dal comportamento insolito del 17enne, e decisi a reprimere un comportamento giudicato inaccettabile, i docenti hanno infatti richiesto direttamente l'intervento degli uomini dell'Arma.

● Maddalena Rebecca *a pagina 26*

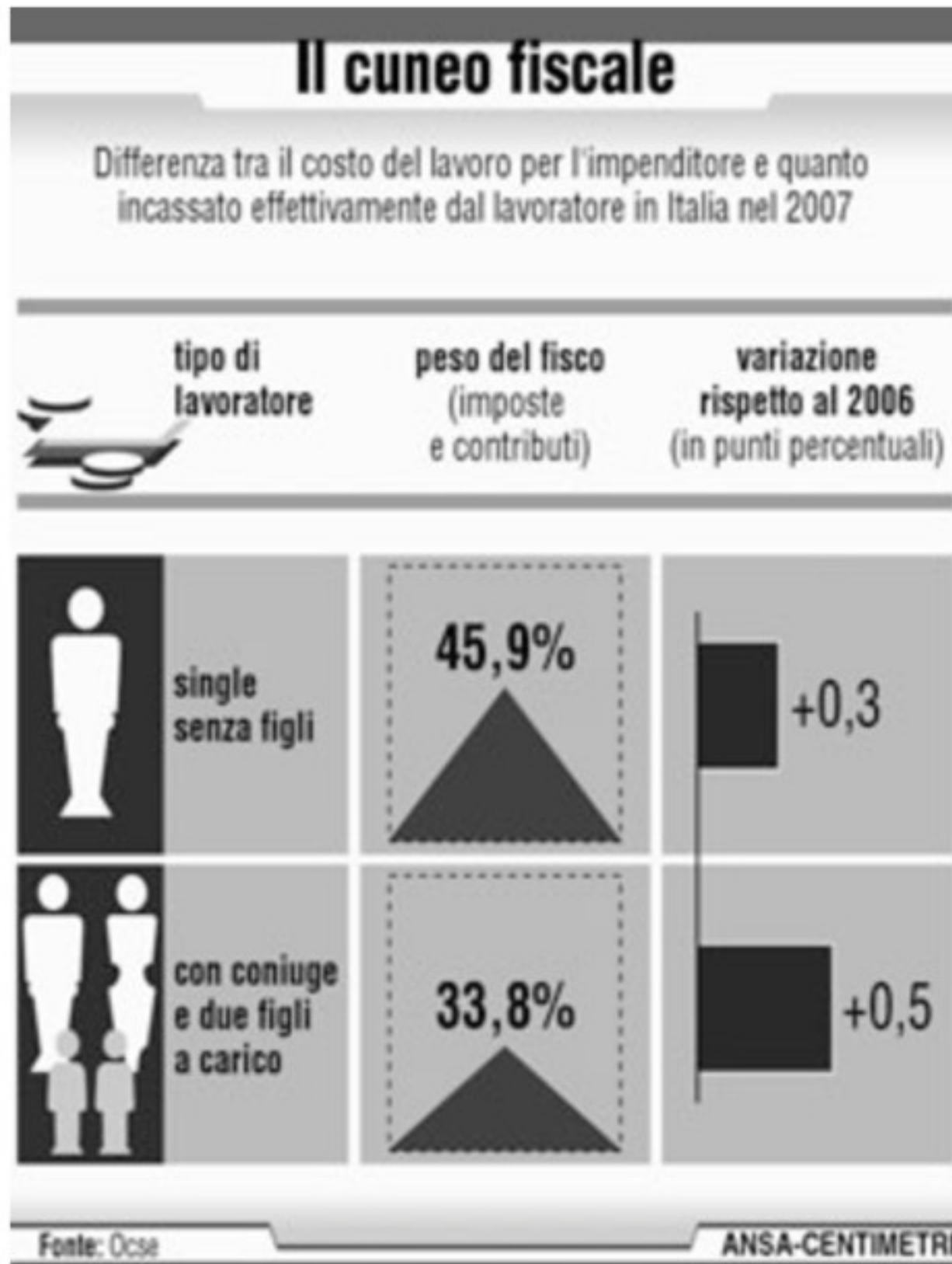
A Cernobbio i leader di Pd e Pdl sono intervenuti al Forum della Confcommercio. Il centrodestra: il loro programma è identico al nostro

Berlusconi: stretta sulle pensioni. Veltroni: giù Irpef

Il Cavaliere: tornare alla legge Maroni e non basta. Il capo del Pd: servono riforme istituzionali

CERNOBBIO Confronto, a distanza di qualche ora, tra Walter Veltroni candidato premier del Pd e Silvio Berlusconi candidato premier del Pdl. L'occasione è stata data dal palco del Forum della Confcommercio sugli scenari degli anni 2000, dove i due sono stati invitati a parlare sui programmi economici degli schieramenti. Berlusconi ha tentato la carta di ridicolizzare Veltroni («avete avuto questa mattina Veltroni che vi ha spiegato il mio programma»), ma ha aggiunto due punti importanti che la dicono lunga sulle sue intenzioni: le pensioni devono tornare alla riforma Maroni e andare anche oltre, perché «forse non basta neanche per risanare il sistema». In secondo luogo, avremmo «dovuto abolire prima quella legge liberticida che è la par condicio perché consente a chiunque di parlare, indipendentemente dal peso della formazione politica; è evidente che il Pdl che è al 46 per cento ci rimetterà di più». Berlusconi ha continuato dicendo che negli Usa tutto si fa con gli spot televisivi e invece lui si trova a dover spiegare ad ogni occasione che chi vuole votare lo schieramento di destra deve votare per il Pdl, altrimenti favorisce la sinistra, perché si tratterà di un voto che non serve a far scattare il quorum di rappresentanti necessari a vincere sull'altro schieramento.

Pdl: vittoria con un margine di 30 senatori

La «crisi» americana si abbatterà sull'Italia è la previsione di Berlusconi, che arriva a dirsi «angosciato» per la situazione del Paese visto che il Pdl vincerà con un «margine di almeno 30 senatori» e lui dovrà governare in tempi che saranno «duri per tutti» aveva detto ieri a Roma, prima di arrivare a Cernobbio. Da tempo il Cavaliere ha fatto della cautela il tratto distintivo della campagna elettorale. Ma è la prima volta che usa toni così preoccupati, parlando esplicitamente di rischio recessione. Per questo, sottolinea, bisognerà «rimboccarsi le maniche» anche se ciò non vuol dire che ci saranno «interventi impopolari».

Berlusconi al Forum di Confcommercio ha attaccato direttamente Veltroni, visto che «la sinistra è intrisa di statalismo, come avete capito in questi due anni», e il 70 per cento del vecchio schieramento di Prodi è presente nelle liste, perché «Veltroni non ha preso le distanze dal vecchio governo e dai suoi amici come D'Alema che fa politica da 45 anni». Il programma del Pdl si apre con una equazione: meno tasse su famiglie e imprese = più consumi e più benessere. «Tutti i suggerimenti della Confcommercio sono stati accettati dal nostro programma» ha detto il Cavaliere disinvolto, appena sceso dal suo elicottero, come parlasse a casa sua dopo cena «tranne che l'osservatorio presso la presidenza del Consiglio per le Piccole aziende, suggerimento che naturalmente accogliamo».

Il duello è avvenuto sulle tasse, anche perché ha detto Veltroni, «non ci saranno inciuci, chi ha un voto di più governa, anche se le regole vanno riformate insieme proprio per consentire allo schieramento che vince di governare». La stessa opinione è stata ribadita dal Cavaliere.

Veltroni dice: pagare meno per pagare tutti. E ha aggiunto: diminuire le aliquote per le imprese e per gli stipendi, cioè bisogna fare quei provvedimenti che sono stati vanificati qualche mese fa. Dobbiamo rilanciare la contrattazione di secondo livello. Alle piccole imprese il Pd alzerà la soglia delle tasse a forfait portandole da 30.000 euro di fatturato a 50.000 euro. Poi, ha aggiunto Veltroni, dobbiamo andare a Bruxelles per ottenere di poter ridurre dal 20 al 10 per cento l'Iva sul turismo. L'afflusso dei turisti «è aumentato solo a Roma, perché abbiamo fatto di tutto perché fosse incrementato». Come finanziare questi provvedimenti? Diminuendo la spesa pubblica «magari non di un punto percentuale di Pil l'anno per cinque anni, ma cominciando con lo 0,5 per cento quest'anno, per continuare con un punto percentuale a partire dall'anno prossimo».

Pd: alle piccole imprese alzeremo la soglia del forfait sulle tasse

Berlusconi accusa Veltroni di aver copiato anche la riduzione dell'Iva sul turismo dal programma del Pdl: «Bisogna trovare un accordo con la Ue, anche nel nostro programma c'è una riduzione progressiva e graduale». Ma sarà bene, ha continuato, fare i conti con l'immagine che «all'estero è stata data del nostro Paese sommerso dall'immondizia, danni incalcolabili». Sranno tempi duri per tutti, ha ammonito Berlusconi, ammettendo per la prima volta che «le tasse si possono tagliare solo se il debito lo consente». Il Cavaliere ha ribattutto che intende eliminare l'Ici per tutti sulla prima casa, che «le tasse ora sono al 46 per cento per un totale di 40 miliardi di più ottenuti con la Finanziaria, che un operaio costa 22 euro l'ora, in Serbia 3,6 euro e in India addirittura un dollaro l'ora». La sinistra ci ha fatto chiudere 76 cantieri per «ritorsioni ambientaliste», ha continuato e in Germania i servizi dello Stato costano 30 euro mentre da noi 45. «Dobbiamo detassare gli strordinari per incrementare la produzione, anche perché da noi si lavora meno che in tutta Europa. Ho scoperto che al Comune di Roma c'è una media di 39 giorni di assenza e i dipendenti passano al lavoro meno ore al giorno». L'Irap va eliminata a partire da coloro che «hanno debiti con le banche», ha concluso.

Bersani-Tremonti Molti applausi

CERNOBBIO Applausometro su per Tremonti e Bersani: hanno fatto fare matte risate ai presenti. Il ministro dello Sviluppo economico con i suoi surreali esempi emiliani e il vice presidente di Forza Italia il quale ha detto per gran parte del tempo di aver previsto questa crisi. E ha scherzato tirando in ballo l'economista Francesco Giavazzi, dicendo che l'errore di Ben Bernhanke (presidente Fed) nel mettere la liquidità necessaria a salvare Bear Stearns, è stato quello di non chiamare prima lo stesso Giavazzi che «certo gli avrebbe spiegato che era un intervento di Stato».

IL CASO

Il Nobel Engle: «Negli Stati Uniti la recessione è già cominciata»

MILANO Il premio Nobel per l'economia, Robert Engle, non ha dubbi: «La recessione negli Stati Uniti è già cominciata. Tutto si è originato con la crisi del credito, che si è poi diffusa ed è stata accentuata dalla vicenda dei mutui subprime. L'incertezza macroeconomica sta attraversando da qualche tempo gli Usa. Non è chiaro quando questa incertezza potrà finire perché bisogna vedere come si sviluppa la recessione». Sono parole pesanti, che lasciano il segno. Eppure non sono tutti così pessimisti. Molti analisti passeranno questo week end a fare conti, a calcolare quanti crediti incagliati sono già venuti alla luce e quanto, invece, è ancora sommerso perché i crediti che le banche americane hanno verso chi ha acceso mutui ipotecari, sono stati trasformati in strumenti finanziari e poi venduti al mondo intero. E, dunque, se uno smette di pagare le rate, di fatto innesca un meccanismo a catena. Chi si è messa a fare conti è l'agenzia di rating Standard&Poor (che ha perso un po' di prestigio per non aver avvisato in tempo il mercato di quanto stava succedendo): dal suo osservatorio ha calcolato che circa 280 miliardi di dollari andranno in fumo a causa dei mutui subprime. Si tratta di una cifra enorme, ma molti sono convinti che il disastro non si trasformerà in tragedia e che gli Stati Uniti sapranno reagire.

Come? Gli occhi sono ancora puntati sulla Federal Reserve che si riunirà martedì 18. I mercati si aspettano un ulteriore taglio del costo del denaro di tre quarti di punto. I fed fund statunitensi arriverebbero così al 2,25%, ben lontani dal 4% fissato dalla Bce. Continuando su questa strada, cioè offrendo denaro a buon mercato alle famiglie e alle imprese, si cerca di risollevare l'economia e rendere meno caro il debito. Altra mossa della Fed, messa in atto lunedì scorso, è stata quella di iniettare liquidità sui mercati finanziari. In questo modo si cerca di evitare una paralisi del mercato del credito se è vero, come raccontano alcuni, che alla fine di questa crisi «ci sarà qualche banca americana che non avrà neppure i soldi per pagare la bolletta della luce».

Tagliare il costo del denaro e quindi ridurre l'interesse pagato sui titoli di Stato, porta però a un ulteriore indebolimento del dollaro. Il biglietto verde americano sta arrivando a quota 1,57 contro l'euro. Si tratta di un livello mai visto, che comincia a preoccupare anche i Paesi europei (e il Giappone) perché questo valore di cambio danneggia le esportazioni verso gli Usa (mentre aiuta l'export degli Stati Uniti). Nelle sale operative delle grandi banche mondiali si comincia a parlare di un possibile intervento delle banche centrali a favore del dollaro, per cercare di risollevarne le sorti. Lo dicono apertamente gli esponenti del partito di maggioranza in Giappone, ben sapendo che il solo intervento della Boj (Bank of Japan) non basterebbe. Ma se la Boj trovasse un accordo con la Bce? E magari con la Fed? Si tratta di intervenire sul mercato dei cambi, comprando dollari e vendendo, invece, euro e yen. L'intervento servirebbe anche a scoraggiare gli speculatori che, adesso, puntano forte sulla dobolezza del dollaro e ricavano profitti consistenti. Proprio il dollaro molto debole è anche causa del rialzo del prezzo del petrolio. Sono molti gli speculatori che comprano petrolio, scommettendo su nuovi rincari.

I premi di maggioranza territoriali rendono difficile la conquista di Palazzo Madama

Al Senato sfida regione per regione

ROMA La partita elettorale si deciderà con tutta probabilità sul risultato del Senato, proprio a causa dei complessi meccanismi di una legge potenzialmente schizofrenica: capace cioè di produrre maggioranze diverse per Camera e Senato. La differenza principale è che mentre alla Camera è previsto un premio di maggioranza nazionale (la lista, o la coalizione più votata prende il 55 per cento dei deputati), al Senato è previsto un premio di maggioranza a livello regionale (alla lista più votata va il 55 per cento dei seggi attribuiti a quella regione). Al Pdl non basta prendere più voti, per ottenere una maggioranza solida a Palazzo Madama deve conquistare diverse regioni in più rispetto a quelle in cui ha già vinto nelle passate elezioni. Per fare un esempio, la conquista della sola Campania (ipotizzabile dopo lo scandalo rifiuti) gli porterebbe solo 4 senatori di differenza. E anche aggiungendo i 6 senatori eletti all'estero con un (improbabile) en plein, l'obiettivo di Berlusconi dei 30 senatori in più non sarebbe raggiunto.

In un anno 70 euro contro i 1000 del negozio per un chilo al giorno

Il 5% prepara il pane in casa

ROMA Mentre il pane schizza alle stelle e ammicca come un goiello nei vetri dei fornai, gli italiani riscoprono l'arte del pane fatto in casa e un buon 5% si prepara da solo fumanti pagnotte e panini, ottenendo un risparmio fino all'80% sul prodotto acquistato. Il pane fatto in caso comporta «evidenti risparmi», secondo quanto sottolinea il sito «QuiRisparmio.net» che fa un pò di conti sulla spesa per il pane in un anno di una famiglia italiana media di 4 persone. Presupponendo che la famiglia consumi un chilo di pane da 3 euro al giorno, nell'arco di un anno arriva a spendere oltre mille euro. 350 chili di pane fatto in casa con le specifiche macchinette, arrivano invece a costare una settantina di euro. E questo conteggiando nei costi di produzione anche l'energia elettrica.

Il responsabile della Farnesina candidato nella terra dell'emergenza rifiuti

D'Alema in Campania per recuperare: «Politica estera fuori delle elezioni»

ROMA «Qui in Campania c'è molto da recuperare per la situazione dei rifiuti che ha creato un allontamento degli elettori». Massimo D'Alema a Napoli, per inaugurare il suo comitato elettorale, ammette le difficoltà del Pd nella regione sommersa dai rifiuti. Insomma vincere sarà dura. Il ministro degli Esteri che ha scelto per sé la sfida impossibile della rimonta, accettando di candidarsi come capolista nel collegio Campania 1, ha incontrato il commissario straordinario per l'emergenza rifiuti, Gianni De Gennaro. Un incontro dovuto per ribadire all'ex capo della polizia che «il governo è al suo fianco ed è disposizione per tutte le necessità per uscire dall'emergenza». Il ministro degli Esteri non ha voluto sbilanciarsi sull'esito del voto del 13 aprile. «Il tasso degli incerti in vista del voto è molto elevato perché è cambiato l'assetto politico e mai come questa volta la campagna elettorale è determinante». A Napoli D'Alema è arrivato dopo aver partecipato a Bari alla marcia indetta per la Giornata della memoria delle vittime di mafia. Per combattere la criminalità organizzzata non servono più mezzi ma un uso razionale dei mezzi di cui si dispone. Il numero 1 della Farnesina non ha potuto fare a meno di prendere posizione sulle principali crisi internazionali, dal Tibet alle missioni italiane all'estero. «Al governo cinese chiediamo con molta fermezza e questa è la posizione della Ue, di porre fine alle repressioni e alle uccisioni e di avviare il dialogo» ha detto D'Alema criticando l'uso strumentale della politica estera a proposito delle recenti polemiche sul Libano, chiedendo di lasciare fuori la politica estera dalla campagna elettorale. Infine la visita al salone nazionale della Nautica. «Sono stato criminalizzato per la barca a vela in una campagna becera e volgare ma devo dire che due miei amici fascisti hanno detto "non li votiamo più" proprio per quella campagna», ha ricordato D'Alema.

Roma: Grillo si dice boicottato La giovane precaria rinuncia

ROMA Quindici aspiranti sindaco di Roma e 31 liste in competizione. Sono questi i numeri della sfida per il Campidoglio al termine della due giorni di presentazione delle candidature. La sfida numero uno è quella tra il candidato del Pd-centrosinistra Francesco Rutelli, sostenuto da otto liste, compresa La Sinistra-l'Arcobaleno, lista civica e la novità under 30, e il candidato del Pdl, Gianni Alemanno, sostenuto da sei liste, compresa la sua lista civica. Ad arricchire la competizione Francesco Storace per La destra-Fiamma Tricolore, il parlamentare uscente Luciano Ciocchetti per l'Udc e il vicepresidente del Senato uscente Mario Baccini per la Rosa Bianca. Non c'è intesa al centro. È sfumata la candidatura di Perla Pavoncello nel Pdl, la precaria a cui Berlusconi ha consigliato di sposare un milionario. Era in lista ma ha annunciato la rinuncia per motivi personali. Beppe Grillo, infine, ha difeso la sua lista criticando le procedure. «Stanno facendo cose vergognose - ha detto - ti chiedono la firma autenticata due ore prima della chiusura in modo che non puoi più farla autenticare: stanno andando contro la legge».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Adriano Luci, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,80 - 4,70 - 7,30 per parola; croce € 23,00; (Partecip. € 4,70 - 7,10 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 15 marzo 2008 è stata di 47.750 copie.
Certificato n. 6076 dell'11.12.2007

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

Il governo cinese parla solo di dieci vittime mentre molti testimoni riferiscono di numerosi cadaveri portati via dai camion della polizia

Tibet in rivolta, decine di morti nelle strade

Ultimatum di Pechino: «Arrendetevi entro lunedì». In India prosegue la marcia nonostante gli arresti

ROMA Una città sotto assedio attraversata dai mezzi blindati e poliziotti in borghese che sparano sui passanti. Nella seconda giornata di scontri, il bilancio delle vittime della più grande rivolta dei tibetani negli ultimi vent'anni sale di ora in ora e Lhasa ricorda sempre di più Yangon, l'ex capitale birmana teatro di una protesta repressa nel sangue lo scorso settembre. Almeno trenta i morti accertati, che salirebbero a cento secondo il governo tibetano in esilio, e dieci, quelli confermati da Pechino. Il centro della città è stato chiuso e circondato dalla polizia, i residenti cinesi si sono barricati in casa per paura dei rivoltosi e i tibetani per timore delle forze dell'ordine.

Agli stranieri, compresi dieci italiani, è «vivamente sconsigliato» lasciare le loro residenze. Sembra anche che da ieri pomeriggio Internet sia bloccata. Secondo le fonti del governo in esilio a Dharamsala, a Lhasa sarebbe in vigore la legge marziale, ma le autorità cinesi smentiscono assicurando che stanno affrontando la situazione «seguendo la legge». La situazione rimane molto caotica e nonostante il presidente della Regione Autonoma del Tibet abbia negato l'uso del fuoco da parte di polizia ed esercito, i testimoni parlano di cecchini sui tetti del centro e rumori di spari per le strade. Molti riferiscono di «decine di cadaveri portati via dai camion della polizia» e un testimone ha dichiarato di aver visto «due cadaveri vicino al tempio di Ramoche, due nel giardino, due nella tipografia del tempio di Ganden, mentre alcune persone hanno visto ventisei cadaveri di tibetani che venivano caricati su un veicolo nero».

Intanto le autorità regionali cinesi hanno dato un ultimatum ai rivoltosi: se entro la mezzanotte di lunedì i «teppisti che hanno dato fuoco a scuole, ospedali, centri di intrattenimento per bambini, negozi e case e ucciso innocenti si arrenderanno, saranno trattati con clemenza» - recita la nota diffusa dall'Alta Corte del Tibet - così come coloro che forniranno informazioni sui responsabili dei disordini. In caso contrario, saranno severamente puniti «nei termini previsti dalla legge». Stesso trattamento sarà riservato a chi «protegge o nasconde» i rivoltosi.

Mentre la comunità internazionale preme perché Pechino fermi la repressione, le autorità cinesi tornano ad accusare «la cricca del Dalai Lama» di aver architettato la rivolta, assicurando che ora la situazione «si sta calmando» e che «il complotto dei separatisti è destinato a fallire». Anche in varie città della provincia cinese del Gansu, a maggiornaza tibetana, i monaci hanno sfidato le forze dell'ordine sfilando in corteo.

> Per il governo tibetano in esilio a Lhasa sarebbe in vigore la legge marziale

Nel frattempo, in India, prosegue la «marcia di ritorno al Tibet». Dopo l'arresto di un centinaio di monaci, che lunedì scorso si erano messi in cammino da Dharamsala per raggiungere il Tibet in coincidenza con l'inizio delle Olimpiadi, ieri altri 40 hanno deciso di riprendere la marcia, opponendosi agli ordini del governo indiano. A New Dehli una cinquantina di manifestanti sono stati arrestati mentre cercavano di scavalcare il muro che circonda il consolato cinese.

Solidarietà ai rivoltosi di Lhasa anche a Sidney, dove la polizia ha arrestato quattro dei tibetani che manifestavano davanti alla sede diplomatica cinese. Quanto ai preparativi per il passaggio della torcia olimpica in Tibet, il Comitato organizzatore dei Giochi ha ribadito che i disordini di Lhasa non modificheranno i programmi. Ma Pechino dovrà darsi da fare per salvare l'immagine delle sue Olimpiadi, già oscurata dalle polemiche e dalle defezioni dei mesi scorsi, cui si è aggiunto il sangue degli ultimi giorni.

Junko Terao

Manifestanti bruciano la bandiera cinese durante la protesta di solidarietà al Tibet tenutasi ieri a Zurigo

La Casa Bianca si limita per il momento a invitare «Pechino a rispettare la cultura tibetana»

Bush sta a guardare, mentre Hollywood protesta

NEW YORK Con l'economia in subbuglio e il controverso vertice della Nato a sole tre settimane di distanza, l'amministrazione Bush non ha molto tempo per pensare al Tibet. E in un momento in cui l'appoggio della Cina, o almeno il suo silenzio, può essere cruciale per risolvere i tanti problemi internazionali e economici della Casa Bianca, il presidente americano non ha probabilmente neppure la voglia di inasprire i toni nei confronti di Pechino. Proprio per queste ragioni, verosimilmente, l'America ha usato soprattutto la cautela nel commentare i drammatici disordini che da quasi una settimana sconvolgono Lhasa.

«Pensiamo che Pechino debba rispettare la cultura tibetana, che debba rispettare il multiculturalismo della sua società. Il presidente ha detto ripetutamente che la Cina dovrebbe avere un dialogo con il Dalai Lama», ha detto in una blanda dichiarazione il portavoce della Casa Bianca Tony Fratto. Da parte sua, il portavoce del Dipartimento di Stato, Sean McCormick, ha fatto sapere che l'ambasciatore americano a Pechino, Clark Randt, si è incontrato con il vice ministro degli esteri Zhang Yesui.

Alla calcolata prudenza della Casa Bianca, tuttavia, si è contrapposto lo scandalo di gran parte dell'opinione pubblica americana e del mondo di Hollywood, che non ha esitato a schierarsi al fianco dei monaci tibetani. A prendere la parola per conto della numerosa comunità tibetana in America, che ha passato venerdì notte ore ansiose al telefono per avere notizie, è stato soprattutto l'attore Richard Gere. Gere, che si è convertito al buddismo più di vent'anni fa, è uno dei fondatori della Tibet House e presidente della International Campaign for Tibet, ha fatto il giro dei network televisivi e ha chiesto il boicottaggio delle Olimpiadi se la Cina non «cambia i suoi sistemi». «Ero contrario al boicottaggio - ha raccontato l'attore - ma penso che se la situazione non sarà gestita nel modo giusto, allora dovremmo deciderci al boicottaggio». La situazione, ha raccontato Gere, si è deteriorata negli ultimi anni fino al punto di essere intollerabile, e una popolazione marginalizzata e privata delle opportunità educative e economiche era pronta a scoppiare «come una pentola a pressione».

Mentre il rispettato attore chiedeva il boicottaggio dei giochi olimpici, tra l'altro, la rabbia dei tibetani è esplosa anche di fronte all'Onu, a New York. Alcune dozzine di giovani e vecchi esuli si sono radunati di fronte al Palazzo di vetro e tre di loro hanno cercato di entrare nell'edificio per protestare contro l'intervento dei carri armati cinesi e la chiusura dei monasteri. «L'Onu deve agire per far finire l'occupazione illegale, ma che cosa possa fare, con la Cina in Consiglio di Sicurezza, è un punto interrogativo» si è chiesto amaro Tenzin Kalden, rappresentante del Tibetan Youth Congress.

Maria Colombo

REAZIONI

Aumentano le pressioni sulla Cina

Il Cio: il boicottaggio dei Giochi penalizzerebbe solo degli atleti innocenti

ROMA C'è già una petizione italiana on-line per chiedere il boicottaggio delle Olimpiadi. Ma per Massimo D'Alema a disertare i Giochi si rischia solo di far confusione. La strada del boicottaggio non sembra quella che sarà imboccata dalla comunità internazionale, a cominciare dall'Unione europea.

Per ora i toni si fanno semmai un po' meno morbidi e la pressione su Pechino aumenta, ma senza mettere in discussione la fiaccola olimpica. La Cina sa già di essere sotto osservazione e i giorni a venire sono gravidi di complicazioni: in settimana si terrà a Pechino la prima udienza del processo contro Hu Jia, l'attivista arrestato per impedirgli, si dice, di criticare i Giochi. E sabato prossimo si vota a Taiwan, la «provincia ribelle» che si esprime su un referendum che i cinesi bollano come secessionista. Inoltre, in India e Nepal la diaspora tibetana in esilio minaccia nuove marce.

Jacques Rogge

Ce n'è forse abbastanza per non ricorrere al boicottaggio dell'appuntamento su cui Pechino ha investito miliardi e immagine. Del resto, il presidente del Cio Jacques Rogge ha reiterato il parere del Comitato olimpico: «Il boicottaggio non risolverebbe nulla. Penalizzerebbe solo atleti innocenti».

In Italia anche Marco Pannella, il leader politico forse più impegnato sulla causa tibetana, non si unisce al coro di chi chiede il boicottaggio: «Non sempre funziona». Posizione intermedia quella di Franco Frattini: «Bisogna fermare la violenza, ripensare e riannodare le fila spezzate dei diritti umani, riconsegnando le Olimpiadi a un clima di vera fratellanza».

Ma se non il boicottaggio, cosa? C'è chi ricorda la tradizione della «Tregua olimpica», introdotta in Grecia nel nono secolo a.C., durante la quale atleti, artisti e pellegrini potevano viaggiare in totale sicurezza per partecipare o assistere ai Giochi. Il Cio ha recuperato il concetto. Il progetto di Tregua olimpica fu rilanciato dalle guerre balcaniche: nel 1992 lo sport fu incluso dall'Onu per la prima volta tra gli elementi soggetti a sanzioni. Ma il Cio decise di optare per la tutela degli atleti e dei Giochi e, alla fine, il Comitato sanzioni e il Cio raggiunsero un accordo che consentì agli atleti iugoslavi di partecipare a «titolo personale» alle Olimpiadi d Barcellona.

Amnesty International però mette in guardia: la Cina non ha rispettato gli impegni presi in materia di diritti umani e sperare che lo faccia durante i Giochi è «illusorio e insufficiente», dice Paolo Pobbiati, presidente della sezione italiana. Che non crede che la Tregua olimpica fermerà la repressione e anzi corre il rischio di essere un «gesto di mera propaganda».

Si cercano le persone che potrebbero essere state in sala operatoria durante gli interventi del ginecologo suicida a Rapallo

Aborti illegali, le indagini si allargano

I Nas stanno verificando anche l'eventuale coinvolgimento di altri medici e infermieri

GENOVA Potrebbe slittare oltre la fine di marzo la chiusura dell'inchiesta, coordinata dal pm genovese Sabrina Monteverde, sugli aborti fuori dalle procedure della legge 194 condotti da Ermanno Rossi, il ginecologo morto suicida a Rapallo. Al momento, il registro degli indagati vede iscritte otto donne ma nuovi accertamenti sono in corso da parte dei carabinieri del Nas per verificare l'eventuale responsabilità di altri medici o infermieri (anestesisti e ferristi) che possano aver partecipato alle interruzioni di gravidanza.

Dal materiale cartaceo sequestrato nel corso delle perquisizioni negli studi di Rossi, ma anche da alcune dichiarazioni rese dalle donne ascoltate nei giorni scorsi e che hanno confermato l'ipotesi di reato contestata, sarebbero infatti emersi elementi ora al vaglio dei militari circa la possibile presenza di terze persone, rispetto alle quali il magistrato ha la ferma intenzione di fare chiarezza. Altri soggetti potrebbero quindi essere stati presenti, tra l'altro, anche in sala operatoria durante gli aborti praticati da Rossi nella clinica privata gestita da suore, «Villa Serena», dove il ginecologo - secondo quanto spiegato dalla direzione sanitaria della clinica - avrebbe operato adducendo motivazioni diverse da quelle poi riscontrate dai militari.

Anche ieri, giornata nel corso della quale non erano previsti interrogatori, i carabinieri sono stati nell'ufficio del sostituto procuratore per fare il punto della situazione. In via di accertamento resterebbe tra l'altro l'ipotesi che un aborto possa essere stato praticato su una minorenne. Dalla procura e dagli ambienti investigativi si tiene inoltre a precisare che per l'operazione condotta dai Nas non è mai stato usato il nome di «operazione Erode», come invece riportato da alcune fonti.

Nel frattempo, Silvio Viale (ginecologo all'Ospedale «Sant'Anna» di Torino e primo medico a sperimentare in Italia la pillola abortiva Ru486) ha sottolineato che «la Regione deve assumersi la responsabilità di decidere in quali ospedali si fanno aborti e di garantire una percentuale sufficiente, almeno il 50%, di ginecologi non obiettori per assicurare un minimo di servizio e non ghettizzare chi pratica gli aborti». Ieri mattina Viale, membro del comitato nazionale di Radicali Italiani e della direzione nazionale dell'associazione «Luca Coscioni», ha preso parte insieme ad alcuni aderenti al partito al presidio di «risposta radicale a Ferrara e Burlando» organizzato a Genova davanti all'ingresso dell'Ospedale pediatrico «Giannina Gaslini». Con bandiere e uno striscione, i manifestanti hanno ribadito la necessità di una revisione della legge 194 nella direzione contenuta nella proposta di legge già presentata alla Camera dei deputati il 26 ottobre 2006. «Da tempo diciamo che la 194 non funziona, che c'è una connivenza nel non parlarne dovuta al fatto che le Istituzioni hanno posto l'aborto ai margini del sistema sanitario nazionale - continua Viale - Qui in Liguria l'esempio è lampante: gli ultimi dati nella relazione del ministro sono del 1999 ed è il segnale di come ci sia una scarsa attenzione».

Giuliano Ferrara, presentando ieri sera a Verona i candidati e il programma della lista «Aborto? No Grazie», ha invece annunciato che chiederà «ai direttori di Radio Maria, Rai1, Rai2 e di altre testate di far contare fino a miliardo. Un miliardo è il numero di aborti che sono stati fatti negli ultimi 30 anni». Nella sala gremita di un albergo veronese, al punto che i responsabili dell'hotel hanno dovuto vietare ulteriori ingressi per ragioni di sicurezza, Ferrara ha ribadito le ragioni della richiesta di moratoria delle interruzioni di gravidanza. «La parola un miliardo si dice in un attimo - ha spiegato Ferrara tornando sul numero di aborti stimati finora nel mondo - ma se viene scandita, numero per numero, ci dà l'idea dell'enormità della cosa. E questo è davvero sconvolgente. A chi dice che noi siamo contro l'aborto e siamo degli orchi ribadisco, per chi ci vuole credere, che il senso della legge 194 è stato completamente stravolto. Era una legge nata affinché l'interruzione di gravidanza dovesse essere un'eccezione, invece siamo arrivati alla banalizzazione dell'aborto. Per questo la 194 va cambiata con un percorso che accompagni le donne».

Ferrara era accompagnato dalla capolista alla Camera per Veneto 1, Maria Luisa Tezza, e dal candidato Massimo Galli Righi. Fuori dell'albergo in cui parlava, una quarantina di militanti del centro sociale «La Chimica» e di movimenti gay veronesi hanno contestato la presenza di Ferrara in città.

Nuovo incidente sul lavoro

Operaio morto nel Cuneese

TORINO Un operaio è morto ieri in un incidente sul lavoro avvenuto a Cherasco (Cuneo). L'uomo, il 55enne Virginio Spirito di Racconigi, è stato travolto da una pesante struttura in acciaio che stava montando con un collega e che si è staccata da un carro ponte. L'incidente è avvenuto nei capannoni dell'officina meccanica Omr, ieri chiusa. Spirito, dipendente di una ditta esterna, stava lavorando all'installazione di una cappa in acciaio. Aveva due figli.

La sciagura a Manhattan

Crolla una gru, lutto a New York

NEW YORK Almeno quattro persone sono morte e numerose altre sono rimaste ferite ieri nel centro di Manhattan dove una gigantesca gru si è staccata da un grattacielo in costruzione precipitando su un isolato residenziale a pochi isolati dal palazzo di Vetro. La tragedia ha creato il caos nell'area di Midtown, cuore pulsante dell'isola dei grattacieli in un sabato soleggiato dal clima semi-primaverile. I morti sono operai del cantiere. Altre persone sono rimaste intrappolate.

Il frate cappuccino padre Mariano

Padre Mariano sarà beato: il Papa ha firmato il decreto

CITTÀ DEL VATICANO Benedetto XVI ha firmato ieri il decreto che riconosce le virtù eroiche di padre Mariano, popolare predicatore televisivo che aveva dato inizio alle rubriche religiose della Rai. Si chiamava Paolo Roasenda ed era nato a Torino nel 1906. Sacerdote dell'Ordine dei Cappuccini, è morto a Roma il 27 marzo 1972.

Il Sap: «Non dimentichiamo il sacrificio»

Trent'anni fa a Roma la strage di via Fani e il rapimento di Moro

ROMA Il 16 marzo 1978 le Brigate rosse rapivano Aldo Moro trucidando i cinque uomini della sua scorta. La prima notizia diffusa sulla strage fu quella relativa alla rivendicazione dell'atto terroristico: «Questa mattina - è il testo di un messaggio telefonico arrivato 5' prima nella redazione dell'Ansa - abbiamo sequestrato il presidente della Dc ed eliminato le sue guardie del corpo, "teste di cuoio" di Cossiga. Brigate Rosse».

Moro era stato rapito intorno alle 9.15 in via Mario Fani all'angolo con via Stresa e gli uomini della scorta uccisi a colpi di mitra. 30 anni dopo, il Sindacato autonomo di polizia «ricorda il sacrificio dei cinque ragazzi della scorta - Oreste Leopardi, Domenico Ricci, Francesco Zizzi, Giulio Rivera e Raffaele Iozzino - Un tributo di morte - afferma il segretario generale del Sap, Filippo Saltamartini - che non dobbiamo dimenticare e che deve farci riflettere, oggi come allora, sul sacrificio personale che ogni giorno le donne e gli uomini della polizia di Stato e delle forze dell'ordine compiono per garantire la sicurezza dei cittadini. Un sacrificio che lo Stato non sempre onora, se non quando c'è da prender parte a un funerale o a una commemorazione. Spesso i parenti delle vittime, dopo l'iniziale momento di commozione, vengono trascurati, dimenticati e non percepiscono neppure quanto spetta loro. Magari, chi ha svolto attività terroristica e distrutto famiglie, oggi si ritrova in Parlamento o collabora ben pagato con le Istituzioni. È inaccettabile».

Aldo Moro, presidente Dc

«È stato il primo atto drammaticissimo che non deve essere dimenticato». ha commentato invece Agnese Moro, figlia dello statista, ricordando gli agenti della scorta. «Erano cinque persone, esseri umani, non dei simboli. Avevano le loro vite, i loro affetti, le loro speranze e i loro desideri. E sono stati uccisi in un modo terribile e inutile».

Pier Ferdinando Casini ha commentato che «siamo stanchi di un Paese che dà voce ai carnefici. Carnefici e terroristi che pontificano per spiegarci la storia d'Italia». Oggi alle 12 Walter Veltroni e Dario Franceschini si recheranno a via Fani per depositare una corona di fiori.

La marcia è partita da Punta Perotti. Scanditi ininterrottamente i nomi delle centinaia di vittime

Mafia, 100mila in corteo a Bari

Giornata della memoria organizzata da Libera e Avviso pubblico

BARI Le lacrime del presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola. Il grido accorato di don Ciotti affinché ognuno «faccia la propria parte». La grande emozione del presidente della Camera, Fausto Bertinotti. L'entusiasta partecipazione dei giovani e le tantissime foto delle vittime della mafia portate tra le mani dai familiari che sfilavano per le vie della città. Questi e tanti altri ancora i momenti da non dimenticare della «13.a Giornata della memoria e dell'impegno per ricordare le vittime della mafia» che si è tenuta a Bari su iniziativa di «Libera» e «Avviso pubblico».

Per un giorno, il capoluogo della Puglia è stato la «capitale dell'antimafia»: nell'area di Punta Perotti, dove prima sorgevano palazzi giudicati un ecomostro, si sono radunate circa 100mila persone - secondo gli organizzatori - provenienti da tutta Italia e anche dall'estero. Tutti insieme mentre gli altoparlanti scandivano ininterrottamente i nomi delle centinaia di vittime della mafia e della criminalità organizzata. Presenti anche i ministri degli Esteri, Massimo D'Alema, e dell'Ambiente, Alfonso Pecoraro Scanio.

Il corteo di ieri fotografato dal palazzo della Provincia di Bari

Overdose di metadone, morta bimba di 3 anni

CAMPOBASSO Omicidio doloso e maltrattamenti in famiglia: con queste gravissime accuse sono finiti in carcere Antonio De Marco e la compagna Viktoriya Yefimova. La mattina del 31 dicembre scorso i due genitori portarono all'ospedale di Campobasso il corpo ormai senza vita della loro figlia Ginevra, 3 anni. A un primo esame si parlò di rigurgito notturno, ma le successive indagini hanno rivelato una verità tragica: overdose di metadone. Ecco perché il dirigente della Mobile di Campobasso, Domenico Farinacci, parla di «un dramma della tossicodipendenza». Per tranquillizzare la figlia, in più di un'occasione le avrebbero somministrato metadone e oppiacei.

Una ricerca evidenzia idee chiare su aborto e omosessualità

Lo scout del terzo millennio non disdegna sesso, alcol e fumo

FIRENZE Scout tutti «casa e chiesa»? Macché. Lo stereotipo del ragazzino «perbene», in berretto e calzoncini corti, non regge più: lupetti, esploratori e rover del terzo millennio non disdegnano alcol, fumo e sesso. Ma hanno anche le idee chiare su aborto e omosessualità. È quel che emerge dai risultati di una ricerca, promossa dalla Federazione italiana scoutismo con il sostegno della Provincia di Firenze e realizzata dall'Istituto degli Innocenti, svolta su un campione di 2500 scout tra i 16 e i 21 anni provenienti da 25 Paesi europei, realizzata durante il raduno internazionale «Roverway» a Firenze. Quasi il 50% del campione è credente, l'81% cattolico. Gli scout sono delusi dalla politica: uno su tre non ha fiducia nei partiti. Ma la famiglia è un punto di riferimento per il 70%. Sono al passo con i tempi: quasi tutti hanno cellulare e pc, oltre il 70% possiede dvd e videoregistratori. E il sesso? Nove su dieci accettano il sesso prematrimoniale, più del 42% non esclude rapporti con una persona sposata. Quattro su dieci ritengono possibile l'aborto, per l'80% è possibile ubriacarsi e uno su due non esclude che potrebbe «farsi una canna».

Catalogo dello sballo via mms: 5 arrestati

BRESCIA Lui è ancora ricoverato in gravissime condizioni. Loro, gli amici che l'hanno soccorso in discoteca, sono in carcere. La svolta nelle indagini sulla vicenda del 17enne brianzolo in coma per aver ingerito almeno una pastiglia di ecstasy è arrivata ieri all'alba. Sono infatti state eseguite cinque ordinanze di custodia cautelare (per 4 minorenni e un maggiorenne) nei confronti di coloro che avrebbero spacciato la terribile droga sintetica. Gli accordi per gli acquisti, 270 euro il prezzo complessivo, erano avvenuti attraverso il cellulare ricorrendo a sms e a mms che mostravano la pastiglia e in alcuni casi il catalogo su cui scegliere la «pasta da calarsi».

Soldati, operai e personale di una ditta Usa stavano smantellando una colossale quantità di ordigni eredità del regime comunista

Esplode deposito d'armi a Tirana

Nell'arsenale militare di Vora sette ore di botti fragorosi, sei vittime e 250 feriti

ROMA A Tirana e a Durazzo la gente ha pensato al terremoto. A far tremare i palazzi, invece, era l'onda d'urto della tragica esplosione, quella che ieri, poco prima di mezzogiorno, ha ridotto in cenere l'arsenale militare di Vora, dodici chilometri a nord della capitale albanese.

Sette ore di botti fragorosi, sei morti, più di 250 feriti di cui 14 gravissimi e un intero paese nel panico. Un bilancio spaventoso e ancora provvisorio che includerebbe anche personale Usa. «Una tragedia che potrebbe avere un numero altissimo di morti», ha dichiarato il premier Sali Berisha nel riunire il governo.

Nel deposito di armi si lavorava allo smantellamento di una colossale quantità di ordigni e di munizionamento eredità del regime comunista di Enve Hoxha. Ci lavoravano, come contractor Nato, uomini specializzati di una ditta americana e operai assunti dal ministero della Difesa albanese.

Divelti tetti e finestre per chilometri. L'onda d'urto ha investito la vicina autostrada

Tre squadre, di 21 persone ciascuna, impegnate a disarmare materiale esplodente non meglio precisato ma «convenzionale», assicurano le autorità. Operazioni di bonifica comunque rischiose che, forse per un errore umano, hanno causato un gigantesco disastro.

La catena di esplosioni, due quelle particolarmente potenti, ha divelto tetti, porte e finestre per un raggio di alcuni chilometri, scatenando il terrore fra la gente costretta ad evacuare in fretta e furia tra lacrime e grida.

E nel caos della fuga, mentre dal luogo dell'incidente cominciava a sollevarsi una densa nube di fumo nero, venticinque persone sono rimaste intrappolate in un tunnel in cui avevano cercato riparo.

Un inferno al quale le forze speciali sono risucite a mettere fine solo ore più tardi. Ma il numero più alto di feriti civili si è verificato lungo l'autostrada che affianca l'arsenale, quando l'onda d'urto di una delle esplosioni ha investito e travolto un autobus di linea e numerosi veicoli. L'autostrada è stata chiusa al traffico e anche l'aeroporto internazionale di Rinas ha immediatamente chiuso le proprie piste.

Sei vittime, invece, sono state recuperate sino a tarda sera, e con grande fatica, tra le macerie del deposito. Soccorsi difficili, continuamente ostacolati da nuove esplosioni, che hanno richiesto le braccia di decine di militari e vigili del fuoco.

Le squadre d'intervento, che per colpa della pioggia di proiettili vaganti alle 20 di ieri non avevano ancora raggiunto il cuore del deposito, hanno lavorato senza sosta nella speranza di salvare vite e nella certezza di trovare altri morti. Perchè in quell'area della santabarbara, al momento del botto, stavano lavorando in 63 dei 110 soldati presenti.

«Siamo riusciti a scappare solo in quindici», ricorda Qemal Dema, sopravvissuto al disastro perchè era vicino a una porta, le mani e il volto ustionate.

Così fino a ieri sera, mentre la Croce Rossa lanciava appelli straordinari per la raccolta di sangue, decine ambulanze hanno continuato a far la spola con gli ospedali civili e militari di Tirana e Durazzo per ricoverare i feriti.

Tra questi anche un italiano subito dimesso e sette persone, molto gravi, che potrebbero essere trasferite in Puglia. Da Roma, intanto, ieri sera è decollato un team di medici della Protezione civile, con respiratori e sacche di plasma, per dare manforte ai colleghi.

L'urlo di disperazione di una donna dopo l'esplosione nell'arsenale militare nei pressi di Tirana

Al secondo turno delle amministrative Marsiglia e Tolosa rischiano di passare alla Sinistra

Francia al voto, Sarkozy in crisi

PARIGI La destra del presidente francese Nicolas Sarkozy cerca di limitare i danni alle elezioni comunali di domani. La sinistra attacca, e dopo l'avvertimento lanciato domenica scorsa al primo turno, con una forte avanzata delle sue liste, chiede un voto «sanzione» contro la politica del governo. Il dato politico del voto, pur sempre amministrativo, passerà principalmente per Marsiglia e Tolosa, seconda e quarta città francese, governate ora dall'Ump, il partito di Sarkozy. «Se una delle due passa a sinistra - spiega su «Le Mondè online Dominique Reynie», dell'Istituto di studi politici di Parigi - sarà un colpo duro per la destra, più duro se sarà Marsiglia. Se tutte e due passano a sinistra sarà ancora molto più duro».

Fra gli otto ministri del governo di Francois Fillon ancora in lizza chi rischia di più è quello dell'Educazione, Xavier Darcos, candidato alla sua successione a Perigueux. Sarà confrontato al socialista Michel Moyrand in una sfida che si gioca su una manciata di voti. A Parigi la sinistra è invece a un passo dalla riconferma a sindaco di Bertrand Delanoe, destinato a giocare un ruolo nazionale in un annunciato duello con Segolene Royal per la leadership nel partito socialista e per la candidatura all' Eliseo nel 2012.

La destra, che è stato lo schieramento che ha più sofferto per l'elevata astensione al primo turno di domenica scorsa - ha votato solo il 66% - ha chiamato il suo elettorato alla mobilitazione. Ma Sarkozy non ha più quello stato di grazia di qualche mese fa: ha perso una trentina di punti di opinioni positive dalla sua elezione e ormai meno di quattro elettori su dieci lo sostengono.

Il presidente, titola «Le Figaro», pensa già a preparare il «dopo municipali». Ha detto che terrà conto del risultato, senza spiegare come. Intanto sta cambiando il suo stile di «personalizzazione del potere» - dicono i socialisti - rinunciando a quell' esposizione della vita privata - una della cause che gli hanno fatto perdere popolarità - e recuperando «eleganza e discrezione» nella funzione presidenziale. Ma Sarkozy ha già detto che andrà avanti con il suo programma di riforme: «Sono stato eletto per cinque anni e non ho intenzione di scandire il mio quinquennato in funzione degli scrutini locali, regionali ed europei».

I rivali trionfano solo nella città di Qom

Iran, i conservatori di Ahmadinejad vincono con il 71%

TEHERAN I conservatori hanno stravinto le elezioni di in Iran, una consultazione che sembra dover consegnare al Paese lo stesso Parlamento di quello uscente per gli equilibri tra fazioni. I fondamentalisti controllerebbero almeno i due terzi dell'assemblea, mentre i riformisti, colpiti come nelle elezioni del 2004 da una massiccia squalifica dei loro migliori candidati, sperano di arrivare intorno al 20 per cento. Il resto andrebbe a indipendenti.

Il ministro dell'Interno, Mostafa Pur-Mohammadi, ha detto che, secondo dati ancora parziali, il 71 per cento dei voti andrà ai conservatori. Dopo i martellanti appelli dei vertici del regime agli elettori perchè andassero alle urne e dimostrassero così compattezza davanti al «nemico» americano, avrebbe votato, sempre secondo Pur-Mohammadi il 60 per cento degli aventi diritto. Un dato corretto al ribasso rispetto ad un annuncio fatto alcune ore prima da una fonte dello stesso ministero dell'Interno, secondo la quale aveva votato il 65 per cento degli elettori. Secondo la stessa fonte a Teheran non avrebbe votato più del 40 per cento. I seggi erano stati tenuti aperti venerdì sera per cinque ore rispetto alla chiusura prevista per favorire un maggiore afflusso.

Dati ufficiali sono stati resi noti fino ad ora soltanto in merito ai 255 seggi delle circoscrizioni fuori da Teheran. A questi vanno aggiunti i 5 riservati alle minoranze religiose (cristiani, ebrei e zoroastriani) e i 30 di Teheran, dove gli esiti della contesa sono attesi con maggiore interesse.

Nella capitale, infatti, i conservatori si presentano divisi in due raggruppamenti: il Fronte unito dei fondamentalisti, più vicina al presidente Mahmud Ahmadinejad, e la Coalizione allargata dei fondamentalisti, che gode dell'appoggio dell'ex negoziatore sul nucleare Ali Larijani e del sindaco della capitale, Mohammad-Baqer Qalibaf. Entrambi sembrano intenzionati a prepararsi il terreno per sfidare Ahmadinejad nelle presidenziali del 2009. Larijani, per il momento, entra trionfalmente in Parlamento essendosi aggiudicato il maggior numero di voti nella circoscrizione della città santa sciita di Qom, con l'appoggio dell'Associazione degli insegnanti dei seminari islamici. I riformisti confermano la loro sconfitta, ma si dichiarano soddisfatti, tenuto conto della falcidia preelettorale delle loro candidature. Tuttavia non dovrebbero andare oltre i 50-55 seggi del Parlamento uscente.

Il presidente Mahmud Ahmadinejad al seggio elettorale

DALLA PRIMA PAGINA

I DUELLANTI AD ARMI PARI

Modelli da un lato antitetici e dall'altro sotterraneamente simili. Uno dei terreni che unisce i due contendenti paradossalmente è quello della cosiddetta antipolitica: Veltroni acutamente riconosce tutti i limiti dell'azione dei partiti nel quindicennio appena trascorso e forte della semplificazione avviata attraverso il Pd e della scelta di correre da solo tende al recupero dell'insofferenza degli elettori, senza negarla ma cercando di incanalarla verso una ri-partenza virtuosa. Berlusconi dal canto suo nasce dall'antipolitica e paradossalmente la legittima in un partito personale di cui lui è il massimo garante.

Un'altra fortissima chiave di analogia è rappresentata dalla dimensione personale: nessuno dei due ne rifugge, ma ciascuno la utilizza a suo modo. L'ex presidente del Consiglio offre la propria storia personale – di imprenditore, di presidente della più vincente squadra italiana, di figlio e padre affettuoso, di uomo che ha sempre saputo riconoscere le belle donne – come paradigma straordinario di successo. Qualcosa che fa scaturire un moto di ammirazione e al tempo stesso, intimamente, di emulazione: molti in realtà hanno venerato la propria madre, hanno desiderato donne bellissime, hanno avuto qualche tipo di successo, hanno fatto o hanno aspirato a fare soldi. Veltroni invece usa il registro personale (parlando del padre perduto da giovanissimo o mettendo a disposizione di chi lo ascolta aneddoti legati alla sua storia di sindaco) per ricollegarsi a esperienze più intime o più quotidiane delle persone, per far sentire loro che pur aspirando a guidare l'Italia egli è in grado di sentire e di soffrire tanto quanto la gente comune.

A partire da questo terreno in qualche modo condiviso, i percorsi, i valori, la sostanza e i destinatari delle due narrazioni divergono in modo netto. Veltroni cerca di parlare all'intera platea nazionale, con costanti incursioni nel campo avverso. Il leader del Pd sottolinea infatti il venire meno di una serie di momenti oppositivi che hanno a lungo turbato sia il fronte di centro-sinistra che il Paese intero. Queste chiavi oppositive – si tratti di lavoratori e imprenditori, di laici e cattolici, di sicurezza connotata a destra piuttosto che a sinistra – sostiene Veltroni, non hanno ragione di esistere a fronte delle necessità del Paese e del suo futuro. Berlusconi invece in questa campagna elettorale ha finora scelto di rivolgersi in modo prosoché esclusivo ai "propri": la sicurezza resta monopolio della destra, i valori cattolici e la famiglia trovano tutela solo nell'ambito del Pdl, chi la pensa in modo diverso lungi dal "rappresentare una ricchezza" (come osserva l'ex sindaco di Roma) rappresenta una deviazione da un retto sentire o diventa un "nemico". In buona sostanza mentre Veltroni tende ad essere inclusivo, Berlusconi tende a escludere, nella certezza (indubbiamente fondata) che gli è sufficiente motivare il proprio elettorato per vincere le elezioni.

Veltroni infine – nel definire le sue proposte – fa costantemente riferimento all'unità del Paese: il protagonista dal 1945 in avanti è il Paese intero non una sua parte; la Resistenza assume caratteri risorgimentali, la lunga lotta al terrorismo è condotta da tutta la classe politica. Ben diverso a riguardo l'approccio di Berlusconi: la storia – già lo sottolineavamo – ricomincia con lui; è lui a sventare la minaccia comunista nel 1994; è ancora lui oggi (insieme ad una sola parte del paese) a rintuzzare l'opera distruttiva delle sinistre.

È probabile – come abbiamo già osservato – che il capo del Pdl rivince le elezioni (più o meno agevolmente), ma è altrettanto certo che per la prima volta da quando è entrato in politica ha trovato qualcuno in grado di fronteggiarlo ad armi pari sul suo terreno preferito, quello della comunicazione. Forse la ragione per cui non vedremo il duello in tv, sta proprio in questo ultimo aspetto.

Roberto Weber

Il locale «Luna Caprese» preso di mira dai terroristi. La vittima è l'infermiera turca di una Ong

Pakistan, bomba contro un ristorante italiano Un morto e nove feriti nel centro di Islamabad

IL CAIRO Una bomba ha distrutto un ristorante italiano di Islamabad, in un raro attentato contro stranieri in Pakistan che ha ucciso una donna turca e ferito almeno dieci persone, fra cui l'italiana proprietaria del locale.

La bomba è stata fatta esplodere all'ora di cena nel giardinetto posteriore del ristorante «Luna caprese», uno dei più noti locali occidentali di Islamabad, dove una decina di tavoli sono disposti sotto alti alberi. Non è ancora chiaro se l'ordigno fosse stato impiantato in precedenza e telecomandato, oppure se sia stato lanciato da al di là del basso muro di cinta.

Fra i dieci feriti ci sono quattro cittadini americani, fra cui dipendenti dell' ambasciata, due giapponesi, un canadese, un tedesco, un britannico. Secondo quanto hanno reso noto fonti della Farnesina, l'italiana è stata ferita in modo non grave, è già in contatto con i suoi familiari ed è assistita dal personale dell'ambasciata italiana a Islamabad.

La televisione privata pachistana Geo Tv riporta che l'obiettivo sarebbero stati degli agenti della Cia, ma l'informazione non è stata confermata.

Il ristorante, in un' area commerciale molto frequentata, è uno dei pochi che servono alcool nella capitale pakistana e, anche per questo motivo, è molto popolare tra la comunità internazionale.

La bomba, raccontano testimoni oculari, ha aperto un cratere nel giardinetto, facendo saltare in aria le sedie. «Ho visto una gamba qui, un piede da un'altra parte... sangue dovunque», ha detto il direttore del ristorante Shaukat Khan alla stampa locale. I feriti sono stati portati negli ospedali, ma non si conoscono le loro condizioni.

Il ristorante italiano «Luna Caprese» a Islamabad

Altri testimoni hanno detto che il locale è stato quasi distrutto dalla violentissima esplosione, che ha mandato in frantumi la vetrata che dalla sala interna si apre sul giardino.

L'attentato avviene due giorni prima dell' apertura a Islamabad della prima sessione del nuovo parlamento, uscito dalle elezioni del 18 febbraio che hanno segnato la vittoria dell'opposizione ostile al presidente Pervez Musharraf.

Un'ondata di violenza senza precedenti ha insanguinato il Pakistan da mesi. Dall'inizio del 2007, 1.065 persone sono morte in 118 attentati, per lo più commessi da kamikaze. L'ultimo attacco, duplice, l'11 marzo ha causato la morte di 27 persone a Lahore, la seconda città del Paese.

Nel peggiore attentato della storia del Pakistan, il 18 ottobre 2007, due kamikaze hanno ucciso a Karachi 140 persone che partecipavano a una manifestazione per accogliere la leader dell'opposizione Benazir Bhutto, rientrata in patria quel giorno, dopo otto anni di esilio volontario.

La stessa Bhutto, sfuggita a quel primo attentato, è stata assassinata il 27 dicembre, durante un comizio elettorale a Rawalpindi, vicino a Islamabad.

La capitale è considerata un posto relativamente tranquillo in Pakistan e la comunità internazionale, almeno fino ad oggi, non si sentiva minacciata.

IL FISCO & I CITTADINI
TUTTE LE DOMENICHE
INVIARE LE E-MAIL A: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Il Fisco e i cittadini» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A: sportellopensioni@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Sportello pensioni» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE
SPORTELLO PENSIONI
TUTTI I LUNEDÌ

Domani all'Ictp di Miramare l'inaugurazione del corso speciale con esperti di economia e manager internazionali

A Trieste la scuola di impresa per scienziati

Dedicata al Sud del mondo e ai ricercatori locali. Settimane intensive per fisici e ingegneri

TRIESTE Nasce a Trieste un'inedita «scuola internazionale per imprenditori scienziati» che unisce per la prima volta il Nord ed il Sud del mondo con l'obiettivo di mettere in maniera strutturata la scienza al servizio dell'innovazione e dello sviluppo economico, a partire dai Paesi che hanno più bisogno di crescere. Ma questa scuola speciale non sarà riservata solo ai ricercatori del Sud: sarà aperta anche ai locali e sarà l'occasione non solo per contribuire a infondere le regole e l'abc imprenditoriale a chi dedica la vita alla ricerca, ma anche per aiutarlo a rompere quel muro che spesso si frappone al trasferimento tecnologico della conoscenza all'industria.

Si tratta di un corso intensivo per fisici ed ingegneri, che riunirà periodicamente per circa una settimana nel capoluogo del Friuli Venezia Giulia noti esperti internazionali nel campo del trasferimento tecnologico e decine di partecipanti dei paesi in via di sviluppo. Proposta la prima volta due anni fa, l'iniziativa ha acquisito il sostegno di una prestigiosa rete internazionale, coordinata dal Centro Internazionale di Fisica Teorica «Abdus Salam» Ictp di Trieste e dall' Area Science Park, congiuntamente con la Società Americana di Fisica e con due enti di ricerca britannici, quali l'Istituto di Fisica e l'Accademica reale d'ingegneria.

L'inaugurazione prevista domani alle 10 all' Ictp di Grignano, vedrà la partecipazione di 80 scienziati provenienti da tutto il mondo e di numerosi imprenditori, esperti di trasferimento tecnologico o ricercatori del Bic Friuli Venezia Giulia (l'incubatore di imprese) che partecipa all'edizione di quest'anno.

L'iniziativa parte dall'idea che per far crescere le economie in difficoltà, la chiave di svolta si trova proprio nelle mani degli scienziati, che possono diventare micro-imprenditori puntando sulla ricerca e sull'innovazione tecnologica. Soprattutto nei paesi dove i programmi internazionali d'assistenza e le politiche governative si sono rilevate poco efficienti e dove sul terreno dell'innovazione e della creatività, il «non accesso» di una parte consistente della popolazione ai beni primari, implica una produzione d'idee ed invenzioni quantitativamente inferiore a quella ottimale. Il corso si propone di indicare ai fisici e agli ingegneri le strade che portano dalla ricerca avanzata di base all'innovazione industriale.

Claudio Tuniz

Una prima sessione sarà ospitata a Miramare, mentre la seconda a Basovizza. Numerosi i relatori provenienti dagli Usa e da altri paesi industrializzati che gestiranno infine anche vari «moduli formativi» su vari argomenti, dalla protezione della proprietà intellettuale ai procedimenti legali per l'ottenimento di brevetti, agli investimenti nel capitale di rischio.

Durante le lezioni, una particolare attenzione sarà riservata ai campi di ricerca facilmente inseribili in nuove iniziative imprenditoriali, come le nanoscienze, i nuovi sistemi per ridurre l'impatto ambientale dei processi produttivi, la microelettronica avanzata, la biomedicina, i nuovi materiali per le energie rinnovabili o la scienza e tecnologia dell'informazione. Secondo il coordinatore del corso Claudio Tuniz, assistant director Ictp, il corso rappresenta un'iniziativa unica nel suo genere. «Un simile programma manca nella maggioranza dei paesi emergenti, ma gli istituti triestini, con la loro lunga esperienza nel campo della cooperazione internazionale, mostrano che possono offrire questa opportunità».

Gabriela Preda

FINANZA PER COMPETERE

TRIESTE Domani alle 10.15 alla Facoltà di Economia nella sala Bruno de Finetti prende il via il secondo anno della Scuola di dottorato di ricerca in Finanza, diretta dal professor Maurizio Fanni. All'inaugurazione partecipano rappresentanti di numerosi atenei italiani. La prolusione sarà tenuta dal presidente del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy che affronterà il tema «Cambiare per competere». In programma interventi di Giovanni Panjek, preside della facoltà di Economia, di Marco Zecchin, direttore del dipartimento di Matematica applicata, di Flavio Pressacco del Consiglio scientifico della scuola, di Djuro Njavro, direttore della Zagreb School of economics and management, di Stefano Fantoni, rettore della Sissa, di Roberto Cappelletto del Collegio docenti dell'Università di Udine e di Stefano Ecchia del Collegio docenti dell'Università Federico II di Napoli. Moderatore Giampaolo De Ferra del Consiglio scientifico della scuola

BILANCIO

Previsione a oltre 3 milioni

Informest, ricavi a +30% e nasce la nuova area «Studi e ricerche»

GORIZIA Ricavi in crescita del 30% rispetto allo scorso anno e potenziamento del ruolo di "economic intelligence", ovvero di analisi socio-politico-economica dei mercati, con la nascita della nuova Area Studi e Ricerche. Sono questi i punti cardine del Bilancio di previsione 2008 di Informest, l'Agenzia con sede a Gorizia partecipata, tra gli altri, da Regione Fvg, Regione Veneto e Unioncamere, approvato giovedì scorso dall'assemblea dei soci. Come evidenziato, il dato di maggiore interesse è l'esplosione dei ricavi che sfonderanno per la prima volta quota 3 milioni di euro, passando dai 2,4 milioni del 2007 ai 3,15 previsti per la fine dell'anno. Da evidenziare, poi, il fatto che, grazie al lavoro di Informest, il sistema economico del Nordest nel suo complesso riuscirà ad acquisire risorse finanziarie esterne, nazionali e comunitarie, per oltre 2,33 milioni di euro.

«Nel 2008 cureremo in modo particolare le ricerche di partner e l'organizzazione di missioni mirate, ma anche le ricerche di mercato e i programmi di penetrazione commerciale mirata – ha spiegato il presidente di Informest, Pierluigi Bolla, ponendo l'accento sul fatto che l'Agenzia – grazie all'allargamento dell'Unione Europea può implementare le proprie collaborazioni in molti dei suoi Paesi di riferimento finalmente ricompresi sotto l'ombrello di Bruxelles».

A tutto questo si accosterà una maggiore attività di valutazione ed analisi strategica dei contesti territoriali nei quali Informest garantisce la propria assistenza. «Il mercato della ricerca e dell'analisi politico – economica e socio – economica è in continua espansione, sia in ambito nazionale sia a livello comunitario – ha fatto notare Bolla, illustrando le ragioni che spingono l'Agenzia a potenziare queste competenze che in parte già la caratterizzano -. Occorre quindi contestualizzare le azioni progettuali proposte alla realtà socio – economica dei territori oggetto dell'intervento, vista non più come una realtà locale specifica ed isolata, ma colta nei suoi aspetti di connessione all'economia globale». Proprio per questo nell'organigramma di Informest figura da quest'anno anche la nuova Area Studi e Ricerche, nata dall'incorporazione dell'Istituto di studi e documentazione sull'Europa comunitaria e l'Europa orientale di Trieste (Isdee). Si tratterà di un team di esperti capace di offrire anche analisi indipendenti di valutazione strategica sempre più importanti per orientare le scelte di mercato e gli investimenti delle aziende che operano su scala internazionale.

Nicola Comelli

DALLA PRIMA PAGINA

UNA LOBBY VIRTUOSA PER TRIESTE

Che un colosso del trasporto marittimo mondiale come il gruppo taiwanese scelga il nostro scalo come sede per l'intera attività sud-europea, investendo 160 milioni per la creazione di un comprensorio direzionale, implica una certezza per l'oggi e per il domani; e sappiamo quanto il porto, ancora pencolante – come la città tutta – tra un passato stagnante e un futuro che si vorrebbe radioso, di certezze abbia bisogno. Cinque anni fa il Lloyd triestino, che era, è, e a maggior ragione sarà il principale cliente del porto, giocò una partita assai spregiudicata. Scontento dei servizi quanto mai scadenti dello scalo e alla ricerca di uno sviluppo della propria base operativa, dirottò altrove dall'oggi al domani le proprie navi. Era un rilancio da pokerista: determinando il crollo dei traffici portuali, di fatto la compagnia prese il porto alla gola, diede la spallata finale all'alleanza tra lo scalo e Capodistria sul Molo settimo e ne rilevò la gestione. In altre ventiquattr'ore tornarono le navi, e con esse negli anni a venire investimenti e traffici.

Eppure siamo ancora a metà del guado, ch'è poi il destino della città eternamente sospesa. I contenitori trasportati sono in incremento smagliante, ma a siderale distanza non solo dai colossi mondiali ed europei (Shanghai, Singapore, Rotterdam), dove un solo molo vale molto più del nostro intero scalo, ma anche dai campioni nazionali come Gioia Tauro. Trieste raccoglie qualcosa, ma non abbastanza, della crescita vertiginosa dei traffici marittimi favorita dal boom delle economie asiatiche e del commercio mondiale.

Vi è infatti un fardello di vincoli e strozzature che – a differenza della gestione – non si risolvono in ventiquattr'ore a penalizzare un reale decollo del porto: banchine limitate e mal disposte, scarsità di spazi a terra, magazzini ottocenteschi e perciò inservibili per le gigantesche attrezzature moderne, collegamenti ferroviari e autostradali lenti e aleatori. E' un elenco di noie lunghe quanto la quaresima e note da una vita, e rispetto alle quali l'unico passo avanti registrato negli ultimi anni è il miglioramento dell'organizzazione sulle banchine: l'unico, cioè, che il gestore poteva realizzare da solo.

Il punto è che il porto triestino è una questione nazionale e non locale. Né l'Autorità portuale, né i terminalisti, né il Comune né da sola la Regione potranno mai disporre dei mezzi finanziari utili a completare in breve tempo la piattaforma logistica, il Molo Ottavo, il collegamento ferroviario con Capodistria, l'alta velocità e la terza corsia autostradale, e magari in futuro il recupero dell'area della Ferriera. È il breve tempo è altrettanto importante: prima o poi queste cose si faranno, ma i grandi porti nordeuropei le hanno già tutte, lo sviluppo vertiginoso dei traffici marittimi c'è oggi, non fra vent'anni, e non v'è competizione che tenga quando il divario infrastrutturale la pregiudica. A farla breve, soldi e tempi sono determinanti. E con questi chiari di luna sulla finanza pubblica, ogni scetticismo è giustificato.

Ecco perché dopo le elezioni tutti i rappresentanti triestini al Parlamento e le istituzioni locali dovrebbero farsi carico di concertare uno straordinario pacchetto di mischia, in senso veramente rugbystico, nei confronti del futuro governo per accreditare la valenza strategica nazionale di investimenti e alleanze sull'Alto Adriatico. Altrimenti sarà non Trieste, ma l'Italia intera a essere tagliata fuori sull'asse di traffico Est-Ovest, cioè quello che oggi fa girare il mondo. Conosciamo l'obiezione: sono temi triti e ritriti, se ne sono fatti mille protocolli e poco si è ottenuto, ché ogni città e regione in Italia reclama il proprio. Tutto vero, e però il pacchetto di mischia non c'è mai stato: mai un'azione pressante, coerente e concertata dei rappresentanti locali senza distinzione di schieramento. Non è buonismo: è lobbysmo all'americana, nel senso buono e finanche nobile del termine. Ricordiamo oggi queste esigenze a Veltroni, tra due settimane al presidente Napolitano e a Berlusconi, quando verrà. Ma ricordiamocene noi stessi dopo il voto, quando si spegneranno le smargiassate elettorali e bisognerà cominciare a lavorare.

Roberto Morelli

IL FISCO E I CITTADINI

Le regole previste dalla legge

Imposte e tasse: le ricevute devono essere conservate da quattro fino a dieci anni

di **Franco Latti***

Per quanto tempo vanno conservati i documenti contabili e le ricevute che documentano i versamenti effettuati in relazione a determinate imposte e tasse?. Per quanto tempo l'Amministrazione finanziaria può chiedere al contribuente di produrre documenti, ricevute e attestati di versamento?

Queste due domande sono ripetutamente poste da diversi contribuenti. Sotto il profilo civilistico, la conservazione dei documenti contabili è disciplinata dall'art. 2220 del codice civile, il quale stabilisce l'obbligo per l'imprenditore commerciale di conservare le scritture contabili per dieci anni dalla data dell' ultima registrazione. Per lo stesso periodo devono essere conservate le fatture, le lettere e i telegrammi ricevuti e le copie delle fatture, delle lettere e dei telegrammi spediti.

In ambito fiscale, la conservazione delle scritture e documenti contabili è disciplinata dall'art. 22 del DPR 29 settembre 1973, n. 600, Disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi, il quale stabilisce che le scritture contabili obbligatorie devono essere conservate fino a quando non siano definiti gli accertamenti relativi al corrispondente periodo d'imposta. I tempi di conservazione previsti per i documenti contabili e i versamenti relativi ai sotto indicati tributi possono così ricapitolarsi.

Imposte sui redditi e I.V.A. In generale, i documenti e le ricevute vanno conservati fino al 31 dicembre del quarto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione dei redditi (art. 43 del DPR 600/1973) e la dichiarazione I.V.A. (art. 57 del DPR 633/1972). Facciamo un esempio. La documentazione e le ricevute relative all'anno d'imposta 2006, con presentazione della dichiarazione nell'anno 2007, vanno conservate fino al 31 dicembre 2011.

Bisogna però tener conto di eventuali sanatorie che possono differire i termini per l'accertamento. Ad esempio, per i contribuenti che non si sono avvalsi delle sanatorie previste dagli articoli 7, 8 e 9 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (Finanziaria 2003), cioè del concordato per anni pregressi (art. 7), dell'integrativa semplice (art. 8) o del condono tombale (art. 9), i termini per l'accertamento sono prorogati di due anni (art. 10, legge 289/2002).

Ici e Tarsu. Gli attestati di versamento in materia di I.C.I. e TARSU, vanno conservati fino al 31 dicembre del quinto anno successivo al pagamento. Ciò si ricava dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007), che ha apportato notevoli modifiche alla disciplina dei tributi locali. Detta legge, all'art. 1, comma 161, stabilisce che gli enti locali, relativamente ai tributi di loro competenza, procedono all' accertamento, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui il versamento è stato effettuato o avrebbe dovuto essere effettuato. Entro lo stesso termine devono essere irrogate le sanzioni amministrative tributarie. **Canone radiotelevisivo** Le ricevute che attestano il pagamento del canone radiotelevisivo vanno conservate per dieci anni (termine ordinario decennale). Il termine iniziale decorre dalla fine di gennaio dell'anno in cui il pagamento deve essere effettuato. **Tasse automobilistiche** L'attestato di versamento va conservato fino al 31 dicembre del terzo anno successivo a quello in cui è stato effettuato il pagamento. Ciò si evince dall'art. 5, comma 51, del decreto legge 30 dicembre 1982, n. 953, convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 1983, n. 53, comma così modificato dall'art. 3 del decreto legge 6 gennaio 1986, n. 2, convertito con modificazioni dalla legge n. 60 del 7 marzo1986.

*direttore regionale dell'Agenzia delle entrate del Friuli Venezia Giulia

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo: «Il fisco e i cittadini» via Guido Reni 1 - 34123 Trieste o all'indirizzo e-mail: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

Professioni & Carriere

LA RIVINCITA DELL'ADRIATICO - Terza puntata Zagabria ha iniziato a pensare alle infrastrutture con i finanziamenti della Banca mondiale

Porto, Trieste traina la Croazia in Europa

Fiume pronta con una flotta attrezzata. A fine anno le gare per le linee con le isole

dall'inviato
Silvio Maranzana

ZARA Giampaolo Quadrelli lo racconta con gli occhi sgranati: «Un nuovo porto da 236 milioni di euro sta per nascere a Zara». È un trevigiano che abita a Bologna e ha aperto tre negozi di abbigliamento in Croazia: due a Zara e uno a Zagabria. «Per gli stranieri qui è ancora dura e per gli italiani ancora di più - racconta - ma la Croazia ha incominciato a pensare alle infrastrutture e ha i finanziamenti della Banca mondiale degli investimenti anche per l'allacciamento del nuovo porto all'autostrada Zagabria-Ragusa». La Bmi finanzia con un prestito di 155 milioni il progetto Fiume Gateway per il potenziamento dello scalo quarnerino. Sulla scia di Trieste e Capodistria il traffico container sta crescendo anche a Fiume passata dai 50 mila teu di un paio d'anni fa a 140 mila. Di conseguenza è stata progettata la costruzione di un secondo terminal, il contratto con la ditta appaltatrice giapponese Kajima è stato recentemente rescisso per i ritardi già accumulati, ma presto i lavori dovrebbero comunque partire.

Trieste e Fiume hanno gettato il primo ponte per una collaborazione italo-croata tra i porti. Lo hanno fatto con un accordo sottoscritto dal presidente dell'Autorità portuale di Trieste Claudio Boniciolli e dal direttore dello scalo fiumano Bojan Hlaca intervenuto a un incontro storico a Trieste assieme ai suoi più stretti collaboratori. Quasi per némesi storica, secondo Boniciolli, Trieste in virtù della collaborazione con la Croazia, si ritroverà a trarre informazioni dai centri di ricerca e dalle professionalità quarnerini, lussiniani e dalmati che storicamente fecero grandi la marineria austriaca prima e italiana dopo. Come si è visto nella prima puntata di questo viaggio gli italiani originari di queste terre, Cosulich e Premuda in primis, nel secondo dopoguerra sono passati a operare sul versante tirrenico dove negli ultimi decenni sono concentrati la gran parte dei traffici da e per l'Italia.

Ora che l'Adriatico prepara il rilancio, la Croazia si presenta con una flotta agguerrita che assieme ai greci mette in subordine gli armatori italiani. Lo spiega soddisfatto Danilo Prestint, segretario del sindacato marittimi della Croazia in una birreria sulla «Riva» di Fiume, indicando di fronte la nuova Stazione marittima che verrà inaugurata tra qualche mese. Jadrolinja che ha sede nello stesso storico palazzo dove c'è il Consolato generale italiano ha 55 navi in acqua. Ma le compagnie armatoriali sono molte altre: Tankerska Plovidba di Zara, Atlantska Plovidba di Ragusa, Uljanik Plovidba di Pola, Jadroplov, Brodospas e Splitska Plovidba di Spalato, Rapska Plovidba di Arbe, Brodogradiliste di Cherso e di Fiume ancora Brodarstvo e Jadranski Pomorski Service. D'estate sono quasi 2.000 gli uomini a bordo, ma i marittimi croati sono ben 30.000. L'Europa anche qui bussa alle porte. «Entro fine anno - spiega Prestint - il governo croato dovrebbe fare le gare internazionali per liberalizzare anche le linee tra la terraferma e le isole della Dalmazia oggi monopolizzate delle compagnie nazionali, ma noi abbiamo chiesto e confidiamo di ottenere una moratoria di dieci anni».

(segue)

Una veduta aerea del porto di Fiume

DALMAZIA

Un nuovo scalo a Zara: 24 ettari di aree operative

dall'inviato

ZARA Il nuovo porto di Zara avrà una banchina di oltre 1.400 metri con 12 ormeggi riservati al traffico dei ferry-boat adibiti ai collegamenti con le isole e la creazione di nuovi spazi operativi per circa 24 ettari. Due istituti bancari tedeschi stanzieranno 220 dei 236 milioni necessari e i più ottimisti datano per il 2011 la fine dei lavori. Zara nell'ambito dei traghetti tenterà di far concorrenza a Spalato e in quello delle crociere alla lanciatissima Ragusa. L'ingresso della Croazia nell'Unione europea nel 2010, ribadito due giorni fa dal presidente della Commissione europea Manuel Barroso, accrescerà i contatti e i traffici tra le due sponde e migliorerà i rapporti tra italiani e croati come sottolinea il console italiano in Dalmazia Augusto Vaccaro plaudendo alla creazione di «un nuovo spazio comune» e ricordando come già oggi un milione di italiani si recano ogni anno in vacanza nelle quattro contee di Zara, Sebenico, Spalato e Ragusa.

Bojan Hlacia

«I miei cugini di Trieste mi chiamavano titina - racconta Romana Arneri, italiana di Zara - ma mio padre uscì dal partito comunista jugoslavo già nel 1952. Io già nel 1958 studiavo a Londra, sono dalmata non sono mai stata jugoslava. Negli Stati Uniti vivono persone di 178 nazionalità diverse, il nazionalismo lo ritengo un fenomeno stupido». Romana parla nella sede della Comunità degli italiani, nel centro storico di Zara, dove gli iscritti sono quattrocento oltre a cento simpatizzanti croati. La presidente dal 2004 è una romana, Rina Villani che ha sposato Adam Marusic, pittore zaratino nato a Fiume. Ad un primo appartamento in proprietà, gli italiani ne hanno affiancato un altro in affitto per collocarvi una biblioteca e ricavarvi stanze per i numerosi corsi che si svolgono oltre alle conferenze e alle altre iniziative di cui pullula la comunità fornita di un bar, computer e altre moderne strutture.

«Stiamo facendo pressioni sulle autorità croate - racconta Rina Villani - per aprire per la prima volta dal 1953 una scuola italiana, per l'esattezza una scuola materna. C'è già una lettera d'intenta firmata dai massimi responsabili croati, è stata individuata anche la sede adatta, ma le autorità stanno facendo melina».

s.m.

Sembrano confermate le stime degli analisti. Bollorè parla ancora di Bernheim: «Ha un'età alla quale si comincia a pensare alla successione»

Generali vola verso un utile a 2,9 miliardi (+22%)

Domani il cda, martedì illustrazione a Londra. Rintuzzate le accuse dei fondi guidati da Algebris

MILANO Generali si appresta a riportare una decisa crescita, sopra gli obiettivi del piano, dell'utile netto 2007 che, secondo le stime degli analisti, dovrebbe raggiungere circa 2,9 miliardi di euro (+22%) senza alcuna sorpresa legata ai mutui subprime. I risultati, comunicati domani e illustrati martedì alla comunità finanziaria a Londra, saranno un'arma in più a disposizione dei vertici per rintuzzare le accuse sulla gestione mosse da alcuni fondi guidati da Algebris e che verranno riproposte all'assemblea di bilancio di aprile insieme a quelle sulla governance della compagnia triestina.

L'utile 2007, seppure comprensivo della plusvalenza derivante dalla cessione di Nuova Tirrena a Groupama, appare secondo gli analisti un buon trampolino di lancio per rispettare gli obiettivi 2008 e 2009 del gruppo in un momento di pesante crisi dei mercati finanziari. Il Leone di Trieste, criticato in passato per la sue gestione poco aggressiva che ne frenava la crescita, è ora visto con favore dal mercato proprio per la sua assenza in quei prodotti più strutturati che hanno portato a maxi svalutazioni e perdite per i grandi colossi americani ed europei.

Antoine Bernheim

Secondo uno studio Citigroup la stime di un potenziale impatto negativo sull'utile per possibili svalutazioni di prodotti strutturati come gli Abs o i Cdos sono pari a 46 milioni di euro per le Generali contro, ad esempio, gli 829 milioni di Axa e i 1,5 miliardi di Allianz. Ulteriore spinta alla crescita dei risultati, secondo gli analisti, potrebbe venire dal riacquisto delle minoranze delle controllate in Italia e Germania, in grado di consentire il raggiungimento nel 2009 di un utile di 4,1 miliardi di euro contro i 3,8 previsti. Da chiarire inoltre eventuali ulteriori espansioni all'estero.

La natura difensiva ha permesso così al titolo Generali di riportare ribassi più contenuti rispetto ai suoi rivali Axa e Allianz in questi mesi di turbolenze dei listini internazionali.

Un argomento già usato peraltro dai vertici nella loro prima risposta ai fondi. Da inizio anno le azioni Generali hanno ceduto il 12% mentre dal luglio 2007, quando è partita la crisi dei subprime la perdita è stata del 7,6% anche se nell'intero 2007 il bilancio si è chiuso in positivo con un +2,5%. Axa, dal canto suo, ha ceduto da inizio anno il 24,5% con un ribasso del 34% dall'estate e del 10,4% nell'intero 2007 mentre Allianz perde da gennaio il 24,5% il 34% dall'estate.

Non è quindi sul fronte dei conti o sulla solidità patrimoniale che la compagnia triestina sembra poter temere le critiche dei fondi. D'altronde anche i vertici del principale socio, Mediobanca, hanno espresso apprezzamento per i risultati di Generali. Su un discorso diverso, si nota, appaiono le critiche sulla corporate governance. Il gestore del fondo Algebris Davide Serra ha auspicato di recente che Generali si allinei alle disposizioni di Banca d'Italia sulla governance delle banche. Certo il socio forte di Mediobanca Vincent Bollorè ha in più dichiarazioni rinnovato la sua preferenza per il presidente Antoine Bernheim spiegando come «si deciderà quando si avrà una visione più chiara» delle norme in base alle quali il presidente delle Generali dovrebbe scegliere fra la compagnia triestina e la presenza nel consiglio di sorveglianza di Mediobanca. Bollorè ha tuttavia aggiunto «Bernheim ha un'età alla quale si comincia a pensare» alla sua successione.

In caso di fumata bianca, l'incontro con i sindacati

Alitalia, cda fiume: in esame l'offerta Air France-Klm Attesa per il parere del Tesoro

ROMA Riunione fiume per il consiglio di amministrazione dell'Alitalia per esaminare e decidere se accettare l'offerta vincolante presentata nella tarda serata di venerdì da Air France-Klm per acquisire l'ex compagnia di bandiera.

Gli amministratori si sono riuniti ieri mattina anche per riconsiderare le esigenze finanziarie di breve termine della società che a fine gennaio aveva solo 282 milioni di euro in cassa. Denaro sufficiente per sopravvivere ancora qualche mese. Per giugno, aveva già avvertito il board, sarà necessaria una ricapitalizzazione da almeno 750 milioni.

«La situazione lasciata in mano agli ipercritici per cinque anni ci ha consegnato un'Alitalia al disastro - afferma il ministro per lo Sviluppo economico, Pierluigi Bersani - Ho fatto il ministro dei Trasporti fino al 2001: quando sono andato via, negli ultimi tre anni, Alitalia aveva i conti in nero e non in rosso».

Pierluigi Bersani

A Cernobbio con lui anche l'ad di Intesa San Paolo, Corrado Passera. «Pensavamo e pensiamo che Alitalia potesse star su da sola - dice il banchiere che sosteneva AirOne - Essere un'azienda importante per questo Paese. È stato deciso che non è così. Adesso vediamo a quali condizioni».

Dopo otto settimane di trattativa in esclusiva, il gruppo d'oltralpe non ha reso noto di aver consegnato l'offerta, consegnata a Parigi nelle mani di manager Alitalia. Sono trapelate solo indiscrezioni, per esempio sull'offerta pubblica di scambio sul 100% delle azioni che potrebbe essere di un'azione Air France-Klm contro 70 Alitalia al prezzo intorno a 0,22 euro. Cedendo la propria quota del 49,9%, il Tesoro potrebbe ottenere intorno al 2-3% nella nuova holding Air France-Klm-Alitalia. Sempre secondo indiscrezioni, ai consiglieri italiani verrebbe riconosciuto potere di veto sulle scelte strategiche.

Aspetti delicati dell'offerta riguardano anche il piano industriale. In particolare, il futuro di Alitalia Servizi (manutenzione, handling, information technology, amministrazione e call center) e gli esuberi. Questi ultimi potrebbero riguardare circa 1.700 lavoratori in totale tra Alitalia Fly e Servizi.

Entro domani è previsto il parere del Tesoro che, sinora, ha tifato per la soluzione franco-olandese. Se confermerà il via libera, martedì il numero uno del gruppo d'oltralpe, Jean Cyril Spinetta, con i presidenti di Alitalia, Maurizio Prato, Fintecna, Vincenzo Dettori, e Alitalia Servizi, Giancarlo D'Andrea, ha già un appuntamento con le nove sigle sindacali presenti in Alitalia.

†

E' salita serenamente al Regno di Dio dopo una vita dedicata con gioia ai ragazzi

Patrizia Stricca

52 anni

La figlia SILENE, il marito PAOLO, fratelli, sorelle e rispettive famiglie invitano quanti hanno avuto la gioia di conoscerla e amarla a ringraziarne il Signore alla S.Messa di suffragio presso la Chiesa Parrocchiale di via Rossetti, martedì 18 marzo alle ore 11 (partendo alle 10.30 dalla camera ardente di via Costalunga) e successiva tumulazione al Cimitero di S.Anna.

Trieste, 16 marzo 2008

Si associano al dolore le famiglie IANCOVICH e UKMAR.

Trieste, 16 marzo 2008

Ciao

Patrizia

maestra forte e coraggiosa. Ti ricorderemo sempre.

Il Dirigente, i colleghi, il personale Ata e i bambini del 2° Circolo.

Trieste, 16 marzo 2008

Ciao maestra

Patrizia

ti vogliamo bene.

I bambini della 5 A della scuola elementare Duca d'Aosta e le loro famiglie.

Trieste, 16 marzo 2008

E' mancato

Felice Kobal

Lo annunciano la moglie VERA e l'amico FELICE.

I funerali avranno luogo mercoledì 19 marzo alle ore 9.20 in via Costalunga.

Trieste, 16 marzo 2008

22.3.2003 22.3.2008

Anna Maria Trinca in Viezzoli

Da cinque anni vivi nel nostro cuore.

Con immenso amore

Mamma e Papà

Trieste, 16 marzo 2008

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Zentilomo

Lo annunciano le adorate ANTONELLA e MARGHERITA, MARIO, MARINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno lunedì' alle ore 11 dalla cappella di via Costalunga per il Cimitero di Barcola.

Trieste, 16 marzo 2008

Ci ha lasciato il nostro caro fratello e zio

Marcello Zentilomo

Famiglie ZENTILOMO, COMUZZI, SAVINO e OLTCHIK.

Trieste, 16 marzo 2008

†

E' mancato

Mario German

Lo annunciano i fratelli MARIA e STELIO con famiglie, parenti e amici tutti.

Lo saluteremo mercoledì 19 alle 9.40 in via Costalunga.

Trieste, 16 marzo 2008

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i figli di

Alberto Fiorini

commossi e consolati dalla grande partecipazione al loro dolore ringraziano riconoscenti parenti e amici tutti.

Trieste, 16 marzo 2008

III ANNIVERSARIO
19.3.2005 19.3.2008

Maria Suraci Pauluzzi

La ricordano con rimpianto il marito BIANTE e i figli.

Una Messa di suffragio verrà celebrata nella Chiesa Oratorio Salesiano S. Giovanni Bosco martedì 18 marzo, alle ore 18.

Trieste, 16 marzo 2008

†

Ha raggiunto in cielo il suo adorato ARMANDO

Graziano Bortolai

Lo annunciano la moglie ALBA, la figlia ANNAMARIA con GIORGIO, i nipoti CHIARA e FRANCESCO unitamente alle sorelle , al fratello ed ai parenti tutti.

Un ringraziamento agli infermieri del Distretto di Aurisina. Un grazie di cuore a MARINA.

La benedizione della salma avrà luogo martedì 18 marzo alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

I funerali seguiranno giovedì 27 marzo alle ore 14 nella Chiesa di S. Croce.

Trieste, 16 marzo 2008

Partecipano al dolore della famiglia:

FLORA, FEDERICO, EDOARDO e LUCIANO.

Trieste, 16 marzo 2008

†

E' mancata

Giuliana Flaminio

azzurra d' Italia

La ricordano con affetto gli amici e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno martedì' 18 alle ore 10.40 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 marzo 2008

Sergio Lapel

Ciao, da RICCARDO e ROBERTO con le famiglie.

Trieste, 16 marzo 2008

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le molteplici attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara mamma

Lidia Chermaz ved. Ceroici

e nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Le figlie

Trieste, 16 marzo 2008

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Doriana Milani in Koren

Lo annunciano il marito CLAUDIO, il figlio GIANLUCA, le sorelle ROSSELLA, ANTONELLA, DANIELA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 17 marzo alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 marzo 2008

Ciao

Zia Doriana

CHIARA.

Trieste, 16 marzo 2008

Ciao cara amica, ricorderemo sempre la tua voglia di vivere:

- NOVELLA, LUCIANO, ROSSANA, ALESSANDRO.

Trieste, 16 marzo 2008

†

E' mancata all'affetto suoi cari

Livia Prach ved. Merhar

Lo annunciano EDVINA ed i familiari tutti.

Le esequie avranno luogo mercoledì 19 marzo, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 marzo 2008

RINGRAZIAMENTO

La moglie ed il figlio di

Nunzio Mihalic

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 16 marzo 2008

II ANNIVERSARIO

Sono trascorsi 2 anni interminabili di profondo, immutato dolore dalla morte di mio marito

DOTT.

Piero de Favento

desidero ricordarLo a tutti coloro che Lo hanno stimato e rispettato con affetto.

BIANCA BEOVICH de FAVENTO

Trieste, 16 marzo 2008

†

Ci ha lasciato il nostro caro

Mario Resi

Con tristezza lo annunciano la mamma VIENNA, il papà ADRIANO, la sorella, DAVIDE, MARINA e famiglia.

Il funerale avrà luogo martedì 18 marzo alle ore 13.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 marzo 2008

Ti ricorderanno sempre con affetto:

- i colleghi della MARCHIOL SPA.

Trieste, 16 marzo 2008

Gli zii e cugini di Firenze piangono la perdita del caro

Mario

e sono vicini ad ADRIANO, VIENNA e MARZIA.

Firenze, 16 marzo 2008

†

E' mancata

Lidia Ruffato ved. Barovina

Lo annunciano il figlio CLAUDIO con AMBRA, i nipoti ANDREA con LINDA, ROBERTA, GIULIA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 18 marzo alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 marzo 2008

RINGRAZIAMENTO

Si ringrazia il dott. ALESSANDRO VALENTE e tutto il personale della Casa di Cura Arcobaleno per le ottime cure prestate a

Maria Cappellari

Famiglia VINCIGUERRA

Trieste, 16 marzo 2008

II ANNIVERSARIO

Luigi Cadelli

Ricordandoti sempre, dimenticandoti mai.

I familiari

Trieste, 16 marzo 2008

1998 2008

Bruno Rautini

Ti ricordiamo sempre

Tua moglie e mamma NADA

Trieste, 16 marzo 2008

†

Silvana Crovatin in Sossi

Moglie adorata, madre esemplare e nonna di fiaba. Ti allontani momentaneamente da noi ma ci lasci avvolti dal tuo grande amore e dalla tua immensa generosità.

ALDO, WANDA, CARLO, MORENA, DAVIDE, GIORGIO, RAMUNE, MARTINA, MAX e parenti tutti.

La saluteremo giovedì 20 alle ore 10:40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 marzo 2008

Si associano con affetto:

- Le famiglie VALCI e BUROLO

Trieste, 16 marzo 2008

Si è spenta serenamente

Maria Settimi ved. Sedmak Zela

ne danno il triste annuncio la figlia NADIA con PIETRO, il figlio OMERO con LILIANA, nipoti e pronipoti.

Si ringrazia tutto il personale della Residenza Villa Verde.

I funerali seguiranno mercoledì 19 marzo con partenza alle ore 13.00 da via Costalunga per la sepoltura nel cimitero di Santa Croce

Trieste, 16 marzo 2008

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maggiolino Augusto

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 16 marzo 2008

X ANNIVERSARIO

Ariella Pegoraro Mattiassi

Sempre grande il dolore, sempre grande l'amore per te.

ALDO, STEFANO, CRISTINA

Trieste, 16 marzo 2008

XII ANNIVERSARIO

"Per sempre insieme...."

Irene D'Aprile

Una Messa sarà celebrata lunedì 17 marzo, alle ore 18, nella chiesa di Grignano.

Mamma e nonna

Trieste, 16 marzo 2008

†

Si è spenta serenamente la nostra amata mamma e nonna

Gasperina Orlini ved. Coronica (Gisella)

Lo annunciano i figli GIULIANO, ALDO e GABRIELLA con ROBERTO ed i nipoti.

Ciao

Nonna Gigi

GIACOMO, LORENZO, PIERO, MARCO, FRANCESCA e MICHELE.

Esequie mercoledì 19 alle 11.20 in via Costalunga.

Trieste, 16 marzo 2008

†

Ci ha lasciati

Gioconda Polli Dina

maestra elementare

lo annunciano con dolore la cugina MARIA SANTIN e parenti tutti.

La saluteremo martedì 18 alle ore 9.40 in via Costalunga.

Trieste, 16 marzo 2008

I titolari e il consiglio di amministrazione del Gruppo Pacorini sono vicini all'amico, professor GIOVANNI GABRIELLI, in questo momento di dolore per la scomparsa della mamma, signora

Elena Antonini Gabrielli

Trieste, 16 marzo 2008

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giorgio Steiner

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al lutto.

Trieste, 16 marzo 2008

XIX ANNIVERSARIO

Romeo Licen

Ti ricordano sempre

la moglie, il nipote, i familiari.

Trieste, 16 marzo 2008

E' mancata

Teresa Esposito ved. Bucci

ne danno il triste annuncio i figli MARIA, FELICE e la famiglia tutta.

I funerali seguiranno lunedì 17 alle ore 09.00 nella Chiesa del Cimitero di S.Anna.

Trieste, 16 marzo 2008

†

Si è spento serenamente

Bruno Brunelli

Ne danno il triste annuncio la nipote MARIA LUISA con OTTONE, DANIELA con SANDRO e FABIO.

I funerali seguiranno lunedì 17 marzo alle ore 12.20 nella Cappella di via Costalunga

Trieste, 16 marzo 2008

Partecipano al lutto:

- LILI, SILVIO, ARIANNA, SERGIO

Trieste, 16 marzo 2008

Gli amici ed i compagni dell' Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Silvano Benvenuti

Presidente dell'Istituto dal 1987 al 1991.

Trieste, 16 marzo 2008

RINGRAZIAMENTO

Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno partecipato all'ultimo saluto alla nostra cara mamma

Zita Grego

Trieste, 16 marzo 2008

II ANNIVERSARIO
14.3.2006 14.3.2008

Bruno Scarcelli

Grazie per essere sempre vicino a noi.

LIDIA, DANIELA, MARINO e MATTEO

Trieste, 16 marzo 2008

REGIONE

E-mail: regione@ilpiccolo.it

Da sinistra, il «MotorTondo» in piazza della Borsa a Trieste; Roberto Menia alla Marittima; Massimiliano Fedriga e Giulio Camber con il candidato Renzo Tondo

Convention triestina per il candidato del centrodestra: «I moderati non stanno con Illy. Abolirò il direttore generale». Appello agli autonomisti di Strassoldo

Tondo: 300 euro in più alle pensioni minime

«Sconti alle famiglie sui prodotti per i neonati. La Ferriera di Servola dev'essere riconvertita»

di **Ciro Esposito**

TRIESTE «Nella coalizione di centrodestra che mi sostiene ci sono valori condivisi e per questo potrò governare in modo efficace. Altrettanto non si può dire di Riccardo Illy che non si è liberato della sinistra, replicando lo schema dei due anni di governo Prodi». E Renzo Tondo a declinare alla Stazione Marittima il leit-motiv della sfida politica e a infiammare la platea. E non dimentica Trieste e il problema Ferriera: «Non si può tenere un cancro dentro la città. Avevamo un progetto di rincoversione entro il 2009 gettato via da Illy. Riprenderemo in mano quel progetto salvando i 500 posti di lavoro».

Il candidato presidente ha scelto come immagine quella del presidente della gente, del difensore dei deboli. Mentre sull'altro fronte, dice il centrodestra all'unisono, c'è il rappresentante dei poteri forti che ha governato la Regione in modo virtuale. «Soprattutto i ceti medio-bassi stanno soffrendo - aggiunge Tondo - e non solo per colpa della congiuntura economica. Noi daremo loro una mano in modo concreto». Ma come fare? Tondo lo spiega ai triestini e lo ribadirà a tutti i cittadini del Friuli Venezia Giulia macinando 10 mila chilometri in un mese a bordo del motor-Tondo arrivato ieri pomeriggio in piazza della Borsa. Poi presenta anche il suo nuovo sito internet (www.renzotondo.it): uno strumento moderno e di facile consultazione per mettersi in contatto con il suo popolo.

«Secondo i dati dell'Istat sul benessere - continua il candidato del centrodestra - il Friuli Venezia Giulia è ancora ai vertici nazionali ma è l'unica regione del centronord a indietreggiare. Riteniamo che i 37 milioni destinati dalla giunta Illy per

il reddito di cittadinanza, che noi cancelleremo perché disincentiva la cultura del lavoro, vadano indirizzati alle famiglie e agli anziani. Chiederemo a Roma un taglio dell'Iva dal 20 al 4% per i prodotti per i neonati come i pannolini e il latte. Una coppia spende mediamente 100 euro al giorno e questa misura può essere d'aiuto a molti giovani. Inoltre vareremo una misura di sostegno agli anziani che hanno la pensione minima. Si può arrivare a 200-300 euro finanziati dalla Regione». Ma le risorse si troveranno anche con il taglio delle spese. «Cancellerò la direzione generale e quella della comunicazione di cui, quando ero presidente, non ho mai avvertito la necessità. Sono milioni di euro da reinvestire per i cittadini». Politica e prassi: Tondo alterna questi due motivi che costituiscono l'asse strategico della campagna. «Un successo nostro sia a Roma che nella nostra regione è fondamentale per salvare il Paese depresso da due anni di governo Prodi che è il presidente del partito di Veltroni. E Illy ha sempre sostenuto Prodi. Noi candidiamo Frattini, che sarà un ministro prezioso anche per il Friuli Venezia Giulia, loro l'ex sindacalista della Cgil Cesare Damiano. E poi Illy non si è sganciato dalla sinistra. Quindi non sta con i moderati».

A sinistra, Roberto Dipiazza accoglie Renzo Tondo al suo arrivo a Trieste. A fianco, Roberto Antonione in prima fila alla convention della Marittima

E questo, a giudizio del candidato del centrodestra, ha anche paralizzato le infrastrutture. «Siamo una regione decisiva per lo sviluppo del Paese - sottolinea Tondo - e Illy non ha fatto nulla perchè non è riuscito a ottenere il commissario per la terza corsia, mentre ha fatto un pressing martellante su Roma per il friulano, e poi perchè nella sua maggioranza ha incontrato le resistenze della sinistra. Soltanto un governo di centrodestra può quindi sviluppare in modo efficace quella piattaforma logistica e quelle infrastrutture che chiedono i cittadini e le imprese». Dopo l'affondo politico Tondo ritorna sui temi concreti. E ribadisce il suo appoggio alle piccole medie imprese «perché l'attuale giunta ha privilegiato le grandi industrie, le banche e le assicurazioni». Tondo intende allargare il taglio della pressione fiscale attraverso l'Irap: «Possiamo togliere l'1% dell'imposta sulle attività produttive ma non soltanto a quel 10% che finora ha beneficiato del provvedimento. Ritengo anche che, pur essendo stati noi ad avviare la legge sull'innovazione, come ci è stato correttamente riconosciuto dal centrosinistra, si debba rivedere il modello di finanziamento. Sono state spese risorse per Innovaction che potevano essere indirizzate altrove. Soltanto 400 imprese su 4.000 sono state finanziate. Dobbiamo aiutare chi ha voglia di fare».

Ma Tondo lancia anche un messaggio a chi potrebbe confondere la sua campagna dal profilo umano per buonismo. «Sono uno che sa ascoltare ma anche prendere decisioni e spesso ho pagato per questo - conclude -. Dico no a una competizione tra Trieste e Udine. Le due specificità devono essere valorizzate e contribuire a un sistema regionale che faccia uscire il Friuli Venezia Giulia dalla realtà virtuale».

Da Camber a Menia, da Antonione a Gottardo il Pdl scommette sulla vittoria

Dipiazza attacca la giunta Illy: «Trieste è stata trascurata»

TRIESTE Tutto il gotha del centrodestra regionale accompagna la convention triestina di Renzo Tondo. Il primo ad andarsene (ma è una tradizione consolidata) è Giulio Camber. «Dopo anni si apre una partita nuova - dice - con protagonisti nuovi e coincide con la volontà nazionale di lasciare il vecchio per il nuovo». Tondo lo ringrazia per averlo sempre supportato in questi anni difficili a Trieste. Il sindaco Roberto Dipiazza fa invece gli onori di casa. «Abbiamo grandi chance di vittoria per risollevare il Paese - spiega -. Anche a livello locale abbiamo dimostrato di saper governare. Illy in Regione ha fondato la sua azione su una politica virtuale a partire dall'Euroregione che non esiste. Trieste è stata trascurata e anzi ha subito gravi danni con la scelta di non dismettere la Ferriera con con decine di abitanti di Servola, tra i quali molti bambini, che si ammalano. Questo atteggiamento non glielo perdoneremo mai». Poi si dice certo della vittoria: «Caro Renzo, ti ho già preparato i posti auto per la tua giunta nella nuova sede di piazza Unità».

Per il cordinatore regionale di Forza Italia Isidoro Gottardo: «Prodi ha portato allo sfascio il Paese anche perchè non aveva una coalizione coesa e Illy non è riuscito a fare nemmeno quell'operazione di facciata riuscita a Veltroni. Noi invece ci riconosciamo nella Carta dei Valori che ci accomuna: centralità e dignità della persona e libertà degli individui sono i fari della nostra azione politica. Li applicheremo nella prossima legislatura puntando su famiglia, solidarietà, ambiente e meritocrazia». Ancora più frizzante l'intervento del coordinatore di An Roberto Menia. «Oggi è una giornata di festa - sottolinea Menia -, parte una grande sfida che affrontiamo tutti assieme con entusiasmo. Veltroni è come Prodi e Illy non riesce nemmeno a imitarlo. Ha puntato sull'innovazione e non si vede alcun risultato. La terza corsia dell'A4 doveva esser pronta e oggi rimanda il completamento al 2013. È l'unico scrittore che non scrive i suoi libri. Lui dice di essere un imprenditore prestato alla poltica. I cittadini hanno rimborsato con gli interessi quel prestito e ora dicono basta».

Riccardo Illy con Carlo Monai e Attilio Vuga alla nuova stazione di Cividale

Una manifestazione anti-Tav a Cervignano del Friuli

Garantito un tavolo pubblico di confronto sul Corridoio V. Ronchi Sud-Trieste: progetti definitivi entro il 2009

Illy: stanzieremo 60 milioni per nuovi treni E rilancia il dialogo con il popolo No-Tav

TRIESTE A un mese dal voto Riccardo Illy attraversa il Friuli. Passa dall'inaugurazione della nuova stazione ferroviaria di Cividale agli apprezzamenti per la varietà autoctona pezzata rossa italiana in un'azienda agricola di Aquileia, da una visita all'Osmer a un incontro sulla Tav in municipio a Porpetto. E, su quel tema spinoso, riavvia il dialogo con le comunità locali, come promesso nel programma. Agenda con tour de force anche oggi, ma nel Pordenonese: con l'assessore ai Trasporti Lodovico Sonego, sono previste visite a Sacile, Zoppola, Valvasone e Casarsa.

TRENI In provincia di Udine, già ieri, trasporti e infrastrutture sono il tema clou. L'occasione è il taglio del nastro della stazione cividalese, il primo tassello del centro intermodale, l'unione dei servizi di trasporto pubblico su rotaia e gomma, il cui cantiere sarà aperto entro l'estate: ci sono, con il presidente della Regione, il sindaco Attilio Vuga, il responsabile delle ferrovie Udine-Cividale, il vicepresidente del Consiglio Carlo Monai. «Il concessionario unico per i trasporti del Friuli Venezia Giulia – osserva Illy – può migliorare lo scambio modale e consentire di introdurre il biglietto unico per coordinare al meglio luoghi e tempi di trasporto». Quindi, la conferma degli investimenti nel settore. Ai 15 milioni di euro iniziali (utilizzati per l'acquisto dei treni Minuetto), nella prossima legislatura «si aggiungeranno altri 60 milioni per l'acquisto di nuovo materiale rotabile. Serviranno a incentivare il movimento su rotaia a scapito del trasporto su gomma, responsabile dell'aumento di emissione di anidride carbonica».

INNOVAZIONE AGRICOLA Da Cividale, la cui posizione viene considerata oggi «strategica» dopo l'ammissione della Slovenia nell'area Schengen, il presidente si sposta ad Aquileia per un altro taglio del nastro, quello della nuova ala dell'azienda agricola Moras, che ospita un nuovo sistema di mungitura computerizzato. «L'innovazione è determinante anche in agricoltura», rimarca Illy, che poi viaggia direzione Visco, dove incontra l'amministrazione comunale e poi visita la sede dell'Osservatorio meteorologico regionale.

NO TAV A metà pomeriggio, prima dell'ultima tappa al Castello di Strassoldo, il presidente, contestato all'arrivo a Porpetto da qualche esponente «No Tav», incontra il sindaco Cecilia Schiff e i comitati. Non una passeggiata, evidentemente, se Porpetto è, con Villa Vicentina, il solo comune della Bassa che si è astenuto dal siglare il 4 febbraio scorso il protocollo d'intesa per la condivisione del tracciato della ferrovia alta velocità/alta capacità del Corridoio V nella tratta tra l'Isonzo e il Tagliamento.

DIALOGO La proposta condivisa, alla fine, è quella di un tavolo pubblico in cui comparare tesi, dati e statistiche dei promotori del trasporto su rotaia e quelle dei sostenitori del trasporto su gomma e per mettere a confronto le progettualità alta velocità/alta capacità di Rete ferroviaria italiana, e le posizioni alternative «No Tav». Il dialogo è avviato e non manca l'impegno per risolvere i problemi del traffico pesante nel paese, ma Illy ribadisce comunque l'importanza di promuovere il trasporto ferroviario, il più sostenibile, il più sicuro, e con il minor dispendio di energia e di emissioni nocive.

TEMPI La nuova infrastruttura – sostiene ancora il presidente –, il cui iter di realizzazione non sarà concluso prima di dieci anni, anche se il programma prevede che i progetti definitivi della Ronchi sud-Trieste siano pronti entro il 2009, renderà conveniente e competitivo il trasporto su rotaia rispetto a quello su gomma e aereo, come è già successo in altri Paesi europei, e sarà in grado di assorbire il traffico in costante aumento.

Marco Ballico

Martedì esce il nuovo saggio del governatore. Domani la presentazione

«Così perdiamo il Nord» in libreria

La copertina del libro di Illy

TRIESTE Affronta la «questione settentrionale». Denunciando ancora una volta il senso di isolamento e il disagio del Nord che non trova risposte nella politica nazionale. Mettendo a nudo i tanti problemi irrisolti. Analizzando il rapporto tra il Nord e l'Europa. Indagando anche sugli effetti che quel senso di isolamento e quel disagio possono avere.

Riccardo Illy, presidente della Regione in corsa per un mandato bis, si cimenta nuovamente con un saggio in cui affronta un tema d'assoluta attualità. Il nuovo saggio, che segue «La rana cinese», si intitola «Così perdiamo il Nord. Come la politica sta tradendo una parte del nostro paese», è edito da Mondadori e curato dal giornalista Enzo d'Errico. «Così perdiamo il Nord» arriverà in libreria martedì. Illy lo presenterà in anteprima domani alle 12, nella sede del suo comitato elettorale di via Diaz 4 (6° piano), a Trieste. L'incontro sarà introdotto da Sergio Baraldi, direttore del quotidiano «Il Piccolo».

IN BREVE

Socialisti, arriva Spini

TRIESTE Si apre ufficialmente la campagna elettorale del Partito socialista. Oggi a Trieste, alle 11.30, all'hotel Duchi d'Aosta in piazza Unità, ci sarà Valdo Spini, capolista alla Camera nella circoscrizione del Friuli Venezia Giulia, nonché componente del comitato promotore nazionale. Lo accompagneranno Guido Bulfone, Gianfranco Orel e Alessandro Perelli, candidati al Parlamento, nonché il primario ortopedico del Burlo Garofalo di Trieste, Giuseppe Gazzola, capolista al Senato del Partito socialista. Ci saranno anche i candidati triestini alle regionali di aprile.

Parte la corsa di Frattini

TRIESTE Partirà martedì a Udine la campagna elettorale di Franco Frattini, vicepresidente della commissione europea, e candidato alla Camera in Friuli Venezia Giulia. «Un candidato - spiegano Isidoro Gottardo e Roberto Menia - voluto proprio per assicurare alle specificità di questa regione una rappresentanza politica molto forte nel futuro Parlamento e nel futuro governo». Frattini avrà incontri con sostenitori e candidati del Pdl e con le categorie economiche. Parteciperà anche all'inaugurazione della sede regionale del candidato presidente Renzo Tondo, a Udine, in via Duodo.

A Udine otto candidati sindaco in gara

Sorteggio per il Senato: quindici liste in corsa, Pdl e Pd agli ultimi posti

L'ordine delle liste sulla scheda per il Senato

TRIESTE Sarà il simbolo dell'Unione democratica consumatori a occupare la prima posizione nelle schede elettorali per il Senato che i cittadini del Friuli Venezia Giulia riceveranno nei seggi il 13 e 14 aprile. Ammesso che l'ordine di presentazione possa avere un'influenza sull'elettorato, le due coalizioni maggiori non hanno goduto di buona sorte al termine del sorteggio effettuato ieri dalla sezione civile della Corte d'Appello del Tribunale di Trieste. Gli elettori troveranno infatti il Popolo delle Libertà (con capolista Giulio Camber) appena al decimo posto dell'elenco. Peggio ancora, anche se con una posizione forse più facilmente identificabile, è andata per il Partito democratico (con capolista Carlo Pegorer) che occuperà la tredicesima e ultima posizione. Sono complessivamente quindici le liste accettate dal Tribunale. La Lega Nord di Umberto Bossi e l'Italia dei Valori di Antonio Di Pietro - che si presentano in coalizione - avranno i loro simboli e i loro candidati posizionati assieme al Popolo della libertà (decimo posto) e al Partito democratico (tredicesimo). Il sorteggio di ieri ha stabilito che il partito numero 2 sulla scheda sarà quello degli amici di Beppe Grillo, seguito da Forza Nuova, Partito socialista, Udc, Partito liberale, Destra Fiamma Tricolore, Sinistra critica, Partito comunista dei lavoratori, Popolo della Libertà, Sinistra arcobaleno, Partito per il bene comune e Pd. Il sorteggio per l'ordine di «apparizione» sulla scheda elettorale di simboli e liste per la Camera verrà invece effettuato domani, al termine dell'esame di un ricorso presentato dal Meda (Movimento europeo diversamente abili) conro la propria esclusione. Intanto ieri scadevano i termini per la presentazione delle liste delle amministrative tra cui quelle per il Comune e la Provincia di Udine. Non è mancato un giallo per le comunali: la lista di Valeria Grillo, che raccoglie gli autonomisti di Strassoldo ed è già stata esclusa dalle regionali, non potrà quasi sicuramente partecipare in quanto la documentazione è stata presentata con 18 minuti di ritardo rispetto al termine ultimo delle 12. Per il Comune di Udine sono state depositate 19 liste a sostegno di 8 candidati sindaco, per la Provincia 11 liste a sostegno di 5 candidati presidente.

Al via la campagna della lista civica. Tra le priorità l'Autorità per le nomine e il taglio di leggi e consiglieri

I Cittadini: non entreremo nel Pd

Malattia attacca: partiti dominati dalle oligarchie oggi più di ieri

PORDENONE Partito democratico? I Cittadini per il presidente rispondono no, grazie. «Non è giunto il momento, non facciamo comparsate e soprattutto non siamo arruolati nella compagnia di giro dei partiti» afferma Bruno Malattia. E aggiunge: né oggi né dopo le elezioni, «non sarebbe coerente».

I Cittadini, dunque, rilanciano e rimarcano le distinzioni. La campagna elettorale «è difficile» perché la lista rischia di essere schiacciata dai due titani, Pd e Pdl, gli ultimi sondaggi li danno al 6,2 per cento mentre nella precedente campagna elettorale presero il 7,5, ma i Cittadini non fanno passi indietro. Anzi, ripartono da due cavalli di battaglia che hanno trovato spazio nel programma di Riccardo Illy: «L'authority per le nomine, che è stata osteggiata da tutti i partiti, ma che nel prossimo mandato si farà. E la semplificazione dell'apparato legislativo: passeremo da 1400 a 600 leggi, una rivoluzione copernicana». Lo spirito non è mutato rispetto al 2003. «Non pensate – dice Malattia alla sua squadra – che sia finita l'epoca del civismo. Oggi più di prima, con due corazzate come Pd e Pdl, è importante. Perché questi partiti sono dominati da oligarchie che non prendono decisioni dal basso. Le primarie – affonda – sono state un momento di celebrazione non certo di partecipazione allargata». E le liste del Pd «fatte da pochi oligarchi per garantire gli uscenti».

Bruno Malattia, ultimo a destra, con un gruppetto di candidati dei Cittadini per il presidente

Candidato dopo candidato, ieri mattina, tutti i Cittadini delle cinque circoscrizioni salgono sul palco del ridotto del teatro Verdi a Pordenone per presentare loro stessi e l'impegno che vogliono portare avanti. «Liberi cittadini» si definiscono, uomini e molte donne, evidenzia Malattia, «di qualità motivati da ragioni individuali e non dalle promesse dei partiti». Per ciascuno il kit del perfetto candidato – matite, 5 mila santini ciascuno, i dvd con il video dei cinque anni di attività in consiglio e i risultati ottenuti – e il compito di convincere la gente a dare fiducia a un movimento lontano dai partiti.

Il motivatore è sempre lui, Malattia, che però non si candida «per dare il buon esempio e indicare la necessità di un ricambio». Ne ha per i partiti – «per come sono state fatte le liste nazionali c'è da vergognarsi, i nani e le ballerine di Craxi hanno solo cambiato vestito» – nessuno escluso. E ribadisce i cavalli di battaglia della prossima legislatura: riduzione dei costi della politica intesa come riduzione dei consiglieri regionali (da 60 a 40), semplificazione dell'apparato burocratico, creazione di un autorità per la scelta delle nomine da proporre alla guida degli enti partecipati dalla Regione in modo da evitare lottizzazioni. Quanto al programma del centrodestra, attacca Malattia, «denota delle carenze a livello culturale, mostrando una forte approssimazione. Abbiamo l'impressione che Renzo Tondo si sia addormentato cinque anni fa davanti a uno spot televisivo e non si sia reso conto di cosa è accaduto nel frattempo in Regione. Dice cose sgangherate e senza senso».

Martina Milia

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dallItalia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Parte fra qualche mese la seconda fase del Progetto adriatico che ha già riguardato le principali città da Pola a Zaravecchia

Lotta all'inquinamento sulla costa croata

Fino al 2012 trenta municipalità interessate dalla costruzione di fognature e depuratori

FIUME Parola d' ordine: tutelare il mare Adriatico da fonti d'inquinamento e sporcizia varia. Un obiettivo che va perseguito non solo tramite la Zona in regime di protezione ittico–ecologico (peraltro bocciata dal Parlamento croato e dall' Unione europea), ma anche e soprattutto con il Progetto adriatico, venuto alla luce otto anni fa.

Il progetto viene attuato congiuntamente dal Demanio idrico croato e dalla Banca mondiale e si propone di tutelare le acque marine in prossimità della costa, tramite l'edificazione o la ricostruzione di reti fognarie e depuratori. Si suddivide in tre fasi: la prima ha riguardato alcune delle principali città croate dell'Adriatico, come Fiume, Pola, Zara, Abbazia e Zaravecchia (Biograd). La seconda comincerà tra un paio di mesi e durerà fino al 2012, comprendendo trenta municipalità. A questo scopo, si è tenuta a Zara una riunione fra esponenti della Banca mondiale e del Demanio idrico, alla quale hanno partecipato rappresentanti dei trenta comuni che saranno coinvolti nel Progetto adriatico. Nell'incontro sono state analizzate le modalità di finanziamento dei progetti e presentate le opere fin qui realizzate.

La seconda fase del progetto verrà a costare circa 120 milioni di euro, di cui la metà assicurata tramite crediti erogati dalla Banca mondiale, mentre il restante 50 per cento viene coperto dal governo croato, dal Demanio idrico, dalle autonomie locali e dalle aziende municipalizzate.

Questi i comuni che hanno espresso l' intenzione di aderire alla seconda fase del piano: per l' Adriatico settentrionale le municipalità di Cherso, Crikvenica, Veglia, Albona, Lussinpiccolo, Novi Vinodolski, Parenzo, Arbe, Rovigno, Dignano, Fasana, Malinska, Medolino, Castelmuschio (Omisalj) e Vinodol. Per l' Adriatico meridionale sono state avanzate le candidature di Ragusa, Lesina, Curzola, Metkovic, Nona, San Pietro di Brazza, Vodizze, Gradac, Murter, Meleda, Sabbioncello, Capocesto (Primosten), Slosella (Pirovac), Stagno (Ston), Stretto (Tisno), Vela Luka e Zupa Dubrovacka.

> A Fiume sono previsti 80 chilometri di tubi e vari impianti: costo totale di 19,5 milioni

Anche Fiume, capoluogo del Quarnero, ha aderito al Progetto adriatico che, in questo caso, contempla la realizzazione delle fognature dal Grobniciano alla città dell'aquila bicipite. Si tratta per l'esattezza di 80 chilometri di tubature, di un tunnel cosiddetto idrotecnico della lunghezza di due chilometri, del collettore d'allacciamento alla rete fognaria fiumana e di altri impianti. La superficie interessata al progetto – peraltro in via di ultimazione – è di circa 22 mila ettari e comprende 27 abitati.

La nuova infrastruttura impedirà la penetrazione delle acque di scolo nelle falde imbrifere e nella Fiumara, o fiume Eneo, tutelando così le ricche fonti d'acqua potabile alle spalle di Fiume.

Il piano verrà a costare in tutto 143 milioni di kune, circa 19 milioni e mezzo di euro, così ripartiti: il 50 per cento alla Banca mondiale, il 24 per cento dal bilancio statale, il 12 dal Demanio idrico nazionale e il 14 dalle autonomie locali interessate.

Andrea Marsanich

Una veduta della baia di Buccari. Sullo sfondo il terminal portuale per la movimentazione del carbone

Appartamento nella «casa bunker» acquistato al prezzo di oltre 22mila euro al metro quadro

Volosca, una villa a peso d'oro

ABBAZIA Cifra record per un immobile lungo le coste croate dell'Adriatico. L'azienda Keldan (unico socio la Keldan Investment Limited delle Isole Vergini britanniche) ha acquistato un appartamento di 136 metri quadrati, situato nella cosiddetta villa bunker di Volosca, all'imboccatura ovest della baia di Preluca.

La cifra da corrispondere alla famiglia Lenac, proprietaria dell'immobile, è di 3 milioni, 69 mila 550 euro. In pratica, ogni metro quadrato dell'alloggio è venuto a costare 22.448 euro, che corrisponde al nuovo primato nella graduatoria degli immobili più costosi lungo il litorale da Salvore, in Istria, a Ragusavecchia, nel profondo sud della Dalmazia.

La Contea del Quarnero e Gorski Kotar ha deliberato di rinunciare al diritto di prelazione per l'acquisto dell'appartamento, lasciando in pratica via libera alla Keldan, il cui direttore e unico membro della direzione è la sessantenne Ludmila Rovenska, praticamente sconosciuta negli ambienti del business croato.

Si sa che il capitale iniziale della Keldan, registrata a fine 2007 presso il Tribunale commerciale di Fiume, è di 43,8 milioni di kune, circa 5 milioni e mezzo di euro, che corrisponde a quanto spenderà l' azienda della Rovenska per diventare proprietaria di tutta la villa di Volosca.

Infatti anche l'altro appartamento della villa – di proprietà della famiglia Cosic – è stato acquistato dalla Keldan, che in questo caso è ancora in attesa del beneplacito della Contea, comunque scontato. Sembrava che l'abitazione (sono incluse una spiaggia privata e un piccolo scalo) si trovasse nell'area storico–urbana di Volosca, la qual cosa avrebbe obbligato i Lenac e i Cosic a proporre la compravendita dapprima alla Repubblica di Croazia, alla Contea e al Comune di Abbazia. Si è invece appurato che non è così. Le autorità regionali hanno quindi rinunciato al diritto di prelazione per l'alloggio dei Lenac e faranno così anche per quello dei Cosic.

E' interessante rilevare che i Lenac sono gli eredi di un eroe popolare della guerra partigiana jugoslava, quel Viktor Lenac a cui è intitolato il cantiere di riparazioni navali di Martinscica (Fiume), uscito di recente dal processo fallimentare in cui si trovava dal 2003.

a.m.

IN BREVE

Arrestati il fornitore e quattro spacciatori

Cinque chilogrammi di eroina per un valore di 690mila euro sequestrati nella regione di Zara

FIUME Altro significativo colpo inferto dall'Antinarcotici della polizia croata, che ha sgominato una banda di trafficanti cui faceva capo una rete di spacciatori con diramazioni in tutta la regione di Zara. Nell'operazione «Selo» sono state arrestate quattro persone, fra i 32 e i 41 anni, residenti nella zona. Una quinta – il fornitore, 47 anni, residente a Banja Luka, nella Repubblica serba di Bosnia – è stata bloccata al suo arrivo a Zara con una nuova quantità di droga. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 5 chili di eroina e altrettanti di sostanze da impiegarsi per il «taglio» della droga e la preparazione delle dosi. Si tratta del maggiore quantitativo intercettato finora in questa regione dalmata. In tutto ne sarebbero derivate circa 50 mila dosi, per un valore stimato sui 690 mila euro. Gli arresti operati dalla polizia zaratina, in collaborazione con le autorità serbo-bosniache, hanno praticamente decapitato un'organizzazione attiva da tempo nell'area. A capo della banda c'era un 36enne residente nella frazione di Arbanasi (Borgo Erizzo), incensurato ma da tempo sotto sorveglianza. Nelle perquisizioni seguite agli arresti sono state rinvenute anche due pistole, proiettili e alcuni detonatori. Secondo quanto reso noto dalla questura zaratina, la droga approdava nel nord della Bosnia seguendo l'ormai nota «rotta balcanica» e da lì veniva trasferita nella regione di Zara dal 47enne serbo-bosniaco, in apparenza un rispettabile «uomo d'affari» nel cui appartamento a Banja Luka sono stati rinvenuti altri 3 chili di eroina.

Metanizzazione a Pola: entro l'anno nelle case il gas estratto in Adriatico

POLA Procede secondo i programmi la metanizzazione della città, con il gas naturale proveniente dai giacimenti sottomarini al largo della costa istriana. Il combustibile potrebbe arrivare nelle case dei polesani già entro l'anno in corso. Il punto sull' attuazione del progetto è stato fatto nella riunione della Giunta municipale dal direttore dell' azienda del gas «Plinara», Dean Kocijancic. «I lavori – ha spiegato – sono dettati innanzitutto dalla necessità di sostituire la rete di distribuzione, visto che le tubature sono ormai obsolete. Entro il 2012 in città abbiamo pianificato di costruire 250 chilometri di condutture, dopodiche il gas verrà portato anche nelle località del circondario. L' esecutivo polese ha dato il via libera alla richiesta di un credito di 12 milioni di euro per la prima fase del progetto.

Ragusa, sarà pronta nel settembre 2009 la nuova banchina per navi da crociera

SPALATO La nuova banchina passeggeri a Gravosa non sarà terminata entro la imminente stagione turistica. Dagli ultimi sopralluoghi è risultato che uno dei più importanti progetti avviati a Ragusa non potrà essere ultimato prima del settembre 2009, con più di un anno e mezzo di ritardo. In termini di penali, ciò costerà all'azienda spalatina Konstruktor sui due milioni di euro. Il progetto punta a creare nel porto crocieristico raguseo 1.200 metri di nuove banchine, in modo da rendere possibile l'ormeggio contemporaneo di almeno tre grandi navi da crociera, così da ridurre l'affollamento delle unità nell'angusto braccio di mare fra i torrioni dell'antica Ragusa e l'isola di Lacroma. In aprile sarà completato solo il primo lotto di lavori, che dovrebbe comunque garantire una nuova banchina di 340 metri.

DALLA PRIMA

TRENT'ANNI DOPO: DA MORO A CIARRAPICO

Assenza celebrata come fu senza il corpo dello statista – già sepolto in forma privata - e senza la sua famiglia. E celebrata -a stretto rigore- in zona extraterritoriale e vaticana. Alla distanza sembrano appannarsi le appassionate e importanti discussioni di allora fra fautori della fermezza e sostenitori della trattativa. Semmai alcune rigidità sembrano sfumare, almeno a leggere l'intervento con cui Andreotti concludeva il primo Consiglio dei ministri dopo l'assassinio di Moro: "Abbiamo fatto e incoraggiato molto più di quanto è apparso per liberare Moro (attività Gheddafi-Arafat) e mostrato disponibilità per soluzioni diverse dal cosiddetto "scambio di prigionieri". Il rimprovero ai socialisti non è quindi di aver cercato una strada alternativa ma di averla pubblicizzata". Allude a molti chiaroscuri questo sommario e sin qui trascurato verbale, ma poco resta di quelle discussioni.

Rimangono nella memoria, invece, le immagini di quella cerimonia funebre, in una basilica stipata da una folla illustre (l'intero vertice politico della Repubblica) e al tempo stesso anonima, priva di parola ben al di là dei vincoli della liturgia. Era quasi il simbolo di una Repubblica insidiata al tempo stesso dall'*escalation* terroristica e da un degrado delle istituzioni di cui Sindona e Gelli erano solo la punta emergente. Superata la terribile notte del terrorismo ci si illuse che fossero scomparsi anche gli altri elementi di pericolo e corruzione della vita pubblica: vi fu allora l'euforia degli anni ottanta, destinata a crollare -assieme a molto altro- all'inizio del decennio successivo.

E Tangentopoli –alla metà del cammino che si separa dal 1978 di Moro- portò alla luce sia la quotidianità di una degenerazione sia la necessità di radicali inversioni di tendenza. L'ansia di una "seconda Repubblica" portò a proiettare sull'intero dopoguerra italiano le tare e i vizi della crisi degli anni 80, e ad enfatizzare un "nuovo" che tale era -forse- solo all'apparenza: il trionfo cioè di una forma inedita di antipolitica, che trovava il suo simbolo nel "miracolo" proposto dal leader di Forza Italia. E che oggi vede un malinconico declino, con lo stanco ripetersi di illusionismi già visti (il partito che nasce dal nulla) e il riproporsi delle forme peggiori della vecchia politica: "serve a vincere", ha detto Berlusconi di Ciarrapico, uno dei suoi candidati più impresentabili (ben al di là delle sue nostalgie fuori stagione per il fascismo). Da Moro a Ciarrapico: altro che "seconda Repubblica"!

Può darsi che questo modello vinca elettoralmente anche nel 2008, come ha vinto nel 1994 e nel 2001, ma anche chi vota in quella direzione difficilmente può credere (come credeva invece nel 1994) che questo sia l'avvio di una nuova ed entusiasmante fase della vicenda italiana. Si ripropongono dunque oggi –ben oltre il possibile risultato delle urne - i grandi nodi di ogni momento di crisi, e diventa decisiva la capacità di porre in campo un progetto di rinnovamento di lunghissimo periodo, che attenga ai contenuti, alle forme e ai protagonisti della politica. E al rapporto fra politica e paese civile. A trent'anni dal sequestro e dall'assassinio di Aldo Moro, è ancora sul futuro della Repubblica che dobbiamo riflettere.

Guido Crainz

La ristrutturazione del settore navalmeccanico inizia dall'Istria e dal Quarnero

Cantieri navali verso la privatizzazione

Secondo il ministro Polancec l'operazione partirà con Scoglio Olivi e Portorè

FIUME La ristrutturazione del settore navalmeccanico in Croazia – uno dei punti fermi imposti da Bruxelles nelle trattative di adesione all'Ue – potrebbe cominciare dall'Istria e dal Quarnero. Ovvero con la privatizzazione del cantiere «Scoglio Olivi» di Pola e di quello, più piccolo, di Portorè (Kraljevica).

A dare per probabile il cambiamento dell'assetto proprietario dei due stabilimenti già entro la fine dell'anno è stato, nei giorni scorsi, il ministro per l'Economia, Polancec. Le dichiarazioni di Polanec hanno suscitato forti perplessità e riserve da parte sindacale, specie per quanto attiene al cantiere polese, anche se finanziariamente questo appare come il meno cagionevole.

Ultimamente, tuttavia, anche il cantiere di Portorè (ex «Tito», nel quale il defunto Maresciallo trascorse una breve parentesi operaia) sembra aver compiuto passi importanti verso un definitivo risanamento. La conferma che il piccolo cantiere di Portorè è riuscito a collocarsi su un nuovo binario viene anche dall'arrivo di due unità della Marina militare libica, che nell'arco di un anno verranno sottoposte a un radicale refitting. Si tratta della «Ibn Harita» (trasporto di mezzi blindati per operazioni anfibie) e della corvetta lanciamissili «Lahib», i cui equipaggi, una trentina di persone, resteranno a Portorè sino al termine dei lavori.

Il valore stimato della commessa è di una ventina di milioni di euro. A sbloccare il loro approdo nel Quarnero sembra essere stata la recente visita del presidente croato Stipe Mesic a Tripoli. Ma c'è di più. La revisione delle due unità costituirebbe un progetto-pilota che farebbe da apripista a una serie di altre navi militari libiche, da sottoporre a lavori di manutenzione e adeguamento nel cantiere quarnerino.

Le unità che potrebbero arrivare sarebbero almeno otto, sia della Marina militare sia della Guardia costiera. Un affare da oltre 120 milioni di euro, che fa capo alla zagabrese «Adria-mar», la quale non cela il proprio interesse a porsi in prima fila tra i potenziali acquirenti del cantiere.

La stessa azienda zagabrese si appresterebbe intanto a un significativo investimento a Portorè: l'approntamento di un centro di assistenza tecnica per propulsori navali della casa tedesca Mtu, che sarebbe il maggiore impianto del genere nell'area balcanica. Il centro, che sfrutterebbe in parte talune strutture esistenti, potrebbe essere operativo già verso la fine dell'anno o all'inizio del 2009.

In questo momento nel carnet del cantiere di Portorè figurano ordinativi per tre traghetti per la britannica «Wightlink», un'unità merci-passeggeri per un'armatore canadese e due piccole navi-cisterna per la «Petrolmar» di Genova.

fr

CULTURA & SPETTACOLI

SAGGI *Identità e storia della vicina repubblica dalla cristianizzazione alla fuga dalla federazione jugoslava*

Slovenia, nazione in cerca della modernità

Il libro dell'austriaco Joachim Hösler nella nuova collana dell'editrice triestina «Beit»

di Marta Verginella

La gran parte dei movimenti nazionali che si erano costituiti tra la prima e la seconda metà dell'Ottocento nell'Europa centrale ed orientale avevano realizzato il proprio programma nazionale soltanto dopo la dissoluzione dell'Impero asburgico e di quello ottomano. L'ottenimento della sovranità politica con la formazione di uno Stato nazionale indipendente completava quel processo di etnicizzazione, iniziato con la creazione della lingua «nazionale» e l'impegno delle élite intellettuali a favore di una memoria collettiva del proprio passato nazionale, poi proseguito con lo sviluppo dell'associazionismo borghese di tipo nazionale e una nazionalizzazione sempre più intensa dell'intera società. La nazione strutturatasi come «una comunità politica immaginata», per usare un'espressione coniata da Benedict Anderson e oramai entrata nel lessico storiografico, cambiò profondamente la gerarchia dei valori e impose anche nelle società caratterizzate da un multilinguismo diffuso il primato dell'identità nazionale.

Nel caso della Slovenia, all'interesse per la creazione di una lingua nazionale e il forte impegno investito per l'ottenimento della sua uniformità, si affiancò nel clima rivoluzionario del '48 austriaco un nazionalismo di stampo risorgimentale, sostenuto dalle cerchie intellettuali slovene, attive soprattutto a Graz e a Vienna. Negli anni del neoassolutismo il progetto della Slovenia unita, ovvero l'unione di tutti gli sloveni in un'unica entità amministrativa, fu accantonato. I promotori del movimento nazionale sloveno ripiegarono su attività culturali, allora politicamente meno insidiose, e continuarono la propria battaglia per l'affermazione della lingua slovena negli uffici e nelle scuole. Soltanto dopo la fase di forte competizione nazionale che culminò nel periodo antecedente allo scoppio della prima guerra mondiale il progetto secessionista fu ripreso. Il consenso ottenuto dalla dichiarazione di maggio, firmata nel 1917 da oltre 250.000 persone, fu la miglior riprova della frattura consumatasi tra la rappresentanza politica slovena e il governo di Vienna. La secessione e la costituzione dello Stato degli sloveni, dei croati e dei serbi (poi divenuto Regno SHS) furono intese da tutti i partiti sloveni come una scelta obbligata che lasciò però fuori dalla compagine jugoslava gli sloveni della Carinzia, entrati a far parte dell'Austria, e quelli inclusi con il Trattato di Rapallo nel Regno d'Italia.

Queste principali fasi della *nation building* slovena sono al centro della ricostruzione storica di **Joachim Hösler**, autore di «Slowenien. Von den Anfängen bis zur Gegenwart», ora disponibile nella traduzione italiana di Piero Budinich e pubblicata dalla casa editrice **Beit** con il titolo **«Slovenia. Storia di una giovane identità europea»** (pagg. 302, euro 20,00).

L'autore, libero docente all'Università di Marburg, riassume a grandi linee i principali eventi storici succedutesi dall'antichità ai giorni nostri sul territorio incluso negli attuali confini della Slovenia. In particolare, si sofferma sulle caratteristiche dell'insediamento slavo, delinea i tratti principali dello stato della Carantania, spiega le modalità con cui si erano realizzate la cristianizzazione, la riforma protestante e la controriforma. La sua principale attenzione è però rivolta al recente passato, ai tempi e ai modi, in cui si erano ridotti da una parte gli spazi per le identità multiple in Carniola e in Stiria, dall'altra ampliati quelli favorevoli a un sentimento nazionale sempre più unificante ed esclusivo. Ad interessarlo sono inoltre le cause che modificarono il sostegno sloveno all'unione con gli altri popoli jugoslavi in una forte avversione verso la compagine jugoslava.

Nella biografia della nazione slovena proposta da Hösler la modernizzazione slovena viene indagata nelle sue principali scansioni cronologiche e nelle sue generali articolazioni politiche, culturali, sociali ed economiche. Il processo modernizzatore, avviatosi nella compagine asburgica, proseguito a rilento nel contesto dello stato jugoslavo tra le due guerre, conobbe fasi di accelerazione nel secondo dopoguerra.

L'economia slovena mutò radicalmente nel contesto della Jugoslavia socialista, da quasi esclusivamente agraria si trasformò in spiccatamente industriale. L'alto tasso di scolarizzazione, una maggiore propensione per l'economia di mercato e l'iniziativa privata, accompagnate da una forte paura di vedere diminuito il reddito reale pro capite oltre al timore per gli effetti del crescente indebitamento jugoslavo con l'estero furono alla base della prima grande frattura apertasi tra Lubiana e Belgrado negli anni 1971-1975.

I fattori economici, la crescita limitata del reddito privato, una produttività economica stagnante, il mancato rinnovamento del settore agrario, contribuirono a far maturare nella società slovena dapprima la richiesta di una più marcata decentralizzazione del sistema politico jugoslavo, in seguito anche ad allargare i varchi per una chiara scelta secessionista.

Hösler individua nel «socialismo autogestito federalista» il punto debole «su cui avrebbero potuto far leva le spinte centrifughe dei vari nazionalismi alimentati dalle élite delle singole repubbliche», ma evidenzia anche come dopo la morte dei principali protagonisti della politica jugoslava del secondo dopoguerra (Tito, Kardelj) iniziò il progressivo allontanamento della dirigenza politica slovena da Belgrado. Nel contempo le richieste per una maggiore democratizzazione della vita politica, sostenute dalle cerchie intellettuali e dagli ambienti giovanili, come ad esempio il movimento punk, trovarono sempre più largo appoggio nella società civile slovena. Il sostegno offerto alla fine degli anni Ottanta dai dirigenti comunisti al progetto di pluralismo politico viene letto dall'autore come «un elemento decisivo per il successivo corso degli eventi che portò alla proclamazione dell'indipendenza del paese secondo il diritto internazionale».

Dopo le prime libere elezioni nel 1990 e il proclama dell'indipendenza, il 25 giugno 1991, la Slovenia si ritrovò nella cerchia dei «paesi in transizione». Il raggiungimento degli standard stabiliti dalle democrazie occidentali fu comprovato dalla sua adesione alla Nato e dall'ingresso nell'Unione europea.

Tra i pregi della ricostruzione storica di Joachim Hösler vanno senz'altro evidenziati la scorrevolezza, la chiarezza e l'inclusione nella narrazione di eventi di portata minore ma significativi per capire nella sua complessità il passato storico sloveno. La tavola cronologica e i profili biografici delle principali personalità politiche ed intellettuali slovene sono un valido aiuto per il lettore che potrà più facilmente cogliere l'apporto individuale nelle varie fasi storiche.

La postfazione di Jože Pirjevec propone invece una lettura critica dello studio, mettendo in evidenza soprattutto le sue manchevolezze riguardo agli eventi succedutesi prima nel contesto del Litorale austriaco e in seguito in quello della Venezia Giulia. La prospettiva offerta dall'autore, osserva Pirjevec, risente soprattutto nella valutazione di periodi più antichi, come quello medioevale e moderno, del mancato riscontro con gli apporti più innovativi della storiografia slovena, e si basa quasi esclusivamente su opere storiografiche edite in lingua tedesca.

Su queste caratteristiche di uno sguardo storiografico tedesco sul passato sloveno vale la pena riflettere, nondimeno va preso in considerazione il fatto che il lettore italiano potrà accedere a una migliore conoscenza del passato sloveno attraverso la mediazione di uno storico tedesco, mentre a breve la casa editrice lubianese Slovenska matica proporrà al pubblico sloveno una storia d'Italia, scritta da un autore francese, Pierre Milza. In questa stagione di maggiore curiosità per la storia reciproca sembra che così in Italia come in Slovenia ci sia ancora bisogno di sguardi mediati da terzi.

UNA SERIE DI VOLUMI SUI PAESI DELLA NUOVA EUROPA

Emigranti sloveni nel 1905 a Trieste in attesa di imbarcarsi alla volta delle Americhe. Sopra il titolo principale, panoramica della città di Lubiana in una stampa del 1689

TRIESTE Il volume «Slovenia. Storia di una giovane identità europea» di Joachim Hösler inaugura la collana «Beit storia», dedicata alle storie delle nazioni di cui è composta la nuova Unione Europea. Ogni titolo della collana è un breve saggio, corredato da illustrazioni e cartine storiche, che fornisce un profilo storico conciso, ricco di informazioni e spunti per l'approfondimento, ma anche di curiosità inaspettate. Come per esempio, nel caso della Slovenia, l'origine delle tre stelle che compaiono sulla bandiera slovena: un tempo, prima dell'avvento degli Asburgo, facevano parte del blasone di una nobile famiglia di Celje. Oppure, a proposito della Croazia, l'origine della parola «cravatta», che deriva appunto da un vistoso fazzoletto portato intorno al collo dai mercenari croati (Krawaten, come li chiamavano allora) che combatterono nell'esercito dell'impero austriaco durante la Guerra dei Trent'anni (1618-1648).

Tra i titoli dei volumi in programma, oltre a Slovenia e Croazia, anche Ucraina, Polonia e Bulgaria.

Il nome della casa editrice triestina, Beit (che è il nome della seconda lettera dell'alfabeto ebraico, ma in ebraico significa anche «casa») nasce - spiega Piero Budinich - dall'idea di una casa in costruzione. «È la casa della mente, il luogo mentale in cui desideriamo abitare, una casa da costruire dove i libri servono come i mattoni e i mobili: alcuni indispensabili, altri aggiunti solo per bellezza. Ed è, anche, un luogo dove incontrarsi e fare incontrare».

La seconda collana in cantiere, «Beit narrativa», sarà dedicata agli autori contemporanei che invitano a scavalcare confini, a migrare altrove, non solo in altri luoghi geografici, ma anche in altre realtà sociali, in altre epoche storiche, spesso in territori di frontiera.

Tra i titoli in preparazione ci sono un'appassionante storia d'amore dello sloveno Feri Lainscek ma anche gli acerbi racconti di Rachel Trezise, giovane autrice gallese già nota in Italia per un libro pubblicato da Einaudi; poi un romanzo breve di Thomas Glavinic, ambientato nella Vienna asburgica e, all'estremo opposto, il favoloso mondo di uno sperduto villaggio di pietra tra i Monti Rodopi, raccontato con poesia e delicato umorismo dallo sceneggiatore bulgaro Georgi Danailov.

Info: www.beitcasaeditrice.it.

Tito e Kardelj, leader della Jugoslavia

PERSONAGGIO *«Nulla da buttare», libro-intervista di Giuseppe Ragogna con il sacerdote di Portogruaro docente di teologia morale*

Passeggiata lungo il sentiero della fede con don Padovese

di Corrado Belci

Avete presente una bella passeggiata con un amico, lungo un sentiero alberato in un gradevole giorno di primavera, per chiacchierare a cuore aperto senza l'assillo di impegni incombenti? È un tuffo nella quiete, un ristoro dello spirito. Provate la stessa sensazione se leggete il libro **«Nulla da buttare» (Edizioni Biblioteca dell'Immagine)** di don **Luciano Padovese**, a colloquio con Giuseppe Ragogna, intervistatore acuto e stimolante.

Ma chi è don Luciano Padovese? È superfluo chiederlo a Portogruaro dove è nato, ma ancor di più a Pordenone, dove dalla fondazione (1965) il sacerdote, docente di teologia morale, è direttore (che vuol dire animatore illuminato e instancabile) del Centro culturale Casa dello Studente "A. Zanussi", un centro dalla attività intensa, di alta qualità culturale, animatissimo, frequentato da molti giovani e da tanti anziani della «terza età». Dalla Casa dello Studente di via Concordia a Pordenone si esce più ottimisti sul futuro della nostra società.

Nel suo libro, dunque, don Padovese muove i suoi passi con fluida semplicità e vi fa capire che potete camminare con lui senza preoccupazioni.

Ci sono, naturalmente, anche note biografiche e significativi stralci di storia pordenonese (la Zanussi, la nuova provincia, l'università), ma tutto è inquadrato nella visione generale della vita cristiana che l'autore propone. Beninteso, egli non vi invita ad affrontare aspre salite o ascensioni impossibili, ma ad intraprendere una passeggiata tranquilla lungo il sentiero della fede.

Troverete molto Concilio Vaticano II e vi convincerete che la Chiesa non è fatta solo da arcigni guardiani dell'ortodossia; e coglierete l'invito ad essere dei fedeli che sanno – secondo il richiamo di Piero Scoppola in memoria di don Primo Mazzolari – «obbedire in piedi», pronunciando ad alta voce la propria parola nella Chiesa-popolo di Dio. In tempi nei quali, sotto il livello della gerarchia, è gradita la passività dei fedeli più ancora che il loro silenzio, libri così sono davvero boccate d'ossigeno.

Alla base c'è la cultura, intesa non come «grado di istruzione», ma come «crescita della persona» attraverso la sua vita di relazione. È qui che sta il motore della storia, perché «non di solo p.i.l. vive l'uomo», ma dei «sogni e delle utopie» che spingono l'uomo stesso verso «la felicità possibile». Non si tratta di sogni per farsi dare dal "caro estinto i numeri del lotto", ma degli ideali di cui nutrire il proprio contributo al bene comune (che non è la somma delle ricchezze).

Esce condannata, perciò, la politica che butta via, con le ideologie totalizzanti, anche gli ideali ed i valori senza i quali essa diventa gretto pragmatismo e cinico potere che si avvita in una spirale verso il basso. Costante è l'avvertimento a saper mettere sempre in testa alla classifica dei valori l'essere e non l'avere - che viene dopo - l'ammonimento a non «assolutizzare e a non farsi possedere dalle cose».

La misura del cristiano è la sua condivisione della vita comunitaria. «Che cristiano – esclama don Padovese – potrà mai essere colui che non paga le tasse, o che accetta l'intolleranza nei confronti dei diversi? Magari si vanta di difendere il Crocifisso, ma non i 'crocifissi', che sono le persone più deboli».

Verso la conclusione dell'intervista, spunta – inevitabile – la domanda sulla qualità della fede. Che non può essere una «dichiarazione di appartenenza» o l'esibizione di un'etichetta; e nemmeno certo fin troppo diffuso «devozionismo». Qui don Padovese dice una cosa che in tanti, tante volte, abbiamo pensato, senza avere mai il coraggio di dirla a voce alta: «Non so se tutti quei santi sono contenti di avere un codazzo di persone che li venera, quasi in alternativa a Dio, al fine di avere grazie e miracoli».

E quasi alla conclusione della passeggiata lungo il sentiero della fede arriva, inevitabile, la domanda che era sottesa lungo tutto il libro, la domanda che sta alla base della vita di don Padovese e di tutti i cristiani, prete e non: «Non mi sento – dice l'intervistatore – di chiedere a lei, che è sacerdote, se Dio esiste. Sarebbe una inutile provocazione. Però sono curioso di conoscere le fondamenta su cui poggia la sua sicurezza dell'esistenza di Dio». La risposta è semplice: la sproporzione che c'è tra la nostra limitatezza e inadeguatezza di fronte alla smisuratezza dell'universo, tra le cose e le loro cause, mi rivelano la presenza di Dio. Che resta, ovviamente, il mistero per eccellenza, e che per noi è l'eterna «ricerca».

Lo diceva, durante una affascinante conversazione, sotto il tiglio del piccolo giardino di casa sua, a Ravenna, Benigno Zaccagnini, quando il suo interlocutore si lamentava di quei cattolici integristi che sembrano ritenersi gli interpreti esclusivi e patentati della volontà divina. «Dio, in esclusiva? – diceva il parlamentare romagnolo – Ma Dio è la nostra continua ricerca, la ricerca di tutta la nostra vita».

La ricerca di un amore inesauribile, la speranza della salvezza universale. E anche qui, ritrovo in don Padovese, una frase detta in quella conversazione da Zaccagnini: «Come cristiano, devo credere all'inferno, ma contemporaneamente posso anche sperare che sia vuoto».

«Cristo si è mosso per tutti – ricorda ancora il nostro autore – come segno dell'alleanza di Dio con gli uomini. Anche per me è forte la speranza che l'inferno sia vuoto». Ed io, nel ringraziare don Luciano Padovese per il suo incoraggiamento, spero proprio di non esserne il primo abitante.

Don Luciano Padovese, al quale è dedicato il libro-intervista

«Non di solo Pil vive l'uomo, ma dei sogni e delle utopie verso la felicità possibile»

AVVISI ECONOMICI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazion\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,60
Festivi 2,30

1

A.A. ALVEARE 040638585 Ponziana, soleggiato recente: soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, lungo poggiolo; 112.000. (A00)

A.A. CASABELLA Largo Roiano mq 83: vista aperta, salone ampia cucina, matrimoniale, camerino, doppi servizi, termoautonomo, ascensore euro 163.000. 040309166. (A00)

A.A. CASABELLA XXX Ottobre mq 77, 3.o piano ampio salone angolo cottura due stanze servizio ripostiglio ascensore condizionamento vista piazza 040309166. (A00)

A.A. CASABELLA XXX Ottobre primingresso esclusiva mansarda con soggiorno angolo cottura stanza matrimoniale e stanza singola doppi servizi terrazza termoautonomo climatizzato 040309166.

A.A. CASABELLA Largo Roiano mq 83 vista aperta salone ampia cucina matrimoniale camerino doppi servizi termoautonomo ascensore euro 163000 tel. 040309166. (A00)

A.A. CASABELLA XXX Ottobre mq 77: 3.o piano ampio salone angolo cottura due stanze servizio ripostiglio ascensore condizionamento vista piazza 040309166.

A. L'IGLOO affarone Ponziana appartamento soleggiato con vista mare in buonissime condizioni ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio due balconi e cantina termoautonomo euro 89.000. Tel 0407600243.

A. L'IGLOO bellissima mansarda ristrutturata di recente paraggi V. Cologna soggiorno con bel soppalco cucina all'americana matrimoniale con cabina guardaroba e bagno termoautonomo e condizionatori euro 139.000. Tel. 040661777.

A. L'IGLOO Campanelle alta vista straordinaria su città e mare luminosissimo appartamento bipiano con grande terrazza a vasca. Posto auto assegnato e grande facilità di posteggio. Tel 040661777.

A. L'IGLOO Ciamician integralmente ristrutturato a primo ingresso: soggiorno con angolo cottura matrimoniale cameretta vano guardaroba e bagno con doccia idromassaggio ottime finiture termoautonomo graziosissimo e ammobiliato euro 125.000. Tel. 0407600243.

A. L'IGLOO oasi di tranquillità nel verde e con scorcio mare piano alto con asensore ingresso soggiorno con poggiolo cucina abitabile due matrimoniali bagno nuovo ripostiglio soffitta euro 198.000 possibilità box auto. Tel 040661777.

A. L'IGLOO S. Pasquale immerso nel verde luminosissimo appartamento in stabile signorile con ascensore atrio saloncino con terrazzo cucina abitabile con poggiolo tre camere doppi servizi due ripostigli cantina e posto auto euro 290.000. Tel. 0407600243. (A00)

A.E.A. regione F.V.G. onlus
AVVISO DI CONVOCAZIONE

sabato 29 marzo 2008 ore 08.00 in prima e ore 09.00 in seconda convocazione si terrà nella *Sala Oceania* della *Stazione Marittima di Trieste* l'Assemblea ordinaria dei soci .

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Approvazione del verbale precedente dd. 30/03/2007.
3. Relazione del Presidente sulle attività del 2007 e su quelle previste per il 2008;
4. Approvazione del bilancio consuntivo 2007 e di quello di previsione per il 2008,
5. Elezioni del Collegio dei Revisori dei Conti.

Il *Presidente* ***Aurelio Pischianz***

A. L'IGLOO semiperiferico nel verde luminoso e tranquillo ingresso soggiorno cucina abitabile arredato nuovissima matrimoniale bagno arredato e ripostiglio cantina e posto auto assegnato euro 115.000. Tel. 0407600243.

AFFARISTI: sul mare di Lignano direttamente impresa svende introvabile attichetto tutto arredato nuovo. Euro 99.000. Parco, piscina caraibica. 0309140277.

CASAPROGRAMMA - ad.ze San Vincenzo de' Paoli: vista aperta, appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, bagno, ripostiglio, terrazzo e soffitta. Termoautonomo. Da rimodernare, euro 105.000. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA - ad.ze Viale: epoca, piano alto, autometano, composto da ampio soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, servizi separati, ripostiglio e balcone. Ottimo stato. Prezzo occasione euro 125.000, tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA - ospedale Maggiore: appartamento al piano alto in ottime condizioni composto da soggiorno con angolo cottura, 2 stanze e bagno, euro 135.000. Tel. 040366544.

Continua in 21.a pagina

Chiara Frugoni durante un incontro dell'edizione 2007 di «èStoria» a Gorizia (foto di Pierluigi Bumbaca) e, a destra, lo storico ed editorialista Sergio Romano

RASSEGNA *Il gruppo di lavoro istituito in vista del festival in programma a metà maggio*

Nasce a Gorizia un «pool» di esperti per rilanciare lo studio della Storia

GORIZIA La quarta edizione di èStoria – Festival internazionale della storia, in programma a Gorizia dal 16 al 18 maggio, vedrà il debutto del nuovo comitato scientifico internazionale. Un gruppo di lavoro formato da storici e studiosi, autori illustri del nostro tempo, italiani e stranieri, che intorno a èStoria si sono aggregati con l'obiettivo di un lavoro comune nella direzione della divulgazione storica. L'annuncio della costituzione del comitato scientifico viene da Adriano Ossola, presidente dell'Associazione culturale èStoria che organizza la manifestazione.

Al comitato hanno aderito storici stranieri di vaglia: l'australiano Richard Bosworth, studioso di storia politica e sociale dell'Italia del XX secolo; lo statunitense James H. Burgwyn, contemporaneista ed esperto di storia militare, l'inglese Richard Overy. Al settore della storia contemporanea afferiscono anche la triestina Marina Cattaruzza, Ernesto Galli della Loggia, docente universitario ed editorialista, Mimmo Franzinelli e Sergio Romano, saggista di riconosciuta caratu-

> Nel comitato scientifico alcuni degli storici più illustri sia italiani sia stranieri

ra il primo, ambasciatore ed editorialista di fama il secondo.

Dal presente al passato, per assicurare copertura a tutti i settori di studio storico. Nel comitato, la presenza di Giorgio Camassa, ordinario di Storia greca all'Università di Udine, ateneo cui appartiene anche Giorgio Petracchi, ordinario di Storia delle relazioni internazionali.

Il segmento di storia moderna vede la presenza di Giuseppe Trebbi dell'Università di Trieste, esperto di storia veneziana. Goriziano è Quirino Principe, germanista, traduttore e musicologo di vaglia che entra nel comitato scientifico, così come lo storico sloveno Branko Marušic e l'austriaco Erwin Schmidl, direttore del Dipartimento di Storia contemporanea della Landesverteidigungakademie di Vienna.

Storia medievale, infine, garantita dal francese Jean-Claude Maire Vigueur che insegna all'Università di Firenze, e dalla storica Chiara Frugoni, che presiederà il comitato scientifico.

Alcuni componenti del neocostituito comitato saran-

> L'edizione di «èStoria» di quest'anno è dedicata agli «Eroi», dall'antichità ad oggi

no impegnati a Gorizia, nell'ambito dell'edizione dedicata agli «Eroi». È il caso, per esempio di Giorgio Camassa, che si interrogherà sul tema «La lontananza dell'eroe classico» insieme alla grecista Alessandra Coppola e al filologo Guido Paduano. Ernesto Galli della Loggia e Luigi Mascilli Migliorini, coordinati da Gabriella Valera, si confronteranno sul tema «Eroi e popolo». Richard Bosworth, Roberto Chiarini e Paolo Nello racconteranno gli «Eroi per Mussolini», sugli «Eroi della Prima Guerra Mondiale» dialogheranno Erwin Schmidl e Marco Cimmino, ed al tema «Eroi friulani, popolo friulano» è dedicato l'incontro che vedrà impegnato Giuseppe Trebbi, con Giancarlo Bertuzzi e Andrea Del Col.

Nella sezione «La storia in testa» dedicata alle novità editoriali, Mimmo Franzinelli presenterà la sua nuova opera, «La sottile linea nera. Neofascismo e servizi segreti da Piazza Fontana a Piazza della Loggia» (Rizzoli), assieme ad Antonio Carioti, autore della novità «Gli orfani di Salò. Il "Sessantotto nero" dei giovani neofascisti nel dopguerra 1945-1951», edito da Mursia.

IN BREVE

I «cattivi» al Bobbio

L'attore Antonio Salines

TRIESTE Domani, alle 17.30, al Teatro Bobbio la stagione di «Teatro a Leggio» proporrà un evento d'eccezione. Ospite del quinto appuntamento sarà Antonio Salines, che per gli Amici della Contrada interpreterà un testo dal titolo «Cattivi e cattivissimi nel teatro shakespeariano». Si tratta di un collage di testi del grande autore elisabettiano a cura di Luigi Lunari, che porta sulla scena non solo i cattivi «classici» (dal deforme e sanguinario Riccardo III all'infido Macbeth o Enrico V), ma anche il malvagio Aron del «Tito Andronico», oppure personaggi come Amleto che, nonostante il carattere quieto e passionale, causa la morte di tutti coloro che lo circondano nel perseguire le proprie finalità.

«Bolero» in regione

Lo spettacolo «Bolero»

GORIZIA Il Balletto di Roma sarà protagonista domani, alle 21, al Comunale di Cormons e mercoledì, alla stessa ora, al Teatro Pasolini di Cervignano, dello spettacolo «Bolero»: un collage di quattro quadri danzati dai ballerini della compagnia tra cui Placido Amante, Noemi Arcangeli, Marco Bellone, Bledi Bejleri, Hektor Budlla, Alessandro Calvani, Anna Manes, Ivana Mastroviti, Giada Piana.

Giorgia canta a Padova

Giorgia martedì a Padova

PADOVA Martedì 18 marzo, alle 21.30, il PalaNet di Padova si terrà l'unico concerto del Nordest del tour di Giorgia, che a quattro anni dall'ultimo album di inediti e dopo Sanremo, ritorna sulle scene musicali con un disco, «Stonata» che contiene 15 nuove canzoni.

TEATRO *Si replica a Trieste fino al 28 marzo*

«Close city», una città di fiaba del lituano Marius Ivaskevicius in scena allo Stabile Sloveno

TRIESTE Poeta, letterato, drammaturgo. Da qualche anno è diventato anche il simbolo della nouvelle vague che viene da una nuova Europa, quella delle repubbliche indipendenti emerse al tramonto dell'astro sovietico. «Per voi, siamo i cittadini dell'Est, figli della deriva sovietica. In realtà io mi sento anche un uomo del nord, scandinavo. Siamo più pigri, più lenti, viviamo al buio» dice Marius Ivaškevicius, 33 anni, lituano. Con il fiuto e la curiosità altre volte dimostrata nel progettare le proprie stagioni, il Teatro Stabile Sloveno ha «scoperto» Ivaškevicius e mette in questi giorni un scena un suo testo, «Close City». «Gli anni di regime sovietico ci hanno abituati a scrivere trasversalmente, velando i nostri veri pensieri, anche se oramai non ce n'è più il bisogno. Il mio paese si sta trasformando e ogni anno è una conquista di democrazia in più» ha confidato pochi minuti prima che lo spettacolo andasse in scena, nella nuova produzione affidata a Alexander Popovski, regista macedone, e a un terzetto d'attori di casa al teatro di via Petronio, Nikla Petruška Panizon, Janko Petrovec, Romeo Grebenšek, a cui si affiancano anche Barbara Cerar e Vladimir Vlaškalic.

Aleksandar Popovski

Difficile dire cosa sia la lituanità tratteggiata da Ivaškevicius. Certo è che ci si accorge subito, fin dalla prima scena dello spettacolo, di quanto è diverso lo stile della sua scrittura da quel realismo dei fatti a cui siamo attaccati qui in occidente. Ivaškevicius racconta vite normali, ma come se fossero favole. Trasforma donne in sirene, seleziona personaggi da fumetto, e tuttavia non si distacca dalla realtà dei fatti. «Close City» illumina una città di mare vista da un'altra città, che sta oltre lo stretto.

Che siano Copenaghen e Malmo non è difficile da intuire, e quella mite casalinga svedese che attraversa il mare e dall'altra parte vive una vita da prostituta danese, è forse frutto di una notizia di cronaca.

Ma che strana creatura diventa nelle mani di Ivaškevicius. Le cresce una coda, come alla celebre sirenetta, e standò là sul molo incontra un uomo volante, un eroe che a partire dagli anni Cinquanta ha popolato l'infanzia dei bambini svedesi e sovietici, e che risponde al nome di Carlsson sul tetto. Finché un colpo di fucile, sparato dal marito, al di là dello stretto, mette fine alla sua storia, come è successo forse davvero nella vita.

Sono bravi gli attori a scivolare tra i diversi piani (Barbara Cerar, per esempio, è la polimorfa protagonista), ma l'impressione è che cercano anche loro di capire se i personaggi abitano in Lituania, in Danimarca o in Svezia. Oppure in una fiaba.

Roberto Canziani

TOUR *Suonano musica pesante alla Black Sabbath ma anche blues, soul, reggae...*

Miscela rock dei Dead Meadow a Trieste

Il complesso statunitense farà tappa domani sera al Tetris

TRIESTE Domani sera il tour italiano dei **Dead Meadow** fa tappa al Tetris di via della Rotonda a Trieste. La band originaria di Washington D.C. (ma di recente trasferitasi a Los Angeles) è attiva dal 1998 e ha appena fatto uscire un nuovo cd intitolato «Old Growth», quinto disco ufficiale (terzo per la Matador Records). Nel 2002 hanno partecipato alle mitiche Peel Sessions della Bbc. Perennemente in tour, hanno suonato con Dinosaur Jr., Brian Jonestown Massacre, Super Furry Animals, Sleater-Kinney, Black Mountain, Blue Cheer e tanti altri.

Difficile etichettare la loro musica, la stampa estera si è sbizzarrita inventando neologismi come «organic heavy music», o «psych funk sludge». Più semplicemente una miscela di stoner rock e rock classico sulla scia di Black Sabbath, Led Zeppelin, Blue Cheer.

«Certo, suoniamo musica pesante tipo Black Sabbath, - afferma Jason Simon (voce/chitarra) -, ma nelle nostre collezioni di dischi si trovano anche cose insospettabili: il Wu-Tang Clan, Burning Spear e vecchio blues, soul, reggae. Mi piace anche il folk di Bob Dylan, Joan Baez, Joni Mitchell... Ma soprattutto volevo una band in cui suonare lunghi assoli per infastidire i giovani punk intransigenti! Quando abbiamo cominciato eravamo perfettamente consci dello stile con cui componevamo e delle influenze che ci condizionavano. Ma adesso non ci imponiamo nulla e le cose vengono fuori in modo spontaneo, senza porci troppe domande. L'etichetta stoner rock ci sta stretta: preferisco il termine rock psichedelico. Ne so poco della musica di oggi, sono troppo legato ai suoni degli anni '60 e '70. Dei gruppi attuali mi piacciono i Black Lips».

Spesso sono stati rilevati nei vostri testi riferimenti a Tolkien e Lovecraft, è così?

«Non sono così diretti. Creiamo paesaggi, è musica che ti porta altrove, escapismo. Siamo interessati alla creazione di universi, di mondi paralleli, all'immaginazione. La rabbia è qualcosa che devi affrontare di continuo nella vita di tutti i giorni, nei testi voglio parlare di altro, evadere. Sono stato molto influenzato anche da Edgar Allan Poe, mi piace farmi trascinare nel mondo della fantasia. Forse per il fatto che la West Coast è così sovraffollata e si tende a sradicare il verde per costruire abitazioni, mi sento spinto in direzione contraria: mi muovo verso paesaggi sonori aperti che mi fanno pensare a luoghi fisici incontaminati».

Molte band della scena di Washington si sono fatte conoscere per l'impegno politico, voi come vi ponete?

«Come puoi non essere politicizzato oggi? La cosa che mi dà più fastidio è il fondamentalismo, di qualsiasi tipo. Con la nostra musica spingiamo le persone ad avere una mentalità più aperta: mi sembra di per sé un atto politico».

Elisa Russo

La band statunitense dei Dead Meadow domani al «Tetris»

RASSEGNA *Nel palazzo della Prefettura*

Martedì in concerto a Trieste il duo giapponese Ohno-Sugimura vincitore del premio del pubblico

TRIESTE A Trieste nel maggio 2007 hanno conquistato pubblico e giuria, affermandosi al secondo posto in occasione del X Concorso internazionale Premio Trio di Trieste, e vincendo, contestualmente, il Premio Speciale del pubblico messo in palio dal quotidiano «Il Piccolo»: sono le giapponesi Natsumi Ohno e Kana Sugimura, pianoforte e violino, un Duo nato nel 2006 e già attivissimo, sul versante cameristico, grazie ad un'intensa attività concertistica che si dispiega soprattutto fra Tokyo, l'Olanda e la Germania.

> Prima del loro recital le giovani artiste riceveranno il premio offerto dal «Piccolo»

E proprio il Duo Ohno-Sugimura, martedì 18 marzo, alle ore 18, sarà protagonista, nella sede del Palazzo del Governo di Trieste, del secondo concerto in abbonamento per la stagione 2008 dell'Associazione Chamber Music di Trieste, nell'ambito della rassegna «Le musiche dell'Imperatore nelle più belle sale di Trieste», quest'anno ribattezzata «Il 18 alle 18».

Diretta da Fedra Florit, promossa con il contributo della Regione, in collaborazione col Comune e la Provincia di Trieste e con la sponsorizzazione di Cassa di Risparmio del Fvg, la rassegna è organizzata con finalità benefica: l'incasso sarà interamente devoluto in favore dell'Associazione Goffredo de Banfield. Biglietti (15 euro) in vendita presso Ticket Point di Corso Italia 6/c a Trieste.

Natsumi Ohno e Kana Sugimura hanno ricevuto una importante borsa di studio per la Yehudi Menuhin Live Music. Nell'ottobre 2006 hanno collaborato nella prima eliminatoria e nella finale del Concorso Internazionale per violino di Hannover, dove hanno riscosso un notevolissimo successo, proprio come duo.

OPERETTA *Mercoledì sarà premiato anche Edoardo Luttazzi, vincitore nel 2006*

Il «Massimini» a Filippo Strocchi protagonista di Grease al Rossetti

TRIESTE Il Premio Massimini 2007 verrà consegnato mercoledì, alle 17.30, nella Sala Bartoli a **Filippo Strocchi**, il giovane modenese che a soli 25 anni, sta ottenendo un enorme successo come protagonista di «Grease», lo spettacolo che ritorna al Rossetti proprio da martedì, alle 20.30, al 20 marzo. Si dovrà invece attendere un po' per la consegna ufficiale del Premio Massimini 2006, che è stato assegnato ad **Edoardo Luttazzi**, il trentunenne romano che ha saputo distinguersi nel ruolo di Giuda nel «Jesus Christ Superstar» italiano della Compagnia della Rancia.

Il Premio Massimini con Luttazzi e Strocchi compie – ha affermato Claudio Grizon, presidente dell'Associazione internazionale dell'Operetta Fvg - dieci anni di vita, confermandosi una vetrina per tanti giovani promesse dello spettacolo musicale italiano che, anche nel nome di Massimini, si affermeranno negli anni futuri come è accaduto già per i precedenti premiati. Sarà un caso, ma proprio Filippo Strocchi sta interpretando il fortunato ruolo che aveva portato bene anche a Giampiero Ingrassia, un altro artista premiato con il Massimini,e da martedì darà voce e corpo al nuovo Danny Zuko anche per il pubblico di Trieste, dopo essere stato applaudito in tutta Italia.

«È un bel ruolo, e siamo davvero tutti felici di constatare di città in città che lo spettacolo piaccia ancora tanto- spiega Strocchi- è talmente amato da persone di età diverse che lo definirei quasi transgenerazionale».

Come si è avvicinato Filippo Strocchi al mondo del musical?

«Mi sono avvicinato tardi. Ricordo che frequentavo il liceo e che nel teatro della scuola si stava allestendo "A qualcuno piace caldo" e il regista mi ha affidato il ruolo di Joe, che al cinema era interpretato da Tony Curtis. Quello è stato il mio primo approccio e da lì ho capito che forse era meglio se lasciavo il calcio, che praticavo fin da piccolo e mi dedicavo allo studio del canto, della recitazione e della danza».

Lei è il primo performer italiano che porta sul palco un Danny fisicamente molto simile a quello di John Travolta, fisico atletico, e occhi blu compresi. Cos'altro lega Filippo Strocchi a Danny?

«Me lo dicono in molti che notano una certa somiglianza fisica, per quanto riguarda me credo che la prima cosa che posso dire di avere in comune con Danny sia un grande amore e una grande passione per le ragazze…».

Chissà se lo scorso anno, quando è salito sul palcoscenico della Sala Bartoli, avrebbe mai pensato di essere notato e tenuto in considerazione per il «Massimini» che riceverà nella stessa sala.

«No, non solo non lo avrei detto ma ammetto di essere rimasto basito quando ho ricevuto la comunicazione della vittoria. Ho sempre conosciuto questo premio ma considerando che prima di me lo avevano vinto artisti come Christian Ginepro o Manuel Frattini non pensavo di poterci arrivare. È un' emozione davvero grandissima».

D'altra parte, coloro che lo scorso anno hanno visto «Ragtime» prodotto dalla BSMT alla Sala Bartoli non hanno potuto che applaudire la sua interpretazione.

«Beh, Coalhouse è un ruolo davvero intenso, e non è stato facile entrare nel personaggio, anche perché è un uomo di colore vittima del razzismo e quindi molto molto distante da me, credo sia quasi impossibile per noi capire fino in fondo tutte le sfumature di un personaggio come quello».

Con Danny invece è stato più semplice?

«Danny, ha molto in comune con me. È un personaggio che ha una carica incredibile e che permette continui cambiamenti, dall'essere dei duri in mezzo agli amici, all'essere dolcissimo con Sandy che in questo nuovo allestimento sarà interpretata da Serena Carradori».

Com'e questo nuovo «Grease»?

«Bello, entusiasmante, giovane. Scenograficamente è stato rinnovato, come i costumi, e non vediamo l'ora di portarlo a conoscere anche al pubblico di Trieste».

Sara Del Sal

Filippo Strocchi è il vincitore del premio Massimini 2008

APPUNTAMENTI

«Il contrabbasso» alla Sala Bartoli

Le voci del Mondo Unito Gli «Sfigai» ai Salesiani La Finocchiaro a Udine

TRIESTE Oggi alle 16.30 al Teatro Bobbio va in scena «La rosa tatuata» di Tennessee Williams, con Mariangela D'Abbraccio.

Oggi, alle 21, alla Sala Bartoli si replica «Il contrabbasso» di Süskind con Maurizio Micheli.

Oggi, alle 20.30, al Politeama Rossetti va in scena «Le lacrime amare di Petra von Kant» di Fassbinder con Laura Marinoni.

Oggi, alle 16.30, al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian va in scena «E de boto... cambia tuto» di Marisa Gregori, regia di Silvia Grezzi.

Oggi, alle 17.30 e alle 20.30, al teatro dei Salesiani ultime repliche della commedia di carlo Fortuna e Ciro Della Gatta «La banda dei sfigai», regia di Giorgio Fortuna.

Oggi, alle 17, al teatro di San Giovanni in via S. Cilino 99/1 a grande richiesta il Gruppo Teatrale per il Dialetto, diretto da Gianfranco Saletta, replica «La linea di estremo oriente» dalle Maldobrie di Carpinteri e Faraguna.

Oggi, alle 17.30, all'auditorium del Revoltella in via Diaz 27 concerto degli studenti-musicisti del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico.

Angela Finocchiaro

Domani, alle 18, al Ridotto del Verdi, incontro con il regista Fabio Sparvoli e i cantanti Annick Massis e Alessandro Svab della compagnia «I Pescatori di Perle».

Domani, alle 17.30, al Teatro Bobbio, per «Teatro a Leggìo» Antonio Salines legge «Cattivi e cattivissimi nel teatro shakspeariano».

CERVIGNANO Domani alle 17 marzo, alle 17, nella Biblioteca civica presentazione del libro «Filastrocche di Laguna. Uccelli marini» di Piera dalla Barba.

GORIZIA Oggi, alle 11.30, nella Sala Quargnal di Ruda, per i Concerti aperitivo Omaggio a Schubert con il duo Santin-Cefa.

Domani, alle 20.30, alla chiesa parrocchiale di capriva del Friuli, «Il Vangelo di Marco» del cantautore e poeta carnico Luigi Maieron.

UDINE Oggi, alle 20.30, al Teatro Candoni di Tolmezzo, Angela Finocchiaro in «Miss Universo».

Oggi, alle 21 al Palamostre per la stagione di Teatro Contatto/Akropolis va in scena lo spettacolo «Sterminio» di Werner Schwab. Regia di Marco Martinelli.

Domani, alle 20.45, all'Auditorium Alla Fratta di San Daniele del Friuli, Angela Finocchiaro in «Miss Universo».

LIGNANO Oggi, alle 11, alla Sala Darsena, concerto del baritono Giorgio Caoduro con Alessandra Sagelli e clavicembalo.

Il 18 a Gorizia, il 20 a Pordenone

Concerti di Pasqua con la Sinfonica

GORIZIA Gli ormai tradizionali «Concerti di Pasqua» dell'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia, diretta dal maestro Marco Zuccarini, si terranno martedì, alle 20.45, al Teatro Verdi di Gorizia, mercoledì 19 nella chiesa parrocchiale di San Giorgio Martire di Pagnacco e giovedì 20 al Teatro Verdi di Pordenone.

Il concerto - interamente dedicato a Gabriel Farué - vedrà sul palco anche il Coro del Friuli Venezia Giulia, il Coro di Voci bianche »Artemìa, i solisti Annamaria Dell'Oste soprano e Giulio Mastrototaro baritono.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI
www.triestecinema.it.
GRANDE, GROSSO... E VERDONE 15.50, 18.00, 20.10, 22.20
con Carlo Verdone e Claudia Gerini.

■ ARISTON
IL TRIONFO DI MICHELE STROGOFF 10.30
Ariston ragazzi.
ODETTE TOULEMONDE - LEZIONI DI FELICITÀ 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
di Eric Emmanuel Schmitt regista e scrittore autore di Monsieur Ibrahim. Con Catherine Frot.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE
Torri d'Europa, via D'Alviano 23.
Tel. 040-6726800 - www.cinecity.it
10.000 A.C. 11.00, 13.10, 15.20, 16.30, 17.40, 18.45, 19.50, 21.15, 22.00
dal regista di «Independence day» e «The day after tomorrow». A Cinecity con proiezione digitale ore: 11.00, 13.10, 15.20, 17.40, 19.50, 22.00. Le proiezioni in pellicola sono disponibili anche in versione originale.
WATER HORSE: LA LEGGENDA DEGLI ABISSI 10.45, 12.55, 15.15, 17.30, 19.45, 22.00
dai creatori di Le cronache di Narnia la storia di un'amicizia tra mito e leggenda. Disponibile anche in versione originale.
I PADRONI DELLA NOTTE 11.00, 13.15, 15.20, 17.35, 20.00, 22.05
con Joaquin Phoenix, Mark Wahlberg, Eva Mendes.
GRANDE GROSSO... E VERDONE 11.00, 14.45, 16.00, 17.15, 19.45, 21.15, 22.15
di e con Carlo Verdone, con Claudia Gerini e Geppy Cucciari
CENERENTOLA E GLI 007 NANI 10.55, 13.10, 15.00, 16.45
animazione - dai produttori di Shrek.
JUMPER 18.30, 20.20, 22.10
con Hayden Christensen, Samuel L. Jackson, a Cinecity con proiezione digitale.
NON È UN PAESE PER VECCHI 18.30
un film dei fratelli Coen. Vincitore di 4 premi Oscar di cui: miglior film, miglior regia e miglior attore non protagonista a Javier Bardem.
ALVIN SUPERSTAR 10.50, 12.45, 14.40
Disponibile anche in versione originale.
ASTERIX ALLE OLIMPIADI 10.50, 13.30
Dal 19 marzo
QUESTA NOTTE È ANCORA NOSTRA 15.55, 18.00, 20.05, 22.10
con Nicolas Vaporidis.
Dal 20 marzo
COLPO D'OCCHIO 16.30, 19.45, 22.00
di (e con) Sergio Rubini, con Riccardo Scamarcio e Vittoria Puccini.
Park 1 € per le prime 4 ore. Ogni martedì non festivo 5,50 €. I matinée della domenica e festivi a 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA
Intero € 6, ridotto € 4,50, abbonamenti € 17,50.
NON È UN PAESE PER VECCHI 16.00, 18.30, 21.15
dei fratelli Coen. Vincitore di quattro Premi Oscar.
PERSEPOLIS 16.15, 18.00, 20.00, 21.45
di Marjane Satrapi. Premio della Giuria a Cannes 2007. Mattinate per le scuole su prenotazione, tel. 040-767300.

■ FELLINI
www.triestecinema.it
MIMZY, IL SEGRETO DELL'UNIVERSO 11.00, 14.30, 16.15, 17.45
Dopo E.T. una storia fantastica per il pubblico di tutte le età. Alle 11.00 e 14.30 al Nazionale a 4 €.
IL PETROLIERE 19.15, 21.45
con Daniel Day-Lewis. Oscar 2008 miglior attore.

■ GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
ONORA IL PADRE E LA MADRE 16.40, 18.35, 20.30, 22.20
di Sidney Lumet con Ethan Hawke, Marisa Tomei, P. Seymour Hoffman.
I PADRONI DELLA NOTTE 16.30, 18.25, 20.20, 22.15
con Joaquin Phoenix, Eva Mendes, Mark Wahlberg e Robert Duvall.
MR. MAGORIUM E LA BOTTEGA DELLE MERAVIGLIE 15.00
a 4 €.
ALVIN SUPERSTAR 15.00
a 4 €.

■ NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
10.000 A.C. 11.00, 14.30, 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
La leggenda. La battaglia. Il primo eroe. Alle 11.00 e 14.30 a 4 €.
WATER HORSE: LA LEGGENDA DEGLI ABISSI 11.00, 14.30, 16.30, 18.20, 20.15, 22.15.
Dai creatori di «Le cronache di Narnia». Alle 11.00 e 14.30 a 4 €.
IL FALSARIO - OPERAZIONE BERNHARD 16.40, 18.30, 20.20, 22.15
La storia vera della più grande truffa ai tempi del nazismo. Oscar 2008 miglior film straniero.
TUTTI I NUMERI DEL SESSO 18.40, 20.30, 22.15
Una commedia irriverente con Winona Ryder e Simon Baker. (Il diavolo veste Prada).
CENERENTOLA E GLI 007 NANI 11.00, 14.30, 16.00. 17.20
dai creatori di «Shrek». Alle 11.00 e 14.30 a 4 €.
ASTERIX ALLE OLIMPIADI 14.30
a 4 €.

■ SUPER
JUMPER 15.45, 19.00, 22.15
con Hayden Christensen e Samuel L. Jackson.
SWEENEY TODD, IL DIABOLICO BARBIERE DI FLEET STREET 17.10, 20.20
di Tim Burton con Johnny Depp.

■ ALCIONE
CAOS CALMO 15.00, 17.00, 19.00, 21.00
con Nanni Moretti.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»
Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373; biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12.
STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2007/2008. Vendita biglietti per tutti gli spettacoli.
«I PESCATORI DI PERLE». Musica di Georges Bizet. Prima rappresentazione: martedì 18 marzo, ore 20.30, turno A. Repliche: mercoledì 19 marzo, ore 20.30 turno C; giovedì 20 marzo, ore 20.30 turno B; mercoledì 26 marzo, ore 20.30 turno F; venerdì 28 marzo, ore 20.30 turno E; sabato 29 marzo, ore 17 turno S; domenica 30 marzo, ore 16 turno D.
LUNEDÌ AL RIDOTTO incontro con la compagnia de «I PESCATORI DI PERLE». 17 marzo, ore 18. Sala Victor De Sabata, Ridotto del Teatro Verdi. Ingresso libero.
STAGIONE DI CONCERTI GENNAIO-MAGGIO 2008. Quarto appuntamento: «CONCERTO DI PASQUA», direttore M.o Lorenzo Fratini con Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Sala Tripcovich, sabato 22 marzo 2008, ore 17.30.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511
POLITEAMA ROSSETTI. 16.00: LE LACRIME AMARE DI PETRA VON KANT di Rainer Fassbinder. Regia di Antonio Latella. Con Laura Marinoni. Turno D 2h.
SALA BARTOLI. 17.00: IL CONTRABBASSO di Patrick Süskind. Regia di Marco Risi. Con Maurizio Micheli. 1h20'.

■ TEATRO ORAZIO BOBBIO LA CONTRADA
Ore 16.30, «LA ROSA TATUATA» di Tennessee Williams. Con Mariangela D'Abbraccio e Paolo Giovannucci. 2.15'. Parcheggio gratuito in Fiera. Ultimo giorno. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it

■ TEATRO ORAZIO BOBBIO AMICI DELLA CONTRADA
Domani ore 17.30, TEATRO A LEGGÌO presenta «CATTIVI E CATTIVISSIMI NEL TEATRO SHAKESPEARIANO», a cura di L. Lunari. Con Antonio Salines. Ingresso riservato ai soci. 040-390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it

■ TEATRO MIELA
LA STAGIONE DEL RACCOLTO la maturità della vita nel cinema / rassegna di film per imparare a invecchiare bene. Oggi, ore 10.00: «LA FINESTRA DI FRONTE» di Ferzan Ozpetek. Commento dell'attore Giuliano Zannier. Ingresso libero.
NON C'È NIENTE DA RIDERE. Percorso di teatro comico alternat..o / MADEINMIELA - Prevendita da lunedì a venerdì, ore 17-19 presso la biglietteria del teatro.

■ TEATRO S. GIOVANNI
v. S. Cilino 99/1.
Oggi, ore 17.00 LA LINEA DI ESTREMO ORIENTE da Carpinteri e Faraguna. Con la Compagnia del Gruppo Teatrale per il Dialetto diretta da Gianfranco Saletta. Interi: 10 € - ridotti e abbonati Contrada: 8 €. Ultima replica. Informazioni: 328-7129807. www.tergeste.org/maldobrie/index.htm.

■ L'ARMONIA - TEATRO SILVIO PELLICO
di via Ananian
Ore 16.30 la Compagnia teatrale Quei de Scala Santa con la commedia brillante «E DE BOTO... CAMBIA TUTO» di Marisa Gregori, regia di Silvia Grezzi. Prevendita Ticketpoint di corso Italia 6/c e in teatro dalle ore 15.30 (tel. 040-393478).

■ TEATRO DEI SALESIANI - LA BARCACCIA
tel. 040-364863
Ore 17.30 più replica straordinaria ore 20.30 «LA BANDA DEI SFIGAI» di Carlo Fortuna e Ciro Della Gatta. A cura del G.T. LA BARCACCIA. Interi 9 € - ridotti 7 €, soci Coop 6 €. Parcheggio interno. Info: www.bekar.net.

CERVIGNANO DEL FRIULI

■ TEATRO P.P. PASOLINI
Cassa cinema 0431-370216
NON È UN PAESE PER VECCHI 17.00, 19.15, 21.30
5 €. V.m. 14.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it
PROSA E MUSICA 2007/2008. Martedì 18 marzo ore 20.45 RAMIN BAHRAMI pianoforte in «L'ARTE DELLA FUGA» di J. S. Bach.
Prevendita biglietti di tutti i concerti e gli spettacoli in cartellone presso biglietteria del teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Ert/Udine e on-line su www.greenticket.it.

■ MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni 0481-712020.
10.000 A.C. 15.30, 17.40, 20.00, 22.10
GRANDE, GROSSO... E VERDONE 15.00, 17.20, 19.50, 22.15
ONORA IL PADRE E LA MADRE 15.40, 17.45, 20.10, 22.15
WATER HORSE: LA LEGGENDA DEGLI ABISSI 15.20, 17.30, 19.50, 22.00
LO SCAFANDRO E LA FARFALLA 15.45, 17.50, 20.00, 22.00
Lunedì 17 e martedì 18 marzo Rassegna Cinema d'Autore: COUS COUS di Abdel Kechiche

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE
Biglietteria: da lunedì a sabato (16-19). Info 0432-248418 www.teatroudine.it
16 marzo 2008 ore 20.45 (abb. Cross Over) U-Theatre/Shaolin kung fu: A HIT OF ZEN, direzione artistica Liu Ruo-yu.

■ TEATRO CONTATTO - per ScenAperta
www.cssudine.it. Tel. 0432 506925.
Stasera ore 21, Teatro Palamostre: «STERMINIO» di Werner Schwab, regia di Marco Martinelli, Teatro delle Albe. Biglietteria: Teatro Palamostre, p.le P. Diacono 21, dalle ore 20.00, biglietteria@cssudine.it.

GORIZIA

■ TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI
ORCHESTRA SINFONICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Martedì 18 marzo, ore 20.45. Direttore Marco Zuccarini, soprano Annamaria Dell'Oste, baritono Giulio Mastrototaro, Coro del Friuli Venezia Giulia, Piccolo Coro Artemia di Torviscosa. Programma: M. Ravel, Pavane pour une infante defunte; G. Fauré Messa da Requiem, Ave Maria, Maria Mater Gratiae, Pavane, Cantique de J. Racine. Prevendita: biglietteria del Teatro G. Verdi, tel. 0481.33090. www.sinfonicafvg.it

■ KINEMAX
Sala 1
GRANDE, GROSSO... E VERDONE 15.15, 17.30, 19.50, 22.10
Sala 2
IL PETROLIERE 15.00, 17.40, 20.40
Sala 3
ONORA IL PADRE E LA MADRE 15.40, 17.45, 20.00, 22.10

■ CORSO
Sala Rossa.
I PADRONI DELLA NOTTE 15.30, 17.45, 20.00, 22.15
Sala Blu.
PERSEPOLIS 20.00, 22.15
Sala Gialla.
10.000 A.C. 15.45, 17.45, 20.00, 22.15

CORMONS

■ TEATRO COMUNALE
BEE MOVIE 16.00, 18.15
Info: 0481-532317 - 0481-630057.

TRIBUNALE ORDINARIO DI TRIESTE

AVVISI DI VENDITA

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

L'offerta d'acquisto per un immobile ad un'asta giudiziaria deve essere redatta in carta resa legale (bollo da Euro 14,62) debitamente sottoscritta, con l'indicazione della procedura, del bene, del prezzo offerto e dei termini di pagamento, da presentare in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno antecedente la vendita (in giorno feriale escluso il sabato) presso lo studio del professionista delegato alla vendita.
Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione; l'assegno circolare non trasferibile deve essere intestato al professionista delegato.
Nella domanda l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intende avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni.
Nel caso di offerta di acquisto effettuata da una società, alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che materialmente provvede al deposito.
Agli offerenti che hanno partecipato all'asta e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti i soli oneri fiscali nelle misure di legge (imposte di trasferimento immobiliari: IVA se dovuta o imposta di registro, imposte catastale e ipotecaria), con l'applicazione delle eventuali agevolazioni di legge.

COME OTTENERE ULTERIORI INFORMAZIONI SULL'IMMOBILE

Per visitare l'immobile od ottenere ulteriori informazioni rivolgersi al professionista delegato o al coadiutore indicati in calce all'annunciuo nonché consultare la perizia di stima disponibile sui siti www.entietribunali.it, www.tribunaliditrieste.it, www.astegiudiziarie.it

---

Tribunale di Trieste

AVVISO DI VENDITA

Esecuzione immobiliare R.E. 169/2005

SECONDO ESPERIMENTO DI VENDITA

DESCRIZIONE DELL' IMMOBILE: Alloggio al secondo piano con soffitta al quarto piano, nell'edificio al civ.n. 45 di Via Giovanni Pascoli in Trieste, censito nel c.t 1° della P.T. 68682 di Trieste, nonché ripostiglio al piano ammezzato nella medesima casa, censito nel c.t. 1° della P.T. 68676 e quote congiunte, censiti al Catasto: foglio 18, numero 3511: sub 15, cat. A/4, vani 4,5, rendita Euro 429,95; sub 9, cat. C/2, mq. 4, rendita Euro 13,22.
L'alloggio è stato costruito anteriormente al 1° settembre 1967 e viene posto in vendita a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, anche in relazione alla legge n. 47/1985 con tutte le pertinenze, accessori, ragioni e azioni, eventuali servitù attive e passive; sono state realizzate alcune modifiche interne in assenza di autorizzazioni, come descritto nella perizia del ctu geom. Diego Coslovi di data 28 maggio 2007. Procedura delegata al notaio dott. Roberto Comisso, con studio in Trieste, Galleria Protti n. 4, Tel. 040 364787, dove saranno effettuate tutte le attività di cui all'art. 570 c.p.c. e seguenti. Si rende noto che il **13 maggio 2008** alle ore 12.00 davanti al Notaio delegato si procederà alla **vendita senza incanto** dell'immobile pignorato al prezzo base di **Euro 104.250,00.**
In caso di più offerte valide, si procederà immediatamente ad una gara sulla base dell'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad Euro 1.000,00.
Le offerte d'acquisto in carta resa legale, unitamente all'assegno circolare, dell'importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione, intestato al Notaio delegato, dovranno pervenire nello studio dello stesso entro le ore 12 del giorno feriale precedente la vendita (sabato escluso), in busta chiusa sulla quale dovrà essere indicato il numero della procedura, il giorno dell'asta e il nome del Notaio delegato.
Il presente avviso, unitamente alle disposizioni generali in materia di vendite immobiliari che ne fanno parte integrante, è pubblicato sui siti internet www.tribunale.trieste.it e www.astegiudiziarie.it ed è anche disponibile presso la Cancelleria del Tribunale di Trieste, lo studio del Notaio delegato e lo studio del **Coadiutore incaricato Signor Daniele Dolce**, con studio in Trieste, Via Fabio Filzi n. 21/1, tel. 040 775416, ore 14.30 - 17.30, Cell. 393 9145382, per la visione della perizia e delle disposizioni generali in materia di vendite immobiliari, nonché la visita dell'immobile pignorato.
Nel caso in cui per la seconda vendita senza incanto non dovessero essere presentate delle offerte viene fin d'ora prevista, ai sensi degli articoli 576 e seguenti del c.p.c., la **vendita all'incanto** per il medesimo prezzo per il giorno **20 maggio 2008** alle ore 12.00 e le domande dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno feriale precedente.
Trieste, 29 febbraio 2008

Il Notaio delegato *dottor Roberto Comisso*

TRIBUNALE DI TRIESTE

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 119/07

AVVISO DI VENDITA

PRIMA TORNATA

DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE:
Alloggio al sesto piano (con cantina al pianoterra) dello stabile civ.n. 3 di Via Vergerio, censito alla P.T. 2131 di Rozzol, censito all'Ufficio del Territorio di Trieste, Sezione O, foglio 8, numero 2576, sub. 23, cat. A/2, classe 3, vani 4,5, Rendita Euro 708,84.
Il fabbricato è stato costruito antecedentemente al 1° settembre 1967. Per rendere agibile l'alloggio necessita presentare al Comune una D.I.A. in Sanatoria, pagando la relativa sanzione, per regolarizzare alcune opere abusive meglio descritte nella perizia agli atti. L'immobile è attualmente abitato dall'esecutato e dalla sua famiglia e una delle due stanze è stata affittata ad una terza persona con regolare contratto di affittanza della durata di un anno e terminerà il 31.03.2008.
Procedura delegata al notaio, dott. Alberto Giglio, con studio in Trieste, via Cassa di Risparmio n. 11, Tel. 040/367784, dove saranno effettuate tutte le attività di cui all'art. 576 c.p.c. e seguenti.
Si rende noto che il giorno **7 maggio 2008** alle ore 9.00 davanti al Notaio delegato si procederà alla **vendita senza incanto** dell'immobile pignorato al prezzo di **Euro 106.000.**
In caso di più offerte valide, si procederà immediatamente ad una gara sulla base dell'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad Euro 1.000**.**
Nel caso di esito negativo del detto esperimento di vendita, avrà luogo il giorno **25 giugno 2008** alle ore 9.00 davanti al Notaio delegato la **vendita con incanto** del detto immobile a prezzo base d'asta pari al detto importo di **Euro 106.000** con offerte in aumento non inferiori ad Euro 1.000.
Le offerte d'acquisto o le domande di partecipazione all'incanto, da compilarsi secondo le modalità riportate nell'apposito riquadro della pagina del quotidiano "Il Piccolo" che contiene il presente avviso, unitamente all'assegno circolare intestato al notaio delegato di importo pari al 10 % (dieci per cento):
- del prezzo offerto, nel caso di vendita senza incanto;
- del prezzo base d'asta, nel caso di vendita con incanto,

dovranno pervenire nello studio del Notaio delegato entro le ore **12** del giorno feriale (escluso il sabato) precedente il giorno fissato per la vendita, in busta chiusa sulla quale dovranno essere indicati il giorno della seduta di vendita, il numero della procedura, il nome del Notaio delegato, nonchè il nome della persona che materialmente effettua il deposito.
In ogni caso il prezzo di cessione dovrà essere versato a mani del Notaio delegato, a mezzo assegno circolare a lui intestato, non oltre 60 giorni dall'aggiudicazione; sono fatte salve le particolari modalità di pagamento previste in caso di intervento di creditore fondiario.
Il decreto di trasferimento sarà emesso previo deposito a mani del professionista delegato dell'importo approssimativo delle spese di vendita.
Il presente avviso, unicamente alle indicazioni relative alla compilazione della domanda di partecipazione ed unitamente alle disposizioni generali in materia di vendite immobiliari che ne fanno parte integrante, è disponibile presso la Cancelleria del Tribunale di Trieste, lo studio del Notaio delegato e lo studio del **Custode delegato Signor Daniele Dolce**, con studio in Trieste, Via Fabio Filzi n. 21/1, tel. 040775416, Cell. 393 9145382, ore 14.30-17.30, che potrà anche essere contattato per la visione della perizia e la visita dell'immobile pignorato.
Trieste, 04 marzo 2008

IL NOTAIO DELEGATO *dott. Alberto Giglio*

Tribunale di Trieste

AVVISO DI VENDITA

Esecuzione immobiliare R.E. 26/2005

SECONDO ESPERIMENTO DI VENDITA

DESCRIZIONE DELL' IMMOBILE: unità condominiale al quinto piano, al civ.n.27 di Viale Campi dei Elisi in Trieste, censito nel c.t. 1° della P.T. 52980 di Trieste e quote congiunte, censito al Catasto: foglio 34, numero 6133/48, sub 25, cat. A/3, vani 3,5, rendita Euro 370,56.
L'immobile è stato costruito anteriormente al 1° settembre 1967, e precisamente sulla base della licenza di costruzione di data 9 agosto 1949, prot.gen. 22259 prot.corr. 480/1-49, la veranda a chiusura del poggiolo è stata effettuata su autorizzazione del 3 dicembre 1985, prot. corr. 85/13/437, si rendono evidenti due abusi consistenti nell'assenza: dell'ant-w.c. sul soggiorno-cucina e del serramento verso la veranda, il tutto come indicato nella ctu. del geom. Mario Sbrizzi di data 9 settembre 2005.
Procedura delegata al notaio dott. Camillo Giordano, con studio in Trieste, Galleria Protti n. 4, Tel. 040 364787, dove saranno effettuate tutte le attività di cui all'art. 570 c.p.c. e seguenti.
Si rende noto che il **15 maggio 2008** alle ore 12.00 davanti al Notaio delegato si procederà alla **vendita senza incanto** dell'immobile pignorato al prezzo base di **Euro 60.825,00.**
In caso di più offerte valide, si procederà immediatamente ad una gara sulla base dell'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad Euro 1.000,00.
Le offerte d'acquisto in carta resa legale, unitamente all'assegno circolare, dell'importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione, intestato al Notaio delegato, dovranno pervenire nello studio dello stesso entro le ore 12 del giorno feriale precedente la vendita (sabato escluso), in busta chiusa sulla quale dovrà essere indicato il numero della procedura, il giorno dell'asta e il nome del Notaio delegato.
Il presente avviso, unitamente alle disposizioni generali in materia di vendite immobiliari che ne fanno parte integrante, è pubblicato sui siti internet www.tribunale.trieste.it e www.astegiudiziarie.it ed è anche disponibile presso la Cancelleria del Tribunale di Trieste, lo studio del Notaio delegato e lo studio del **Coadiutore incaricato Signor Daniele Dolce**, con studio in Trieste, Via Fabio Filzi n. 21/1, tel. 040 775416, ore 14.30 - 17.30, Cell. 393 9145382, per la visione della perizia e delle disposizioni generali in materia di vendite immobiliari, nonché la visita dell'immobile pignorato.
Nel caso in cui per la vendita senza incanto non dovessero essere presentate delle offerte viene fin d'ora prevista, ai sensi degli articoli 576 e seguenti del c.p.c., la **vendita all'incanto** per il medesimo prezzo per il giorno **21 maggio 2008** alle ore 12.00 e le domande dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno feriale precedente.
Trieste, 12 marzo 2008

Il Notaio delegato *dottor Camillo Giordano*

Tribunale di Trieste

AVVISO DI VENDITA

La sottoscritta ROMITA SABRINA, per se e nella sua qualità di Amministratore di Sostegno del proprio fratello Romita Claudio, procedimento iscritto al numero 902/2006, visto il provvedimento di autorizzazione alla vendita del Giudice Tutelare del Tribunale Ordinario di Trieste contenuto nel provvedimento di nomina, in accordo con la comproprietaria, **AVVISA** della **vendita senza incanto** - **della nuda proprietà** dell'immobile al prezzo base di **Euro 111.151,00** con le seguenti modalità e condizioni:

1) **La vendita** avrà luogo alle ore 16.00 del giorno **7 maggio 2008,** in Trieste, nello Studio del Notaio dott. Roberto Comisso, Galleria Protti n. 4, Tel. 040 364787, ove saranno effettuate tutte le attività di cui all'art. 570 c.p.c. e seguenti.
2) Gli offerenti dovranno depositare presso lo studio del notaio Roberto Comisso, entro le ore 12 del giorno precedente l'incanto, domanda in carta resa legale, in busta chiusa con l'indicazione delle generalità dell'offerente e il giorno della vendita, nella quale dovranno essere indicate, le generalità, il codice fiscale, il regime di famiglia **e un assegno circolare pari al 10% del prezzo offerto,** intestato "Amministrazione di Sostegno di Romita Claudio", per cauzione.
3) In caso di più offerte valide, si procederà immediatamente ad una gara sulla base dell'offerta più alta;
4) L'aggiudicatario, entro sessanta giorni dall'aggiudicazione, dovrà versare il saldo prezzo d'acquisto, con assegni circolari, unitamente ad una somma presunta per spese e tasse di registrazione con assegno circolare, intestato al Notaio Roberto Comisso, il mancato versamento del prezzo e delle spese comporterà l'applicazione dell'art. 587 c.p.c.;
5) L'aggiudicatario acquisterà il possesso ed il diritto di proprietà del bene immobile dopo aver stipulato il contratto di compravendita;
6) L'immobile costruito anteriormente al 1° settembre 1967 è **gravato dal diritto di usufrutto a favore di una persona nata il 19 settembre 1918** e viene posto in vendita a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, anche in relazione alla legge n. 47/1985 con tutte le pertinenze, accessori, ragioni e azioni, eventuali servitù attive e passive, come descritto nella perizia del geom. Fabio Sommavilla di data 29 giugno 2006.

Nel caso in cui per la vendita senza incanto non dovessero essere presentate delle offerte viene fin d'ora prevista, ai sensi degli articoli 576 e seguenti del c.p.c., la **vendita all'incanto** per il medesimo prezzo per il giorno **14 maggio 2008** alle ore 16.00 e le domande dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno feriale precedente.
Il presente avviso, unitamente al disciplinare d'asta della presente vendita, che ne fa parte integrante, è pubblicato sui siti internet: www.tribunale.trieste.it e www.astegiudiziarie.it ed è anche disponibile presso lo studio del Notaio incaricato della vendita per la visione della perizia.
DESCRIZIONE DELL' IMMOBILE: nuda proprietà dell'alloggio al primo piano, nell'edificio al civ.n. 33 di Salita di Gretta in Trieste, censito nel c.t. 1° della P.T. 3006 di Gretta e quote congiunte, censito al Catasto: foglio 12, numero 1292/3, sub 4, cat. A/4, vani 4, rendita Euro 382,18 e parti comuni
Trieste, 7 marzo 2008

L'Amministratore di Sostegno: *Sabrina ROMITA*

TRIBUNALE DI TRIESTE

FALLIMENTO N. 2/2008

Si comunica che è pervenuta offerta per l'acquisto della partecipazione detenuta dal fallimento in epigrafe nella società ALPE ADRIA S.R.L., con sede in Via Milano n. 5 Trieste cod. fisc. 00838250322, esercente attività di commercio all'esportazione di prodotti e macchinari per l'industria cosmetica, pari al 88% del capitale sociale di nominali Euro 96.720,00.-, per il prezzo di Euro 90.000,00.-.
Eventuali interessati potranno depositare presso la Cancelleria Fallimentare offerta migliorativa accompagnata da deposito cauzionale a mezzo assegni circolari di importo complessivamente non inferiore ad Euro 15.000,00.- entro le ore 12 del 15 aprile 2008.
Le offerte di acquisto dovranno prevedere le modalità di estinzione del debito di Alpe Adria S.r.l. nei confronti del fallimento, di Euro 358.286,64.-, con indicazione dell'importo da rimborsare al momento della cessione delle quote, nonché dei tempi e delle garanzie offerte per l'estinzione del debito.
Si avvisa che gli altri soci possono esercitare diritto di prelazione ai sensi dello statuto sociale.
In caso di pluralità di offerte si terrà gara informale per l'individuazione della migliore offerta, con modalità che verranno comunicate agli offerenti.
Il pagamento del saldo prezzo dovrà avvenire alla sottoscrizione del contratto di compravendita e comunque non oltre 60 giorni dall'accettazione dell'offerta.
Informazioni presso il curatore dott. Giovanni Turazza con studio in Trieste Via Trento n. 12, tel. 040-630529 fax 040-660349 e-mail gturazza@luglioturazza.it.
Trieste, 14 marzo 2008

Il Curatore *Dott. Giovanni Turazza*

TRIBUNALE DI TRIESTE

FALLIMENTO N. 2/2008

Si comunica che è pervenuta offerta per l'acquisto della partecipazione detenuta dal fallimento in epigrafe nella società A.O.T. - ASSISTENZA OPERATORI TERZIARIO - S.R.L., con sede in Via Milano n. 5 Trieste cod. fisc. 00920610326, esercente attività di elaborazione dati per conto terzi, pari al 95% del capitale sociale di nominali Euro 20.400,00.-, nonché del credito vantato dal fallimento nei confronti della A.O.T. Srl, per il prezzo complessivo di Euro 12.000,00.-.
Eventuali interessati potranno depositare presso la Cancelleria Fallimentare offerta migliorativa accompagnata da deposito cauzionale a mezzo assegni circolari di importo complessivamente non inferiore ad Euro 5.000,00.- entro le ore 12 del 15 aprile 2008.
In caso di pluralità di offerte si terrà gara informale per l'individuazione della migliore offerta, con modalità che verranno comunicate agli offerenti.
Il pagamento del saldo prezzo dovrà avvenire alla sottoscrizione del contratto di compravendita e comunque non oltre 60 giorni dall'accettazione dell'offerta.
Informazioni presso il curatore dott. Giovanni Turazza con studio in Trieste Via Trento n. 12, tel. 040-630529 fax 040-660349 e-mail gturazza@luglioturazza.it
Trieste, 14 marzo 2008

Il Curatore *Dott. Giovanni Turazza*

Fenice Soc. Coop. a r.l. in liquidazione

Via del Bergamino n. 11/a
34139 TRIESTE TS
C.F.: 00629760323

AVVISO DI VENDITA

Il liquidatore rende noto che nell'ambito della procedura di liquidazione della Cooperativa in intestazione si procederà ad un secondo esperimento di vendita del seguente bene immobile di proprietà della Cooperativa:
Locale al piano interrato del civico n. 11 di via del Bergamino in Trieste costituente il corpo tavolare 1° della P.T. 8647 di Rozzol.
Il locale è costituito da una sala per riunioni, due ambienti destinati a magazzino/laboratorio, un locale uso ufficio, un locale ad uso servizio igienico completo di anti-wc.
Superficie totale: mq.207.
La realità suddetta è descritta nella perizia del geom. Diego Coslovi dd.10/11/2007.
Per detto immobile è stata presentata offerta scritta di acquisto di € 50.000,00 (cinquantamila).
La vendita sarà tenuta presso lo studio del liquidatore in Trieste, via Donota n. 1, amm., il giorno

9 aprile 2008 ore 12

1) L'immobile sarà venduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, quale risulta dalla perizia di stima;
2) Eventuali interessati saranno ammessi a offrire per l'acquisto dell'immobile **una somma superiore a quella già pervenuta con offerta minima di aumento di € 1.000,00 (mille)**;
3) Eventuali offerte migliorative sono subordinate al deposito contestuale di assegno circolare intestato "Fenice Soc. Coop. a r.l. in liquidazione" pari al 10% del prezzo base offerto a titolo di cauzione. Dette offerte dovranno pervenire nello studio del liquidatore **entro e non oltre le ore 12 del giorno 8 aprile 2008**;
4) In presenza di più offerte, il liquidatore si riserva di mettere in gara gli offerenti partendo dall'offerta più alta con rilanci non inferiori a € 1.000,00.

L'aggiudicatario o gli aggiudicatari dovranno eseguire il versamento del saldo prezzo entro 30 giorni dalla data della vendita.
Sulla vendita gravano le seguenti imposte indirette:
IVA 20% - Imp. ipotec. 3% - Imp. cat. 1% – Imp. registro € 168,00
Le percentuali vanno calcolate sul prezzo di vendita.
Le spese di trasferimento della proprietà rimarranno a carico dell'aggiudicatario (o degli aggiudicatari).
Agli offerenti che non siano divenuti aggiudicatari verrà restituito il deposito per cauzione, subito dopo la chiusura della vendita.
Per la visione della perizia nonché per la visita dell'immobile di cui trattasi, si prega di rivolgersi al coadiutore del liquidatore sig. Daniele Dolce con studio in Trieste via Fabio Filzi n.21 tel. 040/775416-393/9145382.
Trieste, 10 marzo 2008

Il liquidatore *dott. Tullio Maestro*
Trieste – via Donota n. 1
tel. 040/631852 – 040/634659

TUTTI GLI AVVISI SONO CONSULTABILI ANCHE SUL SITO INTERNET WWW.ENTIETRIBUNALI.IT

Amadeus torna da oggi in tv col game show «Canta e vinci»

ROMA Debutta oggi, alle 21.10, su Italia 1 il nuovo game show «Canta e vinci!» condotto da Amadeus con la partecipazione di Checco Zalone. Dopo l'ottimo risultato realizzato in una puntata speciale trasmessa lo scorso dicembre, «Canta e vinci!» si guadagna per undici puntate la prima serata della domenica della rete giovanile del Gruppo Mediaset.

Tratto da un format cult negli Usa («Don't Forget the Lyrics!»), il programma punta a conquistare anche il pubblico italiano proponendo la formula che coniuga gioco e spettacolo. Al centro del game, canzoni che fanno parte del repertorio musicale collettivo, «refrain» canticchiati più o meno fedelmente un po' da tutti. Ma di fronte al premio in palio di 250 mila euro la memoria può anche giocare brutti scherzi, e una volta stoppata la musica le parole possono anche mancare.

Ed è quello che può succedere a «Canta e vinci!», dove ogni concorrente per portare a casa il montepremi in palio è chiamato ad indovinare il testo di canzoni famose di diverso genere suonate in diretta dalla band in studio. Ogni concorrente canterà in stile karaoke tentando una scalata di 10 gradini a partire da domande del valore di 1000 euro per raggiungere la vetta dei 250 mila.

«Canta e vinci!» per Amadeus

Ma oltre al gioco c'è anche lo spettacolo... Ad Amadeus infatti l'arduo compito di tenere a freno le incursioni di Checco Zalone, alias Luca Medici, il cantante neo-melodico e non solo che approda a «Canta e vinci!» direttamente dal palco di Zelig.

«Canta e vinci!» è scritto da Massimo Martelli, Paolo Taggi, Alfredo Morabito, Gennaro Nunziante, Paolo Parisotto e Marco Salviati. La regia è di Giuliana Baroncelli.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 23.40
GLI OSPITI DI «PARLA CON ME»

Oggi a «Parla con me», Serena Dandini ospita Giorgio Van Straten, autore del romanzo «La verità non serve a niente», Kasia Smutniak, protagonista del film «Nelle tue mani» di Del Monte, e Amartya Sen, economista indiano Premio Nobel nel 1998, e Paola Cortellesi.

RAITRE ORE 20.10
I R.E.M. DA FAZIO

Il gruppo rock dei R.E.M. è l'ospite principale della puntata odierna di «Che Tempo Che Fa». Fabio Fazio intervisterà inoltre il commissario tecnico della nazionale italiana Roberto Donadoni e Helga Schneider, autrice del romanzo «Heike riprende a respirare».

RAIUNO ORE 14.00
SCAMARCIO A «DOMENICA IN»

Grandi ospiti oggi a «Domenica In». Insieme a Pippo Baudo e Lucilla Agosti ci saranno infatti Vittoria Puccini, Sergio Rubini, Riccardo Scamarcio e Nicolas Vaporidis. Massimo Giletti discuterà dei salari degli italiani con esperti e giornalisti.

RAIUNO ORE 23.45
SPECIALE SUL CASO MORO

A trent'anni dalla strage di via Fani e del rapimento di Aldo Moro «Speciale Tg1» ricostruisce la figura del leader scomparso, liberando Moro dal «caso Moro». Con Agnese Moro, Maria Ricci, vedova di un agente ucciso in via Fani, e lo storico Miguel Gotor.

I FILM DI OGGI

ASTERIX E LA POZIONE MAGICA
di Pino Van Lamsweerde
GENERE: ANIMAZIONE (Francia, 1986)

ITALIA 1 14.30

L'imperatore di Roma mira a impadronirsi dei territori della gallia. Ma dovrà fare i conti con il bizzoso Asterix e il suo amico Obelix, leader di un minuscolo ma bellicoso villaggio. E saranno botte da orbi.

STREGATA DALLA LUNA
di Norman Jewison con Cher (nella foto), Nicolas Cage
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1987)

LA 7 18.00

A New York una vedova di origini siciliane prepara, senza troppa convinzione, le nozze con l'uomo che le è stato imposto dai suoi. Ma si innamorerà del futuro cognato.

SPARTACUS
di Stanley Kubrick con Kirk Douglas (nella foto), Laurence Olivier
GENERE: STORICO (Usa, 1960)

RETE 4 14.40

La vita e le straordinarie gesta del gladiatore di origine tracia Spartaco che guidò una rivolta di schiavi contro lo strapotere dell'impero romano. Classico kolossal firmato da un maestro del cinema.

SCOPRENDO FORRESTER
di Gus Van Sant con Sean Connery (nella foto), F. Murray Abraham
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2001)

RETE 4 23.30

Inviso al suo insegnante, un giovane di colore, romanziere alle prime armi, conosce uno scrittore misantropo che vive isolato da tutto e da tutti. I due faranno amicizia.

GLI AMANTI DEI CINQUE MARI
di John Farrow con David Farrar, John Wayne (nella foto), Lana Turner
GENERE: AVVENTURA (Usa, 1955)

LA 7 16.00

Un film d'azione e d'amore, con John Wayne in buona forma. È la storia di un lungo inseguimento tra una nave da guerra inglese e un mercantile tedesco e dell'amore tra il capitano del mercantile e un'avventuriera tedesca.

IL COLORE DEL CRIMINE
di Joe Roth con Samuel L. Jackson, Julianne Moore (nella foto), Edie Falco
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2006)

SKY MAX 19.05

Il detective Lorenzo Council è chiamato a investigare sul rapimento del figlio della signora Brenda Martin. La donna è single e bianca. Il poliziotto è un uomo di colore. Brenda si presenta in ospedale insanguinata e in stato di shock.

RAIUNO

08.00 **Sabato & domenica.** Con Sonia Grey e Franco Di Mare.
09.25 **Santa Messa**
12.20 **Linea Verde in diretta dalla natura.** Con Veronica Maya e Massimiliano Ossini.
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Domenica in - L'arena.** Con Massimo Giletti.
15.10 **Domenica in rosa.** Con Lorena Bianchetti, Luisa Corna e Monica Setta e Rosanna Lambertucci.
16.30 **Tg 1**
17.40 **Domenica in - Ieri, oggi e domani.** Con Pippo Baudo.
20.00 **Telegiornale**
20.35 **Rai Tg Sport**
20.40 **Affari tuoi.** Con Flavio Insinna.

21.30 FICTION
> Il commissario Montalbano
Episodio «L'odore della notte»

23.40 **Tg 1**
23.45 **Speciale Tg 1**
00.45 **Oltremoda.** Con Katia Noventa.
01.20 **Tg 1 - Notte**
01.35 **Che tempo fa**
01.40 **Cinematografo.** Con Gigi Marzullo.
02.40 **Così è la mia vita... Sottovoce.**
03.40 **SuperStar**
04.00 **Il commissario Corso.** Con Diego Abatantuono
05.00 **San Pietroburgo**
05.20 **SuperStar**
05.45 **Euronews**

RAIDUE

06.00 **Scanzonatissima**
06.10 **L'avvocato risponde.**
06.20 **Nella profondità di Psiche**
06.45 **Mattina in famiglia.**
07.00 **Tg 2 Mattina**
08.00 **Tg 2 Mattina**
09.00 **Tg 2 Mattina**
09.30 **Tg 2 Mattina L.I.S.**
10.00 **Tg 2 Mattina**
10.05 **Ragazzi c'è Voyager!.** Con Roberto Giacobbo.
10.30 **Random**
11.00 **Numero Uno**
11.30 **Mezzogiorno in famiglia.**
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.25 **Tg 2 Motori**
13.40 **Meteo 2**
13.45 **Quelli che... aspettano**
15.00 **Quelli che il calcio e....** Con Simona Ventura,
17.10 **Gran Premio di Australia di Formula 1**
18.00 **Tg 2**
18.05 **Tg 2 Dossier**
18.50 **Tg 2 Eat Parade**
19.10 **Domenica sprint.**
19.30 **Krypto The Superdog**
19.55 **Warner Show**
20.10 **I classici Disney**
20.20 **Tom & Jerry Tales**
20.30 **Tg 2 20.30**

21.00 TELEFILM
> NCIS
Esplosione in un cimitero militare durante la sepoltura di un marine

21.45 **Criminal Minds.** Con Mandy Patinkin e Thomas Gibson e Shemar Moore
22.35 **La domenica sportiva.**
01.00 **Tg 2**
01.20 **Sorgente di vita**
01.50 **Almanacco.** Con Alessandra Canale.
01.55 **Meteo 2**
02.00 **Tg 2 Costume e società**
02.15 **Le ragazze di Piazza di Spagna.** Con Vittoria Belvedere e Romina Mondello e Alice Jane Evans
02.45 **Nella profondità di Psiche**

RAITRE

06.00 **Fuori orario. Cose (mai) viste.** Con Enrico Ghezzi.
07.00 **Aspettando È domenica papà**
08.00 **È domenica papà.**
08.40 **Screensaver.**
09.00 **Maratona di Roma**
09.25 **Coppa del mondo: 1ª manche Finali gara a squadre maschile o femminile,**
12.00 **Tg 3**
12.15 **TeleCamere.**
12.25 **Coppa del mondo: 2ª manche Finali gara a squadre maschile o femminile,**
14.00 **Tg Regione**
14.15 **Tg 3**
14.30 **In 1/2 h.**
15.00 **Rai Sport**
16.00 **Coppa del mondo Fondo: 15 km tecnica libera maschile, handicap start**
16.45 **Coppa del mondo Fondo: 10 km tecnica libera femminile, handicap start**
17.00 **Alle falde del Kilimangiaro.**
18.00 **Per un pugno di libri.**
19.00 **Tg 3**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Blob**
20.10 **Che tempo che fa.**

21.30 ATTUALITA'
> Report
Inchiesta sull'inquinamento provocato dall'energia fossile

23.20 **Tg 3**
23.30 **Tg Regione**
23.40 **Parla con me.**
00.40 **Tg 3**
00.50 **TeleCamere.**
01.50 **Fuori orario.**
01.55 **Giovane severo.** Film.

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

20.25 **L'ANGOLINO**
20.30 **TGR (in lingua slovena)**
20.50 **MIKSER**
23.00 **TV TRANSFRONTALIERA**

RETEQUATTRO

06.00 **La grande vallata.**
07.10 **Tg 4 Rassegna stampa**
07.30 **Superpartes.** Con Piero Vigorelli.
09.00 **I Robinson.**
09.35 **Artezip**
09.40 **Dolomiti bellunesi**
09.50 **Delta padano**
10.00 **Santa Messa**
11.00 **Pianeta mare.** Con Tessa Gelisio.
12.10 **Melaverde.** Con Daniela Bello e Edoardo Raspelli.
13.30 **Tg 4 - Telegiornale**
14.00 **Le comiche di Stanlio e Ollio.** Con Stan Laurel e Oliver Hardy.
14.40 **Spartacus.** Film (avventura '60). Di Stanley Kubrick. Con Kirk Douglas e Laurence Olivier e Jean Simmons e Tony Curtis e Woody Strode e Nina Foch e Charles Laughton e Peter Ustinov e John Gavin.
18.20 **Casa Vianello.** Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
18.55 **Tg 4 - Telegiornale**
19.35 **Il ritorno di Colombo.** Con Peter Falk.

21.30 TELEFILM
> Il comandante Florent
Isabelle interroga un sospetto pedofilo

23.30 **Scoprendo Forrester.** Film (drammatico '00). Di Gus Van Sant. Con Sean Connery e Michael Pitt e F. Murray Abraham
02.00 **Tg 4 Rassegna stampa**
02.15 **Sipario del Tg 4**
03.05 **The Runaway.** Film Tv (drammatico '00). Di Arthur Allan Seidelman. Con Dean Cain e Pat Hingle e Debbi Morgan e Kathryn Erbe.
04.50 **Il segreto della nostra vita.** Con Salvador Pineda.

CANALE 5

06.00 **Tg 5 Prima pagina**
08.00 **Tg 5 Mattina**
08.50 **Le frontiere dello spirito.** Con Maria Cecilia Sangiorgi e Monsignor Gianfranco Ravasi.
09.40 **Nonsolomoda 25.** Con Silvia Toffanin.
10.10 **Verissimo.** Con Silvia Toffanin.
12.35 **Grande Fratello**
13.00 **Tg 5**
13.35 **Buona Domenica.** Con Paola Perego, Stefano Bettarini.
18.50 **Chi vuol essere milionario?.** Con Gerry Scotti.
20.00 **Tg 5**

21.40 TELEFILM

> Dr. House Medical Division
Due nuovi episodi della serie

22.30 **Il senso della vita.** Con Paolo Bonolis.
00.15 **Terra!**
01.20 **Tg 5 Notte**
01.50 **Mediashopping**
02.05 **La palestra.** Film Tv (commedia '02). Di Pier Francesco Pingitore. Con Valeria Marini e Maurizio Mattioli.
03.45 **Boston Public.** Con Chi McBride e Anthony Heald
04.55 **Tre nipoti e un maggiordomo.** Con Brian Keith e Sebastian Cabot e Katy Garver e Anissa Jones
05.30 **Tg 5**

ITALIA 1

08.05 **Dora l'esploratrice**
08.30 **Fragolina dolcecuore**
08.50 **Conosciamoci un pò - La grande avventura**
09.20 **Space Goofs**
09.35 **Il laboratorio di Dexter**
09.50 **Mushiking, il guardiano della foresta**
10.40 **Bernard**
10.50 **Witch**
11.15 **Hannah Montana.**
11.50 **Grand Prix.**
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Guida al campionato.** Con Mino Taveri.
14.00 **Le ultime dai campi**
14.30 **Asterix e la pozione magica.** Film (animazione '87). Di Pino Van Lamsweerde
16.15 **Mr. Bean.** Con Rowan Atkinson.
16.45 **Domenica stadio.** Con Paolo Bargiggia.
17.50 **Studio Aperto**
18.00 **Controcampo - Ultimo minuto.**
19.50 **Controcampo - Tempi supplementari**
20.00 **RTV - La tv della realtà**

20.30 VARIETA'

> Candid Camera Show
Torna il programma con Federica Panicucci

21.05 **Canta & vinci.** Con Amadeus, Checco Zalone.
22.35 **Controcampo - Posticipo**
23.05 **Controcampo - Diritto di replica.** Con Alberto Brandi.
01.10 **Studio Sport**
01.40 **Fuori campo**
02.05 **Shopping By Night**
02.20 **Slap Shot 2: Breaking the Ice.** Film Tv (commedia '02). Di Steve Boyum. Con Stephan Baldwin.
04.20 **Talk Radio.** Con Antonio Conticello.

LA7

06.00 **Tg La7**
07.00 **Omnibus Weekend**
09.20 **Cognome & nome**
09.50 **La settimana.** Con Alain Elkann.
10.10 **Il tempo della politica**
10.40 **Hustle - I signori della truffa.** Con Adrian Lester
12.30 **Tg La7**
12.55 **Sport 7**
13.00 **Camminando.** Con Camila Raznovich.
14.10 **Il miracolo di Lassie.** Film Tv (avventura '70). Di Jack Wrather. Con Michael James Wixten e Jack Bannon e Robert Rockwell.
16.00 **Gli amanti dei cinque mari.** Film (avventura '55). Di John Farrow. Con John Wayne e Lana Turner e David Farrar.
18.00 **Stregata dalla luna.** Film (commedia '87). Di Norman Jewison. Con Cher e Nicolas Cage e Danny Aiello e Julie Bovasso e Vincent Gardenia e Olympia Dukakis.
20.00 **Tg La7**
20.25 **Sport 7**

20.30 FILM
> L'ultimo imperatore
Il capolavoro di Bernardo Bertolucci con John Lone e Peter O'Toole.

23.30 **Reality**
00.30 **Sport 7**
01.00 **Tg La7**
01.25 **Vincitori e vinti.** Film (drammatico '61). Di Stanley Kramer. Con Spencer Tracy e Montgomery Clift e Burt Lancaster e Judy Garland e Marlene Dietrich e Richard Widmark e Maximilian Schell.
03.30 **CNN News**

SKY 1

06.30 **Voce del verbo amore.** Film (commedia '07). Di Andrea Manni. Con Carmine Balducci
08.05 **Vero come la finzione.** Film (commedia '06). Di Marc Forster. Con Will Ferrell e Maggie Gyllenhaal
10.20 **Una voce nella notte.** Film (thriller '06). Di Patrick Stettner. Con Robin Williams e Toni Collette e Sandra Oh e Rory Culkin
12.15 **Il 7 e l'8.** Film (commedia '07). Di Giambattista Avellino. Con Salvatore Ficarra e Valentino Picone
14.10 **Ho voglia di te.** Film (drammatico '06). Di Luis Prieto. Con Riccardo Scamarcio e Laura Chiatti
16.25 **Vero come la finzione.** Film (commedia '06). Di Marc Forster. Con Will Ferrell e Maggie Gyllenhaal e Dustin Hoffman
18.40 **Le vite degli altri.** Film (drammatico '06). Di Florian Henckel von Donnersmarck. Con Martina Gedeck e Sebastian Koch e Ulrich Mühe e Ulrich Tukur e Thomas Thieme

21.00 FILM
> Flight 93
Storia dell'aereo dell'11 settembre precipitato in Pennsylvania

22.40 **The Good Shepherd - L'ombra del potere.** Film (thriller '06). Di Robert De Niro. Con Matt Damon e Robert De Niro e Angelina Jolie e Alec Baldwin
01.30 **Commediasexi.** Film (commedia '06). Di Alessandro D'Alatri. Con Paolo Bonolis e Sergio Rubini
03.10 **Flight 93.** Film Tv (drammatico '06). Di Peter Markle. Con Brennan Elliott e Jeffrey Nordling
04.45 **Passaggio nella notte.** Film Tv (drammatico '06).

SKY 3

10.05 **Whipped - Ragazzi al guinzaglio.** Film (commedia '99). Di Peter M. Cohen. Con Amanda Peet
11.30 **Il dottor T e le donne.** Film (drammatico '00). Di Robert Altman. Con Richard Gere e Helen Hunt
13.50 **L'ultima porta.** Film (drammatico '04). Di Graham Theakston. Con Andy Garcia
15.25 **Baciami piccina.** Film (commedia '05). Di Roberto Cimpanelli. Con Neri Marcorè
17.05 **D'Artagnan - The Musketeer.** Film (azione '01). Di Peter Hyams. Con Justin Chambers e Tim Roth
19.10 **Everything You Want - La forza dell'amore.** Film Tv (commedia '05). Di Ryan Little.
21.00 **Scappo dalla città - La vita, l'amore e le vacche.** Film (commedia '91). Di Ron Underwood. Con Billy Crystal e Bruno Kirby.

SKY MAX

10.05 **The Foreigner - Lo straniero.** Film (azione '03). Di Michael Oblowitz. Con Steven Seagal
11.45 **Predator 2.** Film (horror '90). Di Stephen Hopkins. Con Danny Glover
13.55 **Adrenaline - Non ci sono limiti.** Film (thriller '03). Di Roel Reiné.
15.40 **Inseguiti.** Film (azione '97). Di Kevin Hooks. Con Laurence Fishburne e Stephen Baldwin
17.20 **X - Men: conflitto finale.** Film (fantascienza '06). Di Brett Ratner. Con Patrick Stewart e Hugh Jackman
19.05 **Il colore del crimine.** Film (thriller '06). Di Joe Roth. Con Samuel L. Jackson e Julianne Moore
21.00 **L'iniziazione.** Film Tv (horror '06). Di Stuart Gillard. Con Mika Boorem e Summer Glau e Joanna Garcia e Tessa Thompson.

SKY SPORT

06.00 **Sport Time**
09.00 **Campionato italiano di Serie A: Roma - Milan Roma - Milan**
10.45 **Adidas Cup**
11.00 **Goal Deejay**
11.30 **Campionato italiano Primavera: Roma - Lazio Roma - Lazio**
13.30 **Sport Time**
14.00 **Sky Calcio Show**
15.00 **Campionato italiano di Serie A: Cagliari - Torino Cagliari - Torino**
18.30 **Lippi intervista Capello**
19.00 **Euro Calcio Show**
19.30 **Sport Time**
20.00 **Sky Calcio Prepartita**
20.30 **Campionato italiano di Serie A: Juventus - Napoli Juventus - Napoli**
22.30 **Sky Calcio Postpartita**
23.15 **Sport Time**
24.00 **Euro Calcio Show**
00.30 **Lippi intervista Capello**
01.00 **Campionato italiano di Serie A: Inter - Palermo Inter - Palermo**

MTV

07.00 **Il tempo della politica**
09.00 **Pure Morning**
11.00 **Into the Music**
12.00 **Europe Top 20**
14.00 **Mtv The Most**
15.00 **Pageant Place**
15.30 **Pimp My Ride**
16.00 **Hitlist Italia**
18.00 **Flash**
18.05 **Storytellers.**
19.00 **Star Wars**
20.00 **Flash**
20.05 **Life of Ryan**
20.30 **Rob & Big.** Con Rob Dyrdek e Chris Boykin.
21.00 **100 Greatest Songs of the 80's**
22.00 **Celebrity Deathmatch**
22.30 **Flash**
22.35 **South Park**
23.00 **Skins.** Con Nicholas Hoult e April Pearson.
24.00 **Jackass.** Con Bam Margera e Chris Pontius.
00.30 **Scarred**
01.00 **Superock**
02.00 **Insomnia**
05.40 **News**

ALL MUSIC

06.30 **Rotazione musicale**
12.00 **Inbox 2.0**
12.55 **All News**
13.00 **Modeland.** Con Jonathan Kashanian.
14.00 **I Love Rock'n'Roll.** Con Elena Di Cioccio.
15.00 **Rotazione musicale**
16.00 **Classifica ufficiale Indie.** Con Giulia Salvi.
16.55 **All News**
17.00 **Rotazione musicale**
18.00 **Mono**
18.55 **All News**
19.00 **RAPture.** Con Rido.
20.00 **Inbox 2.0**
21.00 **Classifica ufficiale Weblist.** Con Luca Fiamenghi.
22.00 **Blister.** Con Albertino.
22.30 **Lo show più buono che ci sia.** Con Gip.
23.30 **The Oblongs**
00.00 **Sons of Butcher**
00.30 **Pelle**
01.30 **All Night**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

12.50 **Borghi nel friuli Venezia Giulia**
13.05 **Questa settimana vi parlo di...**
13.10 **Fede, perché no?**
13.15 **Qui Tolmezzo**
13.20 **Musica, che passione!**
13.35 **Speciale arance e limoni**
13.45 **Documentario sulla natura**
14.10 **Camper Magazine**
14.30 **Campagna amica**
15.00 **La compagnia del libro**
15.50 **Appuntamento con la musica classica**
16.30 **Campionato nazionale serie B maschile: Trieste - Brescia**
17.30 **K2**
19.10 **Expò**
19.30 **Il notiziario della domenica**
19.45 **Il borsino dei personaggi**
19.50 **... e domani è lunedì!**
22.50 **Domande a Riccardo illy**
23.05 **Il duro del Road House.** Film (azione '89).

Capodistria

12.25 **Coppa del Mondo: finale: Slalom gara a squadre**
13.30 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera - TG R F.V.G.**
14.10 **Euronews**
14.20 **In orbita**
14.50 **Q - l'attualità giovane**
15.35 **Eco**
16.05 **Bladoor Live Music**
16.55 **City Folk: Copenaghen**
17.25 **Itinerari**
18.00 **Programmi in lingua Slovena**
19.00 **Tuttoggi**
19.25 **Il disfatto**
19.35 **Il settimanale**
20.05 **L'universo è...**
20.35 **Istria e... dintorni**
21.05 **La Bibbia: tra storia e mito**
22.00 **Tuttoggi**
22.15 **Tg sportivo della domenica**
22.30 **Alpe Adria**
23.00 **W. A. Mozart: Requiem**

Tvm - Odeon Tv

08.00 **NU - Wrestling Evolution**
08.30 **Rondò.** Con Roberto Miceli.
12.30 **Con il Baffo alla scoperta di....** Con Roberto Da Crema.
14.00 **Con i piedi per terra.** Con Gabriella Pirazzini.
14.30 **Rebus**
20.00 **NU - Wrestling Evolution**
20.30 **Il campionato dei campioni.** Con Roberta Del Rosso.
21.30 **Soldi.** Con Cosimo Pastore.
23.40 **Parla Trieste**
00.00 **Processo al Gran Premio.** Con Veronique Blasi.

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.05: Radiouno Musica; 6.33: Voci dal mondo; 7.00: GR 1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.37: Capitan Cook; 9.00: GR 1; 9.06: Habitat Magazine; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi?; 10.15: Contemporanea; 10.37: Il ComuniCattivo. I linguaggi della comunicazione; 11.00: GR 1; 11.10: Radiogames; 11.22: Radio Europa Magazine; 11.35: Oggi duemila; 11.55: Angelus del S. Padre; 12.40: GR Regione; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.30: GR Bit; 13.44: Mondomotori; 14.01: Domenica Sport; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.50: GR 1; 17.00: GR 1; 18.00: GR 1; 18.30: Pallavolando; 19.00: GR 1; 19.19: Ascolta, si fa sera; 19.23: Tutto basket; 20.25: GR 1 Calcio; 21.20: GR 1; 23.00: GR 1; 23.15: L'Argonauta; 23.35: Radioscrigno; 23.50: Oggi Duemila: La Bibbia; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: Brasil; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 2.05: Radiouno Musica; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.16: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.00: Che bolle in pentola; 7.30: GR 2; 7.54: GR Sport; 8.00: Ottovolante; 8.30: GR 2; 8.45: Black Out; 9.30: L'altrolato; 10.30: GR 2; 10.35: Numero verde; 11.00: Viva Radio2 di domenica; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR 2; 13.38: Ottovolante; 14.50: Catersport; 15.49: GR 2; 17.00: Sumo; 17.30: GR 2; 18.00: Le colonne d'Ercole; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Catersport; 21.17: GR 2; 22.30: Fegiz Files; 0.00: Lupo solitario; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo on Line; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti. Letture; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR 3; 11.30: Speciale Radio3 Scienza; 11.50: I concerti Quirinale di Radio3; 13.10: Di tanti palpiti; 13.45: GR 3; 14.00: Rosso Scarlatto; 15.00: Il Terzo Anello. I luoghi della vita; 16.50: Domenica in Concerto; 17.10: GR 3; 18.15: La Grande Radio; 18.45: GR 3; 19.00: Cinema alla radio; 20.15: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 23.30: Siti terrestri marini e celesti; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

8.40: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 12.08: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Sconfinamenti; 15.30: Notiziario; 15.45: Il pensiero religioso.
Programmi in lingua slovena: 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 8: Gr mattino; 8.20: Calendarietto e lettura programmi; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9.00: Santa Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10.00: Mix domenicale; 10.30: Invito al cinema; 10.55: Soft jazz; 11.15: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12.00: Magazine; 12.59: Segnale orario; 13.00: Gr ore 13.00; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Buonumore alla ribalta; segue: Invito al concerto; 15.00: Domenica pomeriggio: Studio D; 15.30: Gorizia e dintorni; 16.00; Musica e sport; 17.00: Gr; 17.30: Prima fila: Rassegna corale «Sovodenjska poje»; segue: Relax domenicale; 18.59: Segnale orario; 19.00: Gr della sera; segue: Programmi domani; segue: Serata musicale; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital - Weekend; 9.00: Isaradio; 12.00: Capital in The World; 14.00: Capital Goal; 17.00: Navigator; 20.00: Navigator; 23.00: L'oroscopo di Rob Breszny; 0.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: All The Best; 7.00: Megajay; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Domenica; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 14.00: Domenica Deejay; 17.00: Domenica Deejay; 22.00: Dee giallo; 23.00: Cordialmente; 0.00: Deejay Charts; 1.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Sciambola!; 3.00: Vickipedia; 4.00: Pinocchio; 5.00: Deejay chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

06.00-08.00: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; Musica per un dolce risveglio; 06.45: Granelli di storia; 07.00: Presentazione mattinata radiofonica; 07.15: Notizie; Meteo e viabilità; 07.40: Prosa: Lettura scenica; 08.00-12.00: Buona domenica; 08.05: Oggi le stelle (trasmissione registrata - Dalet); 08.15: Anteprima Gr; 08.20: La canzone della settimana; Il meteo e la viabilità; 08.30: Il giornale del mattino; Eskimo (sport); 09.00: Fonti di acqua viva - rubrica religiosa; 09.30: Spolverando le stelle; 09.55: Sigla single; 10.00: Io la penso così; 10.30: Notizie; Tempo - Il tempo sull'Adriatico; 10.40: New entry; 11.00: Osservatorio - a cura di Boris Mitar (R. martedì 23.00); 12.10: Anticipazione Gr; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; lo sport; 13.00-14.00: La radio tra di voi; 14.00: L'architetto danzante; 14.30-18: Domenica pomeriggio - conduzione; 15.00-17.30: Ferry sport; 15.30: La canzone della settimana; 16.00: Sigla single; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 18.00-19.00: Album charts; 19.00-19.28: Porto Atlantico (1x al mese Alpe Adria); 19.28: Patto atlantico; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera-Domenica sera «Bravi oggi» (trasmissione sportiva); 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: London calling; 20.45: La canzone della settimana; 21.00: Io la penso così; 21.15: Extra extra extra; 22.00: Dossier – collaborazione Rai; 22.45: Sigla single; 23.00: Hot hits; 24.00; Collegamento con Rsi..

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

Gola

A cura di FURIO BALDASSI

IL RISTORANTE

Alex Bertoli e Zoran Mijatovic all'interno de «Le Dune» di via Bazzoni (Foto Bruni)

L'Istria delle «Dune»

Non solo cucina regionale nel locale di via Bazzoni

di **Furio Baldassi**

Gli americani dicono: «funny how time slips away». Che poi, prosopopea a parte, significa solo che è buffo vedere come il tempo scorre. Rapportato in chiave triestina, è di sicuro un motto che si può applicare ai locali. Che, soprattutto ultimamente, cambiano gestioni, spesso, e tipologia, ancora più spesso. Prendete le «Dune» di via Bazzoni, ad esempio, che se avessero un'anima si direbbero di sicuro sedotte e abbandonate. Era stato, per decenni, una splendida trattoria tradizionale, calamari, radicio «col pel» e poco altro. Si era riciclato in locale «di tendenza» per un breve momento, poi sembrava aver imboccato la fine del tunnel con la gestione di Giulio Kocijancic e infine, quando anche quest'ultimo aveva ceduto alle Sirene delle Rive, spostandosi in via Diaz, a un oblìo senza speranza.

Nulla di più falso. La zona piace sempre, anche se è la più sfortunata in città quanto à reperibilità di parcheggi. E visto poi che tra le tante ipotesi commerciali possibili il nuovo gestore è anche riuscito a trovar fuori un filone ancora quasi inedito nella ristorazione locale, ben venga. Zoran Mijatovic, istriano «doc» di Verteneglio, ma a Trieste da più tempo di quanto possa ricordare, propone in questo riproposto locale, parzialmente rinnovato anche nell'arredamento (e, bisogna ricordarlo, con notevole gusto: sedie Thonet nuove, come nuovo è il colore delle pareti e, di conseguenza, la tonalità dell'illuminazione), continui riferimenti alle radici.

La via degli approvigionamenti con l'Istria non è stata di certo tagliata, ed ecco far capolino nel menu, dunque, quei fusi col gallo per assaggiare i quali gli autoctoni sono disposti alla domenica a scarrozzarsi un centinaio di chilometri almeno tra andata e ritorno, magari qualche piatto tartufato e anche selvaggina, non proprio diffusissima alle nostre latitudini.

Zoran si è affidato, per la cucina, a un cuoco giovane ma già di ricca esperienza (Subida e Campi di Marcello, tra gli altri) come Alex Bertoli che in lista, stagionale e variata spesso, punta soprattutto sui vari tipi di pasta, rigorosamente fatta a mano, fusi compresi, così come i dolci e sui piatti di carne, che oscillano tra le «glorie» locali (tagliate e filetti in quantità) e un sorprendente Angus brasiliano, per giunta abbinato a un'interessante purè tartufata.

L'ambiente è piacevole e caldo e, quasi una rarità nell'ultimo periodo a Trieste, lavorando solo di sera riesce a tenere la cucina aperta fino a tardissimo, cosa che consente degli «after hours» anche molto in là nella notte. All'occorrenza, come ricorda Zoran, è comunque possibile prenotare dei menu di pesce o, per gruppi, ottenere l'apertura del locale di giorno.

In via di definizione la cantina, che presenta già però una scelta interessante di affidabili prodotti locali, regionali e nazionali, con un'ottima escursione in Toscana laddove Miijatovic è esclusivista in città dell'etichetta Pitti Torre a Cenaia, produttrice di «rossi» eccellenti.

LA GUIDA

Ristorante Le Dune
Località Trieste
Indirizzo via Bazzoni 11
Telefono 0403408603
Chiuso lunedì
Ferie variabili
Coperti 50
Orario 18-01; pranzi e pesce su prenotazione
Buoni pasto no
Carte di credito tutte
Parcheggio no
Accessibile ai disabili no
Tavoli all'aperto no
Aria condizionata no
Divisione fumatori non fumatori no
Prezzo medio, vini esclusi 25-30 euro

La ricetta
proposta dal ristorante Le Dune

Spadellato di petto d'anatra con funghi porcini e ovetti di quaglia

Ingredienti per 4 persone:
16 medaglioni di petto d'anatra
4 funghi porcini freschi
16 ovetti di quaglia
Olio extravergine di oliva
Sale e pepe qb

Preparazione:

far saltare i porcini tagliati a fette in padella con poco olio e poi aggiungere i medaglioni d'anatra, per una veloce scottata che li lasci al sangue. Togliere la padella dal fuoco e aprire gli ovetti di quaglia, affinché il calore ne consenta una cottura "all'occhio di bue". Regolare di sale e pepe e servire in tavola.

IL POSTO

Tenda Rossa: buon pesce con vista

Nulla delle alterne vicende nelle passate gestioni ha scalfito l'incomparabile bellezza della Tenda Rossa. Incantevole per la sua posizione e lo per stupefacente panorama sul nostro Golfo che vi si gode, è un luogo assai amato sia dai triestini, sia da chi giunge da fuori percorrendo la sfavillante Strada Costiera. Il locale, da alcune settimane gestito dal bravissimo Sandro, già in sala alla Dama Bianca di Duino, oggi si propone come ristorante di pesce «alternativo». Leggi: piccolo menu, grande qualità. Infatti, se la scelta è legata al pescato del giorno, garantito dalle amicizie coltivate negli anni udinesi, il commensale resta comunque soddisfatto dai procedimenti di cottura corretti, dal servizio puntuale e molto attento, dalla dedizione alle produzioni territoriali quali vini e oli di cui Sandro dispone in

I titolari della «Tenda»

scelta minimale, ma eccellente. Mossi i primissimi passi con successo, la Tenda Rossa si avvia con passi felpati a sostituire alcuni locali rivieraschi dalle grandi potenzialità, ma di scarsa e altalenante qualità. Il dehors, poi, più ampio e con maggiori coperti rispetto all'interno, è completamente al riparo di bora, e vi si può pranzare sin dalle prime, tiepide giornate di sole. Abbiamo assaggiato granzievola, spadellato di conchiglie con polentina morbida, risotto con zucchine e mazzancolle, frittura di zotoli, crema chantilly con fragole fresche. E se i primi piatti sono stati degnamente accompagnati dalla Malvasia del bravo Lupinc, il dolce è rimasto orfano di abbinamento enologico, ma il bravo Sandro ha spiegato che l'assortimento è in progress. D'obbligo segnalare che i prezzi sono assai contenuti.

Rossana Bettini

Tenda Rossa: Strada Costiera 172 - Santa Croce a mare tel. 040 224214

IL VINO

Foto di famiglia per gli Antonutti, produttori del Tocai di Subida in Monte

Tocai di Subida di Monte

Nell'azienda degli Antonutti prodotti biologici

Sulla strada che da Cormòns va verso la pianura del Preval, si trova la località Subida, conosciuta per l'omonimo ristoro, il maneggio e l'antica trattoria. Ma vogliamo farvela conoscere anche per l'omonima azienda vinicola. Parliamo di «Subida di Monte». Qui il Collio affascina con i suoi preziosi pendii costituiti dalla marna arenaria (la «ponka»), dove i vigneti baciati dal sole sono protetti dall'abbraccio delle Alpi Giulie e accarezzati dalle brezze salmastre dell'Adriatico. Ora che si avvicina la Primavera potrete passeggiare o pedalare fra gli alberi in fiore, ai margini delle vigne che si risvegliano, fermarvi a dissetarvi alla vicina fontana del «Faet» e riconoscerete nei profumi della campagna quelli che sprigionano i vini versati nel vostro calice.

Non è un caso, infatti, che nel 1972 Luigi Antonutti – uno dei decani della vitivinicoltura friulana - abbia deciso di acquistare questa piccola ma generosa azienda. Oggi ha passato la conduzione ai figli Cristian e Andrea, i quali si occupano personalmente della cura dei vigneti e della cantina. L'obiettivo che insieme perseguono è quello di produrre vini nel massimo rispetto della Natura e del territorio. Da alcuni anni, quindi, non vengono più utilizzati prodotti chimici di sintesi.

La gestione dei vigneti prevede solamente l'utilizzo di concimi organici naturali, l'inerbimento controllato e, per la difesa contro le crittogame, vengono utilizzati solo prodotti a basso impatto ambientale, quali zolfo e rame, come si faceva un secolo fa. Nei dieci ettari che costituiscono «Subida di Monte», dopo l'opportuna selezione e lo sfoltimento dei grappoli, per diminuire la quantità di uva per ceppo e ricercarne la maggior qualità, la raccolta delle uve avviene esclusivamente a mano. La vinificazione, poi, avviene prevalentemente in vasche di acciaio con controllo della temperatura di fermentazione, mentre l'affinamento prevede la sosta dei vini sulle fecce totali, fino al periodo di imbottigliamento. «Il vino sta crescendo di immagine e significato – affermano gli Antonutti -, è alimento di pregio, occasione d'incontro e di conversazione, scienza di abbinamenti enogastronomici, espressione di cultura». Un'azienda che punta, perciò, su linearità ed equilibrio, «per proporre un calice fragrante, integro e ricco di seduzione in cui ritrovare, con una vena di buonumore, la parte migliore di noi stessi». Questi bei propositi si realizzano nel Tocai, che colpisce per la tipicità varietale, per la mela matura, per la giusta salinità. Un Friulano deciso e polposo, ma con una piacevole freschezza finale.

Stefano Cosma

Un Tocai Subida

LA SCHEDA

Azienda agr. Subida di Monte Loc. Monte 9 Cormons (Go)

Tel.0481-61011
www.subidadimonte.it

Tocai friulano Doc Collio 2006

Euro: 9

Bottiglie di Tocai: 13.000
Bottiglie totali: 55.000

Atri vitigni: Cabernet, Merlot, Pinot grigio, Sauvignon

MANGIA E BEVI

Vini naturali Rojac: domani alle 18 all'Expomittelschool di via San Nicolò 5 a Trieste presentazione dell' azienda familiare Rojac, produttrice di vini d'eccellenza a Gazon, nella penisola istriana (zona di Isola). I Rojac hanno circa 40.000 viti che si estendono lungo dieci ettari, per la maggior parte su terrazzamenti e si spingono quasi fino alle prime case del paese. Nessun trattamento ausiliare chimico, nessuna forzatura in cantina, i vini Rojac sono di certo vini «naturali». Tutti da scoprire. Costo della serata 10 euro.

Serate toscane: il 18, 19, 20 marzo alla Bottega di Trimalcione a Trieste sono in programma gustose serate con menù toscani: crostini misti, maiale all'agresto, tonno del Chianti, ribollita, peposo notturno con cicoria rifatta e fagioli all'uccelletto, giulebbe di pere, cantucci e vin santa. Prenotazione al num. 040 36 9799

Malvasia in festival: oggi a Portorose nei saloni del Grand hotel giornata dedicata a conoscere e degustare la Malvasia abbinata con rinfreschi istriani. Presentazione degli usi della Malvasia in cucina. Domani lunedì 17 marzo dalle ore 11 il festival continua con degustazioni e dibattiti sulle "cento malvasie". Info: www.malvazija.info

Bottiglie di Malvasia

Menu di Pasqua: tutti i ristoranti fanno a gara nel preparare seducenti e appetitosi menu pasquali. Fra i tanti che abbiamo ricevuto ci piace segnalarne uno tutto a base di pesce, o comunque senza agnello e capretto. Lo propone il ristorante «al femminile» Parigi Piccola: granzievola e polentina morbida, marinata di sardoni alla mentuccia, savor con uvetta moscata e pinoli al balsamico, triangoli di pasta fresca con dadolata di pesce spada, ravioloni allaparmigiana, bocconcini di rana pescatrice al lardo di Colonnata su specchio di broccoletti, dolce morbido all'ananas, grappa barricata.

Chocolando in piazza: oggi a Udine piazza duomo si trasforma in un laboratorio di produzione degustazione di cioccolato

Sagra delle Rane: oggi a Usago (Travesio) si svolge la tradizionale festa delle rane; tra i piatti tipici rane fritte e formaggio salato

Focacce pasquali: oggi a Paularo in occasione della domenica delle Palme benedizione delle focacce pasquali e mercatino di prodotti tipici enogastronomici e artigianali

Fabiana Romanutti

Barche

E-mail:
barche@ilpiccolo.it

A cura di
ALESSIO RADOSSI

ANDAR PER ISOLE *Hvar è una delle «quattro grandi» dell'Adriatico meridionale dove si incrociano storia e natura incontaminata*

Lesina, palazzi veneti e locali trendy

Chilometri di spiagge e insenature solitarie. Da vedere il centro storico

di **Fulvio Molinari**

Per chi abbia fatto una lunga navigazione da Pola a Lussino, con soste poi a Isto, Punte Bianche, Zut, e alle Incoronate, la voglia di navigare si accende improvvisa quanto il meteo preannuncia tempo buono, e il maestrale si alza alle nove del mattino in punto, tanto che si può mettere a segno le lancette dell'orologio, per poi rinforzare nelle prime ore del pomeriggio e quindi girare a ponente, accompagnando il sole che si abbassa sull'orizzonte. E' tempo di una navigazione distesa, non lasciandosi prendere dalla tentazione di accostare verso Spalato, sostare nella splendida Traù le cui strette calli ripropongono i reticoli viari di Venezia, o rifugiarsi nei due marina dell'isola di Brazza (Brac per i croati) troppo pieni di motoscafi e turisti.

La prua può puntare verso le grandi isole di Lesina (Hvar) e Curzola (Korciula), che propongono un interrogativo pieno di suggestione. Si tratta di isole sorte dal mare o di montagne staccatesi dalla circostante costa per qualche rivolgimento tellurico di imponente portata, e finite in mezzo al mare? L'interrogativo diventa inquietante quando si scopre, ad esempio, che i pini del parco nazionale di Meleda (Mljet) sono della specie alpina, e sono del tutto "autoctoni". Ancor più sorprendente è rintracciare sul Monte San Nicola, che sovrasta l'isola di Lesina, le stelle alpine che sulle Alpi si raccolgono a 1.500 metri di altitudine, e qui aprono i loro petali a 638 metri sul livello del mare. Per scoprire questa rarità non è che non vi sia un prezzo da pagare. Dal centro di Lesina bisogna prendere la strada della montagna, attraversare l'abitato di Vrbanj (le cui case non presentano finestre ma piccole feritoie,

Un'immagine del centro storico di Lesina (Hvar) con i suoi palazzi in stile veneto

a ricordo delle incursioni dei pirati "nerentani" che avevano le loro basi alle foci della Neretva) e percorrere una stretta galleria scavata nella roccia senza che nessuno si sia curato di levigarne le pareti, e così sassi e spuntoni minacciano di continuo i fianchi della vettura. Lasciata la macchina ai piedi del sentiero, in un' ora o poco più di scarpinata si arriva lassù. Lassù vuol dire un posto in cui sembra di essere con il capo tra le nuvole, e allungare lo sguardo sulle montagne della costa, le isole intorno, il grande mare che si protende verso la spiaggia italiana. In cima alla collina (o montagna?) c'è una chiesetta che custodisce le spoglie mortali di Santa Fosca. Il tempio si trova in una grotta protetta sul lato mare da robusti muraglioni. Un ruscello toglie la sete ai viandanti, un piccolo cimitero custodisce i corpi di eremiti e guerrieri e una roccia pare fatta apposta per ospitare le vedette che controllavano il mare circostante, avvistando le navi dei pirati. E' in quelle occasioni che gli abitanti si affollavano attorno al sepolcro di Santa Fosca, invocandone la protezione fino alla partenza dei vascelli dei predatori.

Se la salita al San Nicola non è priva di fatica e sudore, la discesa è dolce, tra filari di viti che hanno ritenuto di non crescere troppo per non subire i colpi di vento, olivi e mandorli. Presso le case dei contadini l'olio da acquistare è di alta qualità, e così miele e un vino passito che, dicono, riempie i calici dorati durante le messe.

Lesina, come tutte le città di queste isole, racconta la

Una veduta dall'alto di Lesina

sua storia attraverso le pietre. Qui si sono avvicendati illiri, greci, romani, bizantini, veneziani e croati, e ciascuno ha lasciato indelebili segni. Ma più di tutti hanno segnato il loro passaggio i veneziani, che hanno costruito la cinquecentesca Fortezza Spanjola (chissà perché la chiamano così) che domina la città, con torrioni e mura che ricordano quelle dell'antica Ragusa. Veneta è la grande volta dell'antico Arsenale, trasformato in teatro, e splendida è la rinascimentale cattedrale di Santo Stefano. Tra i gioielli da ammirare anche la Torre dell'orologio e il Palazzo comunale. Il porto è caratterizzato da un intenso viavai di traghetti e "menalugheri", per cui è consigliabile far rotta verso la vicina isola di San Clemente (Sveti Klement) e attraccare al bellissimo e protetto marina di Palmisana. L'isola, vista dall'alto, sembra un serpente che distende le sue anse nel mare. Le infinite baie, sul lato occidentale, sono di sabbia e sassi bianchissimi. I ristoranti sono tre, non ci sono alberghi e gli osti fanno la guardia alle nasse sotto riva, piene di astici e frutti di mare da offrire per la cena.

Lesina non è il solo porto dell'isola. A nord c'è Stari Grad, l'antica Pharos dei greci, in fondo ad un'insenatura che offre chilometri di spiagge, pinete e luoghi solitari. Anche a sud l'isola è tagliata da un'insenatura lunga e profonda, con pinete che si protendono sull'acqua. Intorno a Jelsa ci sono decine di piccoli alberghi e bungalow, ristoranti, pub e discoteche. Nello stesso fiordo è stato ricavato il marina di Vrboska, un vecchio, pittoresco borgo marinaro in cui c'è un interessante museo della pesca, dove si apprende con quali mezzi i pescatori sapevano riempire reti e nasse quando non c'erano radar ed ecoscandagli.

CORSO

All'Università di Trieste un master in yacht design

«Se vuoi costruire una barca, non radunare uomini per raccogliere il legno e distribuire i compiti, ma insegna loro la nostalgia del mare ampio ed infinito». Questa la massima che raccoglie in un pensiero lo scopo del Master in Yacht Style & Design, (che assegna il titolo di Msc–Master of Science), per progettisti nel comparto della nautica da diporto, inserito dall'Università di Trieste nell'insieme delle sue offerte formative, e definito dagli stessi organizzatori un "Master romantico", quindi ben rappresentato dalla frase in questione. Un master il cui scopo è quello di imparare ad abbinare funzionalità e stile nelle imbarcazioni da diporto. Coordinato dai professori Carlo C. Grossi e Carmelo Chiaramonte, il corso ha lo scopo di delineare ed approfondire gli aspetti relativi al design, con particolare riferimento a quello navale e nautico, attraverso un'ampia offerta formativa che si sviluppa in insegnamenti tecnico-pratici, storico critici e progettuali. Dal punto di vista professionale, si punta a formare la figura di un professionisti intenzionati a specializzarsi peculiarmente nel comparto della nautica ed in special modo nella progettazione degli interni e dello skyline, nel design e nello styling, nell'allestimento e nelle problematiche socioeconomiche del mezzo marino. Cominciato a gennaio 2008, conta una decina di studenti, quasi tutti provenienti da fuori regione. «Solo uno studente – spiega il professor Grossi, docente di "ICT – Information & Communications Technology" e di "Ergonomia applicata al disegno industriale" presso l'Università degli Studi di Trieste – proviene da Trieste, gli altri arrivano tutti da fuori regione ma anche da Austria e Croazia. Quindi con questo master siamo riusciti a rendere la nostra zona un vero fermo nel settore». Il corso è volto a tutti coloro che, essendo in possesso almeno di una Laurea triennale, desiderino entrare nel favoloso mondo delle imbarcazioni da diporto, con particolare riguardo allo studio dello "stile" (comprese le motivazioni degli utenti) e del "design", ed è l'unico di questo tipo nel triveneto.

L'innovativo percorso di studi, che terminerà a dicembre 2008, si propone quindi come uno strumento formativo di alto livello didattico e concretamente inserito nella realtà industriale, con l'obiettivo di offrire al settore della nautica da diporto figure professionali fortemente motivate e specializzate, pronte ad essere inserite in un mercato del lavoro sempre più esigente, preparate per lavorare in team produttivi e motivati. Le caratteristiche che fanno del nuovo master un esperienza fondamentale per il Fvg sono il fatto che è l'unico in Italia in materia di Yacht Style (si spinge quindi sull'Italian Style), prevede l'inserimento di Ergonomia ed ICT (domotica a bordo), e in questa ottica si pone anche obiettivi innovativi: tra le 'prove pratiche' del corso, infatti, anche lo studio di uno Yacht ad idrogeno e il restyling di un vaporetto con motore ad idrogeno. E l'interesse suscitato dal progetto non è certo stato poco. Non a caso, il settore della cantieristica da diporto ha avuto, negli ultimi anni, un aumento di fatturato incredibile e che nel comparto dei superyachts l'Italia è divenuta il maggiore produttore al mondo sin dall'anno 2000.

Un progetto

e.o.

Successo per l'edizione della fiera mercato che punta sui piccoli natanti, abbigliamento e accessori

«Barcamania», oltre 100mila presenze a Lignano

Sono stati, alla fine, oltre 100mila i visitatori di 'Barca mania', la fiera mercato delle piccole imbarcazioni che per due fine-settimana ha tenuto banco a Lignano Sabbiadoro. «Un successo oltre ogni previsione» afferma Lucio Vittor, tra gli organizzatori della manifestazione. «Ed infatti, siamo tutti d'accordo nel dire che Barcamania può divenire un evento fisso del calendario di eventi di Lignano». Bene anche il periodo, dal momento che è proprio in queste settimane che si muove il mercato delle piccole imbarcazioni in vista dell'estate.

Ma che cos'è Barcamania? Una mostra mercato con l'idea di promuovere la città assieme a tutta la filiera del mare (ovvero abbigliamento, accessori, scuole di vela, scuole di sub, e tutte le altre attività legate al mare), una passerella di imbarcazioni, nuove, usate e d'epoca, di piccole dimensioni affiancate da open, gommoni, pattini e moto d'acqua oltre a info point delle darsene regionali e gazebi commerciali a tema nautico, disposti nel cuore di Lignano Sabbiadoro.

La mostra-mercato ha inoltre finalità solidali: è infatti promossa dall'associazione 'Un'onda un sorriso' che si occupa di infanzia in difficoltà. «Il messaggio che si è voluto trasmettere con questa iniziativa – spiega Lucio Vittor, uno degli organizzatori - è che il mare è accessibile a tutti, e che con sei, settemila euro chiunque può comperarsi una piccola ma funzionale imbarcazione per il mare». La mostra-mercato si è svolta lungo Viale Venezia, Via Tolmezzo e Parco Don Bosco dove con la partecipazione dei pescatori di Marano è stata creata una zona ludica che ripercorre la storia di Lignano.

Quaranta sono le piccole imbarcazioni coinvolte e altrettanti i gazebi. Inoltre, il 1 e 2 marzo, gli ultimi due giorni di chiusura, la mostra mercato si è intersecata anche con un'altra iniziativa, la Festa delle Cappe in programma in piazza d'Ulivo a Lignano Pineta. Nel primo fine settimana di Barcamania, nonostante un tempo non certo clemente, i visitatori erano stati 30mila. A fine manifestazione, come detto, si sono raggiunti e superati i 100mila.

«Abbiamo superato le perplessità iniziali e dimostrato che la stagione di Lignano si può allungare anche all'inverno» commenta Vittor. E non solo: Barcamania ha anche provato che il mercato della piccola imbarcazione è una risorsa ancora tutta da sfruttare.

La formula vincente della mostra mercato è quella di aver coniugato i temi del mare, dell'arte, della musica, della degustazione (con l'angolo 'I sapori del mare' con la presenza dei maestri di cucina della Fic e delle Lady Chaf, cuochi di fama internazionale), e della cultura. A completare il tutto, infatti, è stata la presenza dell'Istituto Tecnico per il Turismo "Pietro Savorgnan di Brazzà" di Lignano Sabbiadoro, che ha proposto un percorso di valore storico culturale attraverso mostre di pittura e fotografiche con artisti di rilievo regionali, molto apprezzate dai visitatori.

Come già detto, l'evento è organizzato dall'associazione 'Un'onda un sorriso' e Visual Service con la partnership di Marina Lepanto, con il patrocinio di Comune, Provincia, Regione, e Confcommercio di Udine.

Elena Orsi

Una darsena a Lignano. Nel riquadro «Barcamania»

Continuaz. dalla 13.a pagina

CASAPROGRAMMA - Roiano: locale di ca. 50 mq con porta e vetrina fronte strada in ottime condizioni. 2 vani, bagno e antibagno. Adatto ad attività commerciale, finanziaria, ufficio ecc. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA - San Giovanni: ultimo piano panoramico completamente ristrutturato composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile in muratura, 2 matrimoniali, ampio bagno con vasca idromassaggio, terrazzo e cantina. Termoautonomo e ammobiliato, euro 190.000. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA - San Lorenzo in Selva: in palazzina trentennale ottimo appartamento composto da ingresso, ampio soggiorno, cucina abitabile, 2 matrimoniali, bagno, 2 verande, balcone, cantina e posto auto, euro 120.000. Tel. 040366544. (A00)

CASAPROGRAMMA - San Vito: panoramico, completamente ristrutturato, impianti a norma, termoautonomo, salone, 2 ampie camere matrimoniali, cucina abitabile, lavanderia, bagno con vasca idromassaggio, parquet originale in rovere di Slovenia, circa 120 mq, euro 285.000. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA - via della Tesa: appartamento composto da ingresso, doppio soggiorno, cucina abitabile con balcone, stanza matrimoniale, bagno, ripostiglio e soffitta. Possibilità seconda stanza da letto. Possibilità ascensore. Termoautonomo e ammobiliato, euro 139.500. Tel. 040366544.

GORIZIA terreno edificabile, soleggiato, vista aperta, due lotti 800 mq circa ciascuno privato vende 3478460170.

VIA Economo Nova s.p.a. vende in edificio signorile completamente ristrutturato mansarda composta da zona giorno con angolo cottura, camera e bagno con terrazza a vasca. Tel. 0403476466 - 3397838352.

VIA Pondares Nova s.p.a. vende in stabile ristrutturato laboratorio/ufficio di 294 mq euro 140.000. Tel. 0403476466 - 3397838352.
(A00)

VIA Udine Nova s.p.a. vende/affitta locale d'affari mq 250+100 soppalco. Tel. 0403476466 - 3397838352.

ZONA Campi Elisi Nova s.p.a. vende nuda proprietà appartamento composto da due camere cucina bagno ripostiglio balcone e cantina. Tel. 0403476466 - 3397838352.

Continua in 32.a pagina

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Il prefetto Giovanni Balsamo

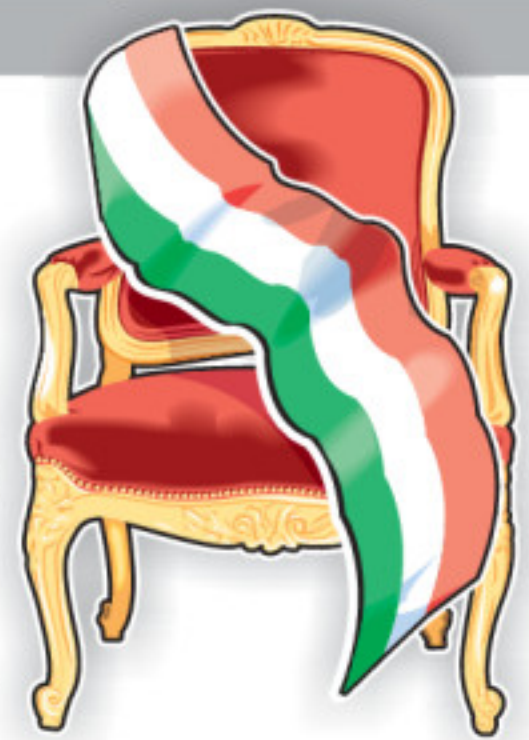
■ LA VISITA UFFICIALE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

ARRIVO
Attorno alle 16 del 27 marzo da Monfalcone

PARTENZA
All'ora di pranzo del 28 marzo in direzione Udine

LE TAPPE
- Università degli Studi di Trieste
- Sincrotrone - Area Science Park
- Centro di Fisica teorica "Abdus Salam"
- Cantiere tratto Padriciano-Cattinara della Gvt
- Incontro con le autorità locali al Palazzo del Governo
- Concerto al Teatro Verdi (serata tra il 27 e il 28)

GLI ALTRI APPUNTAMENTI IN REGIONE
- Mattina del 27 marzo a MONFALCONE: inaugurazione mostra sul centenario della Fincantieri e consegna della nuova nave da crociera Carnival Ventura
- Pomeriggio del 28 marzo a UDINE: visita alle acciaierie Danieli di Buttrio

LE POSSIBILITÀ
- Da definire un eventuale incontro con le associazioni esposti all'amianto del Friuli Venezia Giulia

Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che sarà in visita ufficiale a Trieste il 27 e 28 marzo

Definito il programma della due giorni del Capo dello Stato il 27 e 28 marzo. Vedrà anche il cantiere della Grande viabilità

Napolitano visiterà la Trieste della scienza

Le tappe del Presidente: Ateneo, Sincrotrone e Centro di Fisica. Un concerto al Verdi

di **Matteo Unterweger**

Scienza, ricerca e sviluppo. Queste le tematiche principali su cui sarà improntata l'imminente visita ufficiale a Trieste del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Confermato il suo arrivo da Monfalcone nel primo pomeriggio del 27 marzo, la permanenza in città del Capo dello Stato si concluderà attorno all'ora di pranzo del 28 (poi si sposterà a Udine) una volta completati i passaggi previsti dal programma. Il quadro, infatti, è stato definito, come riferiscono fonti vicine al Quirinale. L'elenco delle tappe, che devono solo essere distribuite nell'arco delle due giornate a livello di orari, inizia con la sede centrale dell'Università, dove il Presidente incontrerà i rappresentanti del mondo scientifico locale, i delegati degli enti di eccellenza disseminati sul territorio triestino. A proposito di questi, Napolitano si recherà poi al Sincrotrone, all'interno di Area Science Park a Padriciano, per proseguire in seguito verso il Centro internazionale di fisica teorica (Ictp) «Abdus Salam» a Miramare. Chiuderà in questo modo il tributo a Trieste quale città della conoscenza, un ulteriore riscontro a questo suo ruolo riconosciuto pure a livello internazionale, specie dagli esperti del settore.

Nell'elenco predisposto a Roma, ha fatto la sua comparsa il cantiere del tratto Padriciano-Cattinara della Grande viabilità triestina, che deve essere ancora completato e potrebbe aprire entro la fine del settembre prossimo. Una scelta dettata probabilmente dalla volontà di testimoniare in generale l'importanza delle infrastrutture in chiave sviluppo per una zona come questa e di tributare il giusto ringraziamento ai lavoratori impegnati sul campo.

Non mancherà infine il classico appuntamento istituzionale di saluto alle autorità civili e politiche della città, con una cerimonia appositamente organizzata all'interno della Prefettura in piazza Unità. Peraltro, per il Capo dello Stato, ci sarà anche un intermezzo di carattere artistico-culturale, con la serata tra il 27 e il 28 da passare su una delle poltroncine della platea del teatro «Giuseppe Verdi» a gustarsi un concerto, le cui modalità e i contenuti verranno stabiliti nei prossimi giorni. Proprio riguardo ai dettagli della trasferta triestina di Napolitano, martedì ritorneranno a Trieste i delegati del Quirinale per una riunione operativa convocata al Palazzo del governo, alla quale parteciperanno, oltre al prefetto Giovanni Balsamo, tutti gli esponenti delle realtà coinvolte nella visita. Al tempo stesso, si provvederà ad articolare l'apparato di sicurezza, su cui al momento non trapela alcuna indiscrezione.

Dunque, nessuna tappa di carattere storico-politico: niente foiba di Basovizza, nè risiera di San Sabba, come forse qualcuno si aspettava. Con le elezioni alle porte e il ricordo delle polemiche con la Croazia seguite alle frasi sulle foibe pronunciate a inizio 2007, Napolitano ha probabilmente deciso di evitare qualsiasi rischio di strumentalizzazione di eventuali interventi, prediligendo l'aspetto scientifico e di sviluppo della città.

Non è da escludere, infine, che il Presidente riesca ad inserire fra i vari appuntamenti pure l'incontro con i rappresentanti delle associazioni esposti amianto del Friuli Venezia Giulia. Dopo quelli di Monfalcone, infatti anche gli associati di Trieste hanno presentato in Prefettura la richiesta ufficiale di un saluto a Napolitano. «Due anni fa eravamo andati a Roma per essere ricevuti al Quirinali, ma la cosa era sfumata all'ultimo per un impegno improvviso del Presidente. All'epoca si era allora ripromesso di venire qua in Friuli Venezia Giulia. Speriamo di poterlo incontrare», spiega Aurelio Pischianz, a nome dei 1650 soci dell'Associazione esposti amianto di Trieste. Il Capo dello Stato ha comunque intenzione di affrontare nel corso della due giorni il tema delle morti d'amianto e dei relativi processi sospesi: certamente lo farà nell'Udinese, dove il 28 si recherà alle acciaierie Danieli di Buttrio. Potrebbe essere quello il momento utile per incontrare le associazioni.

Prima di raggiungere Trieste, e quindi nella mattinata del 27 marzo, il presidente della Repubblica sarà a Monfalcone per l'inaugurazione della mostra allestita per festeggiare il centenario del cantiere e per la consegna della Carnival Ventura, l'ultima nave da crociera realizzata dalla Fincantieri.

Nel frattempo, le reazioni alla composizione del programma della visita di Napolitano non si sono fatte attendere: «Con un pizzico di prudenza ancora - afferma il rettore dell'Ateneo triestino, Francesco Peroni - posso comunque dire che la notizia del suo passaggio all'Università mi regala grande soddisfazione. È un risultato che corrisponde a quanto avevo proposto ai delegati del Quirinale. Sono confortato dal constatare come la volontà di marcare il ruolo della realtà universitaria quale punto di riferimento centrale del Sistema Triesta sia condivisa».

Dal canto suo, il presidente del laboratorio di luce di Sincrotrone, Carlo Rizzuto mette in evidenza come «il Presidente della Repubblica stia sottolineando in questi giorni proprio l'opportunità di garantire un sostegno importante alla ricerca scientifica. La nostra realtà rappresenti uno dei punti forti della ricerca non solo in regione ma in tutta Italia, perciò penso che Napolitano abbia deciso di venirci a visitare per questo motivo e per rendersi conto della proiezione internazionale della struttura. Noi gli chiederemo un aiuto affinché sia ridata la giusta attenzione alla ricerca italiana, trascurata per troppo tempo e oggi più bisognosa per questa ragione».

Ricevuto in municipio un gruppo di 60 imprenditori e intellettuali sloveni, sulla scia del patto di collaborazione

Delegazione da Lubiana: «Siete un centro di cultura»

«Vi conoscevamo solo come città dello shopping, invece avete un respiro europeo»

di **Silvio Maranzana**

«Ognuno di noi la conosceva singolarmente come una semplice città commerciale, da oggi la apprezziamo come un importante centro europeo dal punto di vista culturale e storico». Se è vero che per i triestini fino alla caduta del confine Lubiana era molto distante, vale anche il discorso opposto come dimostra questa affermazione fatta ieri dal professor Dusan Blaganje docente di urbanistica nella facoltà di amministrazione pubblica dell'ateneo lubianese. L'ha fatta anche a nome dei sessanta amici che per primi dalla capitale slovena dopo il sindaco Zoran Jankovic hanno varcato la soglia del municipio di piazza Unità a propria volta accolti dal sindaco Roberto Dipiazza che anche in questa occasione ha incominciato il proprio discorso con un paio di parole in lingua slovena.

Il folto gruppo era sostanzialmente formato dal Lions club Tivoli, ma ne facevano parte imprenditori, intellettuali, medici e professionisti che hanno promesso di sensibilizzare le singole istituzioni di cui fanno parte ad attivarsi per incontri ufficiali a Trieste. «Ora sappiamo che ci sono una caratteristica di multietnicità e anche un filo culturale comune che uniscono le due città - ha detto il presidente del Lions club, Ales Musar - ma dobbiamo rivitalizzarli e far cadere dopo quelli fisici anche i confini mentali ancora in piedi. Questa è la strada giusta per questo obiettivo: è il motivo per cui oggi siamo grati al sindaco Dipiazza e alla città di Trieste».

Roberto Dipiazza

Il gruppo lubianese ha visitato castello e cattedrale di San Giusto, arco di Riccardo, chiesa di Santa Maria Maggiore e Cittavecchia, Museo Sartorio, Museo Revoltella, le Rive fino a piazza Unità e poi il museo teatrale Schmidl, il teatro Verdi, la chiesa greco-ortodossa, il Canale, la chiesa serbo-ortodossa, quella di Sant'Antonio nuovo. E ancora, il ghetto, il Teatro romano, l'ex Balkan, foro Ulpiano, la sinagoga, e dopo una sosta al caffè San Marco, il Giardino pubblico fino al busto di Srecko Kosovel. Una cena tipica triestina ha concluso la faticosa giornata.

Ad andare definitivamente «in museo» è stato in realtà lo stereotipo di Trieste città dei jeans come negli anni Settanta e Ottanta la città è stata conosciuta non solo in Slovenia, ma in tutta la ex Jugoslavia e oltre fino in Bulgaria, ma anche la più recente immagine di una Trieste dove i pochi acquirenti da oltreconfine arrivano pressoché esclusivamente per dirigersi nei molti negozi cinesi della città. È stato lo stesso Dipiazza a illustrare invece agli ospiti la Trieste del presente e del futuro, una città con 7500 scienziati, dove un abitante su dieci ha l'abbonamento per uno dei vari teatri e che ad autunno avrà completata e percorribile la Grande viabilità.

Ma ha anche ricordato l'applicazione della legge in base alla quale il Comune emette carte bilingui italo-slovene e i finanziamenti che lo Stato italiano dà in particolare al Teatro sloveno. «In passato i rapporti tra i nostri due Paesi hanno avuto anche risvolti tragici - ha sottolineato il sindaco - ma ormai si tratta solo di passato. Il futuro è di piena collaborazione tra le due comunità e i due popoli». E in proposito ha citato il fatto che la caduta dei confini ha siglato una tappa fondamentale. «Oggi - ha detto Dipiazza - in dieci minuti sono a bere un caffè con il mio amico Boris», chiamando in questo modo il sindaco di Capodistria, Popovic. Proprio con Capodistria, oltre che con Fiume e Venezia, Trieste vuole dar vita anche a un sistema dei porti dell'Alto Adriatico.

Così dunque, nonostante la campagna elettorale imperante, il municipio di Trieste ha in qualche modo proseguito la sua politica estera che ha già portato ad accordi con Lubiana, oltre che con Venezia, a incontri con Zagabria e che Dipiazza pensa di allargare ancora a Vienna.

La delegazione slovena in visita ieri a Trieste (Foto Bruni)

Dipiazza: «Fondamentale la caduta dei confini. In dieci minuti sono a Capodistria a bere un caffè con il mio amico sindaco Popovic»

Due progetti per l'installazione di impianti fotovoltaici finanziati da ministero e Regione

Energia solare per l'Università

Impianti fotovoltaici in arrivo a breve anche all'Università di Trieste, per sfruttare l'energia proveniente dai raggi del sole, promuovendo in tal modo una cultura di salvaguardia dell'ambiente. L'annuncio è stato fatto all'Università durante una giornata di studio sui sistemi fotovoltaici e sulla generazione di energia elettrica dal sole organizzata in collaborazione con l' Aeit, la Federazione italiana di elettrotecnica, elettronica, automazione, informatica e telecomunicazioni.

Concretamente si tratta di due progetti realizzati da un gruppo di ricercatori della sezione di ingegneria del Dipartimento dei Materiali e delle Risorse naturali dell'Ateneo giuliano, avviati dall'anno accademico 2000-2001. Le iniziative rientrano in un nuovo programma più ampio dell'Ateneo, che prevede l'allestimento di un Laboratorio per la caratterizzazione di celle e moduli fotovoltaici attraverso l'impiego di un cosiddetto «simulatore di luce», nonché per l'analisi della radiazione solare a scopo scientifico, didattico ma anche per fornire un servizio alle aziende operanti nel settore.

Il primo progetto sulle applicazioni fotovoltaiche è cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Regione Friuli Venezia Giulia e riguarda l'installazione di un impianto sperimentale sul tetto del dipartimento dell'Università. Il secondo progetto dell'Ateneo, sostenuto dalla Regione, riguarda invece l'installazione di un impianto fotovoltaico a inseguimento.

Gabriela Preda

Francesco Peroni

La Lega nazionale sottolinea l'interesse nei confronti del centro di documentazione aperto il 10 febbraio scorso

Foiba di Basovizza, oltre 3mila visitatori

La Lega nazionale di Trieste giudica in termini estremamente positivi l'afflusso di visitatori al monumento dedicato agli infoibati a Basovizza. Dai primi giorni dello scorso mese di febbraio, infatti, il numero di visitatori che si sono recati alla Foiba di Basovizza è cresciuto in maniera significativa, raggiungendo e quindi superando l'ordine di alcune migliaia già in poche settimane.

A sottolinearlo è il presidente della Lega nazionale di Trieste, Paolo Sardos Albertini, che esprime «viva soddisfazione» per il dato che emerge dall'analisi delle cifre sulle visite.

La frequenza di visitatori al Centro di documentazione della Foiba di Basovizza, inaugurato e gestito dal Comune di Trieste e dalla stessa Lega nazionale, infatti, viene rilevata dal giorno dell'apertura, il 10 febbraio scorso. E per quanto riguarda il solo mese di febbraio, i visitatori del Centro hanno superato il numero di 3mila unità. «Includendo - sottolinea Sardos Albertini - una presenza estremamente significativa da parte delle comitive scolastiche provenienti da fuori Trieste, accompagnate dai rispettivi insegnanti».

Paolo Sardos Albertini

Secondo il presidente della Lega nazionale Sardos Albertini «va inoltre sottolineato che l'imminente stagione, più favorevole, durante la quale, da Pasqua in poi, si concentrano gran parte delle visite scolastiche, rende prevedibile una presenza alla Foiba di Basovizza, nonché al Centro di documentazione, sicuramente molto significativa e rilevante».

Non ancora definito un eventuale incontro col presidente della giunta regionale Riccardo Illy. Alle 16 primi incontri a Gorizia

Veltroni a Trieste: alle 18.30 al Palachiarbola

Il leader del Partito democratico sarà presentato dal segretario regionale Bruno Zvech

Il leader del Partito democratico, Walter Veltroni, durante il comizio di ieri a Milano. Oggi parlerà a Gorizia e a Trieste

Il tour elettorale di Walter Veltroni fa tappa oggi a Gorizia e Trieste. Alle 18.30 terrà l'atteso comizio al palasport di Chiarbola. Nonostante i tempi strettissimi, il leader del Partito democratico e candidato premier potrebbe anche riuscire ad incontrare il presidente dimissionario della Regione Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, per il quale lo stesso Veltroni aveva speso importanti parole di elogio l'altro giorno definendolo «una risorsa» per il Pd. Non c'è nessuna conferma ufficiale in merito, anche perché Illy nel primo pomeriggio sarà impegnato nel Pordenonese assieme all'assessore regionale alla pianificazione territoriale, energia, mobilità e trasporti Lodovico Sonego e ciò rende l'operazione ancora più complessa.

L'ex sindaco di Roma atterrerà all'aeroporto di Ronchi, in arrivo con un volo dalla capitale, attorno alle 15.30 e raggiungerà immediatamente il teatro Verdi di Gorizia. In origine l'appuntamento era stato fissato per la mattinata, ma lo spostamento si è reso necessario per permettere a Veltroni di recarsi alle 12, assieme a Dario Franceschini, a via Fani per depositare una corona di fiori nel luogo del rapimento di Aldo Moro e dell'uccisione dei cinque agenti della scorta nel giorno del trentesimo anniversario della strage.

La sua corsa alla raccolta di consensi nel Nordest proseguirà dunque, dopo che ieri a Milano si sono presentate diecimila persone ad accoglierlo per il comizio organizzato nel rione popolare di San Siro. Lavoro, imprese, salari, riduzione graduale dell'Irpef, impegno nel sociale e apertura al dialogo anche fra le forze politiche, questi i temi da cui presumibilmente prenderanno il via i suoi interventi in terra goriziana, prima, e triestina, poi. «Walter Veltroni sta riempiendo le piazze italiane in maniera sorprendente - ha detto il segretario provinciale di Trieste del Pd, Cristiano Degano -. Ci aspettiamo molta gente anche a Trieste. Per la location avevamo pensato a sale più piccole, come la «Tripcovich» o la «Stazione Marittima», ma visto l'entusiasmo che l'arrivo di Veltroni suscita dovunque, abbiamo deciso per il palazzetto dello sport di Chiarbola». Lo stesso Degano ha aggiunto poi come si «stia cercando effettivamente di organizzare un incontro con Illy». Sulla questione, ha mantenuto una certa prudenza il segretario regionale del Pd e capolista a Trieste per le elezioni regionali, Bruno Zvech: «Il rapporto di stima fra Veltroni e Illy è noto. Su un eventuale saluto vedremo domani (oggi, ndr) perché i due si troveranno su due versanti opposti del territorio del Friuli Venezia Giulia».

Come detto, il comizio a Gorizia avrà inizio alle 16. Poi il trasferimento a Trieste, dove Veltroni è atteso alle 18.30 a Chiarbola per sviluppare, fra le altre cose, anche il ragionamento sulla considerazione della città quale «snodo dei commerci internazionali verso l'Est. Un ruolo che può diventare sempre più importante soprattutto se le infrastrutture saranno all'altezza della domanda». Parole pronunciate dallo stesso numero uno del Pd in un'intervista esclusiva pubblicata ieri sul Piccolo. Sul palco, questa sera, salirà assieme a lui anche Bruno Zvech, che introdurrà l'appuntamento. A dare il via al tutto sarà Valentina Mercandel, che presenterà brevemente gli interventi sia in lingua italiana che in sloveno. Non appena concluso l'intervento davanti alla platea triestina, Veltroni ripartirà rapidamente per rientrare a Roma con un aereo privato da Ronchi.

ma.un.

Pd, costituito il gruppo unico in Consiglio provinciale

I due gruppi ex Margherita ed ex Democratici di sinistra in Consiglio provinciale si sono ufficialmente costituiti in gruppo unico nel Partito democratico. «Sembra ovvio - osserva il capogruppo Pd provinciale Maria Monteleone - dato il percorso fatto dal Pd, ma si tratta di un naturale approdo, visto che dal nostro insediamento abbiamo puntato al dialogo, senza particolarismi». Del gruppo fanno parte Emilio Coretti, Sandy Klun, la stessa Monteleone, Michele Moro, Paolo Salucci, Marisa Skerk, Albino Sosic e Massimo Veronese. Tra gli obiettivi immediati la revisione del regolamento e dello statuto della Provincia «riavviando così - spiega la capogruppo - la piena attuazione della legge di tutela della minoranza slovena. Dal canto loro, gli altri componenti del neocostituito gruppo hanno assicurato il proprio impegno nei rispettivi settori di competenza, dalla ricerca scientifica alla scuola, dall'ambiente alle infrastrutture, dal settore agricolo alle problematiche giovanili.

Maria Monteleone

g.c.

I NOMI

Sinistra Arcobaleno, Zagabria (Pdci) capolista dei candidati regionali

La Sinistra Arcobaleno presenta i candidati regionali: la compagine è composta da dodici esponenti di varia provenienza politico-professionale. Sono, nell'ordine di presenza in lista, Giuliana Zagabria, segretaria Pdci, Igor Kocijancic, capogruppo regioanle Rc, Giorgia Visintin dell'esecutivo regionale dei Verdi, Marino Andolina, consigliere comunale Rc, Deborah Berton, segreteria regionale Rc, Walter Bastiani, capogruppo circoscrizionale Sinistra democratica, Marina Coccolo, insegnante, Ahmed Faghi Elmi, vicepresidente della Consulta regionale per l'immigrazione, Laura Marzi, commerciante, Dino Mancarella, segretario regionale del Partito umanista, Serena Miniussi, dipendente comunale, e Luigi Pastore, operaio e sindacalista alla Ferriera.

A intrudurre i candidati il segretario Emanuele Zaia, che ha sottolineato come «dopo molti anni di diaspora si sono finalmente riunite le forze che si dichiarano di sinistra, una grande novità cui contiamo segua pure un grande risultato».

E quanto alle polemiche sul cosiddetto «voto utile» ha aggiunto che «quello alla Sinistra Arcobaleno è addirittura utilissimo, in quanto dato all'unica lista della sinistra, in grado di difendere i diritti dei cittadini». Dalla Zagabria l'auspicio di una forte presenza femminile tra gli eletti, mentre per Kocijancic «occorre dare più peso alla sinistra per darle più forza in Intesa democratica». Da Andolina l'impegno in campo sanitario (legge 194, difesa della sanità triestina, questione del trasferimento del Burlo). Bastiani ha invece stigmatizzato la «deriva della politica, a causa della quale chi cerca di farla è visto come colui che ci guadagna invece di una persona che si impegna». Dalla Coccolo, come pure da Mancarella, un impegno particolare a favore dell'ambiente, mentre Faghi Elmi, immigrato dalla Somalia 20 anni fa l'auspicio di una politica più aperta all'integrazione. Da Pastore e Visintin, infine, la speranza di una politica più attenta rispettivamente alle istanze dei lavoratori e del tessuto sociale cittadino.

Giuliana Zagabria

g.cos.

An: «Il raid contro il gazebo non riuscirà a intimidirci»

Alleanza nazionale prende posizione riguardo all'episodio accaduto l'altroieri notte, allorché un gazebo allestito in piazza della Borsa da An era stato danneggiato da ignoti. La porta era stata divelta a calci e tutti i manifesti appesi erano stati strappati e gettati a terra. In un documento a firma di Paris Lippi, Fulvio Sluga, Piero Tononi e Alessia Rosolen, viene affermato che «spiace constatare che esistano delle frange estreme che intendono rendere aspro il clima elettorale, malgrado da parte di tutti i candidati, fino a oggi, si sia cercato di mantenere toni civili e di confronto».

«Chi con questo gesto - proseguono - mirava a dissuadere dal continuare la nostra campagna elettorale a sostegno del candidato del Pdl Renzo Tondo sappia che la nostra esperienza e convinzione politica non verranno turbate da simili scorrettezze».

Piero Tononi

«Non ci facciamo di certo intimidire - concludono - ma manifestiamo il nostro disappunto nel constatare che esista ancora un'estrema sinistra intollerante e incapace di esprimere le sue idee in un contradditorio alla luce del sole».

Manifestazione pubblica all'Excelsior. Angelo Lippi: «Siamo il punto di riferimento per chi non vuole appiattirsi»

Storace incontra la Destra triestina

La Destra continuerà ad appoggiare Renzo Tondo nonostante l'esclusione dalla competizione regionale.

Ma il partito di Francesco Storace, che sarà oggi a Trieste in una manifestazione pubblica alle 12 al cinema Excelsior, non intende chiudere qui la questione e presenterà ricorso per annullare le elezioni in Friuli Venezia Giulia e vedersi riconosciuta la possibilità di correre.

Lo aveva preannunciato «a caldo» il coordinatore regionale del partito, Salvatore Puleo, e lo hanno confermato ieri, in una conferenza stampa, i candidati Alessandro Galeazzi e Adriano Segatori (rispettivamente numero tre e quattro della lista per la Camera del partito di Storace e la Santanchè) e il capolista per il Senato, Angelo Lippi.

«Rispettiamo l'interpretazione – dichiara Galeazzi, deputato uscente – ma fa specie che ci si aggrappi alla legalità mentre sette mafiosi vengono scarcerati per il mancato deposito delle motivazioni della sentenza. Siamo convinti delle nostre ragioni e andremo fino in fondo».

Galeazzi vede un «atteggiamento di timore nei confronti de La Destra» e prende spunto da altre esclusioni del partito in altre regioni ma non teme ripercussioni sui risultati elettorali: «Chi prende una strada di coraggio ed idealità non si farà intimorire. - sostiene Galeazzi – Gli ultimi sondaggi ci danno al 3,5% in Italia mentre a Trieste siamo al 5,5%. Dimostreremo che potevamo eleggere almeno due consiglieri regionali».

Rimane comunque l'appoggio a Renzo Tondo, «persona concreta, - sostiene Adriano Segatori – che fa politica per passione e non per professione» ma anche se dovesse vincere il candidato del centro-destra La Destra proseguirà nella sua battaglia: «Se Tondo vincesse senza di noi lo farebbe ancora più nettamente con noi» afferma Segatori, mentre Galeazzi ammonisce che «ci sono precedenti in cui le consultazioni sono state annullate per motivi analoghi» e smentisce che ci sia un assessorato prenotato per La Destra in caso di vittoria del candidato carnico: «Abbiamo un ottimo rapporto con Tondo ma per ora non si è parlato di questo e neanche ci interessa al momento».

La Destra lamenta la scarsa attenzione degli organi di informazione ma rivendica, con Angelo Lippi (fratello del vicesindaco di An, Paris Lippi) di essere «l'unico partito di una destra comunitaria e sociale dopo l'annullamento di un'epopea. Abbiamo colto l'opportunità di essere riferimento per chi non vuole appiattirsi alle due facce della stessa medaglia che non parlano di politica e di uomini ma solo di problemi materiali».

Francesco Storace, leader del partito La Destra (Foto Bruni)

Per Adriano Segatori si tratta di «una battaglia culturale e di civiltà mentre altri si riducono ad essere comitati d'affari. C'è in corso una manovra della vecchia ' balena bianca' – ha proseguito l'esponente della Destra – un centro democratico cristiano che usurpa questi due termini. E mentre a noi contestano disguidi formali altri schieramenti candidano mafiosi e altri personaggi condannati per vari reati».

Roberto Urizio

Dopo la missione esplorativa di una società di Dubai e del gruppo bancario Intesa San Paolo spuntano nuove cordate

Porto Vecchio: altri 4 potenziali investitori

E il Parco del Mare raccoglie nella vetrina di Cannes cinque manifestazioni d'interesse

di **Tiziana Carpinelli**

Salgono a quota 40, i potenziali investitori che hanno manifestato interesse per il Porto Vecchio. Dopo gli olandesi della Multicorporation, società *leader* in Europa nella riqualificazione di aree urbane e nella creazione di centri direzionali, e gli arabi del colosso Dubai World, altre quattro compagnie - di caratura nazionale ed europea - hanno «corteggiato», con le loro proposte, il presidente dell'Authority, Claudio Boniciolli.

Al momento, la loro identità societaria resta anonima – si sa solo che i potenziali investitori hanno prospettato dei progetti in linea con gli indirizzi fissati dai vincoli della variante sul Porto vecchio - ma a partire dal 20 marzo, quando cioè sarà ufficializzato l'avviso pubblico di invito alla manifestazione d'interesse, verranno sicuramente allo scoperto. A partire da questa data, scatteranno i 45 giorni di tempo per depositare le proposte, corredate dal piano di sviluppo. Entro due mesi, dunque, il futuro di un'area rimasta per anni bloccata potrebbe essere finalmente delineato.

Si sta definendo la rosa dei pretendenti alle aree dello scalo: il 20 marzo l'avviso pubblico

Intanto, calato il sipario sulla vetrina dorata di Cannes - dove si è svolto il Mipim, la più grande fiera internazionale del real estate e dello sviluppo urbano -, lo stand triestino torna a casa, secondo quanto riferito ieri sera da Luigi Rovelli, presidente della Società Porto Vecchio, con «un'importante visibilità, ottenuta affacciandosi in maniera competitiva alla finestra mondiale».

E non è andata bene solo a Rovelli, ma anche ad Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio: cinque potenziali investitori, infatti, si sono fatti avanti per il Parco del mare, che prevede la realizzazione di un Acquario, di alberghi, strutture congressuali e di ricerca, parcheggi ma anche di spazi commerciali. «Due società italiane - ha precisato - hanno manifestato un certo gradimento per il progetto, al pari di un gruppo inglese e di uno proveniente dagli Emirati arabi uniti . Infine, una finanziaria russa ha espresso, a sua volta, parecchio interesse per il Parco e per la città nel suo complesso». Paoletti non ha fatto nomi, «per ragioni di opportunità», ma ha snocciolato gli appuntamenti: a fine mese sbarcherà in città il gruppo inglese, a maggio la finanziaria russa e a giugno gli arabi. «Con gli italiani, invece, siamo in attesa di un contatto telefonico», ha aggiunto.

«Alla luce di potenziali investimenti futuri sulla città - ha concluso - sarà il caso di iniziare a trattare il nervo scoperto di Trieste, rappresentato dai sistemi di collegamento. Perchè, in generale, la prima domanda che ti viene fatta, allo stand, si riferisce proprio a questo aspetto».

In soli quattro giorni, dunque, il Mipim ha delineato il futuro di un mercato della proprietà in crescente espansione, permettendo ai delegati di ottenere una prospettiva unica sul mercato globale, promuovendo così l'azienda a livello internazionale. I numeri, sono stati da capogiro: 2.523 realtà espositrici per 83 Paesi di provenienza. La Società del Porto Vecchio ha potuto presentare il master plan, con il suo unico waterfront, 700 mila metri quadrati, un milione di metri cubi e investimenti che superano i 700 milioni di euro. «Trentacinquemila visitatori – ha commentato Rovelli – si sono aggirati tra gli stand del Mipim: l'affluenza è stata ottima e la nostra città, assieme alla Regione, ha offerto un'ottima immagine di sé, ponendosi al fianco di realtà quali quella giapponese, russa e mauriciana. È stato importante arrivare lì, perchè attraverso il Porto vecchio, ma anche il Parco del Mare o Friulia promotour, ci siamo posti all'attenzione europea e mondiale. I prossimi passi saranno l'avvio delle deposizioni delle manifestazioni d'interesse e la selezione dei potenziali investitori, in modo da arrivare a una rosa compiuta di attori, in vista del rilascio delle relative autorizzazioni per lo sviluppo dell'area del Porto vecchio». A fine maggio, intanto, un'altra importante fiera espositiva si svolgerà a Milano.

«Valuteremo entro dieci giorni se prenderci parte o meno – ha affermato ieri Boniciolli, presidente dell'Authority – facendo delle valutazioni soprattutto in merito ai costi». Anche perchè, facendo due conti alla mano, entro il 20 maggio dovrebbe risultare ormai chiara la mappa degli investitori sul progetto.

Claudio Boniciolli e, in secondo piano, Luigi Rovelli

IN BREVE

Per la durata di tre giorni

Da domani divieto di sosta in via Cavana

Da domani (per complessive tre giornate di lavoro) per consentire la sostituzione di una condotta delle rete acqua da parte di Acegas-Aps, verrà istituito un divieto di sosta e fermata con rimozione, nonché di transito in via Cavana, nel tratto compreso tra le vie Felice Venezian e Madonna del Mare. Sarà previsto inoltre il senso unico di marcia in via Felice Venezian, nel tratto tra via Cavana e via Diaz, con direzione obbligatoria verso via Diaz.

Consegna entro il 18 aprile

Centri vacanza domande al via

Il Comune di Trieste informa che i soggetti che nella prossima stagione estiva intendono gestire i Centri vacanza per minori devono presentare la domanda di autorizzazione all'apertura dei centri entro le 12.30 di venerdì 18 aprile, al Protocollo generale del Comune in via Punta del Forno 2. I moduli di richiesta si possono ritirare all'Area educazione università e ricerca di via del Teatro 4 o scaricare da www.retecivica.trieste.it

Annuncio del direttore Rosato

Ferriera: raddoppierà la frequenza dei controlli sugli elementi inquinanti

Raddoppia la frequenza dei controlli alla Ferriera di Servola, in particolare sugli «inquinanti».

Lo ha annunciato il direttore dello stabilimento siderurgico, l'ingegner Francesco Rosato, a poche ore di distanza dal dissequestro totale dell'impianto di agglomerazione disposto dal giudice Massimo Tomassini.

Francesco Rosato

Il dissequestro è diretta conseguenza della riduzione massiccia dei livelli di diossina ottenuta con una messa punto precisa di tutto il processo di agglomerazione. Ecco i dettagli. I livelli di diossina misurati nelle ultime settimane in uscita dal camino E5 sono risultati più che dimezzati e talvolta anche quattro volte inferiori al limite posto dalla legge regionale e talvolta anche di dieci volte inferiori alla soglia stabilita a livello nazionale. Le misure sono state effettuate dal professor Marco Boscolo, perito del Tribunale. Ora che l'impianto è stato riconsegnato «senza alcuna prescrizione» ai tecnici del gruppo Lucchini-Severstal, i controlli non saranno sospesi. Anzi, la loro frequenza diverrà doppia rispetto a quanto stabilito ufficialmente. Una scelta posta a garanzia dei lavoratori e dei cittadini.

Fuori della fabbrica saranno posizionate nuove centraline di controllo

Questi controlli si inseriscono nel piano di monitoraggio che coinvolge lo stabilimento. Per le emissioni «convogliate», quelle che finiscono nell'atmosfera attraverso i camini, tutto avviene nell'ambito della autorizzazioni regionali che ha fissato i rispettivi limiti. Per le emissioni «diffuse», quelle che fuoriescono nell'atmosfera da punti critici degli impianti, tutto avviene nell'ambito del protocollo voluto dal pm Federico Frezza e sottoscritto dall'azienda.

A brevissima scadenza entreranno in funzione all'esterno della Ferriera nuove stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria e l'onere finaziario sarà sostenuto sul gruppo Lucchini -Severstal. «Stiamo mettendo a punto e siamo giunti alla fase finale dei progetti, anche un piano per la riduzione della produzione di rifiuti industriali» ha spiegato l'ingegner Rosato.

I nuovi lavori e controlli si inseriscono in un momento particolarmente positivo per la Ferriera sul piano finanziario. Nel 2007 il valore della produzione ha superato i 200 milioni di euro, n mentre nel 2006 aveva raggiunto quota 188 milioni e nel 2005, 176. A questo risultato va affiancato la crescita dei traffici del terminal rinfuse gestito dalla Servola spa. Sulla banchina sono attraccate nel 2007, ben 82 navi con un movimento di un milione e 800 mila tonnellate. Le previsioni offrono per il 2010 un quadro ancora più significativo con 2 milioni e 400 mila tonnellate di materiali movimentati e stoccati.

Nel gennaio del 2008 sono state prodotte oltre 36 mila tonnellate di ghisa e nel processo industriale sono state impiegate 72 persone, 24 ore al giorno per sette giorni alla settimana. Alla fine dell'anno la produzione dovrebbe superare le 415 mila tonnellate di ghisa, fondamentali per l'attività nell'adiacente «Sertubi spa», l'unico produtore italiano di tubi in ghiusa sferoidale per il trasporto e la distribuzione dell'acqua potabile e industriale, ma anche per la costruzione di sistemi di smaltimento delle acque reflue.

L'impatto economico dello Ferriera è inoltre evidenziato dai circa 100 mila euro di Ici e 10 mila di Tarsu versati annualmente della società che paga inoltre un canone demaniale di circa un milione e 200 mila euro. Ventun milioni di euro di stipendi vengono erogati ogni anno ai dipendenti e altri 10,4 milioni vengono spesi per approvigionamenti di beni e servizi.

c.e.

Prosegue il viaggio nei luoghi della città che mostrano i maggiori segni d'incuria

Parco Globojner sommerso dalla sporcizia

Gli automobilisti scaricano rifiuti: divani, monitor, sedie e abiti

A poche centinaia di metri dalla «Cittadella della scienza» di Padriciano, si trova quello che potrebbe essere definito «il boschetto dell'inciviltà». La zona verde e la scarpata a fianco della Strada statale 202, poco oltre l'uscita del raccordo autostradale e il parco del Globojner, sono completamente ricoperte di ogni genere d'immondizia. Tra la vegetazione si trovano migliaia di sacchetti e bottiglie di plastica, in mezzo ai quali si possono facilmente riconoscere televisori, monitor di computer, vecchie sedie, quanto rimane di un divano, residui di lavorazioni edili e indumenti laceri.

Quasi tutti materiali derivanti dal petrolio e non biodegradabili. La piccola area di sosta accanto alla strada viene utilizzata da chi scarica indebitamente i rifiuti per fermare l'automobile, gettare senza alcuno sforzo la propria immondizia e poi ripartire in pochi minuti.

«In generale il livello di pulizia dell'altipiano è buona – dice Tomaso Invernizzi, consigliere della Seconda circoscrizione -, ma ci sono episodi specifici che dipendono dalla mancanza di senso civico di alcuni cittadini. La questione della scarpata sarà portata all'attenzione del parlamentino, per richiedere un intervento di pulizia». Per vigilare sull'integrità del territorio e combattere la formazione di discariche abusive l'amministrazione cittadina ha recentemente creato il corpo delle «guardie ambientali», che può essere contattato telefonicamente allo 040/6758443 o tramite posta elettronica all'indirizzo *guardieambientali@comune.trieste.it*. «L'abbandono di rifiuti nelle aree verdi e sulle strade è un fenomeno la cui dimensione rimane sostanzialmente stabile negli ultimi anni – spiega Alberto Mian, referente comunale per l'Igiene urbana -. Tra i materiali che vengono ritrovati più frequentemente ci sono gli scarti derivanti dai cantieri edili e dai lavori di restauro casalinghi. Quando vengono segnalate discariche abusive o sostanze pericolose, per prima cosa bisogna individuare il proprietario del sito in cui questi si trovano, per valutare chi debba occuparsi della pulizia. Una volta eliminati gli inquinanti è, poi, necessario appurare se il suolo sia stato contaminato, nel qual caso l'area deve essere messa in sicurezza e bonificata. Queste operazioni hanno un costo elevato, che per i terreni comunali grava sull'amministrazione e i cittadini».

Immondizia di vario tipo vicino all'Area di ricerca

Al problema delle discariche abusive nelle zone periferiche di Trieste, si aggiunge il frequente abbandono di rifiuti sui marciapiedi e vicino ai raccoglitori dell'immondizia, nonostante la presenza di centri nei quali è possibile conferire gratuitamente gli oggetti inutili e di un servizio di ritiro a domicilio. «Inserire materiali errati nei cassonetti del riciclaggio ha un costo elevato, che si ripercuote direttamente sui residenti e può essere stimato in circa un milione di euro all'anno – dichiara Mian -. Quasi un terzo dei materiali che finiscono all'inceneritore sono, infatti, inerti e non possono essere bruciati. I cittadini devono avere fiducia nell'efficienza della raccolta differenziata e non credere alle voci secondo le quali tutta l'immondizia finisce indistintamente nell'inceneritore. Recuperare e rivendere i materiali riciclabili è, infatti, più vantaggioso, oltre che per l'ambiente, anche per le società che smaltiscono i rifiuti».

Mattia Assandri

In commissione comunale il caso degli impianti con membrana di pelle di pecora, soggetti a errori

Chiesta una verifica su 40mila contatori

Sono ben 40mila i contatori del gas dotati di membrana di pelle di pecora presenti nelle abitazioni dei diversi rioni e che potrebbero causare misurazioni fallaci a danno dell'utenza. In tutta Italia, avendo constatato che questi contatori sono soggetti a deterioramento e a falsare le misurazioni, le compagnie del gas stanno provvedendo alla loro sostituzione. E a Trieste cosa si sta facendo? È quanto si è chiesta la terza Commissione, capitanata da Gianfranco Trebbi, che ha convocato una seduta sulle verifiche ed eventuali mal funzionamenti dei contatori del gas, promossa sulla scia di una mozione del consigliere Alessandro Minisini.

È stato il tecnico Acegas-Aps Altran a sottolineare che sono ben 40mila i contatori della vecchia generazione dotati di membrana di tessuto di pecora. Un numero che rappresenta praticamente un terzo del totale, in quanto sono 124mila i contatori a Trieste. Il tecnico ha anche ricordato che la rete cittadina registri una perdita del 4%. Da ciò si desume - ha specificato - che essendoci una perdita, non esiste una sopravalutazione dei consumi e dunque un mal funzionamento dei contatori.

Un contatore

La dichiarazione è stata contestata da Minisini, per il quale la conclusione a cui è arrivata l'Acegas «è indiretta» e non fatta sugli stessi contatori che a Trieste sono particolarmente vetusti perché la città è stata una delle prime a dotarsi della rete del gas. Analoghe le conclusioni di Trebbi che ha parlato di contatori inaffidabili e chiederà in consiglio comunale un controllo programmato dei 40mila contatori obsoleti. Il cittadino non può richiedere la verifica del proprio contatore di casa con la sola spesa di 40 euro.

Daria Camillucci

Dopo la perquisizione della camera d'albergo un diciassettenne segnalato alla prefettura di Udine come assuntore di stupefacenti

Studente in gita con spinelli: arrivano i carabinieri

L'intervento dei militi richiesto dagli insegnanti della comitiva durante la settimana bianca

di Maddalena Rebecca

Cartine e altro materiale per confezionare «spinelli». Li hanno trovati i carabinieri nella stanza d'albergo di uno studente triestino 17enne, che stava trascorrendo la settimana bianca a Forni di Sopra assieme ad una quarantina di altri allievi. Una bravata che ha avuto conseguenze decisamente pesanti: il ragazzo è stato segnalato alla prefettura di Udine come assuntore di stupefacenti, e rischia adesso di andare incontro ad ulteriori provvedimenti disciplinari.

Il blitz nella camera del giovane è scattato l'altra sera. Ad avvisare i militari sono stati proprio alcuni insegnanti al seguito del gruppo di allievi, tutti iscritti al secondo anno del «Carducci», impegnati in un progetto sportivo sulle nevi del Varmost. Insospettiti forse dai racconti di qualche studente o dal comportamento insolito del 17enne, e decisi a reprimere un comportamento giudicato inaccettabile, i docenti hanno infatti richiesto direttamente l'intervento degli uomini dell'Arma.

Facile immaginare lo stupore del ragazzo quando, davanti alla porta si è trovato i militari in divisa. Incredulo, non ha potuto far altro che assistere alla perquisizione della camera condivisa con un altro compagno di scuola, risultato del tutto estraneo alla vicenda. Perquisizione che ha confermato i sospetti degli insegnanti: nella stanza c'erano infatti mozziconi di «strane» sigarette arrotolate artigianalmente e un piccolo oggetto cilindrico utilizzato, a detta dei carabinieri, per sminuzzare le foglie di marijuana. Materiali che non lasciavano spazio a dubbi: in quella camera, evidentemente, erano stati confezionati e fumati spinelli. Un fatto giudicato estremamente grave, tanto da convincere della necessità di punire in maniera esemplare il responsabile. Il 17enne è stato quindi interrogato e identificato dai militari che avevano passato al setaccio le sue cose. Gli stessi che poi l'hanno segnalato alla prefettura di Udine come assuntore di sostanze stupefacenti.

Una linea dura che il preside del Carducci, Franco De Marchi, non si sente di condannare. «Gli insegnanti hanno fatto il loro dovere svolgendo i compiti di sorveglianza che erano stati assegnati - commenta -. Sulla vicenda, tuttavia, ho ricevuto finora solo informazioni generiche. Quale sostanza ci fosse di preciso nella stanza d'albergo del ragazzo non lo so, e preferisco quindi non entrare nel merito e attendere i dettagli che mi verranno illustrati lunedì mattina a scuola. Se le cose sono andate davvero così, comunque, è evidente che si è verificato un episodio grave e, da parte mia, credo che gli insegnanti abbiano agito nel modo ritenuto più opportuno».

A carico del 17enne «ribelle», la scuola potrebbe inoltre far scattare ulteriori provvedimenti sanzionatori. «All'interno dell'istituto esiste un codice di disciplina - continua il preside De Marchi -. Se toccherà al consiglio di classe stabilire eventualmente quali conseguenze adottare. La decisione, comunque, verrà presa solo al termine di un attento esame dell'episodio».

(ha collaborato Gino Grillo)

Un angolo di Forni di Sopra

INDAGINI

I codici delle tessere magnetiche utilizzati per fare acquisti in Romania

Bancomat clonati: salgono a 20 le vittime

La banda specializzata nella clonazione di bancomat e carte di credito continua a mietere nuove vittime. È salito a venti, infatti, il numero dei triestini che negli ultimi giorni hanno denunciato ammanchi sospetti nei loro conti correnti. Ammanchi del valore complessivo di oltre 10 mila euro, tutti legati a spese sostenute dai malviventi a Bucarest e in altre zone della Romania, quasi sicuramente il loro paese di provenienza.

Secondo gli investigatori della Mobile, ai dati delle carte di credito di tutti gli ignari cittadini la banda è arrivata grazie ad un unico, speciale microchip, tecnicamente chiamato «skimmer», scoperto all'interno di uno degli apparecchio Pos utilizzato dal personale di un negozio d'abbigliamento all'interno del centro commerciale «Torri d'Europa». Tutti gli autori delle denunce, infatti, avevano di recente effettuato acquisti in quell'esercizio commerciale.

Quel microchip, grande poco più di un'unghia, ha permesso ai malviventi di memorizzare le informazioni di decine di bancomat e tessere magnetiche. Informazioni che, in questi giorni, vengono appunto utilizzate per fare acquisti e sostenere spese dell'ordine di centinaia di euro l'una in Romania.

Per limitare i danni, i titolari delle carte clonate devono riuscire ad accorgersi per tempo degli ammanchi, controllando regolarmente gli estratti conto o facendosi attivare il servizio che invia un sms di avviso ogni volta che viene usata la carta di credito.

m.r.

Operazione della Guardia di Finanza impegnata contro l'organizzazione che dall'Africa rifornisce il Nord Italia

Bloccati 258 chili di hashish sull'asse Trieste-Parma

Arrestato un marocchino che aveva nascosto la droga dentro un furgone

I panetti dovevano venir sotterrati in un campo di grano per venir poi recuperati dai corrieri. La vendita dello stupefacente avrebbe fruttato almeno tre milioni

Nuovo maxi sequestro di hashish messo a segno dalle fiamme gialle di Trieste. Nella rete degli investigatori è caduto un marocchino di 39 anni, Said Jhane, che trasportava all'interno di un furgone Fiat Ducato un carico di ben 258 chilogrammi di sostanza stupefacente, confezionata in cubi avvolti con nastro adesivo per pacchi. Droga destinata a rifornire le piazze del Nord Italia, compresa probabilmente quella triestina.

Il blitz, scattato l'8 marzo scorso nelle campagne della provincia di Parma, è solo l'ultimo, importante risultato dell'attività investigativa che gli uomini del Gruppo operativo antidroga della Finanza stanno portando avanti ormai da mesi. Un'attività che, partita dal mondo del microspaccio triestino, è riuscita poi lentamente a risalire la piramide, fino ad individuare i vertici dell'organizzazione criminale specializzata nel traffico di hashish dal Nord Africa al Nord Est d'Italia.

Di questa organizzazione faceva parte appunto anche Said Jhane, da tempo tenuto sotto controllo dai militari. Gli stessi che, l'8 marzo, vedendolo abbondanare l'autostrada a bordo del suo furgone e dirigersi verso la campagna, hanno deciso di seguirlo.

Il veicolo commerciale, dopo aver lasciato il casello, ha percorso tutta una serie di stradine di campagna fino ad arrivare ad un terreno agricolo nei dintorni del capoluogo emiliano. Lì il cittadino marocchino intendeva nascondere il carico di hashish. Il piano prevedeva infatti di sotterrare in un campo di grano i panetti di droga, accuratamente inseriti in sacchi di tela colorata che sarebbero serviti, probabilmente, a proteggerli dall'umidità. In quel campo i 258 kg di hashish sarebbero quindi rimasti al sicuro, in attesa di essere distribuiti sulle piazze locali dai vari corrieri assoldati dall'organizzazione marocchina. Una vendita che avrebber fruttato ricavi per almeno 3 milioni di euro.

L'intervento dei militari del Goa di Trieste, supportati dai colleghi del comando provinciale di Parma, ha però interrotto l'operazione di «semina» e mandato all'aria i progetti dei narcotrafficanti. Il carico di droga è stato sequestrato, mentre il 39enne marocchino è stato arrestato con l'accusa di traffico di sostanze stupefacenti e rinchiuso in una cella del carcere di Parma.

Un recente sequestro di droga eseguito dalla Finanza

L'intervento, assicurano dal Goa di Trieste, non segna comunque la chiusura dell'attività investigativa. Le indagini, infatti, proseguono con l'obbiettivo di smantellare l'intera associazione criminale. E a breve potrebbero arrivare ulteriori sviluppi.

Finora l'operazione antidroga, coordinata dal pm Maurizio De Marco, ha portato all'arresto di 23 persone, per lo più di origine marocchine, alcune regolarmente residenti nel nostro Paese.

m.r.

IN BREVE

Tamponamento in via Costalunga

Trovato dopo 5 mesi motociclista che aveva provocato un incidente

Un motociclista che era riuscito a scappare dopo aver provocato un incidente è stato rintracciato a distanza di cinque mesi dal personale della polizia municipale. Il 22 ottobre scorso in via Costalunga una Yamaha Neos con a bordo due uomini aveva tamponato violentemente un fuoristrada. Il conducente della moto, benché lievemente ferito, scappava dimenticando sull'asfalto il telefonino. La polizia municipale, attraverso il telefono riusciva a risalire all'identità del motociclista – un serbo di 38 anni – ma non a rintracciarlo perché ufficialmente senza fissa dimora. Ieri mattina una pattuglia di vigili urbani transitando in via Locchi ha riconosciuto la moto in sosta vietata. Quando stavano per farla rimuovere è giunto il proprietario. I documenti del mezzo hanno evidenziato un paio di revisioni saltate e l'assicurazione completamente scaduta. La moto è stata sequestrata e custodita in un deposito. All'uomo sono state comminate sanzioni per quasi 1200 euro.

Scontro a Portogruaro, coinvolti tre triestini

Tamponamento a catena l'altra sera sull'autostrada A4 all'altezza di Portogruaro. Un'Opel Astra condotta da un cittadino sloveno è andata a sbattere a tutta velocità contro due auto, una Fiat Panda e un'Alfa 147 che, dal raccordo, attendevano di immettersi sulla corsia di marcia in direzione Trieste. Nell'urto sono rimaste coinvolte due donne triestine, S.S. e E.T. Trasportate d'urgenza all'ospedale di Latisana, le due amiche hanno riportato fortunatamente lesioni non gravi, giudicate guaribili in due settimane.

Ferito, ma senza particolari conseguenze, anche un medico originario del capoluogo giuliano in servizio all'ospedale di Portogruaro.

Rimesso in libertà il giovane fermato in via Madonnina

Su richiesta del pm, il Gip ha disposto la remissione in libertà del giovane fermato nei giorni scorsi in via Madonnina con l'accusa di spaccio di sei grammi di cocaina. Devid Lombardi, 21 anni, viaggiava in sella a una motocicletta condotta da un suo amico, a sua volta denunciato per detenzione di sostanze stupefacenti a fine di spaccio. I carabinieri avevano intimato l'alt alla moto durante un controllo e avevano visto un giovane disfarsi di un pacchetto, risultato contenere alcuni grammi di cocaina. Ricordando che a carico di Lombardi «il Gip ha ritenuto non esistano esigenze cautelari», il legale del giovane, Loredana Jerman, ritiene che «allo stato degli atti non emergano elementi a suo carico».

L'inchiesta della Capitaneria di porto di Venezia non esclude la presenza di clandestini a bordo

Il rogo della «Und Adriyatik»: l'equipaggio non ha saputo far funzionare gli idranti

di Claudio Ernè

«L'equipaggio del traghetto turco «Und Adriyatik», devastato da un incendio al largo di Brioni nei primi giorni di febbraio, non ha potuto o non ha saputo far funzionare né l'impianto idrico a pioggia, né quello di emergenza».

Questo in estrema sintesi il risultato finale dell'inchiesta svolta dalla Capitaneria di Porto di Venezia per determinare le cause di uno dei più devastanti incidenti marittimi accaduti in Adriatico. In altri termini le fiamme non sono state contrastate in alcun modo perché nessuno componente dell'equipaggio è riuscito a mettere in funzione le pompe antincendio. Secondo l'inchiesta erano rotto e non sono riuscite ad aspirare l'acqua di mare,m o la manovra non è stata effettuata nel modo corretto. Ma non basta. L'inchiesta firmata dal capitano di vascello Alberto Diamantini ipotizza che nell'incendio possa aver perso la vita anche qualche immigrato clandestino, nascosto all'interno del carico di qualche Tir. Non ci sono prove dirette di qualche presenza di clandestini a bordo e non è stato ritrovato tra le lamiere devastate dello scafo alcun «segno» della loro salita nei cassoni camion. Va aggiunto però che le fiamme alimentate anche dal gasolio dei 200 Tir caricati sul traghetto, sono state spente solo dopo tre giorni. In queste 72 ore sono state raggiunte temperature altissime, superiori anche agli 800 gradi. Del resto basta osservare le immagini dello scafo per capire cos'è accaduto. Ma l'ipotesi della presenza di qualche clandestino è stata recepita nell'inchiesta della Capitaneria di Porto di Venezia.

La coperta del traghetto turco «Und Adriyatik» devastato dall'incendio

Il capitano di vascello Alberto Diamantini, ha ricostruito tutto lo scenario dell'incendio e di ciò che è accaduto ai 22 componenti l'equipaggio e ai nove passeggeri. La ricostruzione è stata possibile grazie a quanto hanno raccontato nel corso degli interrogatori gli ufficiali dell'"Und Adriyatik» subito dopo essere sbarcati Venezia.

Le fiamme si sono sviluppate sul un Tir «rizzato» sul ponte principale, a centro nave, sul lato sinistro. E subito si sono propagate ai ponti superiori. La velocità di propagazione dell'incendio è stata così veloce che né la lancia di salvataggio «free fall» né le zattere presenti a poppa, hanno potuto essere utilizzate per abbandonare le nave. Tutte le persone presenti a bordo si sono concentrate attorno alla plancia e si calate in mare utilizzando come fossero funi, le manichette antincendio. Nell'inchiesta della Capitaneria l'abbandono della nave in fiamme viene definito «rocambolesco». I naufraghi sono rimasti poi aggrappati per 40 minuti a un paio di zattere autogonfiabili gettate in mare. Poi sono stati salvati dall'equipaggio del traghetto greco «Ikarus Palace» diretto a Venezia.

Fin qui i risultati l'inchiesta che entrerà giocoforza a far parte della richiesta di sequestro conservativo del relitto dell'"Und Adriyatik», ormeggiato alla banchina dell'Arsenale triestino San Marco. La richiesta è stata avanzata al Tribunale di Trieste dall'avvocato Giorgio Berlingeri e dal professor Enzio Volli, ai cui studi si è rivolta la «Temul Transport Ac», un consorzio di camionisti turchi che nel rogo hanno perso i loro mezzi di lavoro e vogliono tutelare i loro crediti. Una decisione dovrebbe essere assunta nei prossimi giorni dal giudice Paolo Sceusa. Dal momento che il relitto ha un valore di mercato non superiore al milione di euro e che i camion distrutti sono 200, la richiesta di risarcimento che ora coinvolge un solo mezzo, potrebbe estendersi a tutti i Tir. Ogni Tir vale circa 150 mila euro e i conti sono presto fatti: il valore dei soli camion bruciati raggiunge quota 30 milioni di euro. Se le Compagnie di assicurazione non dovessero intervenire tempestivamente, c'è il rischio concreto che il sequestro possa coinvolgere a breve scadenza altre navi della stessa compagnia, la Un Ro-Ro MgMt di Istanbul.

L'équipe di Belgrano e Trombetta ha 200 interventi all'attivo e una lista d'attesa di due anni

Cambio di sesso: chirurghi triestini al top Chiamati a operare a Torino e in Emilia

di Gabriella Ziani

L'équipe chirurgica della Clinica urologica di Cattinara che opera il cambio di sesso sui transessuali e che dal 1994 a oggi ha portato a compimento oltre 200 interventi avendo a tutt'oggi una lista d'attesa proiettata sui prossimi due anni è diventata anche «itinerante» essendo stata chiamata dalla Regione Piemonte prima, da Bologna poi e da Parma adesso. Emanuele Belgrano e Carlo Trombetta hanno dunque consolidato una fama nazionale fra i non numerosi centri pubblici che eseguono questo intervento, una fra le più complesse tecniche chirurgiche, che implica la collaborazione di numerosi altri specialisti, dal ginecologo al chirurgo plastico, allo psicologo.

«Il centro di Torino - spiega Trombetta - era stato fra i primi e migliori in Italia, poi col pensionamento del chirurgo l'attività si era interrotta e siamo stati chiamati direttamente dalla Regione Piemonte per rimettere in moto l'attività». Tre sedute dei triestini a Torino, altrettante dei torinesi a Trieste. La stessa cosa si è ripetuta con gli ospedali bolognesi, e l'ultimo caso di «esportazione di tecnica» è avvenuto appunto con Parma. In lista a Cattinara ci sono attualmente una quarantina di uomini con disturbo dell'identità di genere che chiedono di sottoporsi al lungo e assai complesso processo di trasformazione per diventare la donna che sentono di essere, una ventina di donne che viceversa aspettano di acquisire il corpo di un uomo. I pazienti vengono da tutta Italia, una dozzina i triestini operati e più o meno tre quelli attualmente in lista.

Da sinistra i professori Emanuele Belgrano e Carlo Trombetta

LA PSICOLOGA

Spesso sono vite che rinascono ma è importante che non si crei un'illusione: il percorso è difficile

Se li ricorda molto bene Laura Scati, psicologa e psicoterapeuta da otto anni consulente dell'équipe, che li assiste prima e dopo l'intervento: «Per quanto uno sia motivato e preparato - racconta - è una transizione molto difficile, ma solo una percentuale molto bassa (il 4% circa) scivola verso stati di psicosi, piuttosto c'è il rischio che il desiderio del cambiamento sia così forte da creare un eccesso di aspettative, e quindi poi una delusione, qualcuno arriva addirittura manifestare sorpresa per i punti chirurgici che si ritrova sulla pelle, quindi è una fase cruciale del mio lavoro ridimensionare al massimo gli elementi di sogno e illusione».

Un altro compito importante dello psicologo è aiutare chi prima sentendosi «ibrido» si è tenuto a distanza da ogni relazione sociale e tanto più sentimentale, professionale, e sessuale, o è stato discriminato: «Intanto - prosegue Scati - è sempre ancora da sfatare che il transessualismo sia una condizione da associare a prostituzione, ciò è vero solo nel 18-20 per cento dei casi, il resto sono persone normali che appartengono davvero a tutte le professioni. Ma non possono pensare che con la bacchetta magica il loro mondo diventi perfetto all'indomani della sala chirurgica, devono tutto conquistare, anche a volta la prima alfabetizzazione erotica».

E anche quando i chirurghi hanno completato il loro sofisticato lavoro di distruzione-ricostruzione, è ancora la psicologa che deve accompagnare il paziente attraverso una convalescenza fatta di una decina di giorni di ricovero, un mese di riposo e soprattutto (nel caso delle neodonne) tanta e costante fisioterapia per portare a compimento perfetto la nuova zona genitale.

«In genere comunque - conclude Scati - le persone vivono questo momento come una rinascita, hanno la tensione giusta a superare un evento di così alta complessità, e pensano che ricominceranno una nuova vita». E così le richieste di intervento aumentano, e le équipe esportano l'esperienza.

Servirà a esaminare la legge sui benefici previdenziali

Esposti amianto, tavolo in Prefettura

È stato costituito in Prefettura un tavolo preliminare per l'esame delle problematiche derivanti dall'applicazione della legge 247 del 2007, in materia di benefici previdenziali a favore dei lavoratori esposti all'amianto. Un provvedimento, questo, che interessa alcune centinaia di operai e dipendenti cittadini, i quali hanno prestato la loro opera, in passato, alla Fincantieri (per l'arsenale triestino San Marco), alla Grandi motori e alla Ferriera di Servola. Oltre, naturalmente, a quanti hanno trovato impiego nell'area portuale e nell'indotto.

Una recente manifestazione dell'associazione esposti per l'amianto

L'incontro, avvenuto nei giorni scorsi e presieduto dal viceprefetto vicario Pietro Giardina, è stato convocato su proposta delle sigle sindacali Fim, Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil e vi hanno preso parte anche i rappresentanti dell'Azienda per i servizi sanitari, dell'Inail e dell'Inps. Si è preso atto delle preoccupazioni dei lavoratori interessati ai benefici previdenziali e, nel contempo, del fatto che non è stata ancora emanata la normativa di attuazione, a tutt'oggi al vaglio della Corte dei conti.

Le parti si sono impegnate a incontrarsi nuovamente in Prefettura non appena saranno emanate le circolari esplicative sugli adempimenti procedurali. L'appuntamento potrebbe essere, dunque, tra un mese.

In quella sede, comunque, verranno definite le modalità concrete della presentazione delle domande e saranno chiariti i documenti che dovranno essere prodotti a corredo delle istanze.

Intanto, i decessi continuano. Stando ai dati riferiti ai sindacati dalla Medicina del Lavoro e risalenti allo scorso marzo, nella Provincia di Trieste vi sono quattro nuove persone al mese che contraggono il mesotelioma pleurico, la patologia caratteristica dell'esposizione all'amianto (assieme all'asbestosi), e sessanta decessi all'anno. Il picco tumorale, tuttavia, è previsto, secondo gli esperti nei prossimi 15-20 anni, posto che questo peculiare tipo di carcinoma può presentare un periodo di «incubazione» fino a quarant'anni. Durante il quale, in sostanza, il male e la sua sintomatologia resta latente. Come noto, il decorso non prevede guarigione.

«I termini contenuti nell'articolo 1 comma 20 della legge 247 non sono chiari - ha commentato Enzo Timeo, segretario provinciale della Uilm-Uil - per questo si è reso necessario creare il tavolo in Prefettura». «Auspichiamo così - ha aggiunto Alberto Monticco della Fim-Cisl - di dare un'accelerata alle procedure, visto che stiamo parlando anche di minori aspettative di vita, alla luce dei dati riferiti dalla Medicina. Non vogliamo, d'altro canto, creare inutili aspettative: chi non ha fatto domanda entro giugno 2005 è fuori».

Stefano Borini della Fiom-Cgil ha sottolineato l'importanza di arrivare a una mappatura anche dell'indotto, ovvero di tutte le ditte (magari oggi non più esistenti sulla scena lavorativa) che hanno impiegato il proprio personale in questi siti produttivi.

ti.ca.

Indagine di Legambiente

Edilizia scolastica: Trieste in regione è all'ultimo posto

Trieste è ultima in regione nell'edilizia scolastica. E a livello nazionale gli istituti triestini trovano collocazione nella parte bassa della classifica, al 63mo posto su 87 realtà. In regione il capoluogo è preceduto da Pordenone (17°), Gorizia (27) e Udine (29). È quanto emerge da un'indagine organizzata a livello nazionale da Legambiente, basata su diversi parametri di raffronto. Tra questi l'età dell'edificio scolastico, il grado di manutenzione, l'eventuale rischio sismico, la presenza di amianto, i sistemi di sicurezza.

Per quanto riguarda lo stato degli edifici «gran parte delle scuole di Trieste - osserva il responsabile locale di Legambiente Lino Santoro - sono ospitate in edifici molto vecchi, mentre sembrano migliorate le situazioni riguardanti la presenza di amianto e i sistemi di sicurezza, che risultano efficienti».

A pesare invece sulla posizione in classifica sono gli impianti di riscaldamento, spesso inadeguati e ormai vecchi. «Sarebbe opportuno adottare dei sistemi alternativi e lo si farà intanto - anticipa Santoro - al Galvani, dove, nell'ambito del progetto Prisma e con il supporto della Provincia, verranno sistemati pannelli fotovoltaici». Di segno negativo, secondo Legambiente, anche i servizi connessi alla mensa nonché - particolarmente per quanto riguarda elementari e medie - gli scuolabus, «insufficienti ad assicurare un utilizzo ottimale». Ieri si è svolta la campagna di sensibilizzazione scolastica «Nontiscordardimè», che ha coinvolto un centinaio di ragazzi del "Da Vinci" e del "Sandrinelli" in piccoli lavori di manutenzione.

g.cos.

Continua il sondaggio sul nostro sito www.ilpiccolo.it sulla pedonalizzazione del centro cittadino

Voto su internet: via Roma solo per i bus

Il 75% dei votanti sul web chiede di chiudere la strada alle auto

La maggioranza continua a preferire l'ipotesi di vietare il transito sia in corso Italia sia in via Mazzini

L'area pedonale di via Dante

Un'immagine di via Roma vicino all'incrocio con via Ghega

A quasi una settimana dall'avvio, il referendum lanciato dal «Piccolo» sulla pedonalizzazione del centro ormai evidenziato un dato irrefutabile: la stragrande maggioranza dei triestini, l'85%, è favorevole all'ipotesi. Ed entrando nello specifico, i dati sintetizzati nel sito web del quotidiano dedicato alla questione, le arterie maggiormente «gettonate» nell'ottica di una chiusura al traffico sono Corso Italia e via Mazzini, con il 51% complessivo di «sì» all'ipotesi.

Ancora più alta la percentuale, attestata a quota 75, di coloro che vorrebbero via Roma riservata solo ai mezzi pubblici. Per quanto poi riguarda le arterie del Borgo Teresiano i lettori vedono di buon occhio la pedonalizzazione di via XXX Ottobre (55%) e il Borgo Giuseppino quella di via Diaz (45%).

Ma al di là delle pure cifre, continuano ad arricchire il forum sull'argomento i contributi dei triestini. «Occorrono idee - afferma **anatra00** - che coinvolgano tutti assieme Comune, Provincia e Trieste Trasporti. In primo luogo individuare siti e costruire parcheggi all'aperto extraurbani collegati con bus.Quindi serve uno studio per il ripristino del doppio senso di circolazione su tutte le arterie ove ciò è possibile, per favorire il transito, aumentando i percorsi alternativi ed impedendo di fatto la sosta selvaggia; individuando e organizzando, allo stesso tempo, vie,spazi ed attuali parcheggi su aree pubbliche a pagamento da destinare esclusivamente e unicamente al parcheggio per residenti(per i non residenti solo i parcheggi privati e quelli in periferia). Inoltre introdurre il ticket parcheggio comprensivo di bus gratis e il ticket transito solo per i non residenti, che naturalmente non possono sostare in città.

«E perchè invece di allargare la pedonalizzazione - si chiede **filippo79** - non si allarga la zona di circolazione riservata esclusivamente ai residenti?». « A mio parere - prosegue - oltre a pedonalizzare del tutto solo alcune vie sarebbe necessario ridurre il traffico in tutte quelle vie cosiddette di scorrimento lasciando quelle 5-6 vie necessarie per andare da una parte all'altra della città.

Secondo **trzachana** invece «pedonalizzare vie cittadine escludendo il traffico implica, volenti o nolenti, il sovraccarico sulle grandi arterie a senso unico che farebbero assomigliare la città a Vienna con un Ring, dove un traffico a cinque corsie si intasa nelle ore di punta con tanto di mezzi pubblici (tram, metropolitana). Il punto è che la città non ha parcheggi; il trasporto pubblico dalla periferia al centro e viceversa è scadente, male impostato e i bus arrivano incolonnati a causa del traffico dopo minuti di estenuante attesa».

OPICINA

Martedì possibili disagi per lavori sulla rete elettrica

L'Acegas-Aps informa che, allo scopo di consentire lo svolgimento in modo ottimale di lavori sulla rete di distribuzione, l'erogazione dell'energia elettrica sarà sospesa martedì prossimo dalle 9 alle 12 nella zona compresa tra il quadrivio di Opicina-via Ermada, dalla strada statale 202 verso il campeggio Obelisco e in tutto il paese di Trebiciano.

Poiché l'erogazione dell'energia elettrica potrebbe riprendere anche prima del termine previsto, in una nota l'Acegas-Aps invita gli utenti delle zone interessate «per motivi di sicurezza a comportarsi come se gli impianti fossero sempre in tensione».

Assieme alla Casa della Musica e alla Rai

Mario Vatta domani al Revoltella con una lettura-spettacolo del suo libro «La strada maestra»

La storia di una vita raccontata in parole ma anche in musica: domani alle 17.30 all'auditorium del museo Revoltella (via Diaz 27) il libro-intervista a don Mario Vatta «La strada maestra» pubblicato un paio di mesi fa dal Piccolo e che ha venduto in edicola oltre 3000 copie in poco più di una settimana sarà protagonista di una lettura-spettacolo intitolata «Ma io volevo suonare il sax», un evento organizzato oltre che dal giornale anche dalla Casa della musica che sarà protagonista della serata con i suoi strumentisti e dalla sede regionale della Rai che riprenderà l'intera manifestazione.

Tra i presentatori lo scrittore Pino Roveredo. Gabriella Ziani, autrice del volume, e l'attore Paolo Fagiolo leggeranno brani del libro-intervista, il cui il capitolo «Ma io volevo suonare il sax» ha dato il titolo alla serata nel segno della seconda grande passione che ha sempre animato il fondatore della Comunità di San Martino al Campo, la musica, e specialmente il jazz, e per l'appunto il sassofono.

Don Mario Vatta con Pino Roveredo che presenta la serata

Lo stesso Mario Vatta leggerà quindi alcuni dei brani inseriti nel volume, che ha raccolto un'abbondante serie delle rubriche pubblicate quindicinalmente sul «Piccolo»: storie di umanità ferita, ma anche episodi con cui il «sacerdote dei poveri» vuole trasmettere energia e speranza soprattutto per i giovani, e «sketch» carichi di simpatica ironia.

Tutto il ricavato del volume, che racconta com'è nata dal nulla e tra mille difficoltà l'impresa solidale di dare un tetto e una prospettiva esistenziale a chi inciampa nella vita, affrontando temi anche inediti e scottanti sulla droga, sul carcere, sul '68, sugli anni di Basaglia (e che contiene una prefazione di Paolo Rumiz e una postfazione di Miriam Kornfeind che illustra il gran numero di residenze, attività e assistiti della Comunità) è andato a favore della Comunità di San Martino al Campo.

Ora il libro diventa anche spettacolo e programma televisivo grazie alla collaborazione organizzativa e musicale di Gabriele Centis (che sarà sul palco con la batteria assieme a Marco Castelli al sax, ad Angelo Comisso al pianoforte, ad Andrea Zulian al contrabbasso) e alla regia televisiva di Piero Pieri.

Incendio di bosco e sterpaglia sul monte Fiascone

Centocinquanta metri quadrati di sterpaglia e bosco sono andati a fuoco, ieri sera, sul versante Università del monte Fiascone.

Sul posto è intervenuta la squadra di vigili del fuoco del distaccamento di Opicina. I cinque uomini hanno lavorato per oltre due ore nell'intento di domare i due distinti focolai che si erano sviluppati nell'area.

A essere intaccati sono stati soprattutto cespugli, sterpaglia ma anche degli alberi di piccolo fusto.

Ancora da appurare l'origine del rogo. La squadra è comunque riuscita a tenere sotto controllo le fiamme senza dover ricorrere all'intervento della forestale o dei volontari. I vigili del fuoco hanno fatto rientro alla base in tarda serata.

t.c.

Manifestazione pubblica davanti all'impianto che da tempo è al centro delle proteste della gente del rione

Gli abitanti di Campanelle: «Spostate l'antenna»

«Il Comune ha ignorato una petizione sottoscritta da 700 persone. Pronti ad andare al Tar»

L'hanno chiamata «l'antenna della vergogna». Per farla spostare sono pronti ad arrivare al Tar. I residenti del rione di Campanelle hanno dato vita a una pubblica manifestazione ieri mattina, a pochi passi dal ponte sulla ex ferrovia, dov'è stata alzata un'antenna per la ripetizione del segnale dei telefoni cellulari. Il loro problema è molto più grave di quello analogo di altre zone della città. Altrove i vari comitati sorti contro le antenne stanno protestando per scongiurare l'inizio dei lavori: in via Campanelle il ripetitore invece è già stato costruito ed è funzionante.

«Chiediamo che la struttura sia smontata e spostata in un punto lontano dalle case – spiega Dino Gandusio, uno dei portavoce del gruppo di coloro che contestano l'impianto – perché aree disponibili ce ne sono. È solo una questione di buona volontà a nostro avviso».

In realtà, la problematica è molto più complessa. La protesta dei cittadini iniziò quando si seppe del progetto. Il Comune respinse la richiesta della Telecom di poter impiantare l'antenna, motivando il no con la necessità di procedere all'allargamento della strada, nel punto prescelto dalla compagnia telefonica. L'area verde individuata dalla Telecom, stando alle spiegazioni del Comune, avrebbe dovuto fare spazio all'asfalto. La Telecom fece ricorso al Tar, ottenendo ragione, perché il giudice amministrativo evidenziò che il progetto di allargamento della strada era scaduto e che perciò non c'erano ragioni per negare la licenza a costruire alla Telecom. «A quel punto chiedemmo un incontro con l'assessore Bucci – racconta Gandusio – forti delle circa 700 firme di protesta che nel frattempo avevamo raccolto. Bucci ci promise che l'amministrazione si sarebbe ripresentata al Tar, con nuove e più valide argomentazioni. Fu per questo motivo – prosegue il rappresentante dei contestatori – che ci mettemmo il cuore in pace. Ci sembrava che le rassicurazioni dell'esponente della giunta Dipiazza fossero sufficienti. Invece l'antenna è stata costruita – continua – perché il Comune non fece più nulla. Inoltre – conclude Gandusio – da quel momento il Comune ci ha negato qualsiasi possibilità di dialogo, evitando di rispondere a tutte le lettere che abbiamo inviato in Municipio».

> La replica di Bucci: «Fatto il possibile per negare la licenza»

Qualcuno ieri mattina ha prospettato addirittura l'ipotesi di restituite le schede elettorali: «Sarebbe una scelta simbolica – hanno detto alcuni dei residenti che hanno partecipato alla pubblica manifestazione – destinata a evidenziare la nostra amarezza e la delusione per quanto accaduto». L'assessore Bucci replica così: «Il Comune ha fatto quanto era nelle sue possibilità per negare la licenza alla Telecom – sottolinea – e la riprova di questo è il ricorso al Tar. Farne un altro, in assenza di nuovi elementi – conclude – sarebbe stato un inutile e ingiustificato spreco di danaro pubblico».

Ugo Salvini

La protesta degli abitanti di Campanelle, che indossavano anche mascherine protettive (Bruni)

Inaugurata la struttura rionale, all'angolo con la via Pagano. A Ponziana il prossimo

Via al mercatino di Costalunga

E' stato inaugurato il nuovo mercatino rionale situato all'angolo fra le vie Costalunga e Pagano.

Sul piazzale che solitamente è utilizzato per parcheggiare le automobili, ogni venerdì mattina sarà operativo un mercatino nel quale troveranno posto 17 banchi di vendita.

«E' garantita una buona varietà merceologica – spiega l'assessore comunale allo Sviluppo economico, Paolo Rovis, che ha presenziato all'apertura della nuova struttura commerciale all'aperto – perché ci sono banchi che propongono abbigliamento, altri alimentari e altri ancora casalinghi. L'amministrazione ha fatto questa scelta – aggiunge – perché in quel tratto del rione di via Costalunga c'è effettiva carenza di negozi. La popolazione residente aveva manifestato l'esigenza di un potenziamento della rete commerciali – sottolinea – perciò abbiamo agito di conseguenza».

Sta cambiando l'intera geografia dei mercatini rionali della città.

E' stata Opicina a inaugurare la serie delle novità, con lo spostamento delle bancarelle del lunedì nel piazzale situato all'incrocio fra le vie Doberdò e dei Salici, a pochi passi dal cimitero.

Adesso è giunta l'inaugurazione del nuovo mercatino di via Costalunga. Prima della fine del mese aprirà i battenti la struttura di piazzale delle Puglie, a pochi metri del palasport di Chiarbola e dal campo di calcio del Ponziana. Quest'ultimo sarà il mercatino più importante, sotto il profilo della dimensione: saranno una quarantina i banchi che opereranno tutti i sabati. «Avendo a disposizione un notevole spazio – conclude l'assessore Rovis – abbiamo pensato a una rete ampia e variegata».

Il rione di Ponziana è già servito da un considerevole numero di negozi e dalla presenza di supermercati, ma il fascino del mercatino è particolare e la gente ha chiesto più volte la presenza di bancarelle. Subito dopo Pasqua sarà organizzata una piccola manifestazione inaugurale.

u.s.

Abbandono polemico dell'incontro

I condomini di via Alfieri: «Da Ater e circoscrizione risposte insoddisfacenti»

I condomini di via Alfieri 2, lo stabile danneggiato per gli interventi in Largo Niccolini, hanno abbandonato per protesta un incontro, avvenuto l'altro giorno, tra la quinta circoscrizione e l'Ater volto a discutere le problematiche delle case popolari di san Giacomo e di Barriera Vecchia. Tra gli argomenti in calendario infatti anche la questione dell'edifico di via Alfieri, malamente crepato ed ancora non abitato dai legittimi proprietari. Come spiega il residente del parlamentino rionale Sivlio Pahor, i 7 rappresentanti della casa di via Alfieri, presenti con l'amministratrice Rita Paleo, se ne sono andati per protesta prima che toccasse il loro turno di parlare. «La prassi vuole che prima siano i consiglieri ad intervenire e questo non è piaciuto ai condomini che hanno abbandonato l'incontro», dice Pahor.

«Il fatto è- ribatte la Paleo- che comunque il direttore Ater Ius non ha risposto neanche agli interrogativi posti dai consiglieri su via Alfieri. Ci è sembrato inutile restare!». Di fatto Antonio Ius, presente all'incontro con la presidente Perla Lusa, ha ribadito un concetto già espresso in passato alla stampa e cioè che i danni verranno pagati dall'assicurazione dell'impresa che opera in Largo Niccolini, che con gli scavi (sembra ormai assodato) ha causato delle vaste crepe su alcuni edifici della zona e in particolare sull'immobile di via Alfieri numero 2.

In quanto agli interventi in atto in largo Niccolini, il cantiere dovrebbe fare le valigie entro l'inizio del prossimo anno con la consegna di 37 alloggi e relativi 37 parcheggi. Il complesso prevede anche una palestra ed un parcheggio per 100 posti che sarà attribuito al Comune quale onere di urbanizzazione secondaria. Sarà poi il Comune a decidere le modalità d'uso del park da parte del quartiere.

Nell'incontro si è anche affrontata la questione dei parcheggi di via Salem numero 5. L' Ater metterà a disposizione del rione 12 posti auto (anche in questo caso si tratta di opere di urbanizzazione secondaria), posti all'interno di un cortiletto a fronte di edifici delle case popolari . La firma della convenzione tra Comune ed Ater è prossima. I posti auto andranno a compensare la perdita di altri, dovuti alla modifica del posizionamento parcheggi nella via Salem, i quali da posti auto a pettine sono stati trasformati in lineari.

Daria Camillucci

In una foto d'archivio una manifestazione dei condomini

La statua del benefattore Osiride Brovedani

S. Giacomo, la statua di Brovedani

Una scultura in bronzo dell'altezza di un metro e 90. È arrivato l'ok per la posa della statua del benefattore Osiride Brovedani in Campo San Giacomo, lato via dell'Istria, alla fine degli ultimi lavori di riqualificazione.

Protesta dei residenti ma anche di quanti hanno parenti ricoverati nell'ospedale

Parcheggio di Cattinara, raccolte 100 firme contro l'introduzione di un pedaggio

In meno di tre giorni sono già state raccolte oltre cento firme contro la trasformazione del parcheggio antistante l'Ospedale di Cattinara da gratuito a pagamento. Tra meno di due mesi, infatti, quella zona tra l'entrata al nosocomio e la rampa d'accesso al pronto soccorso si trasformerà in una area con un ottantina di posti auto, con tanto di sbarra d'accesso e casse automatiche. Costo orario: 70 centesimi.

«Ora il parcheggio viene spesso occupato in modo promiscuo anche da dipendenti e da residenti della zona - aveva precisato il direttore dell'Azienda Ospedaliera Franco Zigrino - e l'intervento che intendiamo fare agevolerà coloro che realmente hanno necessità di lasciare la macchina per andare a trovare un parente ricoverato o per una visita medica».

Ma ad organizzare la raccolta di firme per opporsi alla messa a pagamento di quei parcheggi, sono proprio le persone che quotidianamente si recano in ospedale per assistere un loro caro. «Mia madre non c'è più dal 2005 - spiega Tiziana Cerato che con il padre anima l'iniziativa - e nel periodo in cui è stata ricoverata, per mesi io e mio papà ci alternavamo per starle vicino, per portarle quello di cui aveva bisogno e per sostenerla moralmente. Tre ore io, altre tre ore lui e avanti così: facendo due conti avremmo pagato sei, sette ero al giorno».

I firmatari della lettera rivendicano il diritto, per chi si deve recare in ospedale, di avere la possibilità di non dover spendere dei soldi per parcheggiare l'automobile.

«Quando andiamo in un centro commerciale a fare compere, ci andiamo a divertire, per scelta - sottolineano i firmatari - ma quando andiamo in ospedale per far visita ad un parente ricoverato in gravi condizioni e che necessita di assistenza continua o per sottoporci ad accertamenti , il minimo che ci la sanità ha l'obbligo di garantirci è un parcheggio».

Il parcheggio inaugurato l'anno scorso

Disappunto viene espresso anche per l'insensibilità di chi, in questo periodo di crisi economica, si sogna di far pagare il parcheggio a chi va a Cattinara. «Per la gente che è in difficoltà - spiegano le prime persone che hanno sottoscritto la protesta - quelli che sono stati definiti "solo" 70 centesimi, sono i soldi per il pane».

Chi si oppone all'iniziativa dell'Azienda Ospedaliera avanza due proposte alternative: la prima ipotizza che, nel caso si proceda con la messa a pagamento del parcheggio vicino all'entrata, venga reso gratuito quello vicino al Polo Cardiologico; la seconda avanza la proposta che a gestire il parcheggio sia direttamente l'Azienda Ospedaliera e non una ditta esterna. «Almeno i soldi che spendiamo per ogni ora di sosta entrano nelle casse della sanità, ovvero nelle nostre - spiega Tiziana Cerato - e non una ditta di Montebelluna». La ditta alla quale si fa riferimento è la Abaco che per un importo di 142.584 euro, a seguito di una procedura di gara aperta, si è aggiudicata la gestione del parcheggio per due anni.

«Speriamo che alla nostra protesta - concludono i firmatari - si uniscano anche gli altri cittadini della provincia di Trieste: non è giusto stare zitti quando si viene privati di un diritto».

Laura Tonero

Commenti negativi da chi lamenta perdite dei guadagni anche del 30 per cento con la nuova viabilità

I commercianti di via Giulia: «La rotatoria ci rovina»

I commercianti di via Giulia lamentano perdite nei guadagni e difficoltà nelle attività a causa della nuova rotonda in Largo Giardino. «Ho perso almeno il trenta per cento dei guadagni», spiega Toni dell'edicola adiacente la sede della Cassa di Risparmio di Trieste in via Giulia. «La rotonda crea una direzione al traffico e quindi un ordine di circolazione, in precedenza alcuni automobilisti erano in difficoltà perché non sapevano a chi dovevano dare la precedenza, ora il problema si è risolto ma i clienti del "mordi e fuggi", cioè che prima si fermavano al volo non lo possono più fare».

Nella stessa situazione di disagio si trova anche il negozio di idrotermica e arredo bagno di Tiziana Godiani che, posizionato davanti la fermata dei bus, è venuto a perdere la possibilità della sosta veloce per i clienti. «L'area di carico e scarico per l'utenza dei mezzi pubblici è troppo grande e spesso inutilizzata dagli stessi conducenti e alcuni clienti sono stati anche multati perché hanno sostato qua di fronte - sottolinea Godiani - Nelle ore di punta la fila delle macchine arriva fino a San Giovanni. A noi non interessa delle aiuole che vogliono piantare, le piante non sopravvivrebbero con tutto questo inquinamento. Sarebbe più opportuno sfruttare al meglio gli spazi inutilizzati, ad esempio come parcheggi per i motorini».

Roberto Creglia e il suo Colorificio Triestino hanno risentito solo in parte dei cambiamenti avvenuti nella circolazione stradale di via Giulia, tuttavia «la prima settimana i vigili erano stanziali qua di fronte e nessuno poteva fermarsi, quando non ci sono controlli si riesce a sopportare meglio la situazione di disagio nella quale ci troviamo. A nostro parere era sufficiente un'aiuola spartitraffico per far capire ai conducenti da che parte svoltare mantenendo le due corsie di transito».

La rotatoria di via Giulia

Dall'altro lato di via Giulia, attraversato il passaggio pedonale che precede la rotonda, si riflette una situazione analoga: la signora Gina del negozio di frutta e verdura conferma l'idea dello spartitraffico come migliore soluzione al traffico veicolare e accenna allo smog provocato dal rallentamento dei veicoli a causa della rotonda: «Con questi lavori sono andati perduti 40 posti auto e in mancanza di posteggi la gente cosa si ritrova a dover fare? L'unica soluzione è affittare un garage, con le spese che comporta».

I conducenti dei mezzi pubblici considerano la rotatoria un po' stretta ma dubbio più sicura rispetto alla circolazione precedente: «Ci sono meno incidenti con le rotatorie - aggiunge un autista - e se spesso non riusciamo ad entrare negli spazi a noi dedicati davanti alle fermate è perché sono impegnati da altri mezzi».

l.d.

Lavoratori della Cartiera davanti al municipio di Duino-Aurisina

L'incontro tra la dirigenza della Cartiera Burgo e i lavoratori mediata dal sindaco Ret

Terminata momentaneamente la protesta per la rottura delle trattative sindacali che aveva portato l'azienda a una serrata

Duino, sciopero interrotto alla Cartiera

Sospensione in attesa dell'assemblea generale dei lavoratori prevista martedì

DUINO AURISINA È terminato con il turno di ieri sera lo sciopero in Cartiera Burgo per protestare contro la rottura delle trattative sulla nuova organizzazione interna dello stabilimento che la proprietà è decisa ad attuare. Lo hanno confermato i sindacati, che tuttavia hanno sottolineato come si tratti solo di una sosta in attesa dei prossimi passi, concordati venerdì scorso nel tavolo convocato in municipio dal sindaco di Duino Aurisina Giorgio Ret, già altre volte intervenuto a mediare tra azienda e dipendenti. Oggi giornata di sosta, quindi, ma già da lunedì i sindacati saranno nuovamente in attività: domani infatti si svolgerà l'incontro tra le rappresentanze sindacali all'interno dello stabilimento e verrà convocata formalmente l'assemblea generale dei lavoratori che si svolgerà martedì alle 14 nello sede duinese della stessa «Burgo».

Sarà infatti l'assemblea a scegliere la linea di condotta dopo la serrata da parte della proprietà, avvenuta a sorpresa giovedì notte, in risposta allo sciopero dei lavoratori nelle prime due ore di ogni turno. La notte la tensione era salita ma non si erano verificati incidenti dopo che, in risposta ai cancelli chiusi e gli impianti «spenti» dalla proprietà, i lavoratori del turno che stava per iniziare, bloccati fuori dalla sede, avevano chiamato colleghi e sindacalisti dando vita a un presidio, e agenti e carabinieri erano accorsi sul posto. Solo l'arrivo di Giorgio Ret e l'accordo su una riunione da tenersi il giorno dopo in municipio aveva placato a tarda ora gli animi.

Giovedì notte tensione alta ma nessun incidente. Dalla riunione dei dipendenti emergerà la linea di condotta nei confronti della «Burgo»

Ci sarà tempo quindi domani e martedì, anche per i vertici della Cartiera di San Giovanni di Duino, per valutare le controproposte dei lavoratori e decidere se avviare o meno un dialogo. L'azienda vuole mano libera sulla mobilità interna, i dipendenti denunciano controlli «mirati» sugli operai assenti dal lavoro per malattia e condizioni di sicurezza migliorabili, oltre a opporsi, a certe condizioni, a essere trasferiti a operare da un macchinario a un altro. Al momento sembra escluso un ulteriore taglio del personale, dopo le pesanti riduzioni degli ultimi anni.

«Avviare un dialogo - ha commentato il sindaco Ret - è assolutamente fondamentale per entrambe le parti. Le dimostrazioni di forza non servono a nessuno. Da tempo si discute su questi argomenti, che non riguardano il numero dei dipendenti ma l'organizzazione interna».

«Auspico - ha aggiunto - che le parti tornino velocemente attorno a un tavolo di mediazione e con l'impegno di tutti si trovi una soluzione al più presto. La Cartiera ha bisogno di Duino Aurisina e Duino Aurisina ha bisogno della Cartiera».

Elettricità, maxi bollette con mesi di arretrati

DUINO AURISINA Dopo gli adeguamenti della Tarsu che hanno interessato commercianti e imprenditori, nuova «stangata» a Duino Aurisina, a seguito dell'invio delle bollette dell'EstEnergy relative al costo dell'energia elettrica. Dopo mesi di assenza di bollette - rilevano alcuni cittadini - nei giorni scorsi sono state recapitate in molte case maxi bollette relative al periodo luglio 2007-gennaio 2008, con costi molto elevati. Da qui la protesta della gente, che già in passato aveva chiesto di aumentare il numero delle bollette così da frammentare il pagamento. Il caso sfocerà nei prossimi giorni in un'interrogazione al sindaco, affinché la giunta comunale e il Consiglio, già nella prossima riunione, possano prendere posizione sull'argomento e intervenire nei confronti della municipalizzata. «Arrivano bollette da oltre 400 euro - commentano alcuni cittadini -: nessuno dice che non si debba pagare ma il ritardo nell'invio delle bollette da parte dell'erogatore dei servizi causa un'accumulo di spesa difficile da sostenere per alcune famiglie. Pensiamo ai pensionati o quanti vivono in condizioni disagiate». La situazione si era già verificata l'anno scorso.

Il Castello di Duino inaugura la stagione turistica con l' elicottero per gli sposi

DUINO AURISINA Aperto tutti i giorni, eccetto il martedì, dalle 9.30 alle 16: è stato riaperto ieri con questo orario estivo il Castello di Duino, la dimora storica del principe Torre e Tasso, trasformato in museo. Con un biglietto d'ingresso di sette euro (ma sono numerose le possibilità di sconto e c'è la gratuità per i bambini con meno di sette anni), il castello-museo si propone quest'anno al pubblico italiano e straniero promuovendo il percorso museale tra 18 saloni, il bunker sotterraneo e il giardino con numerose nuove essenze, che sfidano la bora e le nebbie di questi giorni.

Tutto come da copione, anche se la novità non manca: non riguarda però l'aspetto museale ma l'organizzazione dei matrimoni all'interno del maniero, un «business» sempre più interessante per la proprietà della struttura, soprattutto per le richieste che arrivano da fuori città. Da quest'anno, infatti, sarà possibile non solo celebrare il matrimonio nella cappella privata del Castello e organizzare nei saloni il ricevimento, ma anche acquistare bomboniere a tema, che ritraggono il Castello stesso e, soprattutto, prevedere l'arrivo degli sposi in elicottero. Si tratta di una novità realizzata con l'obiettivo di attrarre sposi da zone limitrofe, trasformando il matrimonio in un'occasione oltre che per emozioni non usuali come il volo su elicottero anche in momento romantico, poiché dopo la cerimonia e la festa a disposizione degli sposi ci sarà anche la camera nuziale arredata con mobili d'epoca e una vista mozzafiato sul Golfo di Trieste, non lontano dal balcone amato da Rainer Maria Rilke. Queste le proposte 2008 relative alla promozione del Castello, che con oltre 60 mila visitatori si pone tra le attrazioni turistiche più visitate del Friuli Venezia Giulia. Accanto all'attività della famiglia Torre e Tasso, l'impegno dell'amministrazione comunale e provinciale per il recupero di Duino e il miglioramento della viabilità: negli ultimi mesi, infatti, sia il Sentiero Rilke sia la zona attigua alla dimora nobiliare sono stati oggetto di una serie di pulizie e consolidamenti, proprio in vista della stagione turistica. Attesa, adesso, per la riapertura del punto informativo di Sistiana, la sede Iat, che a breve dovrebbe essere trasformata anche in un punto di degustazione e vendita dei prodotti tipici del Carso, creando così un percorso integrato tra Castello, sentiero e commercializzazione del prodotto enogastronomico locale.

Scorcio del Castello di Duino

fr.c.

Tecnologie innovative per gli alloggi. Alla cerimonia il vescovo Ravignani e amministratori locali

Prosecco, nuova comunità-alloggio

Inaugurato il cantiere della struttura che ospiterà 14 disabili

PROSECCO Seduto su una carrozzina, accompagnato dalla moglie Gina, il fondatore della Comunità famiglia Opicina Carlo Calzi ha inaugurato ieri mattina la prima pietra della futura comunità-alloggio di Prosecco, benedetta dal vescovo Eugenio Ravignani. La nuova struttura che vedrà la luce il prossimo anno sorgerà vicino alla sede dell'associazione presieduta da Ferdinando Cassago, rinforzando il piano di assistenza sociale ai disabili della provincia di Trieste. Sulle note del Coro Dobrina dell'Università della Terza età, del «Vasilij Mirk» e della Banda di Prosecco, la giornata inaugurale ha visto la partecipazione di diverse autorità civili e religiose.

Tra gli altri, presenti l'assessore comunale Grilli, il consigliere regionale Lupieri, il sindaco di Duino Aurisina Ret, quello di Sgonico Sardoc, il consigliere circoscrizionale dell'Altipiano Est e rappresentante degli Usi civici di Prosecco Bruno Rupel, l'assessore comunale di Duino Aurisina Tjasa Svara e il rappresentante spirituale della comunità serbo-ortodossa Rasko Radovic. Il presidente della Comunità Cassago ha ringraziato il Comune di Trieste e la Regione sottolineando come questo progetto sia di estrema importanza per il futuro dell'associazione, che in questi anni «ha cercato sempre di dare un contributo concreto nel sostegno ai disabili, nonostante diversi problemi logistici ancora da sciogliere».

Significative le parole di monsignor Ravignani, il quale ha sottolineato come «il volontariato sia un fenomeno che nasce dal profondo del cuore» e come ci sia «sempre molto da imparare dalla grande forza di volontà che caratterizza i disabili». Il vescovo ha infine benedetto la prima pietra del futuro edificio con «la piena consapevolezza che questa comunità si allargherà nello spirito di serenità, fraternità, amore e comprensione». Il primo lotto del progetto, finanziato per l'85% del costo totale con 681.000 dalla Regione, comprenderà un edificio di circa 600 metri quadri posto su due livelli, adatti a ospitare 14 persone afflitte da problemi psicofisici. Ci saranno quindi 14 stanze ma anche una sala-soggiorno per il ritrovo degli ospiti, un cucinino e un seminterrato per la raccolta di materiale e accessori. «La struttura seguirà le norme generali inerenti le disposizioni per le comunità-alloggio» spiega l'architetto responsabile Roberto Starec. Le stanze dunque saranno poi attrezzate in base alle esigenze dei singoli, con dispositivi tecnologici e sofisticati per venire incontro alle necessità degli abitanti. Il progetto generale comprende altri due lotti. La seconda sezione del progetto è costituita da una struttura identica alla prima, adibita sempre a comunità-alloggio, che sarà collegata al primo edificio da una sala polifunzionale, oltre a un parcheggio coperto. L'ultima parte dei lavori riguarda invece la realizzazione di un programma terapeutico ricreativo, composto da una piscina e una palestra, riservata a un pubblico più ampio, oltre a un poliambulatorio da otto sale. Questo terzo e ultimo lotto sarà completamente autofinanziato dalla Comunità famiglia Opicina.

Riccardo Tosques

Lo scoprimento della prima pietra (foto Lasorte)

Aveva rubato capi d'abbigliamento e articoli di cancelleria

Muggia, nomade arrestata per furto Bloccata al Supermercato Famila

MUGGIA Sperava di potere approfittare di un momento di distrazione dei commessi per riuscire a rubare capi d'abbigliamento e articoli di cancelleria. Qualcosa, però, nei piani di Antonietta Caldares, nomade di 57 anni domiciliata nel campo di via Rio Primario, è andato storto. La donna, infatti, è stata notata dal personale e arrestata successivamente dai carabinieri con l'accusa di furto.

L'episodio è accaduto l'altra sera all'interno del reparto «no food» del Supermercato Famila, inserito all'interno del polo commerciale di Rabuiese. La 57enne, in compagnia del figlio piccolo, è entrata nel reparto poco prima dell'orario di chiusura, momento di massima confusione con i clienti intenti a riempire i carrelli con gli ultimi prodotti desiderati e il personale impegnato a invitare gli utenti a raggiungere le casse. Sfruttando proprio quegli attimi un po' concitati la donna, sempre tenendo stretto a sé il bambino, si è avvicinata agli scaffali del reparto abbigliamento e cartoleria. Convinta di non essere notata ha nascosto sotto gli abiti merce del valore complessivo di circa 300 euro. Poi, come se nulla fosse, si è avvicinata all'uscita.

Il suo comportamento è stato però notato da alcuni commessi, gli stessi che l'avevano tenuta sott'occhio fin dal momento del suo ingresso. Gli addetti del supermercato hanno quindi atteso che la donna superasse le casse e l'hanno poi bloccata nel piazzale esterno, facendo poi scattare la segnalazione ai carabinieri. Sul posto sono intervenuti gli uomini del Nucleo radiomobile della Compagnia di Muggia, che hanno immediatamente provveduto all'arresto della nomade e al trasferimento al carcere del Coronero. Il bambino, invece, è stato riaccompagnato al campo e affidato ai familiari.

Il Centro Famila

m.r.

Giovedì a Duino serata in memoria di Miran Hrovatin

DUINO AURISINA L'Associazione Noè, in collaborazione e con il patrocinio del Comune di Duino Aurisina, organizza il Memorial Miran Hrovatin, che vuole ricordare il cinereporter triestino ucciso in Somalia insieme alla giornalista Ilaria Alpi durante un servizio a Mogadiscio nel marzo del 1994. La serata, il cui ricavato sarà devoluto da «Noè» in beneficenza a favore della Fondazione Luchetta-D'Angelo-Ota-Hrovatin, si terrà giovedì alle 20.30 all'Auditorium del Collegio del Mondo unito di Duino e prevede l'esibizione, oltre che del coro dell'istituto internazionale, dei gruppi «Gorjansko», «Rilke», «Devin» e «Musicum».

Grazie anche a 600mila euro dell'Ue rinnovati tratti di passeggiate e recuperate vedette

Nella Val Rosandra sentieri più sicuri

Il taglio del nastro ai piedi del sentiero rinnovato (foto Bruni)

SAN DORLIGO DELLA VALLE San Dorligo della Valle in festa ieri per l'inaugurazione ufficiale delle opere realizzate grazie al progetto «La Val Rosandra e l'ambiente circostante».

Un centinaio di persone, tra cui molti bambini, hanno partecipato ai festeggiamenti incominciati con il taglio del nastro da parte del sindaco Fulvia Premolin, all'imbocco del Sentiero dell'amicizia del locale Parco. «Abbiamo ritenuto doveroso - ha spiegato il primo cittadino - coinvolgere tutta la cittadinanza per un traguardo molto atteso e importante. L'Unione europea, nell'ambito della cooperazione transfrontaliera Interreg IIIa Italia-Slovenia 2000-2006, ha stanziato l'85% delle risorse, per un totale di 600mila euro, il Comune il restante 15%. Questi soldi hanno permesso di sistemare e mettere in sicurezza alcuni tratti dei principali sentieri della Val Rosandra. In accordo con la Comunella di Bagnoli, sono state anche riqualificate le tre vedette di Crogole, Moccò e San Lorenzo, la risorgiva di Moganjevec e il Centro visite di Bagnoli della Rosandra, che verrà inaugurato nelle prossime settimane». «Grazie alla sensibilità e al contributo degli abitanti del territorio comunale - ha aggiunto l'assessore comunale Laura Stravisi - abbiamo anche potuto ricoprire il portico della Chiesetta di Santa Maria in Siaris con tegole antiche: in seguito a un appello dell'amministrazione, infatti, in una settimana privati cittadini e associazioni culturali e sportive hanno donato spontaneamente 1500 tegole antiche». Per questo motivo i bambini della scuola primaria di Bagnoli hanno donato simbolicamente all'assessore Stravisi una tegola da loro decorata che è stata collocata nel luogo di culto. Dopo il taglio del nastro il folto gruppo è salito fino alla Ciesetta per assistere alla messa, seguita da un'esibizione del Coro misto Venturini di Domio e da un brindisi a Botazzo. Legata al progetto, a fine mese è prevista la presentazione del libro bilingue «La Val Rosandra e l'ambiente circostante».

s.s.

Continuaz. dalla 21.a pagina

SANTA Croce completa vista mare affittasi monolocale, 42 mq arredato ristrutturato giardino, ideale come ufficio tel. 3297721515. (C00)

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. SOCIETÀ ricerca per banca in forte sviluppo 6 persone da inserire nella zona di Trieste e provincia. Caratteristiche almeno scuola superiore minimo 28 anni spedire curriculum a: curriculum.2008@libero.it.

A. PRIMARIA agenzia di assicurazioni ricerca giovani motivati per potenziare la propria organizzazione commerciale. Si richiede diploma di scuola media superiore forte ambizione ottime capacità comunicative. Verranno prese in considerazione anche candidature di professionisti già attivi nel settore assicurativo e finanziario. Si offre percorso formativo continuo affiancamento incentivazioni personalizzate attività in ambiente stimolante. Possibilità di futura assunzione. Si garantische massima riservatezza. Inviare curriculum dettagliato firmato con liberatoria privacy e lettera accompagnatoria di autopresentazione manoscritta a cp. 1391 Trieste piazza Verdi.

ASSUMESI cuoco, commis cucina, cameriere possibilmente lingua tedesca, inglese, turno unico, orario spezzato, apprendista cameriere, banconiere/a bella presenza volontariosa/o, orario giornaliero, serale presentarsi martedì al venerdì pomeriggio ristorante piano bar Principe di Metternich Grignano mare Trieste 040224189.

ASSUMESI neodiplomata ragioneria senza esperienza da avviare alla professione di contabile. Per appuntamento telefonare lunedì 040635399.

AZIENDA assume giovane operaio/a generico mansione magazziniere padronanza lingue croato/italiano. Gradita conoscenza uso computer. Sede di lavoro Trieste zona industriale Noghere. Per appuntamento telefonare 040232255.

AZIENDA automazione industriale provincia Udine ricerca 1 programmatore/avviatore sistemi Plc, 1 progettista hardware quadri elettrici automazione. Richiesta esperienza triennale curriculum e-mail:plc2008@libero.it.

AZIENDA consolidata mercati esteri cerca esperto venditore laureato motivato perfetta conoscenza lingue scrivere f.posta Trieste centrale c.i. AK7046422.

AZIENDA ricerca candidati diplomati e/o laureati in materie tecnico-scientifiche per borse di studio nell'ambito di progetti ricerca e sviluppo nel settore ambientale. Dettaglia c.v. a c.p. 2755 Agenzia 17 - 34147 Trieste.

AZIENDA ricerca per proprio ufficio di Trieste personale per attività telemarketing sviluppo contatti nazionali richiedesi capacità di comunicazione conoscenza pc dettagliare cv a c.p. 2755 agenzia 17 - 34147 Trieste.

CALL center di Trieste ricerca intervistatrici/tori telefonici senza limiti di età. Si richiede disponibilità immediata buone doti comunicative contattaci allo 0409869861.

CERCASI banconiera bella presenza per bar/ristorante zona centrale, importante persona volenterosa tel. 3382023969.

CERCASI urgentemente n. 2 banconiere bella presenza con esperienza per bar provincia di Gorizia. Offresi lavoro pomeridiano/serale per info 347/8495831.

CERCHIAMO un addetto al telemarketing e due venditori di spazi pubblicitari su Trieste e costa slovena. Fisso mensile + buone provvigioni. Part time o full time. 0400641952.

GEOMETRA cercasi con conoscenza pratiche catastali per assunzione presso studio tecnico del mandamento monfalconese fermo posta Monfalcone centro patente GO2054454T.

IL gruppo Masè ricerca il seguente profilo: responsabile negozio ristorazione gli/le interessati/e possono inviare dettagliato curriculum all'indirizzo: Salumi Masè Spa - via J. Ressel 2 - 34018 San Dorligo della Valle Trieste. Oppure a bsofia@cottomase.com.

IMMOBILIARE Borsa assume con contratto regolare a tempo indeterminato collaboratore/trice con esperienza nelle vendite. Inviare curriculum in piazza della Borsa 13 - Trieste o al fax 040367500.

LAVORO domicilio. Confeziona bigiotterie guadagnando 1500/3000 euro mese - informati gratis Linealei 800142442 (fisso) 3891987058 (da cellulare).

LINKSYSTEM ricerca operatori di call center per attività di commercializzazione prodotti di telefonia Tim/Telecom. Si richiede buona dialettica. Inviare curriculum: LinkSystem via San Francesco 24, 34133 Trieste oppure:
lcomm@linksystem.it.

PER la zona di Gorizia, importante agenzia immobiliare cerca agente immobiliare e/o giovane diplomato. Offronsi fisso e provvigioni. Inviare cv a Casella MBE 106 via Carducci n. 27 - Udine.

PRESTIGIOSA casa di riposo località Aurisina cerca cuoca qualificata telefonare per appuntamento al n. 0403784300 orario ufficio.

PRESTIGIOSA residenza sanitaria cerca personale per assistenza anziani e fisioterapista. Requisito preferenziale età inferiore ai 30 anni. Telefonare per appuntamento orario 9-12.30 e 15-17 al n. 040631055.

PROGRAMMATORI SOCIETÀ informatica ricerca per ampliamento organico. Si richiede esperienza nello sviluppo di applicazioni web in ambiente Microsoft.Net Framework o Java. Inviare curriculum dettagliato a: cv@infoprostudio.com

RINNOVATO piccolo bar Baia Vip terrazza sul mare Grignano mare Trieste cercasi bariste/baristi dinamiche turni giorno e sera stagionale, fisso, part time curriculum fax 0402248098.

SELEZIONIAMO max 35enne addetto/a vendite anche prima esperienza. Portare curriculum: Sara Mobili - via Mattioli 18 - Gorizia.

SOCIETÀ settore informatico seleziona candidato per potenziamento su base regionale del proprio esercizio di assistenza. Offre inserimento in azienda consolidata, ambiente giovane e dinamico. Richiede diploma tecnico, serietà, conoscenza ambiente Windows, disponibilità immediata. Titolo preferenziale provenienza dal settore. Inviare curriculum a fermo posta 17 Trieste - carta d'identità AM5985690.

SOCIETÀ di servizi cerca persona esperta elaborazione paghe e contributi. Inserimento immediato. Inviare il curriculum al fax 0403220646.

Continua in 38.a pagina

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sonoNato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA
LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Arianna Boria

Un laboratorio unico in Italia, specializzato in grandi rettili della preistoria

Giorgia, la «dinosaurologa» che ricrea i tirannosauri per i musei di tutto il mondo

E' una «restauratrice» del tutto speciale. Una «dinosaurologa». L'unica imprenditrice in Italia in grado di assemblare e ricostruire grandi rettili del passato. E' Giorgia Bacchia, triestina, che insieme al padre gestisce il laboratorio «Zoic», in zona industriale, unico nel suo genere. Giorgia, partendo dai fossili, ricostruisce dinosauri esportati poi in tutto il mondo, realizza copie per musei e collezionisti privati in tutto il Paese e si prepara a riportare alla luce un grande spinosauro per il Giappone. «Fino a qualche anno ci occupavamo anche dello scavo dei fossili e quindi della preparazione e dell'assemblaggio dei vari pezzi – spiega Giorgia –. Ora con mio papà, e con le altre persone che lavorano nel laboratorio, compriamo i fossili in tutto il mondo e quindi li lavoriamo, estraendoli dalla roccia con grande cura e attenzione. E' un lavoro che regala immense soddisfazioni, che porto avanti con tantissima passione».

Giorgia Bacchia

Giorgia per un periodo si è dedicata agli studi universitari, seguendo il corso di Scienze Naturali, ma poi l'impegno del laboratorio ha catturato tutto il tempo a disposizione. «E' una scienza molto ampia, sempre da approfondire. Mi piace pensare che è un lavoro unico, siamo i soli in Italia a occuparci con queste tecniche di fossili e di dinosauri. E poi è una scoperta continua, abbiamo trovato pezzi mai visti prima ed è una grandissima gratificazione. Spesso i reperti vengono studiati e esaminati con cura dall'università».

Giorgia si occupa anche di realizzare repliche, modelli, diorami che permettono di far rivivere un lontanissimo passato. Si tratta di riproduzioni destinate a musei e collezionisti privati, un'attività che assorbe la maggior parte del tempo speso nel laboratorio. Negli ultimi dieci anni la Zoic srl ha ricostruito cinque dinosauri, l'ultimo, in ordine di tempo, è un dinosauro corazzato, un triceratops horridus, di sette metri e mezzo, che sarà battuto all'asta da Christie's a Parigi il 14 aprile, un esemplare di dinosauro erbivoro, vissuto tra 65 e 70 milioni di anni fa in nord America.

Giorgia Bacchia con una delle sue «creature». Ora lavora a uno spinosauro di 17 metri per il Giappone

«Ricostruirlo è stato emozionante, pensando al percorso effettuato, dopo aver visto tutti i pezzi sistemati nelle scatole e dopo aver osservato quel bestione di oltre sette metti nella sua struttura originale», ricorda Giorgia. «E' stato un lungo lavoro, portato a termine con infinita passione, da tutte le persone del laboratorio, che settimana dopo settimana si sono legate alla storia del dinosauro, leggendo e documentandosi sui libri. Proprio per questo pensiamo di creare una piccola biblioteca all'interno degli spazi lavorativi».

Giorgia, che proprio in questi giorni è a Bologna, dove partecipa a una fiera dedicata agli esperti del settore, si prepara già al prossimo impegno, la ricostruzione di uno spinosauro, in più grande predatore mai esistito, un bestione lungo fino a 17 metri, persino più grande del Tirannosauro, che poi nel 2009 verrà trasferito in Giappone. Ancora una volta i dinosauri ricostruiti partono per l'estero.«Lo spinosauro sarà una nuova avventura che ci appassionerà sicuramente», conclude. «Per il futuro però, spero che i musei italiani valorizzino maggiormente le ricchezze che possiedono, mettendole a disposizione del pubblico, e soprattutto dei bambini e delle scuole, come già successo a Trieste con il dinosauro Antonio».

Micol Brusaferro

Nel Festival di poesia voci e temi di tanti paesi

Il Festival Internazionale della Poesia è il fiore all'occhiello delle attività promosse dall'associazione Anthares. «All'estero, nell'ambito letterario, il nome di Trieste è ben noto e molto stimato: generazioni di poeti di tutto il mondo si sono ispirati a Rilke e lo associano alla città», spiega il presidente Doronzo. «A Trieste, Joyce ha dedicato alcune poesie, Kosovel e Saba sono un alto esempio delle antiche e diverse anime di questo luogo. E non a caso, il "Trofeo Trieste Poesia", commissionato a un'artista triestina, è una scultura che commemora queste quattro grandi figure letterarie di culture diverse legate alla città. Nonostante ciò, qui non esisteva nessuna manifestazione poetica di carattere internazionale capace di attirare nomi celebri del panorama letterario. Di fatto Trieste soddisfaceva ottimamente la richiesta culturale in campo figurativo e drammaturgico, ma non in quello letterario e più specificatamente poetico. Da queste considerazioni – ricorda - nasce, nel 1997, l'idea di Trieste Poesia di realizzare l'ambizioso progetto culturale di far ridiventare la città il principale crocevia letterario dell'Europa».

Nel 1998 il progetto prende forma, con lo svolgimento del primo concorso nazionale «Trieste Poesia» e il primo concorso Trieste Poesia per il dialetto triestino», adesso intitolato a Virgilio Giotti. Nell'anno successivo l'iniziativa si sviluppa, con l'assegnazione del primo premio internazionale Trieste Poesia, che porta il nome del capoluogo giuliano nell'area culturale spagnola, con ampi spazi sulla stampa nazionale.

Viene fondata quindi la «Cattedra internazionale di Poesia della Mitteleuropa», che si propone di dare il via a una serie di scambi internazionali, per consentire ai poeti triestini di leggere le proprie poesie all'estero e per ospitare poeti di valore internazionale, nell'ambito di letture e conferenze. Sempre nel 1999 viene ufficializzato il gemellaggio fra la Cattedra di Poesia della Mitteleuropa e l'Aula di Poesia di Barcellona, rappresentato dal suo presidente Jordi Virallonga. Dal 2000 all'interno del festival internazionale «Trieste Poesia» vengono concentrate tutte le attività poetiche e nel 2004 viene promosso per la prima volta il «Premio alla traduzione», dal 2006 intitolato al poeta statunitense Gerald Parks, e il premio Anthares «Un poeta per la pace». Nel 2007 il premio è stato assegnato al poeta cileno Omar Lama.

La manifestazione ha il contributo e il patrocinio dell'assessorato alla cultura del Comune di Trieste e del Club Unesco di Udine.

m.b.

Pubblico numeroso nelle sale della Scuola superiore per interpreti e traduttori, dove l'associazione Anthares promuove gli incontri di poesia e le proiezioni cinematografiche in lingua originale: film in tedesco, inglese, francese, spagnolo e una rassegna dedicata al nuovo cinema sloveno

Anthares coniuga gli interessi sportivi a quelli culturali: ecco la squadra in trasferta a Losanna, per un incontro di calcio amatoriale

Nato nel 1990, il sodalizio spazia in molti settori culturali, promuovendo rassegne e concorsi letterari e sulle arti visive

Cinema, musica e sport è il mix del Club Anthares

Nel 1992 ha organizzato a Trieste l'incontro di calcio Italia-Francia, con una serata speciale. Allo stadio Grezar sono arrivati i campioni del mondo del 1982, nomi come Rossi, Bossis, Bordon, Causio, Gentile e Altobelli, con oltre cinquemila spettatori accorsi per assistere all'evento. Sono seguite tantissime manifestazioni, non solo calcistiche.

Il Club Anthares è un'associazione senza fini di lucro, nata a Trieste nel 1990, con l'obiettivo di svolgere attività ricreative, sportive, culturali e di carattere sociale, per valorizzare e promuovere in Italia e all'estero le bellezze di Trieste e del Friuli Venezia Giulia.

Diversi i filoni dei quali l'associazione si occupa: appuntamenti sportivi, manifestazioni culturali e legate al cinema, iniziative incentrate sulla musica, sulla poesia e sulle arti visive. Sul fronte sportivo il club partecipa annualmente al campionato «Alabarda», ma lo sforzo principale è quello di coniugare l'agonismo con un sano spirito ricreativo.

Seguendo questo pensiero Anthares ha organizzato per alcuni anni incontri internazionali di calcio amatoriale in Svizzera, a Losanna, e in Ungheria a Balatonfured, Budapest.

Per quanto riguarda il settore culturale numerosi gli appuntamenti dedicati alle pellicole in lingua originale. L'associazione da nove anni è l'artefice di «Langue et Cinema», rassegna di film in francese, che vede coinvolto il mondo della scuola, con proiezioni riservate agli studenti e agli insegnanti, così come 1994 «Die Deutsche Sprache im Kino», rassegna di film in tedesco, giunta alla seconda edizione.

Serata dedicata al tango al Circolo ufficiali

L'associazione ha promosso anche «Language and Cinema», dedicata invece ai film in inglese, e «Idioma y Cinema», con pellicole in spagnolo. Nel 1998 si è svolta invece la prima rassegna del nuovo cinema sloveno.

Sul fronte musicale ampio il programma di manifestazioni. Tra i tanti progetti realizzati «Sogni di stagione. Momenti musicali per giovani musicisti», una vetrina per consentire ai giovani musicisti di potersi esibire davanti al pubblico. E ancora serate di poesia, nei caffè storici e in molte sale cittadine.

Punta di diamante dell'associazione, tra le varie iniziative, è il «Festival Internazionale della Poesia», giunto quest'anno alla decima edizione, con un crescente di pubblico di partecipanti. Numerose anche le idee sviluppate nel campo delle arti visive, come il concorso nazionale «L'idea 2000», bandito insieme al periodico di arte e cultura «L'idea», una gara a livello italiano per arti visive, a conclusione del quale viene stampato un calendario, dal nome «L'idea 2000», con le riproduzioni delle dodici opere vincitrici.

Tra le mostre figura poi l'esposizione pittorica «Specchi» organizzata al caffè San Marco, la prima mostra pittorica della neonata sezione artistica. Anthares ha circa una trentina di soci e conta sul presidente Adriano Doronzo, il presidente onorario Franco Puzzo, il direttore artistico del Premio internazionale Trieste Poesia Gaetano Longo, la coordinatrice dei grandi eventi Maria Fuchs e Sergio Dintignana.

L'associazione ha sede in piazza Carlo Alberto, 9. Informazioni al numero 040 307733 o all'indirizzo mail club.anthares@trieste.eu.

mi. br.

Promosso dalla Commissione pari opportunità del Comune, dal 4 aprile al Mib

Autismo, al via un corso per educatori

«La parola che manca-L'autismo nella prima infanzia» è il titolo del corso di formazione che si terrà dal 4 al 9 aprile al Mib School of Management, promosso dalla Commissione Pari Opportunità del Comune di Trieste in collaborazione con la «Fondazione Bambini e Autismo Onlus».

L'idea di organizzare un corso specifico sul tema dell'autismo, ancora poco conosciuto è nata con l'intento di ricercare strategie per aiutare a superare le difficoltà in ambito familiare che possono compromettere la qualità della vita e dei rapporti sociali. Così si è sviluppato il «Progetto Autismo», un'iniziativa volta a promuovere e a finanziare un corso che ha come finalità quella di formare insegnanti, educatori, occupati e non. In tal modo è stato raggiunto l'obiettivo di coniugare la necessità di sostegno alle famiglie sulle quali gravano importanti problematiche, attivando politiche di conciliazione dei tempi di cura e di lavoro.

Il corso, di 12 ore, è gratuito e si articolerà in tre incontri di 4 ore, al termine sarà rilasciato un attestato di frequenza a chi avrà frequentato almeno 8 ore su 12. Il numero massimo di partecipanti è 70.

Le domande di iscrizione - che si accettano fino ad esaurimento dei posti - devono essere presentate entro il 31 marzo alla Fondazione Bambini e Autismo Onlus (Segreteria Organizzativa in via Vespucci n. 42-33170, Pordenone. Tel. 0434-29187) o inviate via fax al numero: 0434-524141 o via mail: segreteria@bambinieautismo.org

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.15
	tramonta alle	18.12
LA LUNA:	si leva alle	12.15
	cala alle	3.43

11.a settimana dell'anno, 76 giorni trascorsi, ne rimangono 290.

IL SANTO
Domenica delle Palme.

IL PROVERBIO
Donna pregata nega ma trascurata frega.

FARMACIE

Domenica 16 marzo 2008

Aperte dalle 8.30 alle 13:
via Ginnastica 44
piazzale Valmaura 11
campo S. Giacomo 1
piazzale Monte Re 3, Opicina tel. 211001

Aperte dalle 13 alle 16:
via Ginnastica 44 tel. 764943
piazzale Valmaura 11 tel. 812308
piazzale Monte Re 3, Opicina tel. 211001
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte dalle 16 alle 20.30:
via Ginnastica 44
piazzale Valmaura 11
campo San Giacomo 1
piazzale Monte Re 3, Opicina tel. 211001
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
campo S. Giacomo 1 tel. 639749

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it
Dati forniti dall'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana
μg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	μg/m³	224,2
Via Carpineto	μg/m³	79,6
Via Svevo	μg/m³	117,5

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	μg/m³	31
Via Carpineto	μg/m³	28
Via Svevo	μg/m³	36

Valori di OZONO (O_3) μg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Piazza Libertà	μg/m³	70
Monte San Pantaleone	μg/m³	85

BENZINA

AGIP: viale Campi Elisi 59, Duino S.S. 14 - Duino Aurisina, piazza Caduti Libertà Muggia, via Forti 2 Borgo San Sergio. ESSO: quadrivio di Opicina; piazza Foraggi 7. Q8: via dell'Istria 212.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

AGIP: via dell'Istria 155; via Forti 2 (Borgo San Sergio); viale Miramare 49; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini - Cattinara; strada del Friuli 5; Duino S.S. 14. ESSO: Sgonico - S.S. 202; via Carnaro S.S. 202 km 3+0,67; piazza Foraggi 7; quadrivio di Opicina; via Flavia 120; str. prov. del Carso km 8+738. OMV: stazione di Prosecco 35. SHELL: via Locchi 3; autoporto Fernetti. TAMOIL: via F. Severo 2/3. TOTAL: R.A. km 27 Sistiana; via Brigata Casale. FLY: Passeggio Sant'Andrea 10.

LOTTO

BARI	55	20	70	27	10
CAGLIARI	8	42	26	15	41
FIRENZE	32	75	59	34	12
GENOVA	6	13	42	61	82
MILANO	7	24	80	45	52
NAPOLI	83	82	24	50	54
PALERMO	61	9	71	86	78
ROMA	49	60	72	68	37
TORINO	26	28	53	42	49
VENEZIA	64	21	22	61	90
NAZIONALE	82	11	58	15	6

SuperEnalotto (Concorso n. 33 del 15/3/2008)

7 32 49 55 61 83 Jolly 64

Montepremi €	22.326.569,74
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot	20.500.000
Nessun vincitore con punti 5+1 punti	
Ai 10 vincitori con punti 5 punti €	75.354,90.
Ai 1470 vincitori con 4 punti €	512,61.
Ai 54.714 vincitori con 3 punti €	13,77

Superstar (N. Superstar 82)

Nessun vincitore con 6 punti. Nessun vincitore con 5+1. Nessun vincitore con punti 5. Ai 5 vincitori con 4 punti € **51.261**. Ai 155 vincitori con 3 punti € **1.377**. Ai 2991 vincitori con 2 punti € **100**. Ai 20.684 vincitori con 1 punto € **10.** Ai 46.381 vincitori con 0 punti € **5.**

Presentato il progetto rivolto ai giovani artisti italiani e dell'area balcanica, che si articolerà in mostre e laboratori

«Artefatto», in vetrina la creatività dai 15 ai 35 anni

Nasce dal vivo entusiasmo degli educatori dei Poli di aggregazione giovanile Toti e di Borgo S.Sergio, delle istituzioni e dei giovani artisti partecipanti, il fascino e la valenza di «Artefatto 2008», progetto dell'assessorato all'Educazione, università e ricerca del Comune in collaborazione con l'assessorato alla Cultura e con i Civici Musei di Storia ed Arte, che dal 2005 rappresenta con crescente successo un'interessante vetrina e una stimolante fucina della creatività dei giovani dai 15 ai 35 anni.

L'iniziativa, alla quarta edizione, è stata presentata davanti a tanti giovani, in una vivace cornice cromatica giocata sui toni del viola e del giallo, i colori di Artefatto 2008: «Il progetto, sottotitolato quest'anno "Blitz Estetico" - ha precisato l'assessore all'Educazione Giorgio Rossi - rappresenta una nuova tendenza, quell'estetica, cui miravano i padri biblici e i grandi filosofi e che sottende tutto il vostro lavoro. Il sostegno da parte dell'Amministrazione è un atto dovuto nei confronti dei giovani, verso i quali l'Europa punta oggi tantissimo e in particolare questo progetto vedrà anche il sostegno finanziario del Gai (Associazione per il circuito dei Giovani Artisti Italiani)».

«Un'iniziativa - ha precisato il direttore dell'Area Educazione Enrico Conte - i cui numeri parlano da soli: 11 artisti nel 2005, 15 nel 2006 e 101 nel 2007, incremento dovuto alla pubblicità e alla comunicazione. I visitatori sono stati 500 nel 2005, 1500 nel 2006, 3200 nel 2007 e ci auguriamo aumentino, perché nel 2008, oltre ai giovani italiani ed europei, il progetto sarà aperto anche all'area balcanica. E proprio i numeri raggiunti lo scorso anno, ci hanno permesso di iscriverci al Gai, che ci consentirà nuovi finanziamenti».

«Uno dei risultati che abbiamo ottenuto con tenacia ed entusiasmo è stato quello di costituire un laboratorio permanente», così Antonella Brecel, coordinatrice pedagogica dei Poli di gggregazione. Sono previsti una mostra (scadenza di consegna delle opere 30 maggio) dal 20 settembre al 5 ottobre a Palazzo Costanzi, nella serra del parco di Villa Revoltella, all'ex Albo Pretorio e, da quest'anno, nella Sala Comunale d'Arte; un percorso formativo con stage e laboratori ed eventi collaterali, nel cui ambito ci sarà quest'anno una sorpresa sul piano scenografico. L'adesione al Gai è un grande risultato, che dimostra la forte sinergia nel campo delle politiche giovanili nel Comune di Trieste».

Il direttore dell'Area Cultura e dei Civici Musei Adriano Dugulin, uno dei primi sostenitori del progetto, che ne ha saputo intuire fin dagli inizi la portata, ha mandato un lungo messaggio. Sono seguiti gli interventi degli educatori Christian Rubin e Marisa Masserano, colonne portanti di Artefatto, e di Rodolfo Ferro Casagrande, autore di www. artefatto.info, in cui è pubblicato il bando.

Marianna Accerboni

Una fotografia firmata da Angelica Mazzocco per «Artefatto»

MATTINA

Preghiera e digiuno per il Tibet

Il Centro buddista di Trieste organizza una giornata di preghiera e digiuno in segno di solidarietà per le popolazioni del Tibet. Oggi, dalle 9 alle 18.30, nella sede di via Marconi 34 (tel. 040-571048) partecipano tutte le comunità religiose di Trieste rappresentate dall'Ong internazionale «Religioni per la pace».

La stagione del raccolto

Oggi, alle 10, al Miela, «La finestra di fronte» di Ferzan Ozpetek, per la rassegna «La stagione del raccolto». La prossima proiezione è in programma mercoledì, alle 17, si tratta de «La caccia alle farfalle» di Otar Ioseliani.

Mercatino delle pulci

Oggi, dalle 9 alle 17, riprende il mercatino delle pulci in piazza XXV Aprile a Borgo San Sergio. L'iniziativa viene organizzata dal Portierato sociale e dall'Associazione Tri(est)e ed è promossa nell'ambito del progetto «Habitat-Microaree, salute e sviluppo della comunità». Per info o iscrizioni 320-7222293 oppure habitat_borgo@tiscali.it.

Gruppi Al-Anon

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon; riunioni in via dei Mille 18, lunedì e mercoledì, dalle 18.30; via Pendice Scoglietto 6 (040-577388) martedì, venerdì e domenica, dalle 19.30.

SERA

Laboratorio Actis

Oggi, alle 19, all'Antico Caffè San Marco «Quel tram chiamato desiderio», tratto dall'omonima opera di T. Williams e realizzato dal Laboratorio teatrale dell'Actis. Per informazioni e iscrizioni: 040/3480225.

Concerto pasquale

Oggi, alla chiesa Beata Vergine del Soccorso «Sant'Antonio Vecchio» di piazza Hortis, il coro e l'orchestra Diapason, diretti dal maestro Riccardo Cossi, eseguiranno musiche di Vivaldi e Rheinberger. L'inizio del concerto è fissato alle 19.15.

Alcolisti anonimi

Oggi, al gruppo Alcolisti anonimi di Pendice Scoglietto 6, alle 19.30. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040/577388, 333/3665862, 334/3400231, 333/9636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Gruppi Padre Pio

Il coordinamento diocesano Gruppi di preghiera di Padre Pio «Piccolo gregge» indice un pellegrinaggio a Orvieto, Roma, Cassino, Pompei e San Giovanni Rotondo, dal 6 all'11 maggio. A Roma ci sarà il ricevimento dal Papa. Per info rivolgersi all'organizzatore, Ruggero Sfera, cell. 349/4340391, 040/830494, 040/2339201, dopo le 19.30.

Contributo affitti

Il Sicet, Sindacato inquilini casa e territorio, con sede in via San Francesco 4/1, tel. 040-370900, informa che è aperto il bando di concorso per ottenere dal Comune un contributo sugli affitti del 2007. La scadenza sarà inderogabilmente il 31 marzo. Per tutte le informazioni: lunedì, dalle 8 alle 14; da martedì a venerdì, dalle 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Dimagrire insieme

Hai problemi di peso e le hai provate tutte? Stiamo formando nuovi gruppi di auto mutuo aiuto per cercare di risolverli. Ci incontriamo ogni giovedì, dalle 17 alle 19, alla microarea di Melara, via Pasteur 41/E (ex distretto sanitario 4). L'unione fa la forza! Informazioni ai numeri 328-1194168, 347-5785229, 340-6942697.

Graduatoria Erdisu

Si comunica che sul sito Internet www.erdisu.triete.it è stata pubblicata la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso a.a. 2007/2008 per il contributo alloggio da € 600.

Psicoterapia di gruppo

Ogni lunedì, dalle 18 alle 19.30, si tiene un gruppo sulle problematiche alimentari, ogni mercoledì un gruppo sull'affettività. Info allo 040/34784452 o al 338/8511074.

GITE

PISINO E ALBONA. L'Associazione cristiana lavoratori italiani informa i propri soci che sono aperte le iscrizioni per la gita del 16 marzo a Pisino e Albona. Tel. 040/370525, via San Francesco 4/1.

MATRIMONI

Annis Euro con Roso Daniela; Gallone Marco con Nicola Alessia; Cenni Cristiano con Di Pelino Iolanda; Bianco Alberto con Zhang Ling; Roberto Vincenzo con Castillo Lora Maritza; Di Monte Luca con Coslovi Anna; Nadislek Peter con Cesaratto Debora; Brighenti Auro con Rucli Marzia; Passuello Roberto con Calligione Livia; Monteduro Giovanni con Ghersinic Gabriella; Fragna Giuseppe con di Costé Sara; Meli Eugenio con Santomauro Silvia; Boscarino Salvatore con Fregonese Emanuela; Organtini Fabio con Rota Paola; Carta Antonio con Masi Manuela; Bursich Davor con Piazzi Fabiana; Marchesic Giorgio con Tamburini Laura; Scilipoti Stefano con Colombin Alessandra; Ciannarella Giuseppe con Cucchiaroni Rita; Rigo Riccardo con Turchetti Alice; Zavan Andrea con Nuzzo Isabella; Bufo Girolamo con Gregori Daniela; Serafini Paolo con Dubs Maria Luisa; Dedej Ervis con Bravin Anna.

CORSI

ACLI. Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di balli caraibici (merengue, salsa e bachata). I corsi per principianti adatti a tutte le fasce di età si terranno martedì o giovedì, dalle 20.30 alle 22. Ulteriori informazioni: telefonare dal lunedì al venerdì, dalle 13.30 alle 20. Il sabato dalle 10 alle 12 allo 040/823632.

CERCASI

TESTIMONI. Cerco qualcuno che avesse visto l'automobilista pirata che domenica 9 marzo, dalle 13 alle 19, ha semidistrutto la mia autovettura Smart al servizio di invalido e posteggiata sullo stallo invalidi di vicolo Ospitale Miliare circa al numero 16, privandomi del mezzo di trasporto e arrecandomi un grosso danno materiale. Chiunque avesse visto qualcosa è pregato di contattarmi al n. 347/4355191 o 040/573353. Ricompensa!

TESTIMONI. Cerco testimoni per una caduta dalla Vespa causata da una buca avvenuta in via Cologna angolo via Kandler il 19 agosto 2007, la quale mi provocò gravi lesioni.

Gennaro Sgueglia della Marra è il nuovo presidente del sodalizio culturale

«Amici del caffè Gambrinus», i quadri

Il generale Giovanni Esposito si è dimesso dalla carica di presidente dell'Associazione Culturale «Amici del caffè Gambrinus» dopo averla guidata con grande impegno e maestria per dieci anni.

Il 26 febbraio scorso ha assunto la presidenza dell'associazione Gennaro Sgueglia della Marra, oggi in pensione, già dirigente bancario in un primario istituto di livello internazionale, socio dell'Aiita (Associazione Italiana Internal Auditor) e consulente di importanti istituti di credito e società finanziarie multinazionali. Nato a Napoli, discendente da una famiglia con antiche radici partenopee, risiede a Trieste dal 1986.

Gli altri membri del consiglio direttivo sono: Marina Silvestri (vicepresidente), Antonietta Compagnone Fiordigigli (segretaria), Fabio Severo Severi e Patrizia Zazinovich (tesorieri), Giuliana Cunzari Stabile, Valentina Volpe, Graziella Martino, Luciana Zanutta (consiglieri). I revisori dei conti sono: Sandro Apa, Riccardo Riccio e Guido Tracanzan.

A seguito dell'avvicendamento, la sede del sodalizio è provvisoriamente trasferita nell'abitazione del Presidente in via Udine 3 - 34132 Trieste con i seguenti recapiti: tel. fisso 040367142; cell. 3356843644; mail: g.dellamarra@gmail.com

Gennaro Sgueglia della Marra

ELARGIZIONI

- In memoria di Giuseppe Carnevali dalla famiglia Ronco Selingher 20 pro Opera Villaggio del fanciullo.
- In memoria di Livio Demetrio da Silvia e Lidia 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Piero Devescovi per l'anniv. (16/3) dalla moglie e dal figlio 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Luigi Osimani per il compleanno (16/3) e di nonna Teresa nell'anniv. (12/3) da Lia 15 pro Villaggio del fanciullo, 10 pro Istituto Rittmeyer.
- In memoria di Bruno Piccinini dai colleghi di Massimo Piccinini, di Generali Properties Asset Management 280 pro Airc (Milano).
- In memoria di Leonardo Piccolo da Caterina e Romana Puzzer 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Pietro Schirò da Maria ed Ennio Orfanò 100 pro Airc.
- In memoria di Glauco Zenni per il compleanno (16/3) dalla moglie 30 pro Ass. Amici del Cuore, 30 pro Lega tumori Manni.
- Per il compleanno di Silvia Petz per il 40.o compleanno (10/3) dai suoi amici 1200 pro fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

50 ANNI FA SUL PICCOLO

a cura di Roberto Gruden

CINQUANT'ANNI FA

16 marzo 1958

➤ Su iniziativa dell'Associazione nazione «Via sicura» è iniziata anche a Trieste l'«Operazione fari». Gli interventi gratuiti di controllo e regolazione dei fari avranno inizio domani, presso il Centro Esame tecnico (Cet), approtato a cura della Carello, nel vasto salone della Fiera campionaria.

➤ Ieri, al Teatro Nuovo, si è svolta la rappresentazione «I volponi» di Carlo Goldoni, interpretata dagli allievi ed ex allievi della «Scuola di recitazione Silvio D'Amico», oltre a Lauto Pontevivo, già attore della Compagnia del Teatro stabile. L'allestimento era a cura di Spiro Dalla Porta Xidias.

➤ Venerdì scorso sono state disputate nella piscina di Trieste le gare per la quinta giornata della Coppa Inverno di nuoto. Diversi i risultati degni di nota ottenuti, rispettivamente, da Annamaria Cecchi (Edera) nel 66 s.l., Ondina Scholz (Edera) nel dorso, Bruno Bianchi (Triestina) nei 66 s.l., Bruno Cescon (Edera) nel dorso, Gabrio Alessio (Fiamma) nei 100 rana.

Cecità in Laos: i Lions finanziano una missione

Nel 2020 saranno 250 milioni gli ipovedenti nel mondo, per il 90 per cento concentrati nei paesi in via di sviluppo. Un problema di grande impatto umano e sociale, risolvibile soltanto con la partecipazione attiva del mondo occidentale: in questo settore i Club Lions di tutto il mondo si sono uniti promuovendo due campagne triennali denominate «Sight First» nel corso delle quali i fondi raccolti hanno permesso di ridare la vista a milioni di persone nel terzo mondo, per lo più in Africa.

Il tema è stato affrontato in un incontro dai Lions Club San Giusto all'hotel Jolly. Introdotta dalla presidente, Marina Cinco Del Fabbro, ha parlato della sua esperienza diretta di volontaria in Laos e in Kenia Patrizia Buratto, triestina e dirigente medico di primo livello di Oftalmologia dell'Ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone.

In particolare la dottoressa Buratto si è soffermata sulla missione in Laos, effettuata nell'ambito di una collaborazione tra Lions International, capofila dell'impegno dei vari Club a favore di Lions Sightfirst, e la Fondazione di Luxottica «Give the Gift of Sight».

Una cooperazione nata nel 1988 che ha consentito di aiutare sino ad oggi 6 milioni di individui di 27 paesi in 5 continenti e si pone l'obiettivo di soccorrerne, nel 2008, altri 2 milioni.

Supportati logisticamente da Lions International, in Laos la Buratto e gli altri componenti dell'equipe hanno potuto vedere e trattare, anche chirurgicamente se necessario, quasi 17 mila persone nelle due settimane passate a Savanna Ket e Thaket. Un gruppo di studenti delle scuole superiori di Singapore ha dato loro manforte nella gestione dei pazienti, in attesa per ore di esser visitati. Anche questi studenti sono stati reclutati dai Lions locali ed il loro aiuto si è rivelato prezioso.

LE REGOLE DELLE FOTO

IL PICCOLO pubblica le foto d'epoca di lettori che festeggiano il compleanno o l'anniversario di matrimonio

COMPLEANNI

gratis per i 50, 60, 65, 70, 75, 80, 85, 90 e oltre

Una settimana prima le foto vanno consegnate al Piccolo (via Guido Reni 1, da lunedì a venerdì, 9.30-13); o inviate in mail a: anniversari@ilpiccolo.it o inviate per posta a Il Piccolo - Anniversari

MATRIMONI

gratis per gli anniversari di 25, 30, 40, 50, 55, 60 e oltre

via G. Reni 1, 34123 Trieste
Indicate sempre nome, cognome e telefono di chi richiede la pubblicazione; nome del festeggiato e frase di auguri.
Info: tel. 040-314461, da lun. a ven., 9.30-13

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene effettuato a pagamento dalla Manzoni, via XXX Ottobre 4, Trieste; tel. 040-6728311

GLI AUGURI

Giudy, sessant'anni

Augurissimi per i primi sessant'anni di Giudy da Carlo, Alessia, Massimo e dalla tua Annalisa. Buon compleanno

Laura, mezzo secolo

Tanti auguri per i cinquant'anni di Laura da mamma, papà, figli, nipoti, da Paolo e da tutti quelli che le vogliono bene

Renata e Mario, 50 anni

Renata e Mario: 50 anni insieme. Che il ricordo di questo momento prezioso vi accompagni a lungo. La figlia Barbara, il nipote Andrea e i parenti

Codice e sirene

● Con riferimento alla segnalazione di domenica 24 febbraio a firma dell'ing. Cappel, presidente Sogit, si desidera fare alcune precisazioni. Il Codice della strada all'art. 177 è chiarissimo: i conducenti dei veicoli con in funzione lampeggianti e sirene non sono tenuti a osservare obblighi, divieti e limitazioni ma la condotta deve stare «nel rispetto comunque delle regole di comune prudenza e diligenza». Che tradotto in italiano significa: vai più veloce che puoi, nessuno ti farà la multa ma tassativamente devono essere evitati gli incidenti. Ora non comprendo quale comportamento abbia tenuto l'autista in questione per evitare l'incidente; attraversare ad alta velocità un'intersezione col semaforo che proietta rosso significa quasi certamente fare l'autoscontro anche perché la previsione che nell'altro senso arrivi qualcuno più che un'ipotesi appare una certezza. Inoltre dovrebbe essere noto a tutti che le persone non udenti hanno la patente come tutti noi e non si comprende come un sordo che percorre via Zanetti e ha il semaforo verde dovrebbe sapere che su per via Coroneo giunge un veicolo in sirena e impegna l'intersezione con il rosso. Poi c'è un altro caso che sembra impossibile ma può sempre accadere ed è l'arrivo in contemporanea in un'intersezione di due veicoli entrambi in sirena. Non vedo dove l'articolo del Piccolo abbia leso la professionalità dell'autista che dopo queste precisazioni vacilla molto di più. Ora raduni, signor presidente, i suoi collaboratori, li ringrazi a nome della cittadinanza per l'opera che svolgono ma ribadisca una volta per tutte che durante la guida di emergenza il comandamento numero 1 è non rimanere coinvolto in incidenti anche per tranquillizzare il resto dell'utenza stradale che mai vorrebbe incontrare sul proprio tragitto uno di questi Schumacher dell'ambulanza.

Guido Meula

La questione Kosovo

● Il 17 febbraio scorso il Kosovo ha dichiarato unilateralmente la secessione dalla Serbia e la sua indipendenza. Le Nazioni Unite non sono riuscite a trovare una decisione unitaria: gli Usa e alcuni Stati (tra cui l'Italia) hanno riconosciuto il nuovo Stato, suscitando le proteste della Russia, della Cina e naturalmente della Serbia, la quale ritiene illegittima la secessione del Kosovo, poiché in contrasto con il diritto internazionale e le decisioni dell'Onu. Bush ha definito la dichiarazione di indipendenza del Kosovo una vittoria per la libertà, Putin un precedente pericoloso per l'ordine e la stabilità mondiale.

Sembra che la storia si ripeta: nel 1914 la dichiarazione di guerra dell'Austria alla Serbia aveva fatto scoppiare la Prima guerra mondiale, ora questo attacco all'integrità della stessa Serbia ha dato inizio ad una seconda Guerra fredda, di cui non c'era proprio bisogno, specie in questi tempi di tensioni internazionali e di crisi economiche ed energetiche.

Le conseguenze dell'effetto Kosovo, infatti, non si sono fatte attendere: leggiamo su «Il Piccolo» del 9 marzo che in Serbia si dimette il premier Kostunica, il quale accusa il presidente Tadic di voler barattare il Kosovo con l'ingresso in Europa: nell'ex Urss due repubbliche chiedono la secessione dalla Georgia e la Russia minaccia di tagliare le forniture di gas all'Ue se dovesse assecondare gli Usa nel cercare di sostituire l'Onu con la Nato. Ma veniamo all'Italia. L'Ue non è riuscita a trovare una posizione unitaria sul Kosovo e quindi i singoli Stati si sono mossi con libertà di scelta. Il nostro governo non è stato coerente con la sua linea politica adottata finora nei confronti dei Paesi della ex Jugoslavia, poiché, mentre in precedenza era stato accomodante con la Croazia, ora si è dimostrato ostile con la Serbia. Infatti, aveva detto agli esuli che non poteva chiedere alla Croazia di togliere l'esistente discriminazione nei loro confronti per non compromettere i rapporti commerciali con Zagabria. Da notare che si trattava di una richiesta più che legittima, cioè di cancellare dalla legge croata la discriminazione contro gli esuli sulla base della loro nazionalità, che è in aperta violazione della Convenzione europea sui diritti umani, a cui la stessa Croazia ha aderito il 5/11/1997. Ora, il nostro governo, riconoscendo la secessione del Kosovo, non solo ha compromesso i rapporti commerciali con Belgrado, ma ha anche tradito un'amicizia che durava da quando Italia e Serbia erano stati alleati nella Prima guerra mondiale.

Silvio Stefani

Buona sanità

● A proposito dei fatti incresciosi che riguardano la mala sanità, devo raccontare la mia esperienza e, questa volta, spezzare una lancia a favore della Sanità triestina. Sono la figlia di Maria Barut, spentasi recentemente dopo un breve periodo di malattia terminale.

Nei tre mesi trascorsi, dal primo giorno di ricovero presso l'ospedale di Cattinara, ho sempre incontrato interlocutori disponibili, comprensivi, pieni di cortesia e umanità, a partire dalla dottoressa Tonieto. Quando la mamma è stata dimessa ho voluto portarla a casa piuttosto che affidarla ad altre strutture, e per questo devo ringraziare ancora il medico curante, la dottoressa Zaramella, la quale si è prodigata in mille modi affinché la procedura venisse agevolata. E anche il fisiatra signor Ivan del distretto di via Puccini, il quale ha provvevduto immediatamente alla fornitura del letto e di tutto il necessario per il ricovero domiciliare. E ancora l'ufficio invalidi di via Farneto, che il giorno stesso della richiesta ha provveduto ad effettuare le visite a domicilio per la certificazione e la dichiarazione d'invalidità. Quando infine l'aggravarsi della malattia mi ha costretta a ricoverare la mamma presso l'Hospice di Aurisina, ho trovato nel dott. Borrotto e in tutto il personale infermieristico una professionalità e una umanità straordinari.

Forse ad essere cortesi si riceve cortesia? Certamente sì.

Maria Kraljic in Verginella

IL CASO

Inciviltà di padroni di cani e cavalieri a Sant'Antonio in Bosco

Pista ciclabile sempre più sporca

Ho il piacere di abitare a lato della pista ciclabile presso Sant' Antonio in Bosco (Borst). Se voglio fare due passi o prendo la macchina e mi sposto e poi cammino, o esco di casa e la percorro o verso Trieste o verso Draga.

Lo facevo anche in passato, certo era più faticoso camminare sulla ex massicciata ferroviaria, si era quasi sempre soli, però con un buon paio di scarpe si andava che era una meraviglia.

Da qualche anno è stata riqualificata e devo dire che è stato fatto un buon lavoro.

Dalla terrazza di casa vedo passeggiare famiglie intere con passeggini, anziani come me che cercano di mantenersi in forma, persone che si allenano alla corsa, ciclisti, addirittura cavalieri con tanto di destriero. Ed è bello che tanti possano godere della vista di quel meraviglioso spettacolo che è la Val Rosandra.

Purtroppo è sempre più sporca, anzi dire sporca è riduttivo, sta diventando un letamaio.

C'è di tutto, ma soprattutto fazzolettini di carta e visti i tanti cani che vedo passare, quello che loro fanno e che i loro padroni non raccolgono (idem per destrieri e cavalieri). Il problema che mi pongo è se questi imbrattatori siano una piccola e fisiologica minoranza di maleducati oppure se devo pensare che fatte poche eccezioni, purtroppo, la maggioranza dei triestini siano degli sporcaccioni. Non lo so, ma se vedo la quantità dello sporco mi vien da credere alla seconda ipotesi. Si potrebbe far qualcosa per rimediare a questa situazione? Mah! Lascio agli amministratori, se ne avranno voglia, pensare ad eventuali soluzioni, io mi limito a ricordare con rimpianto quella vecchia, scomoda, poco frequentata ma pulita massicciata ferroviaria.

Raffaele Roberto

Scuole scadenti

● Il ministro Fioroni si preoccupa oggi della scuola. Ma i mali non sono certo iniziati recentemente. Già negli anni '70 (erano i tempi dell'arco costituzionale e di «Lettere a una professoressa») la giornalista Ornella Ripa presentava sul settimanale «Gente» una serie di articoli dal titolo «La scuola italiana fa schifo». Dov'era allora il ministro Fioroni? Allora la scuola ha prodotto le Brigate rosse, oggi i bamboccioni. Chi si occupa dell'istruzione italiana dovrebbe conoscere gli esiti del concorso per uditore giudiziario. Lo stesso si può dire del concorso a cattedre per la scuola media. Fatti che mettono in evidenza la preparazione dei nostri laureati. Ma anche chi non segue la vicenda dell'istruzione, se vive a Trieste può rendersi conto della validità dei nostri tecnici. Appena sistemata piazza dell'Unità ha richiesto ulteriori interventi. Ancora in garanzia la piscina Bianchi ha presentato problemi, prima con le docce, poi con i pannelli. Andate in piazza Vittorio Veneto e vi renderete conto della professionalità dei nostri architetti. Con i tecnici che abbiamo non dobbiamo meravigliarci se il tram di Opicina è fermo.

È recente la notizia che dal 2000 al 2006 la scuola italiana è passata dal 20.o al 33.o posto nella classifica dei paesi dell'Ocse. Nello stesso periodo gli studenti italiani quindicenni con scarsa capacità di lettura sono passati dal 18,9% al 26,4%.

A quando Ornella Ripa ministro della Pubblica istruzione?

Claudio Penne

Le richieste dei nuovi poveri

● Lo scorso anno, dopo anni di ignorate rivendicazioni, i problemi di pensionati e precari hanno tenuto la ribalta nella trattativa sul Welfare conclusasi nel mese di luglio.

Una boccata di ossigeno per coloro che sono sotto la soglia di povertà, ma che al di là di un primo risultato i problemi di milioni di pensionati rimangono tutt'ora irrisolti, come l'applicazione della legge 503/92 per la quali è stato sì definito un tavolo di confronto annuale, ma pesa molto l'incognita dei governi che verranno.

Un'incongruenza tutta italiana: temere per l'inadempienza di una legge dello Stato da parte dello Stato stesso.

Perché è dal 1992 che le pensioni, prive di concrete forme di adeguamento, non sono rimaste ferme per sei anni come purtroppo i salari, ma in discesa continua da ben 16 perdendo fino ad oggi oltre il 40% del loro potere di acquisto: in pratica si sono dimezzate! L'erosione delle pensioni è la conseguenza della mancata applicazione della L.503/92 che prevedeva la rivalutazione annuale che nessun governo ha mai onorato e la cui inadempienza ha prodotto col tempo nuove fasce di povertà. Perché infine, è proprio lo stato che crea nuove fasce di povertà!

La soglia di povertà, cioè il reddito familiare al di sotto del quale uno viene definito povero, è fissato dall'Istat in euro 970,34. Quei lavoratori che nel 1992, con un reddito di poco più di 1000 euro sono andati in pensione con un calcolo che garantiva loro un reddito inferiore a quella cifra, non immaginavano che l'equazione: aspettativa di vita e rischio povertà andava di pari passo e che a breve anche la loro pensione sarebbe scesa sotto la «soglia di povertà» come le altre (cioè tutte) non sostenute da alcuna forma di rivalutazione.

Ecco chi sono o saranno i nuovi poveri, quelli che anno dopo anno, si accorgono di non farcela più ad arrivare a fine mese con la pensione di fatto bloccata al momento della cessazione dal lavoro e sostenuta, si fa per dire, da un inadeguato meccanismo di aggiornamento che aggiunge solo qualche manciata di euro all'anno, subito assorbiti dagli aumenti delle tasse locali.

Al governo non viene chiesto il recupero di 16 anni di erosione delle pensioni, ma di considerare il rispetto della dignità della persona, che consenta ai pensionati tutti di avere diritto a condizioni di vita più accettabili e di percepire una pensione che consenta di vivere con decoro.

Sarebbe bene che i contendenti politici cominciassero a guardare alla terza età e alle aumentate aspettative di vita come ad una risorsa e non viceversa.

Al futuro governo non chiedono promesse demagogiche, ma uno stato sociale vero, un sistema previdenziale con regole più durature, dal fondo per i non autosufficienti, che non sono solo persone anziane, ma tutte quelle di tutte le età a cui la vita non è stata clemente, all'applicazione della L. 503/92 sulla rivalutazione del potere di acquisto delle pensioni.

Giuseppe Sica
segretario della Lega Pensionati Cisl S. Anna

L'ALBUM

Anno 1932: la prima B della scuola «Suvich»

Una splendida immagine dei remigini del 1932: I B della scuola Suvich di via Kandler dove insegnava la maestra Ida Gnot. A tutti gli alunni un saluto cordiale, anche se molti non ci sono più: ciao Marino, Claudio, Giorgio, Mario, Glauco... da Giorgio Zane

Telefono muto

● Tempo fa, una convincente pubblicità telefonica così recitava: «Il futuro è in linea». Benissimo dico io, ma che cosa bisogna fare di più per essere in linea anche nel presente...?

I fatti: circa 40 giorni orsono, si presume a causa dei lavori ad una centralina della Telecom, sita in via Vigneti, il mio apparecchio a rete fissa, inaspettatamente cessava di vivere...

Dopo una attenta verifica per controllare che tutte le bollette precedenti fossero state onorate nei termini previsti, previo telefonata, informai la Telecom del guasto, dove una gentile interlocutrice, dopo aver preso nota degli estremi della mia segnalazione, mi assicurava che, entro 48 ore, la linea sarebbe stata riattivata. Per non sembrare troppo invadente, attesi non solo 48 ore, bensì una settimana intera, supponendo dei carichi di lavoro in atto. Nulla ottenendo però, dopo 12 giorni, sollecitai nuovamente la Telecom, evidenziando come, non più giovane, il telefono rappresentava una necessità impellente. Sensibile alla mia nuova esposizione, la gentile signorina, che aveva risposto alla mia telefonata, mi tranquillizzava dicendomi che, questa volta, avrebbe aggiunto alla mia pratica, la dicitura «urgente», necessaria per la risuluzione del problema in tempi brevi. Un'altra settimana d'attesa, con la solita pazienza, che mi ha sempre contraddistinto nella vita ed ennesima telefonata alla Telecom, ma questa volta a rispondermi un altrettanto gentile uomo che dopo aver attentamente ascoltato la mia esposizione mi confermava che in settimana mi avrebbero chiamato ma intanto, provvedeva ad allegare alla mia pratica la parola «urgentissimo».

A questo punto non mi restava che ringraziarlo del suo interessamento, per la cortese attenzione al mio problema e per le assicurazioni ricevute.

Finisco qui la storia di «sior intento» per non annoiare i lettori perché siamo entrati nella sesta settimana, ma ancora non è stato effettuato nessun intervento e il mio telefono è ancora muto. Di fronte a una violenza psicologica di questo tipo, e impotente a far raccogliere la mia voce, ho deciso di rivolgermi all'Associazione dei consumatori, anche perché nel frattempo mi è giunta puntale la bolletta per il pagamento dell'abbonamento alla Telecom, cosa che farò con la puntualità di sempre, ma questa volta con la convinzione, anche se il futuro sarà in linea... come proclamato, il presente mi lascia l'amaro in bocca e fa proprio schifo.

Bruno Zucca

TRIESTE, VOLTI E STORIE

Appello agli imprenditori sull'emergenza lavoro

di **don Mario Vatta**

Vorrei dalle righe di questa rubrica lanciare un appello tutt'altro che disperato: anzi pieno di fiducia. Quasi ogni giorno incontro delle persone - il più delle volte padri e madri di famiglia - che escluse, per motivi diversi, dal mondo del lavoro sono in disperata - questa sì! - ricerca di un'occupazione per poter provvedere ai propri cari, al pagamento del mutuo o delle rate della macchina, o, molto più modestamente, al fatto di tirar avanti, pur riducendo al massimo gli impegni e le esigenze di un tempo. Queste persone non chiedono assistenza, ma lavoro. Vogliono essere utili, far fronte ai propri impegni, essere considerate e ridiventare «qualcuno», anche se con la dignità di una «q» minuscola.

Il mio è un appello diretto al mondo dell'imprenditoria, là dove si progetta, dove si produce, dove si studiano piani per l'allargamento del mercato. Lo so, lo so che di questi tempi un appello del genere può far sì che più di uno mi giudichi un po' «fuori di testa»! Ma che cos'ho da perdere? Ho tentato varie strade assieme alla mia gente negli anni passati. Ma negli ultimi tempi l'impegno è diventato più difficile, e quasi sempre sterile. Io penso - ne ho parlato a qualcuno - che se imprenditori intelligenti e generosi in accordo con le istituzioni di questa città, si mettessero assieme a studiare ed immaginare concretamente soluzioni possibili all'angoscia di persone e situazioni altrettanto concrete, forse qualcosa di reale, propositivo ed esemplare si potrebbe fare. Bisognerebbe, per esempio, dare spazio all'immaginazione, inventando percorsi nuovi, fatti anche di presa in carico di tante situazioni di sofferenza e di fallimento smarrito per vite che si erano immaginate e programmate in maniera diversa dall' oggi buio e privo di prospettive. Si tratterebbe di individuare ambiti di possibile occupazione ancora inesplorati e che, con adeguata organizzazione e l'aiuto di esperti, potrebbero dare concreta speranza a chi rischia di non poter più contare su un futuro di serenità per sé e per i propri cari.

La forza della fede mi suggerisce che deve essere possibile prendere dei rischi per l'uomo che è nostro fratello. Oserei ricordare che chi può ha il dovere di provvedere a chi non può più niente. E non in termini di elemosina, ma di rilancio di professionalità e competenze, ormai rese inservibili dall'interruzione di contratti e di rapporti di lavoro.

Il mio intervento vuole essere un contributo alla riflessione seria e operativa da parte di chi è in grado di farla. Voglio ricordare che, nel nostro piccolo come si usa dire, venticinque anni fa un gruppo di giovani rifiutati da questa città, spinti da una fiducia che andava oltre l'emarginazione disperante, costituivano una società cooperativa, che fortunatamente esiste ancora e, come in seguito altre realtà, ha costituito segno e modello concreto di imprenditoria promossa da cittadini che volevano, in maniera concreta e determinata, affermare il loro diritto costituzionale al lavoro. Se è stato possibile allora, perché non oggi?

Buona domenica.

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio il personale del Distretto n. 4 - San Giovanni dell'Ass di Trieste, e in modo particolare la gentile signora Pavanello e la signorina Lisa per la premura, la disponibilità e la competenza dimostrata nei miei confronti in questo periodo per me così difficile.

Ervina Caucci

Desidero esprimere infinita gratitudine al dottor Claudio Boniciolli, presidente dell'Autorità Portuale di Trieste, dando atto anche pubblicamente dell'interesse, della sensibilità e della solidarietà dimostrata nei confronti miei ma soprattutto dei miei tre figli. Pur tra tante difficoltà non è mancata, ancora una volta, l'occasione per dimostrarci vicinanza e partecipazione, nel ricordo di mio marito Giorgio Belladonna, di cui ha apprezzato e riconosciuto l'impegno costantemente profuso sul lavoro in ambito portuale e nelle attività sociali a cui era appassionatamente dedito.

Sonia Maver Belladonna

Sabato 1 e domenica 2 marzo si è svolta a livello nazionale la VII Giornata dell'Unitalsi con l'offerta al pubblico di una piantina di ulivo. Anche Trieste ha partecipato a questa manifestazione di solidarietà con tutti i suoi volontari, sorelle di assistenza e barellieri a cui va il mio grazie con un abbraccio fraterno. Un grazie desidero rivolgere al supermercato Pam del centro commerciale Giulia, al centro commerciale Torri d'Europa, al supermercato Famila di Rabuiese e a tutte le parrocchie che ci hanno consentito la nostra presenza davanti alla chiesa. Un grazie particolare infine giunga a quanti hanno aderito con la loro generosità e sensibilità in questa occasione di fraterna solidarietà.

Michelangelo Cozzolino
presidente Unitalsi

SPORT

IL FILM DELLA PARTITA

PRIMO TEMPO

6': Percussione di Rossetti sulla destra, palla tesa in area per Succi che gira di poco a lato
7': Cross di Tabbiani dalla destra, spizzica Pecorari di testa favorendo l'incornata di Della Rocca: 1-0
26': Trotta sulla destra mette in area per Succi che stoppa e prova in rovesciata: palla fuori sul lato opposto
32': Testini, dopo un paio di incursioni sulla sinistra, decide di accentrarsi e provare dalla distanza: palla alta
35': Percussione di Rizzi sulla sinistra, cross per Granoche che prova di testa: Marruocco para facile
42': Il Ravenna è appena rimasto in dieci: Sforzini cerca il gol dalla distanza, Dei è sulla traiettoria

SECONDO TEMPO

2': Rigore di Granoche, pallone centrale nel sacco con Marruocco disteso alla sua sinistra: 2-0
5': Punizione di Barillà dal limite: traversa piena
16': Punizione-capolavoro dai 25 metri di Allegretti: palla nel sette alla sinistra di Marruocco per il 3-0
21': Punizione di Sciaccaluga diretta nel mucchio, svetta Iuliano che sigla di testa il 3-1
31': Angolo basso di Pecorari per la deviazione tesa di Sforzini dentro l'area: 3-2
34': Azione insistita in area di Sgrigna che appoggia per Granoche a due passi dalla porta: 4-2
41': Testini prova dalla distanza, Marruocco respinge, arriva Sedivec che viene però segnalato in off-side
47': Toledo entra nelle maglie difensive della Triestina e infila Dei in uscita: 4-3

SERIE B Partita divertente e ricca di reti al Rocco: sul 3-0 e con un uomo in più gli alabardati si siedono

Triestina, vittoria-salvezza col brivido

A segno Granoche (due gol), Della Rocca e Allegretti ma il Ravenna sfiora la rimonta

di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE La Triestina conquista una cospicua porzione di salvezza nella partita più pazza dell'anno. Dopo 16' dellla ripresa l'Unione si era illusa di aver ormai scavato la fossa al Ravenna che era appena caduto sotto i colpi sparati da Della Rocca, Granoche e Allegretti. Ma la festosa goleada ha rischiato di trasformarsi in un film dell'orrore di Romero. Ridotto in dieci uomini per l'espulsione di Succi decretata già nel primo tempo dall'inflessibile Dondarini (non male, tutto sommato) e sotto di tre gol, l'undici di Pagliari veniva dato da tutti per morto e sepolto. Gli alabardati erano pronti con il badile per gli ultimi colpi di pala. E invece questo Ravenna più lo tiravi giù più tornava sù. Tutto insanguinato e con le mani rattrappite avanzava proprio come un morto vivente. Dapprima a Minelli e agli altri è scappato da ridere, poi Iuliano e Sforzini sono riusciti a colpire afferrando l'Unione per le caviglie e a quel punto, sul 3-2, è subentrata la paura. Per fortuna Granoche ha rigettato lo zombie nella fossa con uno dei suoi classici gol di destrezza ma il Ravenna ha trovato ancora la forza per rialzarsi e nel recupero ha colpito con il funambolo Toledo: 4-3. Dalla storia di questa partita si può evincere che la Triestina ha sì dato molto in fase offensiva (doppietta di Granoche, ancora in gol Della Rocca, la Premiata Ditta aumenta il suo fatturato), ma ha clamorosamente toppato nella ripresa in difesa in seguito a un generale calo di tensione. Subire tre gol da una squadra in inferiorità numerica è un record poco invidiabile ma alla fine le cose buone hanno avuto il sopravvento sugli erroracci compiuti a risultato quasi acquisito. Il Ravenna, nonostante l'ultimo posto e l'uomo in meno dal 40' del primo tempo sull'1-0 (gomitata di reazione di Succi a Rizzi) è sembrata una squadra viva, un po' penalizzata anche dagli episodi.

Tuttavia la vittoria della Triestina è nitida, l'ha sporcata un po' solo per quella dormita dopo i tre cambi ravvicinati (ma neanche Maran poteva prevedere una ricreazione così lunga). Un'Alabarda non sempre bellissima, ma rifiorita dal derby col Vicenza come chi sente la primavera. Concentrata al punto giusto nel primo tempo e soprattutto molto cinica e spietata. I romagnoli sono apparsi più manovrieri e vivaci nei primi minuti ma la Triestina li ha puniti al primo affondo. Al 7' cross dalla destra di Tabbiani con la palla legggermente allungata di testa da Pecorari proprio per la cabeza di Della Rocca allungatosi in area piccola per depositare la palla in porta. Un assist involontario. Il Ravenna non ha perso la testa ha continuato a tenere in mano il pallino del gioco e la Triestina ha invece sfruttato gli spazi che si sono creati per il contropiede. Come un cane che abbaia tanto e non morde mai, gli ospiti non hanno mai impensierito Dei. Due girate a lato di Trotta e Succi, tuto qui. Petras e Minelli se la sono cavata bene nei primi 45' sul capitano e sul massiccio Sforzini tanto che Kyriazis e Rizzi hanno avuto la possibilità di dare man forte agli assaltatori. A centrocampo Allegretti è rimasto piuttosto basso per smistare palloni con lucidità lasciando a Princivalli l'onere di andare a battagliare ora con Sciaccaluga ora con l'ex Rossetti. Stavolta la differenza non l'hanno fatta solo gli attaccanti ma anche gli esterni Tabbiani e Testini, il primo assoluto padrone della fascia destra, il secondo un vero indemoniato quando poteva ripartire a sinistra.

La ripresa ha preso subito una buona piega per il rigore procurato da Testini sul passaggio filtrante di Allegretti. La botta che ha messo ko Marruocco dal dischetto non ha però chiuso la partita. Il Ravenna non ne ha voluto sapere di alzare bandiera bianca e lo ha ribadito con una legnata da fuori di Barillà che ha centrato la traversa. La gara non l'ha chiusa nemmeno la prodezza balistica su punizione di Allegretti (3-0) che ha trovato l'incrocio aggirando la barriera. I cambi (dentro Sgrigna, Piangerelli e Sedivec) hanno forse un po' alterato gli equilibri o è più probabile che la Triestina si sia seduta. L'indomito Ravenna al 21' ha colpito con un'incornata di Mark Iuliano che ha rubato a tutti il tempo nel mucchio e al 31' con una deviazione sotto porta di Sforzini sull'angolo di Pecorari (colpo di sonno degli alabardati). A quel punto, sul 3-2, paura, nervosismo, incredulità in campo e sugli spalti. Ma tutto questo cocktail di sensazioni è svanito dopo 3' quando Sgrigna ha rubato palla in area, è andato sul fondo e ha centrato basso per il tocco deciso di Granoche.

Stavolta tutto finito ma il defunto Ravenna ha nuovamente tentato di tirarsi fuori dalla fossa con il nuovo entrato Toledo, uno che fa numeri da circo. Al 47' è partito dalla trequarti ha tranciato in due la difesa con una serie di dribbling ed è arrivato in porta. Neanche se lo ripete con la playstation gli riesce di nuovo questo colpo. La partita meritava una miglior sigla di chiusura ma i tre punti-salvezza sono arrivati. E qualcuno ora chiuda la fossa. Non si sa mai.

Triestina	**4**
Ravenna	**3**

MARCATORI: pt 7' Della Rocca; st 2' Granoche (r.), 17' Allegretti, 21' Iuliano, 32' Sforzini, 35' Granoche, 46' Toledo.
TRIESTINA (4-4-2): Dei, Kyriazis, Petras, Minelli, Rizzi, Tabbiani (st 22' Sgrigna), Allegretti (st 20' Piangerelli), Princivalli, Testini, Della Rocca (st 29' Sedivec), Granoche. All. Maran.
RAVENNA (4-4-2): Marruocco, Cosenza, Pecorari, Iuliano, Ingrosso, Trotta (st 18' Toledo), Rossetti, Sciaccaluga, Barillà (st 39' Aloe), Sforzini, Succi. All. Pagliari.
ARBITRO: Dondarini di Finale Emilia.
NOTE: angoli 3-0 per il Ravenna. Ammoniti: Rizzi, Marruocco e Iuliano, Testini. Espulso Succi al 40' pt per gioco falloso. Recupero: 2' e 3'. Spettatori: 6.099.

I supporter alla fine hanno tirato un sospiro di sollievo, a metà ripresa hanno avuto paura

«Punti pesanti ma gestito male il vantaggio»

«L'attaccante sudamericano il migliore in campo, bravo anche il capitano»

«Non si può incassare quei gol in superiorità numerica. Forse la squadra pensava già all'impegno di martedì contro il Frosinone»

TRIESTE Nonostante il successo, a detta dei tifosi, non è stata una partita molto entusiasmante. La Triestina voleva i tre punti e l'obiettivo è stato centrato ma sul 3-0 ha tirato i remi in barca, concedendo troppo nel finale. Migliori in campo Granoche, Allegretti, Princivalli e Testini. «Il bilancio è buono: 6 punti in due giornate e 9 gol segnati – spiega **Giovanni Borlando** – ma la Triestina dopo il 3-0 ha avuto un periodo di black out, ha tirato i remi in barca ed ha concesso troppo agli avversari. Nelle uniche due occasioni che il Ravenna ha avuto su palle inattive, ha trovato la via del gol e gli alabardati negli ultimi minuti, nonostante fossero in superiorità numerica, hanno sofferto. La partita doveva essere chiusa prima, non si può mai rischiare in serie B. Migliore in campo Granoche, voto 7. A questo punto la salvezza è sempre più vicina, bisogna andare fiduciosi martedì a Frosinone e poi sabato in casa con il Brescia». «Abbiamo sofferto fino all'ultimo – prosegue **Maja Zandonella** – se l'arbitro non fischiava la fine c'era il rischio che il Ravenna pervenisse al pareggio. Non si possono prendere tre gol in poco più di venti minuti, c'è stata una rilassatezza generale. Nel primo tempo Triestina grintosa e cinica, in vantaggio sulla prima azione, nella ripresa impeccabile Granoche dagli undici metri e bella pennellata di capitan Allegretti. A quel punto la partita era già chiusa ed invece si sono lasciati sopraffare, rischiando. Migliori in campo Granoche e Princivalli, entrambi voto 7. Con questa vittoria l'obiettivo salvezza è quasi raggiunto». La gara doveva essere chiusa sul 3-0 anche per **Fulvio Maruzzi**. «Niente da dire, un ottimo successo ma non si può rischiare di fare la frittata nel finale. Sul 3-0 la Triestina, forse pensando già all'imminente partita di Frosinone, ha deciso di fermarsi e riposare un po' senza pensare però che gli avversari, seppur in dieci, erano ancora a caccia di un riscatto. Non bisogna mai mollare, è andata bene poiché il Ravenna è modesto».

Migliori in campo ovviamente Granoche, vero bomber che merita 7,5 e Testini, voto 7, la sua assenza a Frosinone si farà sentire». Sottolinea la buona prestazione fino al 3-0 **Andrea Bolivi** che critica però l'ultima parte della gara. «E' stata mezz'ora di passione, non va bene, abbiamo rischiato di compromettere quanto di buono fatto in precedenza. Se giocano così a Frosinone le prendono, non bisogna mai dare nulla di scontato e l'ampio vantaggio andava gestito diversamente. La Triestina ha lasciato campo, doveva mettere più pressione. Bello il gol di Allegretti, voto 7,5 e collaudata e vincente la coppia Granoche-Della Rocca, entrambi meritano 7». Partita un po' troppo sofferta nel finale anche a detta dall'ex giocatore alabardato **Roberto Lenarduzzi**. «Un finale un po' troppo sofferto dato che fino al 3-0 le cose erano andate per il verso giusto ed il punteggio era ampiamente meritato. La squadra ha dato il massimo e i tre punti sono arrivati. Un elogio a Princivalli, la rivelazione delle ultime partite, sempre fra i migliori ed umile; merita invece 8 Allegretti per il bel gol». La pensa in maniera simile anche **Andrea Laccheo**. «Una buona Triestina, peccato solo che si sia fermata a metà della ripresa lasciando ampi spazi agli avversari. Il risultato era quasi scontato dopo pochi minuti ma il punteggio andava poi gestito con più attenzione. La salvezza ormai si può dire raggiunta. Migliori in campo Granoche ed Allegretti, voto 7».

Soddisfatto per il successo **Bruno Barut**. «Vittoria doveva essere e così è stato, in due giornate abbiamo conquistato 6 punti e segnato 9 gol, un buon bottino. Voto 8 a Granoche, il migliore». Per **Angelo Segato** un risultato importante. «Matematicamente la salvezza non è ancora raggiunta ma non credo ci possano essere problemi e anche conquistando un punto a giornata i conti dovrebbero tornare».

Silvia Domanini

Pablo Granoche in azione (foto di Andrea Lasorte)

L'OSSERVATO SPECIALE

Una gara da protagonista, severo e puntuale negli episodi chiave

Dondarini non intralcia l'Unione

TRIESTINA Collina per lui aveva scelto un rientro con tanto di «paracadute» psicologico. Per iniziare a sdoganarsi da quel velenoso Reggina-Juve del 23 febbraio, che aveva fatto imbestialire l'entourage bianconero, al 39enne Paolo Dondarini da Finale Emilia era stata infatti servita la porta di servizio del Rocco, nel giorno in cui la Triestina ospitava il piccolo Ravenna. Così, ieri pomeriggio, l'arbitro internazionale coinvolto nel filone napoletano di Calciopoli (ma già prosciolto dalla giustizia sportiva) si è giocato bene la prima carta sul camminio della «riabilitazione». Se l'era già cavata mercoledì nel «purgatorio bulgaro» di Levski Sofia - Litex Lovatech. Il quarto di finale della Coppa di Bulgaria era stato, guarda caso, preceduto dalla furia del presidente del Levski Batkov che si era opposto alla designazione di Dondarini (ricordandone il coinvolgimento in Calciopoli) salvo poi fargli i complimenti a fine match.

In questo momento, evidentemente, meno bianconero vede sul campo, e meno sente odore di Juve, più il fischietto di Finale Emilia tiene la bussola. Ieri Dondarini è stato protagonista, certo, visto che ha sventolato in faccia il rosso diretto a Succi prima del riposo: decisione severa ma tempestiva. Era lì a due passi, quando al 40' Rizzi è entrato pesante sul capitano del Ravenna, ricevendo in cambio una gomitata che l'arbitro ha giudicato intenzionale. Rosso per reazione a Succi e giallo per fallo da dietro al giocatore di casa. Ineccepibile pure il rigore per atterramento di Testini ad opera di Marruocco in uscita. Il giallo a quest'ultimo, e non il rosso, ci sta giacché nelle ultime riunioni arbitrali è emerso l'orientamento secondo cui un'espulsione del portiere a carico della squadra che già subisce il penalty è troppo penalizzante.

Per il resto l'arbitro meno amato da Cobolli Gigli e company ha tenuto la gara in pugno estraendo quattro gialli e facendo la voce grossa due volte: con Trotta che invocava il cartellino per Princivalli, dopo un'entrata su Rossetti, e con lo stesso Succi, autore di un tiro a gioco fermo. Già lì sarebbe potuto arrivare un giallo ma, poiché si giocava da appena 3', è passata la linea del semplice «rimprovero».

pi.ra.

Reja tra i tifosi napoletani dopo la promozione in A del 2007

Reja carica il Napoli: «Niente barricate sul campo della Juve»

«Facendo le barricate contro la Juve non avremmo scampo, bisognerà cercare di contenere gli avversari senza rinunciare a giocare». Così il tecnico del Napoli, l'isontino Edy Reja, chiama i suoi a un'altra grande impresa nel posticipo di questa sera a Torino.

Roberto Mancini, dal 2004 alla guida tecnica dell'Inter

Mancini: «Resto all'Inter, non è una tregua fino a quest'estate»

«Non è una tregua fino a fine stagione, non riuscirei a mentire». Roberto Mancini chiude il tormentone del dopo-Champions alla vigilia del match contro il Palermo e assicura: «Con i giocatori ci siamo chiariti, da questo non ho avuto nessun trauma e la squadra neppure».

SERIE B

Avellino	2	3' Salgado, 61' Pellicori
Rimini	1	52' Vitiello
Bari	3	33', 73' Lanzafame, 44' Esposito
Frosinone	1	30' (A) Esposito
Bologna	1	42' Marazzina
Piacenza	2	2', 61' Serafini
Cesena	2	31' Ola, 87' Croce
Modena	1	74' Longo
Chievo	3	18' Pellissier, 41', 50' Obinna
Ascoli	1	14' Bernacci
Mantova	1	22' Godeas
Brescia	1	25' Possanzini
Messina	1	75' Degano
Grosseto	1	2' (R) Graffiedi
Pisa	2	25' Trevisan, 84' Titone
AlbinoLeffe	0	
Spezia	1	73' Eliakwu
Lecce	1	75' Valdes
Triestina	4	7' Della Rocca, 48' (R), 80' Granoche, 63' Allegretti
Ravenna	3	68' Iuliano, 77' Sforzini, 94' Toledo
Vicenza	0	
Treviso	0	

PROSSIMO TURNO: AlbinoLeffe-Avellino; Ascoli-Messina; Bari-Cesena; Brescia-Lecce; Frosinone-Triestina; Grosseto-Mantova; Modena-Vicenza; Piacenza-Pisa; Ravenna-Chievo; Rimini-Spezia; Treviso-Bologna

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Chievo	62	30	18	8	4	15	9	4	2	15	9	4	2	55	33	2
AlbinoLeffe	61	30	18	7	5	15	11	3	1	15	7	4	4	48	24	1
Bologna	60	30	17	9	4	15	11	3	1	15	6	6	3	40	19	0
Pisa	59	30	17	8	5	15	7	6	2	15	10	2	3	50	30	-1
Brescia	58	30	17	7	6	15	12	0	3	15	5	7	3	48	25	-2
Lecce	58	30	16	10	4	15	9	5	1	15	7	5	3	48	21	-2
Mantova	47	30	13	8	9	16	9	4	3	14	4	4	6	45	36	-15
Rimini	47	30	13	8	9	15	7	5	3	15	6	3	6	40	27	-13
Ascoli	43	30	11	10	9	15	10	2	3	15	1	8	6	39	30	-17
Frosinone	40	30	11	7	12	14	7	4	3	16	4	3	9	41	46	-18
Messina	40	30	11	7	12	16	10	3	3	14	1	4	9	28	42	-22
Piacenza	36	30	11	3	16	14	6	2	6	16	5	1	10	27	39	-22
Triestina	36	30	9	9	12	16	6	7	3	14	3	2	9	38	47	-26
Bari	35	30	8	11	11	15	5	5	5	15	3	6	6	37	45	-25
Modena	35	30	8	11	11	15	5	5	5	15	3	6	6	43	44	-25
Grosseto	31	30	6	13	11	15	6	7	2	15	0	6	9	27	41	-29
Treviso	27	30	6	9	15	14	6	3	5	16	0	6	10	30	41	-31
Vicenza	26	30	5	11	14	16	1	8	7	14	4	3	7	27	47	-36
Avellino	25	30	6	7	17	15	6	4	5	15	0	3	12	27	45	-35
Cesena	23	30	4	11	15	15	4	8	3	15	0	3	12	27	48	-37
Spezia	23	30	4	12	14	15	4	4	7	15	0	8	7	34	47	-36
Ravenna	20	30	4	8	18	14	4	5	5	16	0	3	13	36	58	-38

MARCATORI: 20 Reti: Godeas D. (Mantova); 19 Reti: Castillo J. (Pisa, 3 rig.); 18 Reti: Cellini M. (Albinoleffe, 4 rig.), Granoche P. (Triestina, 5 rig.); 17 Reti: Marazzina M. (Bologna); 15 Reti: Lodi F. (Frosinone, 3 rig.); 14 Reti: Pellissier S. (Chievo), Possanzini D. (Brescia), Succi D. (Ravenna, 1 rig.); 13 Reti: Bruno S. (Modena, 1 rig.), Soncin A. (Ascoli, 5 rig.), Tiribocchi S. (Lecce); 12 Reti: Jeda J. (Rimini, 2 rig.); 11 Reti: Abbruscato E. (Lecce), Bernacci M. (Ascoli, 1 rig.), Guidetti M. (Spezia), Moscardelli D. (Cesena, 5 rig.)

Il gol segnato in apertura da Della Rocca

L'allenatore si mostra soddisfatto per i sei punti e i nove gol realizzati in 180', ma da lui arriva il monito ai suoi per il blackout patito nella ripresa

Maran: «Un grande balzo in classifica»

Il tecnico avverte: «Bisogna continuare a lottare sempre, questa partita ce lo insegna»

TRIESTE Rolando Maran assapora il successo che porta la Triestina in acque tranquille, cerca di minimizzare il calo di tensione dopo il 3-0 ma dimostra anche di aver captato l'allarme scattato a metà ripresa. Dalle parole del mister, infatti, insieme alla soddisfazione per il successo trapela anche che quanto successo deve servire da lezione per il futuro del campionato. «La vittoria ci consente un gran bel passo avanti in classifica - afferma il mister - ma dobbiamo stare attenti a non pensare di avere già in tasca tre quarti di salvezza. Bisogna continuare sempre a lottare e proprio questa partita ce lo insegna».

«Quello che vale in un match vale anche per il campionato - precisa ancora l'allenatore alabardato - quindi non bisogna mai far scendere l'attenzione, non bisogna mollare un secondo perché poi si incontrano difficoltà che si potrebbero tranquillamente evitare».

Comunque Maran, come è ovvio che sia, preferisce non rimarcare il blackout che ha colpito l'Alabarda a metà ripresa: «Non è successo niente di particolare, diciamo che tutto è nato da quel loro primo gol: dopo il 3-1 siamo andati un po' in apprensione mentre loro hanno preso coraggio, essendo una formazione che non molla mai. Io infatti avevo avvertito la squadra nell'intervallo che loro potevano essere pericolosi sulle palle inattive, e proprio da una situazione così è arrivato il gol. Comunque sono state solo episodi che hanno dato un altro aspetto numerico alla vittoria e secondo me è un po' cercare il pelo nell'uovo. Invece il fatto che possiamo stare qui a fare analisi del genere dopo una vittoria, secondo me è un segnale molto positivo».

Rolando Maran

L'arbitro Paolo Dondarini

Non è un mistero che alla vigilia si parlava di questi tre punti come fondamentali per una salvezza tranquilla della Triestina, e non è certo il tecnico trentino ora a sminuirne l'importanza: «Abbiamo fatto un bel salto in classifica e dopo tanto digiuno abbiamo segnato nove reti in due gare: credo che questo sia un aspetto importante, una grande risposta da parte della squadra dopo un momento difficile».

Soprattutto i nove gol realizzati negli ultimi 180 minuti la dicono lunga sul momento alabardato dal punto di vista offensivo: «Sì, davanti siamo stati bravi a sfruttare le occasioni avute, ma secondo me anche dietro abbiamo fatto una buona partita. Dispiace per quei gol presi un po' così, però l'atteggiamento generale della squadra è stato buono».

Certo, con una coppia davanti come Granoche e Della Rocca tutto risulta più facile, ma secondo il mister alabardato è tutta la squadra che gira bene attorno a loro: «È ovvio che per gli attaccanti è molto importante trovare continuità con il gol, ma tutti gli altri sono stati decisivi in fase offensiva. Basti pensare che Sgrigna è entrato e ha fatto subito l'assist decisivo per Pablo, Testini si è procurato il rigore, Tabbiani ha fatto il cross del primo gol e Allegretti l'ha messa dentro su punizione».

Ma non si può dormire sugli allori: martedì c'è subito un altro impegno a Frosinone e il tecnico alabardato avverte che le difficoltà saranno molte: «È un campo difficile, solo a entrarci si sente molta pressione addosso. In questi giorni tireremo le somme e vedremo chi ha recuperato meglio. Ma il nostro è certamente un momento positivo e spetta a noi cercare di non farlo terminare».

Antonello Rodio

LE PAGELLE

DEI 6
Una giornata particolare, neanche una vera parata, solo qualche semplice uscita. E tre gol sul groppone causa una difesa addormentata. Non ha colpe, forse solo sul terzo di Toledo.

KYRIAZIS 6
Può spesso accompagnare l'azione offensiva visto che Barillà non è in grado di creargli noie. La musica cambia nella ripresa, e anche lui sembra remissivo di fronte alle iniziative dei ravennati.

PETRAS 5
Bene nel primo tempo in anticipo su Sforzini o Succi nella ripresa, quando avevano in pratica un solo attaccante da tenere sotto controllo in due, cala l'attenzione e la difesa diventa perforabile.

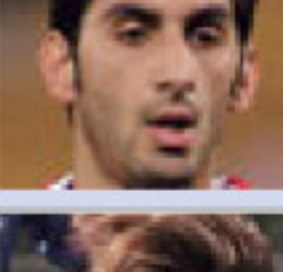
MINELLI 5
Vale più o meno lo stesso discorso fatto per Petras. Quasi impeccabile nei primi 45', si distrae troppo sul secondo e terzo gol. Grandi dormite.

RIZZI 6
Buon cursore, capace di sganciarsi non appena la situazione lo consente. Balla anche lui nella convulsa ripresa lasciando ampi varchi.

TABBIANI 7
Un tempo e mezzo di buona fattura. Suo il cross per Della Rocca per 1-0 e guadagna la punizione segnata da Allegretti. Molto concreto e vispo sulla fascia.

ALLEGRETTI 7
Non si muove molto dalla sua "piastrella" ma comunque riesce a organizzare la manovra e ad aprire il gioco da par suo. Poi la ciliegina del gol su punizione malgrado la mano malconcia.

PRINCIVALLI 6
Generoso e combattivo come sempre. A volte è un po' confusionario e impreciso ma la sua è una presenza che si fa sentire grazie al suo gioco muscolare.

TESTINI 7
Inesauribile. Scappa via da tutte le parti, non si ferma mai e vince parecchi contrasti E' diventato anche concreto, si è guadagnato il rigore del 2-0.

DELLA ROCCA 7
Ha di nuovo il merito di sbloccare il risultato con un bel gol di testa ed è ormai un buon punto di riferimento. Dialoga con tutta la squadra ma cala nella ripresa.

GRANOCHE 7
Molto vivo e pronto nelle conclusioni. Freddo dal dischetto e implacabile davanti alla porta per il 4-2. Ma fa numeri anche fuori area.

Sgrigna: 6 · Piangerelli: sv
Sedivec: sv

I TABELLINI

In coda sempre più disperate le posizioni di Ravenna a 20 punti, di Spezia e Cesena a 23. Davanti a loro Avellino (25) e Vicenza (26)

AlbinoLeffe e Bologna ko. In testa va il Chievo

I bergamaschi sconfitti a Pisa che sale al 4° posto, i felsinei fermati in casa dal Piacenza

TRIESTE Con le sconfitte delle ex capoliste Albinoleffe e Bologna e la vittoria del Chievo cambiano le prime posizioni in classifica: i veronesi diventano primi in clqassifica, un punto più dei bergamaschi (battuti a Pisa) e dei felsinei (stoppati in casa dal Piacenza). Sale al quarto posto il Pisa, a tre punti dalla vetta. In alta classifica, con un punto meno del Pisa, la coppia Brescia-Lecce. In coda, ultimo a 20 punti, il Ravenna. Con tre punti in più Cesena e Spezia. Quartultimo l'Avellino, con un punto in più il Vicenza.

Bari 3
Frosinone 1

MARCATORI: pt 27' Lodi, 34' Lanzafame, 42' Esposito; st 28' Lanzafame.
BARI: Gillet, Galasso, Esposito (st 15' Stellini), Masiello, Marchese, Lanzafame, Gazzi, Donda, Bonanni (st 23' Rajcic), Cavalli, Santoruvo (st 27' Kamata). All. Conte.
FROSINONE: Sicignano, Perra, Cannarsa, Bocchetti, Ischia, Lodi, Pecchia (st 15' Biso), Amerini, Cariello (st 26' Lucenti), Evacuo, Eder. All. Cavasin.

Chievo 3
Ascoli 1

MARCATORI: pt 14' Bernacci, 17' Pellissier, 40' Obinna; st 4' Obinna.
CHIEVO: Squizzi, Maldonado, Mandelli, Cesar, Mantovani; Bentivoglio, Italiano, Marcolini (st 15' Ciaramitaro), Iunco (st 14' Rigoni), Pellissier (st 37' Gasparetto), Obinna. (Aldegani, Malagò, Defendi, Rosi). All. Iachini.
ASCOLI: Taibi; Nastos (st 39' Job), Melucci, Micolucci, Giallombardo, Sommese, Luci (st 24' Saverino), Di Donato, Guberti, Bernacci, Soncin (st 24' Gaeta). All. Iaconi.

Vicenza 0
Treviso 0

VICENZA: Fortin, Martinelli, Cudini, Sgarbina, Minieri (pt 13' Brivio), Masiello, Bernardini, Morosini (st 41' Passiglia), Matteini, Capone (st 14' Perrulli), Zampagna. All. Gregucci.
TREVISO: Calderoni, Pianu, Scurto, D'Anna, Scaglia, D'Agostino (st 37' Baccin), Quadrini (st 48' Bonucci), Giunti, Venitucci, Beghetto (st 14' Barreto), Russotto. All. Pillon.

Mantova 1
Brescia 1

MARCATORI: pt 22' Godeasd, 25' Possanzini.
MANTOVA: Pegolo (st 35' Bellodi), Sacchetti, Notari, Franchini, Balestri, Tarana, Spinale, Amodio, Caridi (st 23' Noselli), Fiore (st 34' Corona), Godeas. All. Brucato.
BRESCIA: Viviano, Bega, Zoboli, Mareco (pt 19' De Zerbi), Stankevicius, Zambrella (st 45' Vass), Lima, Dallamano, Zambelli, Bazzani (st 33' Depetris), Possanzini. All. Cosmi.

Pisa 2
Albinoleffe 0

MARCATORI: pt 25' Trevisan; st 38' Titone.
PISA: Morello, Viviani, Raimondi, Trevisan, Zavagno, D'Anna, Genevier, Braiati (st 45' Luisi), Ciotola (st 28' Titone), Kutuzov, Castillo. All. Ventura.
ALBINOLEFFE: Marchetti, Perico, Gervasoni, Conteh, Peluso, Gori, Del Prato, Carobbio, Cristiano (st 19' Bonazzi), Cellini (st 24' Colacone), Ruopolo (st 28' Ferrari) (1 Coser, 14 Garlini, 83 Serafini, 23 Poloni). All. Gustinetti.

Spezia 1
Lecce 1

MARCATORI: st 26' Eliakwu, 28' Valdes.
SPEZIA: Santoni, Bianchi, Ceccarelli, Tedeschi, Camorani (pt 37' Iovine), Millesi, Romondini, Padoin, Gorzegno, Eliakwu (st 34' Zizzari), Guidetti (st 43' Feradnez). All. Soda.
LECCE: Benussi, Polenghi, Fabiano, Cottafava, Angelo, Vives, Budiansky (st 18' Munari), Ardito, Ariatti (st 27' Valdes), Tiribocchi, Abbruscato (st 9' Corvia). All. Papadopulo.

Bologna 1
Piacenza 2

MARCATORI: pt 2' Serafini, 42' Marazzina; st 15' Serafini.
BOLOGNA: Antonioli, Moras, Castellini, Giubilato, Lavecchia, Mingazzini, Carrus, Amoroso (st 21' Di Gennaro), Valiani (st 33' Bombardini), Bucchi (st 11' Fava), Marazzina. All. Arrigoni.
PIACENZA: Cassano, Nef, Olivi, Zammuto, Gemiti, Riccio, Patrascu, Wolf, Serafini, Dedic (st 39' Padalino), Tulli (pt 46' Cuciula). All. Somma.

Avellino 2
Rimini 1

MARCATORI: pt 3' Salgado; st 9' Vitiello, 15' Pellicori.
AVELLINO: Gragnaniello, Carbone, Mengoni, Maietta, Sirignano, Sestu, Di Cecco, Porcari, Nardini (st 20' Anastasi), Salgado (st 42' Contichio), Pellicori (st 28' Paonessa). All. Calori.
RIMINI: Consigli, Vitiello, Milone (st 1' Rinaldi), Porchia, Regonesi, Cardinale (st 24' Basha), Parashiv (st 30' Lunardini), Pagano, Ricchiuti, La Camera, Docente. All. Acori.

Cesena 2
Modena 1

MARCATORI: pt 32' Ola; st 29' Longo, 42' Croce.
CESENA: Artur, Cardone, Biasi, Ola, Lauro, Campedelli, De Feudis, Botta (st 34' Salvetti), Croce, Moscardelli (st 20' Ferretti), Paponi (st 34' Djuric). All. Castori.
MODENA: Frezzolini, Frey, Perna, Ungari, Bastrini (st 1' Okaka), Pani, Gatti (st 22' Longo, 35' Giampà), Tamburini, Biabiany, Gilioli, Bruno. All. Mutti.

Messina 1
Grosseto 1

MARCATORI: pt 2' Graffiedi (r.); st 29' Degano.
MESSINA: Petrocco, Galeoto, Stendardo, Zanchi, Parisi (st 19' Lazzari), Surraco (st 40' Provenzano), D'Aversa, Cordova, Schetter, Moro (st 19' Degano), Biancolino. All. Di Costanzo.
GROSSETO: Bressan, Mignani, Innocenti, Abruzzese, Gessa (st 44' Vila), Filkor, Consonni, Garofalo (st 39' Barbagli), Lazzari, Danilevicius, Graffiedi (st 8'Paulinho). All. Pioli.

SERIE B Il capitano si era infortunato cadendo a terra durante la fase di riscaldamento dell'allenamento di rifinitura di venerdì

Allegretti: «Ho giocato con una mano rotta»

Il centrocampista ha stretto i denti e subito dopo la partita è corso all'ospedale per gli accertamenti»

TRIESTE Un gol per ripagarlo delle sofferenze maturate nel corso della ultime ore. Riccardo Allegretti ha festeggiato la seconda vittoria consecutiva della sua squadra all'ospedale. Immediatamente dopo la partita è corso a verificare la situazione della sua mano destra vistosamente fasciata prima dell'incontro con il Ravenna. Il capitano nel corso del ritiro pre gara a causa di una caduta avvenuta durante la fase di riscaldamento della rifinitura si è procurato una frattura ad un dito. Un incidente banale che però non lo ha tenuto lontano dal campo. Nonostante il dolore e la vistosa fasciatura all'arto il giocatore è riuscito di segnare il terzo gol stagionale grazie ad una magistrale punizione concessa dall'arbitro Dondarini per fallo di Iuliano su Tabbiani. Dalla lunetta dell'area di rigore Allegretti ha insaccato, con una pennellata all'incrocio, la terza rete alabardata dell'incontro. Subito dopo il giocatore è stato rilevato da Piangerelli con il chiaro intento di ricevere l'ovazione del Rocco e correre all'ospedale a verificare l'entità della frattura. Solo il recupero del Ravenna, passato nel frattempo dal tre a zero al tre a due, ha frenato il capitano rimasto sino all'ultimo a bordo campo ad incitare i compagni. **Allegretti che cosa le è successo alla mano?** «Purtroppo ieri ho rimediato questa frattura. Non ho detto niente perché ci tenevo a giocare la partita con il Ravenna. Adesso però verificheremo con i medici il da farsi».

Davvero perfetta la sua esecuzione su punizione non trova?

«Sono contento, sono stato fortunato perché stavolta la palla si è insaccata poco sotto l'incrocio. La partita scorsa avevo preso la traversa. Sono soddisfatto».

Sei punti in due partita, doppia vittoria consecutiva, quota trentasei raggiunta, mezza salvezza in tasca: missione compiuta?

> «Sul 3-0 abbiamo troppo presto staccato la spina rischiando qualcosa»

«Diciamo anche trequarti abbondante di salvezza in tasca a meno che non ci complichiamo la vita troppo nelle prossime gare. Spero, conto ci si possa togliere la soddisfazione della salvezza prima possibile in modo da poter disputare un finale di campionato tranquillo, cosa che nelle ultime stagioni non è successa».

Sul tre a zero vi siete complicati la vita permettendo al Ravenna una pericolosa rimonta: come mai?

«Dopo il mio gol sono rientrato negli spogliatoi con il chiaro intento di andare subito in ospedale a verificare l'entità della frattura. Appena ho provato a controllare cosa accadeva sul campo mi sono reso conto che la situazione stava cambiando. Non so davvero cosa sia potuto accadere in quei minuti. Probabilmente abbiamo un pochino staccato la spina, tuttavia alla fine l'importante è aver vinto».

Il calendario adesso vi propone due gare ravvicinate e difficili come Frosinone e Brescia: che ne pensa? «Sono entrambe due gare insidiose, due avversarie davvero toste tuttavia ora che non abbiamo l'assillo di dover vincere per forza non si sa mai che non si riesca a cogliere un ulteriore risultato importante in grado portarci ancora più vicino alla salvezza». **Testini squalificato, Allegretti con una frattura per martedì cosa prevede?**

«Francamente non lo so, l'incidente comunque se non ci saranno complicazioni non mi impedirà di essere regolarmente al mio posto nelle prossime gare di campionato».

La Triestina affronterà martedì il Frosinone e venerdì al Rocco (orer 19) il Brescia di Serse Cosmi.

Giuliano Riccio

L'arbitro Dondarini mentre espelle l'attaccante Succi nel primo tempo (foto di Andrea Lasorte)

IL BIG-MATCH

Kakà illude il Milan e anche l'Inter ma la Roma in un infuocato finale risorge e vince con Giuly e Vucinic

Roma	2
Milan	1

MARCATORI: st 12' Kakà, 34' Giuly, 36' Vucinic.
ROMA: Doni, Cicinho, Panucci, Juan, Tonetto, De Rossi, Pizarro (st 17' Giuly), Taddei (st 27' Aquilani), Perrotta, Mancini (st 11' Vucinic), Totti. All. Spalletti.
MILAN: Kalac, Oddo, Maldini, Kaladze, Favalli, Gattuso, Pirlo, Ambrosini (st 40' Gilardino), Kakà (st 43' Paloschi), Seedorf (st 27' Emerson), Pato. All. Ancelotti.

ROMA La Roma ha vinto con un finalissimo e grazie agli azzeccati cambi di Spalletti, ma il campionato ha ritrovato il Milan. Negli ultimi minuti sono andati in gol Giuly e Vucinic che, messi in campo nella ripresa, hanno ribattuto al gol di Kakà (infortunato nel finale) e alle occasioni sprecate dei rossoneri. Il Milan fuori dalla Champions, con un Seedorf perfettamente recuperato e con la possibilità di allenarsi meglio e continuamente, è sembrato trasformato contro una Roma che invece si è troppo specchiata nell'impresa di Madrid. La squadra di Ancelotti, è passata in vantaggio con un gran sinistro di Kakà ed ha approfittato del momento difficile dei giallorossi sfiorando il 2-0 (salvataggio di Cicinho a porta vuota). Poi ha ceduto a una Roma che ha recuperato il suo piglio eccezionale. Spalletti ha schierato Tonetto (bene) dall'inizio, mentre per l'infortunio a Mexes Panucci ha fatto il centrale. Inizialmente ad Aquilani a centrocampo è stato preferito Pizarro. È tornato Mancini a sinistra con Vucinic in panchina. Ancelotti ha recuperato Seedorf (il migliore) e ha utilizzato il solo Pato di punta. A centrocampo Gattuso che ha scontato la squalifica. In difesa Maldini centrale e Favalli a sinistra.

Il Milan è apparso trasformato rispetto alle partite più recenti. Nel primo tempo, per un quarto d'ora la squadra di Spalletti ha dovuto segnare il passo, senza che peraltro il Milan arrivasse al tiro. Si è dovuto attendere il 25' per assistere a un'azione corale dei giallorossi Totti-Perrotta-Totti con traversone da destra e bella rovesciata di Mancini alta di poco. Subito dopo Seedorf è stato autore di una grande azione sulla destra, con aggiramento di Panucci e colpo di testa di Kakà parato a terra da Doni sulla destra. Al 29' è stato Taddei a dare in profondità a Totti sulla destra: il diagonale del capitano è finito fuori. Il Milan ha tenuto botta alla Roma e al 38' Favalli da sinistra ha trovato Kakà pronto a colpire di testa fuori. Un episodio molto discusso in chiusura di primo tempo per un calcio d'angolo battuto da Pizarro e Totti in maniera singolare: tocco impercettibile del primo e poi azione del secondo che è partito dalla lunetta dell'angolo per una normale azione. Per l'assistente e l'arbitro la sfera non si era mossa e quindi Totti ha toccato due volte consecutive la palla su corner.

Ripresa: una grande occasione di Kakà (non in off-side) su assist di Seedorf da due passi al 5', Doni ha smanacciato fortunosamente. Il portiere romanista grande protagonista al 9' su destro di Seedorf. Spalletti al 10' ha sostituito Mancini con Vucinic e, nemmeno a farlo apposta, è passato il Milan: Oddo dal fondo destro, bel cross per l'interno sinistro di Kakà che ha infilato alto. Poi Totti ha avuto una palla d'oro davanti a Kalac, ma se l'è aggiustata di mano. Al 14' il Milan a un soffio dal 2-0: Seedorf davanti a Doni che ha toccato, l'olandese ha indirizzato la palla verso la porta vuota e Cicinho ha salvato disperatamente. Ancora un cambio nella Roma: Pizarro per Giuly poi Spalletti ha fatto entrare anche Aquilani e Ancelotti ha chiamato in causa il fischiatissimo Emerson al posto di Seedorf.

La Roma si è gettata avanti di slancio e ha pareggiato: azione convulsa in area rossonera al 34' con rimpalli davanti a Kalac ed indecisione della difesa del Milan, Perrotta ha dato a Giuly solo al centro. Tocco vincente. Ma non è finita perchè al 37' un lancio di Cicinho da destra ha messo in moto Vucinic che ha infilato alla sinistra di Kalac. E Totti al 38' ha tentato il cucchiaio, ma la palla è finita fuori. La Roma nel finale ha cercato il terzo gol. Ma il Milan non avrebbe meritato una sconfitta più pesante, anche perchè in extremis Gilardino ha sfiorato il colpo di testa del pareggio.

Giuly esulta dopo il gol del momentaneo 1-1

SERIE A

Match impostato dai biancocelesti che vanno in vantaggio dopo 11' con il solito Rocchi. A inizio ripresa il primo pari di Ferronetti

Udinese costretta dalla Lazio a inseguire due volte

Ledesma segna il 2-1 a 10' dalla fine, rimedia Di Natale. Nel finale Pepe vicino al gol

di **Guido Barella**

UDINE L'urlo si spezza in gola. Primo minuto di recupero ormai già praticamente consumato, Floro Flores allunga a Pepe e il numero 7 bianconero davanti a Ballotta svirgola il pallone, travolto dalla stanchezza di 90 e più minuti di gioco condotti senza mai risparmiarsi. Incredibile, ma vero. L'Udinese poteva vincere una partita che fino a pochi minuti prima non solo perdeva ma che, per quanto (non) fatto vedere ad esempio nel primo tempo, soprattutto meritava di perdere.

Udinese-Lazio dunque finisce così, con un 2-2 che permette ai bianconeri di fare un altro passettino verso la zona Uefa (ma attenzione ai risultati di questo pomeriggio, la Sampdoria, che ospita il Catania, ha tutta l'intenzione di mettere la freccia) e che tiene i biancocelesti della Lazio lontani, a distanza di sicurezza. Un 2-2 che, anche, lancia Di Natale a quota 13 in classifica marcatori, record personale eguagliato di reti segnate in serie A (Empoli, stagione 2002-2003). Numeri, numeri per cercare di consolarsi dopo una partita ben strana da parte dell'Udinese, una partita decisamente dai due volti. Quello del primo tempo impresentabile, quello della ripresa ben diverso, complice anche la flessione degli avversari, sin lì lasciati sfogare a loro piacimento.

Un contrasto tra Ferronetti e Rocchi

Sì, la Lazio ha letteralmente dominato il campo nella prima frazione di gioco. A centrocampo i bianconeri Isler e D'Agostino (poi uscito anzitempo al 31' del primo tempo) sono crollati di fronte alla pressione esercitata da Ledesma, da Meghni, e sulle fasce da Manfredini mentre l'Udinese cercava di saltare le linee con improbabili lanci lunghi regolarmente preda delle torri avversarie. Buon per i bianconeri che la prima frazione si è conclusa con un solo gol al passivo. Un gol segnato dopo appena 12': palla filtrante, Felipe cerca di fermarla ma non ce la fa e il buco favorisce Rocchi che si permette il lusso di saltare anche Handanovic prima di depositare il pallone in rete. Gol. Gol e occasioni (con Bianchi, con Ledesma...): tutto però con i colori biancocelesti della Lazio. Ma voleva evitare di prendere il secondo gol nel primo tempo, l'Udinese, e ce l'ha fatta.

Nella ripresa, la metamorfosi. Lazio più stanca, Udinese più decisa. Comunque, finalmente dalle parti di Ballotta con una certa frequenza. E all'11' il pareggio. Calcio d'angolo dalla destra battuto da Pepe, Inler prova a battere a rete ma salva Mudingayi sulla linea: nella mischia irrompe Ferronetti e la sua è la zampata vincente. E dire che Marino aveva già fatto scaldare, per farlo entrare al suo posto, Mesto... Bene, risultato di nuovo in parità e partita diversa, ben più viva da parte dell'Udinese anche se la Lazio non si arrende. Ecco allora Pepe che impegna Ballotta centralmente, Rocchi che mette la palla oltre il secondo palo, Di Natale che tira centralmente e Quagliarella che, dopo una girata spettacolare in area, tira fuori a fil di palo un pallone che tutto lo stadio aveva già «battezzato» in rete. Insomma, il gol a quel punto, di qua o di là, doveva arrivare. Ed è arrivato. Segnato dalla Lazio. Una botta da 25 metri precisa, potente, straordinaria, firmata da Ledesma, che Handanovic ha visto solo quando il pallone è rotolato in fondo alla rete.

Minuto 35, partita finita? No, perchè l'Udinese c'è ancora e ha ancora voglia di giocare. E al 41' trova il gol del pareggio, con Di Natale (l'assist era stato di Mesto), bravissimo a battere Ballotta con un diagonale imprendibile, un pallone che non lascia scampo al portiere avversario.

Poi, nel finale, quell'occasionissima capitata a Pepe. Ma tre punti sarebbero stati davvero troppi dopo una partita così...

Udinese	2
Lazio	2

MARCATORI: pt 11' Rocchi; st 11' Ferronetti, 35' Ledesma, 41' Di Natale.
UDINESE (3-4-3): Handanovic, Zapotocny (st 39' Floro Flores), Felipe, Lukovic, Ferronetti (st 25' Mesto), D'Agostino (pt 31' Isla), Inler, Dossena, Pepe, Quagliarella, Di Natale. All. Marino.
LAZIO (4-3-1-2): Ballotta, Behrami, Siviglia, Cribari, Radu (st 33' Kolarov), Mudingayi (st 18' Dabo), Ledesma, Manfredini, Meghni (st 9' Vignaroli), Bianchi, Rocchi. All. Rossi.
ARBITRO: Tommasi di Bassano del Grappa.
NOTE: angoli: 8-5 per l'Udinese. Ammoniti Bianchi, Felipe e Ferronetti per gioco falloso. Spettatori 14mila.

Continuaz. dalla 32.a pagina

BASKET SERIE B2 Non c'è più alcuna speranza di raggioungere i play-off. la squadra di Pasini dovrà cercare di evitare una seconda retrocessione consecutiva

Acegas disastrosa al tiro, affondata a Mestre

Non sono bastate le discrete prestazioni di capitan Muzio (23 punti) e di Metz (20)

dall'inviato
Matteo Contessa

MESTRE L'Acegas si ferma a Mestre. Adesso i sogni di play-off sono proprio arrivati al capolinea. I biancorossi cedono (75-69) a un'Umana assolutamente non trascendentale giocando una pessima partita, con medie realizzative che anche all'oratorio farebbero ridere. Niente scuse da accampare, nè panchina corta, né arbitraggio avverso: quando sbagli molto più di quanto potresti non puoi parlare, devi prenderti a schiaffi e basta. Adesso la squadra di Pasini farà bene a «resettarsi» e pensare con molta attenzione a una difficile salvezza da raggiungere, l'unico obiettivo disponibile per evitare un'umiliante seconda retrocessione consecutiva che la porterebbe addirittura a un umiliante campionato regionale. Muzio e Metz gli unici due che hanno tenuto in piedi la baracca (43 punti in due), per il resto buio assoluto con l'apice negativo in Pilat, un fantasma che ha vagato sul parquet per 27 minuti e 15 secondi.

Per l'Acegas partenza all'inseguimento, dopo che i canestri da sotto di Delle Monache e le triple di Mariani Cerati e Serena portano i padroni di casa sul 10-1 in 4 minuti. È una parteza choc per i triestini, che tardano a entrare in partita e sbagliano tante conclusioni, mentre i mestrini bombardano dai 6,25 senza esitazioni (16-7 dopo 5'35"). A questo punto Pasini registra un po' la difesa, Pigato costringe due volte di seguito Fantinato allo sfondamento e con le iniziative di Metz e Losavio e la bomba dello stesso Pigato, l'Acegas mette a segno un 7-0 che a 2 minuti e mezzo dalla fine del parziale la riporta sulle caviglie dei padroni di casa (16-14). La partita è riaperta, anche se Mestre (5 bombe) è micidiale dalla lunga distanza. E un'Acegas buona in difesa, che chiude e porte agli avversari, ma che vanifica tutto sbagliando in quantità industriale quando attacca, soprattutto da sotto canestro. Buon per i biancorossi che Godina e Muzio trovano due triple di seguito e riportano la squadra a un'incollatura dai veneti, fino al primo sorpasso con un'entrata del capitano e libero aggiuntivo (28-29 dopo 5'31"). Si va al riposo sul 35-34 che non è male per l'Acegas, la quale come domenica scorsa può fare affidamento solo su 7 giocatori (ma Pilat è come non averlo, è nullo sia in attacco sia in difesa). Trieste però è disastrosa nelle conclusioni nel trapezio, ne crea un'infinità, sta caricando di falli gli avversari, ma sbaglia quasi tutto (6 su 26 nel tiro da 2 e 4 su 10 da 3). A questo punto avrebbe potuto già essere ben davanti e invece è costretta a inseguire aggrappandosi a un'altra grande serata di capitan Muzio.

Si torna in campo con Mestre che riprende a martellare da 3 mentre Trieste continua a sbagliare. Fatale il 19-5 che crea di nuovo il solco (54-39 dopo 8'33"). In questo terzo parziale l'Acegas è davvero inguardabile, riesce a produrre la miseria di 10 punti complessivi: si può mai vincere in questo modo? L'ultimo quarto inizia così su un 54-44 faticosissimo da rimontare. A 6'46" dalla fine, sotto di 12 punti (62-50) per l'Acegas la partita sembra finita: lenta e imprecisa in attacco, molle in difesa non può neanche pensare di rimontare Mestre. E allora è ancora la ditta double M (Muzio-Metz) a inventarsi uno scatto d'orgoglio e riportare miracolosamente l'Acegas a soli 4 punti dalla superficie (66-62 con 2'10" ancora da giocare). Ma invece è proprio il capitano che, con in mano la palla del -2 a poco più di un minuto dalla fine, sbaglia la palla decisiva. Tutto perduto, fine dei sogni.

Umana Mestre 75
Acegas Trieste 69

(21-16, 34-33, 54-44)
MESTRE: Zatta 15, Munaretto 6, Mariani Cerati, Prete ne, Serena 14, Delle Monache 18, Martina 2, Fantinato 11, Scarpa, Carpi 9. All. Buscaglia.
ACEGAS: Tonetti ne, Pigato 8, Muzio 23, Pilat 4, Sosic ne, Bartolucci 8, Metz 20, Godina 4, Losavio 2. All. Pasini.
ARBITRI: Sica di Salerno e Petrone di Fisciano.
NOTE - Tl Mestre 9/11, Acegas 16/22. Tiri da due Mestre 18/37, Acegas 13/40. Tiri da tre Mestre 10/24, Acegas 9/25. Cinque falli: Losavio.

Capitan Sandro Muzio, top scorer dell'Acegas con 23 punti (Light Image)

INTERVISTE

Losavio: «Dopo Pasqua dovremo ritrovare le energie e gli infortunati»

dall'inviato

MESTRE Non basta la conclamata discontinuità mostrata dall'Acegas nel corso dell'intera stagione, nessuno in casa biancorossa vuole arrendersi all'evidenza di un discorso promozione ormai pressochè chiuso. Macchè... «Io continuo a sperare nei play-off - afferma a esempio Bartolucci nel tunnel degli spogliatoi del Taliercio - dobbiamo fare del nostro meglio per vincere le partite che restano, poi quello che viene, viene». Giocando come a Mestre, a essere sinceri, non si va da nessuna parte. «È vero, abbiamo steccato la gara fondamentale. Abbiamo segnato poco, facendo troppa fatica in attacco. Certo, gli arbitri un po' hanno condizionato la partita, ma abbiamo sbagliato noi, c'è poco da dire». Dopo questa brusca fine dei sogni, resteranno motivazioni sufficienti per cercare almeno di arrivare ai play-out in una posizione previlegiata? «È dall'inizio che ci siamo abituati a una stagione difficile, quindi non ci abbattiamo di certo. Ma intanto continuiamo a guardare in alto. In bocca al lupo a noi...».

Quasi fatalista, stranamente, il capitano Alessandro Muzio. «Perché abbiamo fallito la partita determinante? Perché capita nel basket, non sempre va bene». Peccato che vada male quasi sempre all'Acegas e mai alle altre. È dall'inizio della stagione che si va avanti con questa litania, francamente non se può più di sentirla recitata così spesso. «Abbiamo avuto percentuali insufficienti in attacco, ma anche in difesa, francamente, potevamo fare di più. Grazie a un arbitraggio consenziente Mestre ci ha messo le mani addosso nella seconda metà partita, abbiamo sofferto la fisicità dei nostri avversari». Meglio non parlare di arbitraggio, perchè nella prima parte della gara non ci si è potuti proprio lamentare dei due fischietti campani. E se in quei frangenti non si è capaci di chiudere la partita, inutile poi lamentarsi. «Diciamo che ci è mancata la lucidità nei frangenti determinanti della partita e l'abbiamo pagata cara». A questo punto? «Come vado dicendo da un po' di tempo, dobbiamo vincere più che si può e poi vedremo. Certo, però, che se a tirare la carretta devono essere sempre i soliti, diventa dura».

Concetto ribadito anche da Max Losavio: «Speriamo che la pausa pasquale ci permetta di ritrovare le energie e soprattutto di recuperare gli infortunati, non possiamo reggere giocando sempre e solo in sette. Qui a Mestre abbiamo tirato molto male da sotto canestro, avremmo dovuto essere più cattivi e non lo siamo stati. Perchè questo campionato ha dimostrato che prima ancora che nella tecnica, devi essere forte nella determinazione. Prima devi metterci il cuore, poi la classe».

ma.co.

PALLAMANO

I biancorossi di Radojkovic si impongono con autorità all'Algund/raffeisen e restano in vetta alla graduatoria

Visintin, Lo Duca e Nadoh trascinano Trieste

Buona prestazione del portiere Mestriner che ha bloccato gli attacchi degli ospiti

TRIESTE Ritorno a Chiarbola convincente per la Pallamano Trieste che si impone autorevolmente contro l'Algund/Raffeisen e mantiene la vetta solitaria del girone A. Gara temuta alla vigilia per la forza di un'avversaria che non più tardi di una settimana fa aveva dato filo da torcere alla Forst Bressanone in un derby combattuto fino alla fine e per le condizioni psicologiche di una squadra che, reduce da due successi sin troppo facili, doveva calarsi nella sfida con la giusta mentalità. Missione compiuta da parte di Mestriner e compagni i quali, eccezion fatta per un calo nella seconda metà del primo tempo, hanno saputo giocare con la necessaria determinazione.

Trieste parte con il consueto settebello schierando Mestriner tra i pali, Carpanese centrale, Sardoc pivot con Tokic e Nadoh terzini e Visintin e Lo Duca in ala. Difesa 3-2-1 molto dinamica brava a uscire sui terzini avversari e a mettere in crisi un Algund incapace di trovare alternative sul pivot o sulle ali. In attacco, eccezion fatta per qualche forzatura evitabile, Trieste muove bene la palla trovando buone soluzioni. Tokic, Visintin e Nadoh portano i padroni di casa sul 3-0 al 3', Mestriner conserva ciò che i compagni creano con tre parate sulle prime tre azioni offensive degli altoatesini consentendo alla sua squadra di allungare. Nadoh, il più in palla nella prima frazione, firma il 5-1 al 6' e il 7-2 al 9' per una forbice che si allarga progressivamente fino all'11-4 siglato da Mammi al 15'. La reazione ospite non si fa attendere: un parziale di 4-1 a cavallo del 19' riporta l'Algund a meno 4 (12-8), quindi altro break di 3-1 che al 24' fissa il punteggio sul 14-11 costringendo Radojkovic a chiamare minuto di sospensione. Nadoh e Mally a segno per il 15-12 con cui si chiude il primo tempo.

Trieste riparte con la 5+1 dirottando Visintin a uomo su Carli, l'uomo più pericoloso della formazione alto-atesina. Squadra più aggressiva dietro e più precisa in attacco dove in 3' costruisce il parziale di 4-0 (Tokic, Pastorelli e doppio Lo Duca) che sul 18-12 le restituisce un buon margine di vantaggio. Trieste allunga ancora (Nadoh al 5' per il 20-13, LoDuca all'11' per il 24-16, ancora Marco dai 7 metri al 14' per il 26-17) e capace di gestire con razionalità la partita. Carpanese sale in cattedra e dopo un paio di conclusioni poco fortunate trova lo spazio per andare in gol. Quattro reti quasi consecutivi del centrale biancorosso danno un'ulteriore spinta alla formazione di Radojkovic che chiude così il match portandosi sul 33-20 del 22'.

Il finale è accademia con Trieste che controlla e chiude in tranquillità il match sul 38-25

Lorenzo Gatto

Trieste 38
Algund 25

PALLAMANO TRIESTE: Mestriner, Scavone, Mammi 2, Sedmak, Fanelli, Pastorelli 1, Nadoh 8, Tokic 6, Carpanese 4, Lo Duca 8, Leone 1, Sardoc, Visintin 8. All. Radojkovic.
ALGUND/RAFFEISEN: H. Christannell, Wenter, Boschi 5, Flarer 5, Mally 4, J. Christannell 2, Carli 3, B. Christannell , Haller Ladurner 4, Pichler, Paulmichl 2.

DOMENICA SPORT

CALCIO

Allievi regionali: San Giovanni-Donatello (10.30, viale Sanzio), San Sergio-Bearzi (10.30, via Petracco). **Allievi provinciali:** Sant'Andrea San Vito-San Luigi B (10.45, via Locchi), Montebello Don Bosco-Roianese (9, via Locchi), Gallery-Ponziana B (10.30, Visogliano), Ponziana A-Chiarbola (10, Ferrini), Opicina-Domio (12, via degli Alpini 128/1), Esperia Anthares-Muggia (8.45, San Luigi). **Giovanissimi regionali:** San Luigi-Torviscosa (10.30, via Felluga). **Giovanissimi sperimentali:** San Luigi A-Ponziana (12, via Felluga), San Giovanni-Itala San Marco (10.30, via degli Alpini 128/1), Pomlad-Muggia (10.30, Trebiciano). **Giovanissimi provinciali:** Sant'Andrea San Vito-Esperia Anthares (11.30, via Locchi), Domio-San Sergio (10.30, Barut), Muggia-Cgs (10.30, Zaccaria), Roianese-Chiarbola (9, via degli Alpini 128/1). **Eccellenza:** Vesna-Monfalcone (15, Santa Croce). **Prima categoria girone C:** Primorec-Pieris (15, Trebiciano), Ponziana-Ruda (15, Ferrini). **Seconda categoria girone D:** Esperia Anthares-Begliano (15, viale Sanzio), Breg-Costalunga (15, Dolina), Domio-Piedimonte (15, Barut). **Terza categoria girone D:** Union-Montebello Don Bosco (14.30, via degli Alpini 128/1), Sant'Andrea San Vito-Aurisina (14.30, via Locchi), Cgs-Aiello (18, Borgo San Sergio). **Serie C femminile:** Roiano Gretta Barcola-Rivignano (15, Campanelle).

NUOTO

Alle 10, alla piscina di Altura, il Trofeo Grisu di nuoto sprint.

PALLANUOTO

Under 15: Pallanuoto Trieste-Plebiscito Padova (14.30, piscina Bianchi).

ATLETICA

Trofeo Provincia di Trieste: alle 9.30, a Basovizza, il campionato provinciale di corsa campestre (prova a squadre).

SCI

A Bormio gli basta un 6° posto. Sua sorella seconda nell'ultimo gigante

Moelgg conquista la coppa del mondo di slalom dopo Thoeni, Tomba e Rocca

BORMIO Sulle nevi di Bormio, nella penultima giornata delle finali di Coppa del Mondo, si è celebrato il «Moelgg Day», con Manfred sesto in gara ma trionfatore nella coppa di specialità nello slalom, grazie anche all'uscita del francese Grange e alla sorella Manuela, seconda in gigante e terza nella graduatoria di una coppa di specialità che aveva visto trionfare con una gara d'anticipo la compagna di squadra Denise Karbon.

Manfred, con il sesto posto di ieri, ha dunque conquistato la Coppa del Mondo maschile di specialità 2007-08 nello slalom. Così lo sciatore di San Vigilio di Marebbe: «È una gioia enorme, il completamento di una stagione perfetta, tutta all'attacco. La svolta l'ho avuta domenica scorsa vincendo a Kranjska Gora, proprio dove il ct Claudio Ravetto mi aveva detto che avrei dovuto farlo. È stato lì che ho capito che la coppa potevo vincerla». Manfred Moelgg si è inginocchiato ed ha baciato la neve di Bormio subito dopo il traguardo. Quella conquistata da Moelgg in slalom speciale è la seconda coppa, dopo quella di Denise Karbon in gigante, vinta in questa stagione dall'Italia dello sci alpino.

Moelgg si affianca ad altri grandissimi dello sci italiano portando a casa l'ottava coppa del mondo di speciale. L'ultimo a vincerla è stato Giorgio Rocca due anni fa, altre quattro ne ha vinte Alberto Tomba e due sono state conquistate da Gustav Thoeni.

«Sono sceso all'80% - ha detto Manfred a fine gara - perché prima di partire nella seconda manche (era l'ultimo allo start dopo aver ottenuto il miglior crono nella prima, *ndr*) sapevo che era accaduto qualcosa a Grange (il suo diretto avversario per la coppa, *ndr*) ma non ho capito esattamente cosa. Così mi sono detto di continuare ad attaccare e solo alla fine ho deciso di controllare».

La gara è stata vinta dall'austriaco Herbst davanti allo svizzero Albrecht. Per quanto rigiarda gli altri azzurri, buon ottavo Giorgio Rocca apparso in ripresa e dodicesimo Cristian Deville.

Nel giorno della festa di Denise Karbon, vincitrice della coppa di gigante femminile, l'Italia raccoglie altre soddisfazioni nel gigante femminile conclusivo della stagione. Il merito è di Manuela Moelgg, la sorella di Manfred, che sfiora la prima vittoria in carriera con un secondo posto (il terzo della stagione), ad appena 7 centesimi da Elisabeth Goergl. Il piazzamento le consente di terminare terza posizione nella classifica di specialità dietro alla Karbon (nell'occasione ottava) e alla stessa Goergl.

TRIS DI SABATO 15

	vincitori	euro
1.a corsa SIRACUSA 9 10 16	non pervenuti	1493,81
2.a corsa PALERMO 3 5 14	868	370,03

Tre immagini di Itala-Montecchio (Foto Bumbaca)

CALCIO SERIE D L'Itala San Marco porta a sette il numero di vittorie consecutive e ora può gestire otto punti sulla seconda del girone

Gradisca batte Montecchio e allunga su Chioggia

Buone prestazioni del giovane triestino Rocco e di Arcaba, autore del gol-partita

GRADISCA D'ISONZO Itala San Marco a tutta forza. Sembra non volersi più arrestare il volo dei gradiscani verso una promozione in C2: sconfitto anche il Montecchio, che pure era andato avanti per due volte, sono diventate sette le vittorie consecutive della capolista della serie D. Ma ciò che più conta è che, grazie al contemporaneo pari del Chioggia a Jesolo, il primato di Neto e compagni si è pure rafforzato: a sei turni dalla conclusione del campionato sono 8 le lunghezze di vantaggio sugli inseguitori. I biancoblù – non propriamente al top e senza l'attacco titolare – hanno rischiato a lungo il primo scivolone.

Se è stato scongiurato c'è da ringraziare soprattutto i due eroi che non t'aspetti. Potrebbero essere padre e figlio: il giovanissimo triestino Daniele Rocco, classe '90, un tipino abituato a trasformare in oro tutto quello che tocca, finisce nella mischia al posto dell'infortunato Neto e per due volte è decisivo nel raddrizzare la gara; e «nonno insuperabile» Arcaba, che a 36 anni suonati sigla al fotofinish il gol della vittoria.

Zoratti lancia Muiesan come vice di Rossi accanto a Neto e si affida a due ali pure come Blasina e Roveretto, ma l'inizio è del Montecchio, ordinato e rapido nelle ripartenze. Ci provano da fuori Corà e lo scatenato Gallo, poi il quasi omonimo Gallinelli deve sbrogliare su un

Itala	3
Montecchio	2

MARCATORI: pt 11' Aliberti; st 1' Ferrari a.), 4' Napoli, 5' Rocco, 38' Arcaba.
ITALA SAN MARCO: Tusini, Conchione, Gallinelli (st 18' Visintin), Tardivo, Piscopo, Arcaba, Blasina (st 6' Francioni), Carli, Muiesan, Neto Pereira (st 1'Rocco), Roveretto. All. Zoratti.
MONTECCHIO MAGGIORE: Posocco, Gandolfi, Vanzo, Ferrari, Aliberti, Fortunato (st 39' Nikolic), Corà, Modolo (st 24' Guerra), Napoli, Gallo, Tommasoni (st 46' Ceola). All.Vittadello.
ARBITRO: Provesi di Treviglio.

cross insidioso di Vanzo. È il preludio al vantaggio ospite: corner di Napoli e Aliberti di testa brucia tutti da due passi, traversa-gol. Il ceffone sveglia l'Itala, che ha tre chance in un minuto: prima Muiesan spara sul portiere e Neto sulla ribattuta calcia alto un autentico rigore in movimento, poi il brasilero imbecca il centravanti triestino la cui mezza girata volante finisce a lato di un niente. Al 16' ancora i due attaccanti combinano ed è bravo a distendersi Posocco sul destro di Neto. Il suo collega Tusini non è da meno e si supera prima su Modolo e poi su Gallo. L'Itala ci mette tanta buona volontà, ma la freschezza è quella che è.

E così, quando nell'intervallo Neto rimane negli spogliatoi per un guaio muscolare, c'è chi teme il peggio. Ne nasce invece un pazzo secondo tempo. Spunta il folletto Rocco, che al primo pallone toccato fugge sulla destra e costringe Ferrari all'autorete: 1-1 è ossigeno nei polmoni gradiscani. Ma non c'è manco il tempo di gioire che la retroguardia di casa si assopisce sul cross di Gallo e permette a Napoli di battere Tusini da due passi: 1-2. Le streghe si affollano sul prato del Colaussi, ma dura poco: già al 5' Carli inventa un servizio al velluto per Rocco, che si gira sul marcatore diretto e trova il destro del 2-2. L'inerzia del match è totalmente stravolta, con l'ingresso di Francioni Zoratti passa a un avvolgente 4-2-3-1 e Muiesan coglie un incrocio clamoroso. Imitato, va detto, da Fortunato che all'11 centra la traversa da fuori.

Dopo una grande azione di Roveretto, Conchione si vede respingere di piede dal portiere il possibile vantaggio, poi Napoli smarcato da Corà spreca il match point da due passi. È il segno del destino: Arcaba rompe una ripartenza degli avversari, con Carli elabora un'azione alla Beckenbauer conclusa dal preciso sinistro del 3-2.

Luigi Murciano

LE ALTRE

Pareggi per Tamai (in casa) e Sarone (in trasferta). Niente da fare per Rivignano e Sanvitese

La Sacilese torna a vincere: 2-0 al Belluno

TRIESTE Un buon **Rivignano** s'inchina sul proprio terreno di gioco alla Sambonifacese (1-3) . La partita si mette subito male per i padroni di casa che, dopo soli due minuti, vanno sotto per un calcio di rigore causato da Varutti. Il Rivignano prova a pareggiare i conti ma subisce il raddoppio della Sambonifacese che sembra chiudere la gara. Nel finale di primo tempo, però, Monti segna e riaccende la speranza per il Rivignano. Nel secondo tempo la Sambonifacese soffre il pressing dei padroni di casa in cerca del pareggio ma, al 65', Arma sfrutta al meglio un contropiede e segna il gol che chiude la partita.

Il **Sarone** invece strappa un punto in trasferta (1-1) all'Unione Quinto. Buon primo tempo per la squadra ospite che mette in crisi l'Union e, dopo aver colpito un palo, passa in vantaggio al 42' su calcio di punizione. Nella ripresa i padroni di casa devono rivoluzionare la squadra per due infortuni ma riescono comunque a tenere in mano il gioco. Al 57' l'Union Quinto pareggia e prova a ribaltare il risultato. Nel finale la squadra di casa ottiene persino un rigore ma il portiere del Sarone si supera e salva il risultato.

Con un primo tempo tutto in attacco il Domegliara riesce freddare con una sola rete la **Sanvitese**. Dalle Aste trascina i padroni di casa e Lucchini centra il bersaglio: Campagnolo, su punizione, cerca Tobaldi sulla sinistra che prima riceve e poi crossa al centro per Lucchini, l'attaccante svetta e incorna a rete per l'1-0. Gli ospiti incassano e trovano la reazione solo nella ripresa con Nadarevic che le prova tutte ma sempre mancando lo specchio. Lo stesso attaccante poi si fa espellere per fallo di reazione su Lucchini e l'incontro si chiude.

Tra le regionali può sorridere quindi la **Sacilese**, che davanti al pubblico amico supera per 2-0 il Belluno tornando così alla vittoria. Primo tempo con gli ospiti decisamente intraprendenti ma è la squadra di casa ad andare vicina al vantaggio con Cristofoli che vede stamparsi sul palo la girata su cross di Ziliotto. La Sacilese passa comunque subito dopo l'intervallo proprio grazie a Cristofoli che accelera sulla sinistra, entra in area e fredda il portiere avversario. Cristofoli ancora protagonista alla mezz'ora, quando si procura e fallisce il calcio di rigore che avrebbe potuto chiudere l'incontro. Il Belluno aumenta la pressione ma contemporaneamente aumenta anche la confusione della manovra dei venetie per i padroni di casa è facile controllare. Nei minuti di recupero giunge anche il raddoppio della Sacilese. Capalbo viene liberato lunga la destra e dopo una breve fuga serve Pettarin: pronto l'assist per Kabine che non si fa pregare.

Il **Tamai**, infine, non va oltre lo 0-0 interno contro il San Donà dopo aver dettato i ritmi dell'incontro. Ricca di episodi la ripresa, soprattutto per l'episodio del rigore concesso all'8' per un mani di Bagarollo e fallito dallo specialista Nonis. L'allenatore Tomei le prova tutte inserendo Zambon, Calzavara e Pezzutto. Nei minuti finali il Tamai va anche in rete su azione di calcio piazzato ma l'arbitro annulla per un fallo in mischia.

c.f.

ECCELLENZA

Seconda sconfitta interna della stagione per la Manzanese, in Eccellenza: la squadra allenata da Veneziano è stata battuta per 1-0 dal Tricesimo. La rete è stata realizzata a dieci minuti dalla fine dall'attaccante Marcuzzi.

IN BREVE

Azzurri ultimi in classifica

Un calcio allo scadere evita all'Italrugby il cucchiaio di legno

ROMA Con un ultimo calcio all'ultimo minuto che ha mandato l'ovale tra i pali, l'Italia ha battuto la Scozia nel torneo Sei Nazioni di rugby, evitando così l'umiliazione del «cucchiaio di legno» che va alla squadra che chiude senza neppure un successo. Il risultato finale è stato di 23 a 20 per gli azzurri. In classifica l'Italia ha quindi agganciato gli scozzesi a quota due punti ma questa vittoria non evita comunque l'ultima posizione alla squadra allenata da Nick Mallet: occorreva vincere con almeno 5 punti di scarto sugli avversari di ieri. Non riesce a trattenere le lacrime, Nick Mallett: «Sono emozionato - ha detto il ct dell'Italrugby - e molto contento per la squadra ed il pubblico del Flaminio. Questa è una vittoria molto importante per noi».

Judo: Marchiò d'argento al Ciudad de Fuengirola

TRIESTE Elisa Marchiò della Società Ginnastica Triestina (+70) ha conquistato la medaglia d'argento all'International Championship «Ciudad de Fuengirola» svoltosi ieri in provincia di Malaga (Spagna). Elisa ha fatto 4 incontri, tre vinti prima dello scadere del tempo e il quarto, quello della finale perso contro una portoghese. Al Trofeo, in cui Elisa ha partecipato insieme ad altre nove cadette della nazionale azzurra, hanno partecipato le squadre di Spagna, Portogallo, Andorra, Olanda e Irlanda. È il primo incontro che Elisa perde in tre mesi di gare.

Ciclismo: Petacchi in volata nella Tirreno-Adriatico

CIVITANOVA MARCHE Alessandro Petacchi si è aggiudicato in volata la quarta tappa della 43.a Tirreno-Adriatico, la Porto Recanati-Civitanova Marche di 166 chilometri. Lo sprinter spezzino si è imposto davanti a Freire, Pozzato, Ciolek e Rojas. La tappa è stata caratterizzata da numerosi tentativi di fuga, ma il gruppo non ha concesso nulla.

Ippica: è morto Baldi Vinse oltre 500 corse

FIRENZE È morto ieri a Firenze, a 84 anni, Vivaldo Baldi, uno dei driver più noti del trotto italiano. In carriera aveva vinto oltre 500 corse, fra cui 5 edizioni della Lotteria di Agnano, 6 Campionati d'Europa a Cesena e 7 gran premi Città di Montecatini. Il primo successo importante era arrivato nel '42, l'ultimo nel 1987.

ANTICIPI

La squadra allenata da Aleinikov con due uomini espulsi per doppio cartellino giallo si aggiudica un prezioso punto grazie a un'ottima ripresa

La capolista San Luigi bloccata sul pari dal Kras

TRIESTE Alla capolista San Luigi non è bastato giocare in 11 contro 9 per avere ragione di un Kras encomiabile. Il risultato di 2 a 2 maturato nell'anticipo della 23.a giornata del campionato di Promozione ha indubbiamente premiato la grande grinta dimostrata dal collettivo di Rupingrande, capace di ribaltare l'1 a 0 iniziale nonostante l'inferiorità numerica e di sfiorare nel finale l'incredibile tris. Gli episodi chiave del match, al di là delle quattro reti, sono facilmente identificabili nelle due espulsioni inflitte dall'arbitro Iseppi ai danni di Batti e Sau, usciti anzitempo dal campo per somma di ammonizioni; due cartellini rossi distribuiti con troppa generosità da parte del direttore di gara, soprattutto nell'occasione del secondo giallo sventolato a Batti. Il San Luigi, autore di un primo tempo davvero positivo, nella ripresa è letteralmente sparito, lasciando spazio alle folate di Giorgi sulla destra e agli inserimenti centrali di Centazzo; il Kras invece è stato a dir poco bulimico sino al gol di Botta, una realizzazione che ha sbloccato i biancorossi. Nel primo tempo le squadre partono prudenti, ma la dinamicità dei padroni di casa è maggiore, tanto che alla prima vera occasione da rete il San Luigi non sbaglia: cross dalla destra di Furlan per Cipolla, che sul filo del fuorigioco deposita la sfera nel sacco con un morbido piatto destro.

Alla mezz'ora Batti incassa il secondo giallo della giornata e abbandona anzitempo il campo. Pochi secondi dopo i padroni di casa hanno sui piedi di Cano la possibilità del raddoppio, ma il giocatore biancoverde si allunga la palla. Al 38' i biancorossi ottengono un calcio di punizione dai 25 metri, invito a nozze per il vellutato sinistro di Botta che aggira la barriera e gonfia la rete avversaria.

Nella ripresa Giorgi, Centazzo e Sau salgono in cattedra ed è proprio grazie a una splendida iniziativa personale di Sau che il Kras coglie il clamoroso vantaggio: galoppata sulla fascia sinistra, assist in mezzo per l'accorrente Knezevic che davanti alla porta non sbaglia. La reazione del San Luigi arriva al 23' con Degrassi che in proiezione sfugge per vie centrali alla retroguardia ospite e insacca con un bel diagonale. Al 27' un intervento rude di Sau su Toscan lascia gli ospiti in 9 uomini. Eppure è sempre la squadra di Aleinikov a rendersi pericolosa. L'occasione più ghiotta capita su calcio di punizione: sinistro a girare di Botta e spettacolare respinta di Ferluga che toglie letteralmente la sfera dalla porta. Nel finale i sanluigini non riescono ad amministrare la doppia superiorità numerica.

Riccardo Tosques

San Luigi	2
Kras	2

MARCATORI: pt 20' Cipolla, 38' Botta, st 8' Knezevic, 23' Degrassi.
SAN LUIGI: Ferluga, Furlan, Toscan, Paoli (st 28' De Tomi), Tessaris, Zolia, Simeunovic, Yatchouminou, Cano (st 11' Donato), Cipolla, Degrassi (st 33' Casseler). All. Potasso.
KRAS: Contento, Visintin, Mania (st 28' Nonis), Centazzo, Radovini (st 39' Ventrice), Aleinikov (st 22' Orlando), Giorgi, Batti, Knezevic, Sau, Botta. All. Aleinikov.

Sangiorgina	1
Pro Cervignano	0

MARCATORE: st 42' Marani.
SANGIORGINA: Pettenà, Tosato(st 23' Targato, 27' Linza), Brunzin, Braida, Semini, Favalessa, Marani, Del Pin, Coppino (38' st Picco), Sorbara, Ietri. All. Ferini.
PRO CERVIGNANO: Fabro, Dissabo (st 44' R. Marino), Guida (st 18' Florio), De Meio, De Crescenzo, Longo, Scherf (st 30' D. Marino), Coccolo, Chiappetti, Devetti, Del Piccolo. All. Franti.

3-1

La rete del Primorje porta la firma di Alan Ravalico con una botta da lunga distanza

Doppietta di Di Donato: il San Sergio va

I ragazzi di Sambaldi spreconi, ma portano a casa tre punti

TRIESTE Lezioso e sprecone, ma alla fine vincente: questo è il San Sergio che ieri ha rischiato di complicarsi da solo la vita al cospetto di un Primorje inizialmente timido, ma che nella seconda frazione ha dimostrato di voler chiudere in bellezza quest'annata balorda.

Il primo tempo è appannaggio dei padroni di casa, i quali dapprima saggiano con Cermelj i riflessi di Percich e quindi danno vita a un paio di mischie in area del Primorje le quali lasciano il tempo che trovano. Più insidiose si rivelano la punizione di Pribaz al 13' che sfila a lato e la conclusione imprecisa di Cermelj al termine di una bella giocata impostata da Angiolini e Gulic al 19', laddove Di Donato al 22' fa troppo movimento in area e non riesce a finalizzare. Il capitano dei lupetti si riscatta poco dopo, allorché servito da Pribaz (pilastro del centrocampo) firma il vantaggio. I carsolini reagiscono con tentativi dalla distanza o trovando comunque sempre attento Alessandro Rossi.

Nella ripresa gli ospiti giocano a viso aperto esponendosi così al contropiede del San Sergio che si dimostra sterile: Cermelj manca la deviazione su uno spiovente, Gianneo parte sul filo del fuorigioco per concludere male, Di Donato colpisce la traversa ed è poi bravo Percich a sfilare il pallone dalla testa del neoentrato Besic, il quale scodella poco dopo un cross che Gianneo non riesce ad insaccare. Clamorosa occasione per Di Donato al 24': il capitano dribbla tutta la difesa avversaria, portiere compreso, ma si allarga troppo mandando a lato a porta vuota. Al 31' Alessandro Rossi è costretto da un ardito retropassaggio ad effettuare un precipitoso rinvio che viene intercettato da Alan Ravalico, bravo a segnare con una botta dalla distanza. Reazione rabbiosa e immediatamente efficace: Folla entra in area e viene steso, indiscutibile rigore che Gulic infila all'angolino. Sfuma di poco l'allungo al 34' sugli sviluppi di un corner con Gianneo appostato sul primo palo che non si gira con abbastanza tempismo per insaccare. Il Primorje spara le ultime cartucce: l'incornata di Merlak va a lato, l'inzuccata di Dagri finisce fra le braccia di Rossi ed il cross di Marchiò da destra non trova la deviazione acrobatica di Pauletic. Prima di uscire dal campo Di Donato fa doppietta infilando Percich con un diagonale secco.

Lorenzo Salimbeni

San Sergio	3
Primorje	1

MARCATORI: pt 25' Di Donato; st 31' A. Ravalico, 33' Gulic (r.), 44' Di Donato.
SAN SERGIO: A. Rossi, S. Rossi, Folla, Godas, Angiolini (st 43' Zolia), Mborja, Pribaz, Gulic, Di Donato (st 45' Puzzer), Gianneo, Cermelj (st 20' Besic). All. Sambaldi.
PRIMORJE: Percich, Ferro, Brajnik, D. Ravalico (st 12' Pauletic), Merlak, Dagri, A. Ravalico, Pugliese, Marchiò, Siccardi, Longo. All. Bidussi.
ARBITRO: Ceregioli di Gorizia.

Nuova
Saab 93
SAAB
move your mind™

FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

GRAN PREMIO D'AUSTRALIA *Nelle qualificazioni meglio l'altro pilota delle Rosse: Massa col quarto tempo parte dalla seconda fila*

Al via tutti all'inseguimento di Hamilton

Il ferrarista Raikkonen penalizzato dal guasto alla pompa elettrica della benzina nelle prove

MELBOURNE Un maledetto guasto alla pompa elettrica della benzina nelle qualifiche per rovinare tutto. Kimi Raikkonen ha iniziato la sua stagione da campione del mondo di F1 in salita, al contrario di Felipe Massa che ha agguantato il quarto posto in seconda fila. Il Gp d'Australia, la gara che lo scorso anno aveva fatto da preludio al trionfo finale (pole position, giro più veloce e vittoria), si è infatti rivelato per Iceman il primo scoglio di un Mondiale che si preannuncia meno facile di quanto i test invernali facessero sperare. Oggi pomeriggio i piloti scenderanno in pista alle 15.30 ora locale (le 5.30 del mattino in Italia) e magari il finlandese riuscirà anche a sovvertire le proprie sorti, partendo dall'ottava fila in 15.a posizione, ma ciò non toglie che già nella prima gara sono riaffiorati i problemi di affidabilità che la scorsa stagione hanno penalizzato fortemente il Cavallino.

Felipe Massa

La pole position è andata a Lewis Hamilton, la sua settima volta, davanti a un sorprendente Kubica.

L'immagine di Raikkonen che all'improvviso, dopo avere segnato il sesto miglior tempo in Q1, entra nella corsia dei box e poi si ferma in prossimità della pit lane ha fatto venire il groppo alla gola ai meccanici. «È stato impossibile - ha detto Raikkonen - cercare di tornare e di provare a sistemare la situazione. Sono cose che succedono ma è chiaro che non è certo il modo migliore di iniziare la stagione». Quando i commissari di pista hanno dovuto spingere la sua vettura, al finlandese è stato tecnicamente proibito di continuare la qualifica. Una decisione che non ha avuto alcun effetto sull'esito finale, in quanto, anche se fosse tornato ai box senza il loro aiuto, il problema non sarebbe stato comunque risolto in tempo per continuare la qualifica.

Adesso in Ferrari si chiedono il perché è successo ma nel paddock è serpeggiato un dubbio atroce: il problema tecnico potrebbe essere legato alla nuova centralina elettronica targata «McLaren» che usano tutti i team? «Può darsi, dobbiamo analizzare i dati e l'impianto per capire esattamente quello che è successo» ha tagliato corto Luca Baldisserri, il responsabile delle attività in pista del Cavallino. Nulla di più. «Dobbiamo capire esattamente quali sono stati motivi che hanno fermare la macchina di Raikkonen» si è limitato ad aggiungere il responsabile della gestione sportiva Stefano Domenicali. Nessuno vuol dire nulla, ma il sospetto rimane vivo.

Anche Massa è amareggiato di questo inizio di stagione. Nelle qualifiche si aspettava di fare di più, ma gli avversari non glielo hanno permesso. «Non sono riuscito a sfruttare il mio ultimo treno di gomme della giornata - ha detto - perché ho avuto traffico nel giro di lancio e non sono riuscito a portare le gomme alla giusta temperatura. Sono uscito la prima volta ma eravamo molto vicini io e Hamilton. Poi la seconda volta c'erano le McLaren e le Bmw che andavano molto piano nel giro di riscaldamento delle gomme. Ero in grado di lottare per una buona posizione, anche se non so se per la pole».

Pole position per Lewis Hamilton a Melbourne nel primo Gran premio della stagione

La griglia di partenza

Così il via a Melbourne

Fila	Pos.	Pilota	Pos.	Pilota
1ª FILA	1	Lewis Hamilton (McLaren) 1'26"714	2	Robert Kubica (Bmw Sauber) 1:26.869
2ª FILA	3	Heikki Kovalainen (McLaren) 1'27"079	4	Felipe Massa (Ferrari) 1'27"178
3ª FILA	5	Nick Heidfeld (Bmw Sauber) 1'27"236	6	Jarno Trulli (Toyota) 1'28"527
4ª FILA	7	Nico Rosberg (Williams) 1'28"687	8	David Coulthard (Red Bull) 1'29"041
5ª FILA	9	Sebastian Vettel (STR-Ferrari) 1'25"842	10	Rubens Barrichello (Honda) 1'26"173
6ª FILA	11	Fernando Alonso (Renault) 1'26"188	12	Jenson Button (Honda) 1'26"259
7ª FILA	13	Kazuki Nakajima (Williams) 1'26"413	14	Mark Webber (Red Bull) 1'26"914
8ª FILA	15	Kimi Raikkonen (Ferrari) 1'26"140	16	Giancarlo Fisichella (Force India) 1'27"207
9ª FILA	17	Sebastien Bourdais (STR-Ferrari) 1'27"446	18	Adrian Sutil (Force India) 1'27"859
10ª FILA	19	Timo Glock (Toyota) 1'29"593	20	Takuma Sato (Super Aguri) 1'28"208
11ª FILA	21	Nelsinho Piquet (Renault) 1'28"330	22	Anthony Davidson (Super Aguri) 1'29"059

ANSA-CENTIMETRI

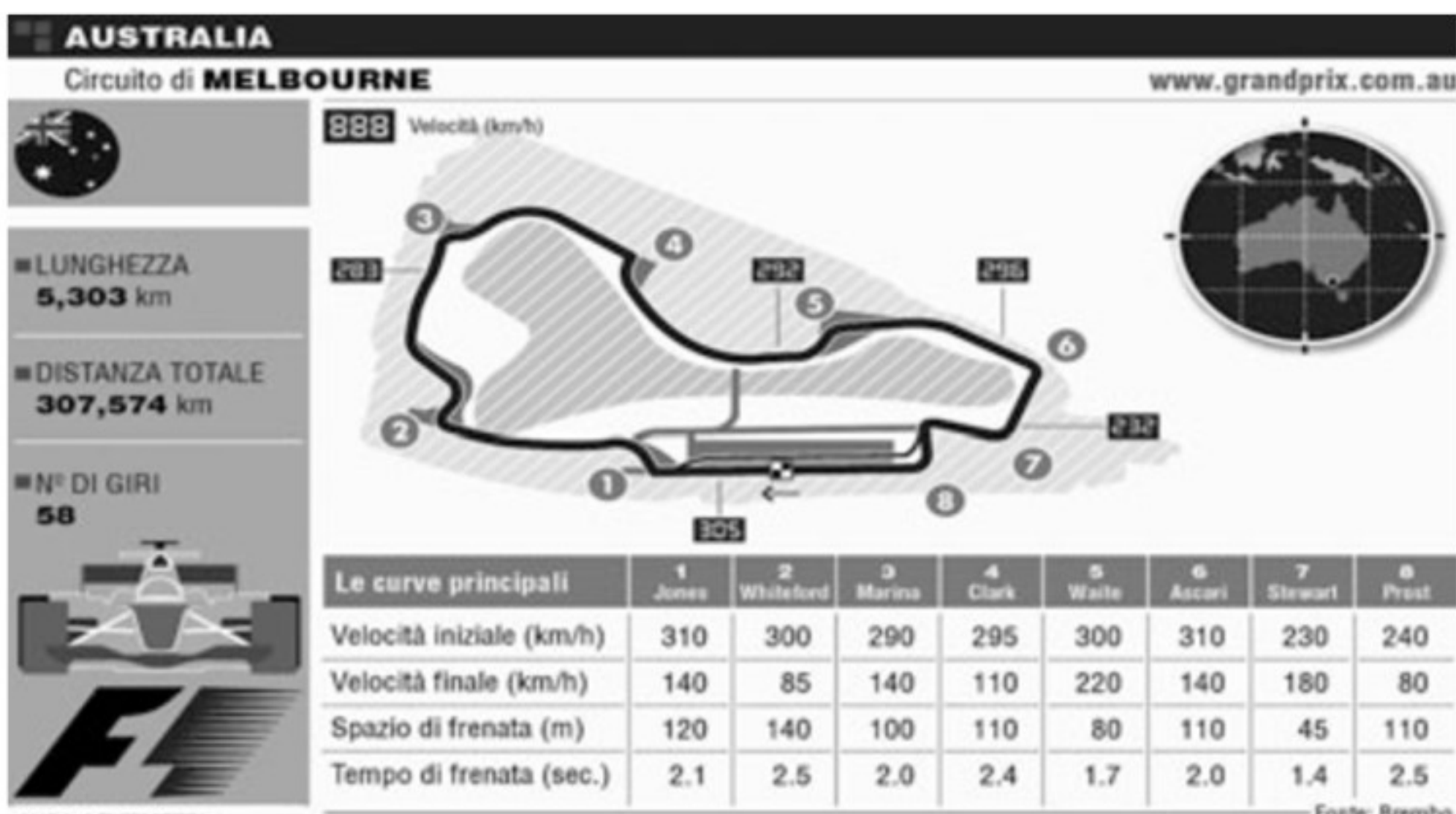
SPY STORY

Stepney e Coughlan non lavorano più con la casa di Woking

MELBOURNE La montagna ha partorito un topolino. La spy-story della passata stagione a opera della McLaren ai danni della Ferrari è stata uno dei punti più bassi della storia del Circus. Ma molti dei protagonisti della vicenda si ripresenteranno ai box in questo fine settimana. Tra questi, almeno, non ci sarà Nigel Stepney. E questo anche se la Fia non avvierà nessuna azione formale contro di lui. La Federazione internazionale ha comunque avvertito i team che potrebbe essere inopportuno collaborare con lui. «Poiché Stepney non possiede nessuna licenza della Fia - si legge nel comunicato della federazione - non è possibile intraprendere nessuna azione formale contro di lui in base al Codice sportivo internazionale. Secondo le norme di buon comportamento la Fia raccomanda ai suoi "tesserati" di non collaborare con Stepney perché inopportuno». Secondo la Fia Stepney ha ammesso «il suo coinvolgimento e si è scusato con la federazione».

Anche Mike Coughlan non fa più parte della McLaren Mercedes. Il team di Woking ha licenziato il capo progettista, figura principe della spy-story che nella passata stagione è costata alla scuderia 100 milioni di dollari di multa e la perdita di tutti i punti nel Mondiale Costruttori. Coughlan, infatti, fu l'uomo che ricevette da Nigel Stepney il dossier di 780 pagine, contenente informazioni confidenziali della Ferrari. Coughlan, che dopo lo scoppio dello scandalo è stato sospeso, si era scusato sia con la Fia sia con la casa di Maranello e aveva accettato la squalifica fino al luglio 2009.

PRESENTAZIONE

Le curve principali	1 Jones	2 Whiteford	3 Marina	4 Clark	5 Waite	6 Ascari	7 Stewart	8 Prost
Velocità iniziale (km/h)	310	300	290	295	300	310	230	240
Velocità finale (km/h)	140	85	140	110	220	140	180	80
Spazio di frenata (m)	120	140	100	110	80	110	45	110
Tempo di frenata (sec.)	2.1	2.5	2.0	2.4	1.7	2.0	1.4	2.5

Viste le attuali difficoltà della Bmw è aperta la corsa al ruolo di terza forza. Singapore ospiterà il primo Gp in notturna

Le Rosse e la McLaren favorite nel campionato

di **Davide Portioli**

MELBOURNE Il campionato mondiale di Formula Uno 2008 è partito stamane (il via alle 5.30) col Gp d'Australia. Tutto è pronto per vedere una nuova sfida tra la Ferrari e la McLaren, ma anche per vedere chi sarà in grado di inserirsi o almeno di puntare con decisione al terzo posto. Le sfide tra piloti sono un ingrediente ancora più sfizioso. Le indicazioni dei test pre-mondiali, al momento, lasciano poco spazio a scenari diversi. La Ferrari è sembrata aver qualcosa in più della McLaren, entrambe sembrano al momento fuori della portata delle altre scuderie. Tra le quali, viste le attuali difficoltà della Bmw, sembra essere aperta la corsa al ruolo di terza forza. Incertezza se vogliamo di secondo piano, ma che promette di rendere ancora più avvincente questo avvio di stagione.

Del resto la domanda più espressa al via di ogni campionato di Formula Uno è quella relativa allo spettacolo. La passata stagione in realtà, a volte anche per aspetti extra-sportivi, la tensione è stata sempre alta praticamente ad ogni Gp. Il finale di campionato poi, con l'incredibile rimonta di Raikkonen resta qualcosa di indimenticabile. Difficile dire se quest'anno si ripeteranno emozioni e tensioni, anche tra gli stessi piloti. Di certo è che le rivalità nate o consolidate nella passata stagione promettono per lo meno di far nascere duelli tiratissimi in pista.

Sui circuiti del resto non si può fare troppo affidamento, visto che in pratica sono rimasti gli stessi, anche se si parla bene di Singapore che, oltre a essere il circuito che ospiterà il primo Gp in notturna, presenta anche due curve a fine rettilineo che potrebbero permettere staccate al limite e quindi sorpassi.

Qualcosa invece può venire dall'introduzione dei nuovi regolamenti. Un'elettronica meno esasperata può sicuramente aiutare. In particolare la sparizione del traction control che era utilissimo non solo in fase di partenza, ma anche nell'impostazione degli ingressi in curva delle monoposto, viene indicata da più parti come una situazione che potrebbe far diventare ancora una volta predominante il ruolo del pilota e delle sue qualità sulle potenzialità delle monoposto. C'è chi torce il naso di fronte alle tante limitazioni introdotte, specie per quello che riguarda lo sviluppo dei motori. Ma se la Fia dovesse ottenere davvero una riduzione dei costi, forse ne vale la pena. Tornando alla stagione al via, gli ingredienti per un anno di grandi emozioni ci sono tutti.

OGGI IN ITALIA

NORD: coperto con precipitazioni sparse ovunque, più decise sull'arco alpino e prealpino dove potranno risultare anche a carattere di rovescio. **CENTRO E SARDEGNA:** da parzialmente a molto nuvoloso con addensamenti più consistenti sulle regioni tirreniche e precipitazioni. **SUD E SICILIA:** velature medio-alte su tutte le regioni con tendenza ad aumento della nuvolosità dalla tarda serata a partire dal versante tirrenico.

DOMANI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso sull'arco alpino con precipitazioni sparse, nevose a quote superiori ai 1200 metri; parzialmente nuvoloso sul Friuli Venezia Giulia; sereno altrove. **CENTRO E SARDEGNA:** parzialmente nuvoloso su Toscana, Umbria e Lazio; poco nuvoloso altrove. **SUD E SICILIA:** parzialmente nuvoloso sulla Campania e sui settori tirrenici di Basilicata e Calabria; poco nuvoloso altrove.

TEMPERATURE REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	8,8	12,1
Umidità		93%
Vento		10 km/h da S-W
Pressione	in diminuzione	1015,3

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	9,2	13,8
Umidità		76%
Vento		3,1 km/h da W

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	6	13,8
Umidità		74%
Vento		13,8 km/h da S-W

GRADO	min.	max.
Temperatura	9,4	13,3
Umidità		78%
Vento		0,8 km/h da N

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	7,2	13,6
Umidità		82%
Vento		2,5 km/h da N-W

UDINE	min.	max.
Temperatura	8,2	13,3
Umidità		66%
Vento		9 km/h da S-E

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	9,2	13,2
Umidità		81%
Vento		13 km/h da E-N-E

ITALIA

ALGHERO	7	20
ANCONA	5	15
AOSTA	2	17
BARI	6	16
BOLOGNA	4	16
BOLZANO	2	14
BRESCIA	4	15
CAGLIARI	6	18
CAMPOBASSO	6	15
CATANIA	6	20
FIRENZE	7	15
GENOVA	11	14
IMPERIA	13	14
L'AQUILA	1	16
MESSINA	13	17
MILANO	6	16
NAPOLI	9	15
PALERMO	9	15
PERUGIA	6	15
PESCARA	3	16
PISA	5	14
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	13	21
ROMA	10	17
TORINO	4	15
TREVISO	9	12
VENEZIA	8	11
VERONA	4	15
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	6/9	10/12
T max (°C)	12/15	12/15
1000 m (°C)	5	
2000 m (°C)	-1	

OGGI. Cielo coperto con piogge moderate in pianura e sul Tarvisiano, più abbondanti e continue sulle Prealpi e in Carnia con neve solo oltre i 1500 m circa. Su bassa pianura e costa soffierà Scirocco moderato e si avranno piogge più deboli e meno frequenti rispetto al resto della regione. Dal pomeriggio possibile qualche rovescio.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	5/8	8/11
T max (°C)	14/17	13/15
1000 m (°C)	6	
2000 m (°C)	0	

DOMANI. Cielo variabile su tutta la regione con schiarite più probabili nelle ore centrali della giornata e più nuvolosità al mattino e verso sera.
TENDENZA. Situazione incerta; possibile cielo coperto con pioggia su pianura e costa con Bora, qualche nevicata sulle Alpi Giulie.

OGGI IN EUROPA

Il vasto sistema frontale atlantico associato alla depressione sull'Europa occidentale attraverserà il cuore del continente nelle prossime 24 ore, determinando un peggioramento del tempo soprattutto sul comparto centrale: piogge sparse, infatti, interesseranno Gran Bretagna, Inghilterra, Paesi Bassi, Francia, Germania, Paesi alpini e gran parte dei Paesi dell'Est, fino a coinvolgere marginalmente anche il Nord Italia.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	poco mosso	10,1	10 nodi S	19.39 +46	12.32 -24
MONFALCONE	poco mosso	9,6	12 nodi S-S-W	19.44 +46	12.37 -24
GRADO	mosso	9,4	12 nodi S-S-W	20.04 +41	12.57 -21
PIRANO	mosso	10,3	15 nodi S-S-W	19.34 +46	12.27 -24

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

	MIN.	MAX.
ALGERI	7	23
AMSTERDAM	2	10
ATENE	12	20
BARCELLONA	9	16
BELGRADO	9	14
BERLINO	4	9
BONN	-1	12
BRUXELLES	5	12
BUCAREST	4	14
COPENHAGEN	3	6
FRANCOFORTE	1	12
GERUSALEMME	np	np
HELSINKI	-1	5
IL CAIRO	13	23
ISTANBUL	7	12
KLAGENFURT	5	12
LISBONA	1	22
LONDRA	8	12
LUBIANA	4	14
MADRID	9	24
MALTA	13	18
MONACO	5	11
MOSCA	0	6
NEW YORK	2	11
NIZZA	12	15
OSLO	-3	3
PARIGI	7	16
PRAGA	-1	9
SALISBURGO	6	12
SOFIA	3	12
STOCCOLMA	1	4
TUNISI	8	21
VARSAVIA	0	8
VIENNA	5	9
ZAGABRIA	5	15
ZURIGO	1	15

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Non rimanete inattivi di fronte alle piccole difficoltà quotidiane: c'è sempre una soluzione. In amore lasciatevi guidare dall'intuito. Accettate un invito per la sera: vi divertirete.

TORO 21/4 - 20/5

Non ostinatevi in una questione di lavoro, mantenete un tono diplomatico. Sono possibili dei cambiamenti che momentaneamente risolveranno i problemi. Disponibilità.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Cercate di evitare qualsiasi tipo di discussione sia sul lavoro che in famiglia; siete decisamente nervosi. Con il passare delle ore ritroverete un certo equilibrio. Relax in serata.

CANCRO 21/6 - 22/7

La situazione non è ancora del tutto matura, per cui sarà meglio evitare qualsiasi tipo di forzatura. Prima di fare un programma per la sera consigliatevi con chi amate.

LEONE 23/7 - 22/8

Se svolgete un'attività indipendente dovrete essere molto cauti nell'avviare un nuovo progetto, perché le stelle non vi sono particolarmente amiche. Affetti solidi.

VERGINE 23/8 - 22/9

Un eventuale viaggio per motivi di lavoro è visto con favore dagli astri, ma è importante che sia breve. Non lasciate vuoto il posto di lavoro troppo a lungo. Vi attende una serata divertente.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Si allarga il vostro campo d'azione, come era nelle vostre aspettative, ma aumentano anche le responsabilità e le fatiche, come del resto era prevedibile. Un po' di svago.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Sarete indecisi se accettare o meno una nuova proposta di lavoro. Superati i primi tentennamenti, deciderete di rimanere al vostro attuale posto di lavoro. Accettate un invito.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Di influssi favorevoli ce ne sono parecchi. Cercate di approfittarne con intelligenza per chiarire ciò che non va nella vostra vita affettiva. Un po' più di ottimismo.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Tenete gli occhi aperti nel lavoro: le buone occasioni non mancano, ma dovete evidenziarle voi stessi e non sempre sarà facile. Buone possibilità in amore, ma dovete insistere.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Nel lavoro seguite il vostro impulso che vi spinge a gettarvi a capo fitto. L'occasione da sfruttare è probabilmente la più favorevole della settimana e vi conviene sfruttarla fino in fondo.

PESCI 19/2 - 20/3

Avrete numerose possibilità di realizzarvi nei settori in cui intelletto e talento avranno modo di emergere. Un incontro casuale turberà il vostro cuore. Migliora la salute.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 La non partecipazione al fatto - **9** Fugge... in silenzio - **10** Il simbolo del decalitro - **11** Nuclei Armati Proletari - **13** Approvazioni del Parlamento - **16** Attratto magneticamente - **18** Cavità dello stomaco dei ruminanti - **19** Immateriali, incorporei - **21** Differenziano le mosche dalle oche - **23** Al di là con un prefisso - **24** Fatto espressamente per un determinato scopo - **28** Indica una quantità indefinita - **29** Dimora occasionale - **31** La regione spagnola con la città di Siviglia - **32** Iniziali dello scrittore Calvino - **33** Cascatore... straniero - **34** Si raccoglie alla vendemmia - **35** Suona al sintetizzatore - **37** Sono comuni al latte e al caffè - **38** Si suona con una mazza.

VERTICALI: 1 Iniziali dell'attrice Giorgi - **2** Saluto fra musulmani - **3** Le consonanti nella tesi - **4** Diede una parte di sé... per una donna - **5** Venuti al mondo - **6** Il fior fiore della società - **7** Ben fissate al fondo - **8** Musica che richiede belle voci - **12** Si dice... constatando - **13** Lo è una crema che dona compattezza alla pelle - **14** Possono recapitare telegrammi - **15** Cammino... burocratico - **16** Si usa per gli spaghetti - **17** La maggiore isola delle Pelagie - **20** Un Brian famoso musicista - **22** Il nero... sulla strada - **25** Un'antica misura per liquidi - **26** Si possono fare di gioia - **27** Tendere i cavi di una vela - **30** Antica divinità egizia - **32** Il nome dello zar «terribile» - **34** Il violinista Ughi - **36** Iniziali dello scrittore Gotta.

INDOVINELLO
Un galeotto

Ora che nella gabbia si ritrova
deve battersi. E non è cosa grata,
per chi alle sue battute presta orecchio,
sentire una bruttissima soffiata.

Marienrico

CAMBIO D'INIZIALE (6)
Ragazza sfrontata

Altro che ricoprirsi di rossore!
Con quell'aspetto tanto sensualone
vi posso assicurar che fa faville,
non appena alza e abbassa il suo maglione.

Fan

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada con il primo a rovescio:
ATTER (RETTA), RAGGIO = ATTERRAGGIO

Incastro:
STELLA, CAPPA = SCAPPATELLA

Motorsport Friuli

MINI

MARIANO DEL FRIULI (GO) · Via Manzoni, 164
Tel. 0481 698 351/353/354/311
Fax 0481 698300

Responsabile usato Sig. Livio Bernecich

Siamo aperti anche il sabato mattina dalle 9.00 alle 12.30

Finanziamenti agevolati, possibilità di noleggio, chilometri certificati.

FORD TRANSIT 130 T300 GLX 9 posti 10/2006, azzurro met., km 28.000 certificati, full optional, unico proprietario. **Affare. Impeccabile. Da salone.** ~~22.000 €~~ 19.900 €

NUOVA BMW X3 2.0 D Eletta 04/2005, nero met., km 68.000, full opt., ruote lega 18, pelle nera, unico proprietario, IVA esposta (disponibile anche ulteriori n.4 BMW X3 2.0 D e Mercedes ML 270 CDi 2004 accessoriata, occasionissima)

NUOVA ALFA ROMEO 147 1.6 5 porte 2002, arg. met., km 56.000 dimostrabili, full optional, unico proprietario. **Super offerta.** (disponibile anche Distintive con interno pelle rossa, ruote lega 17)

NUOVA FIAT PANDA 1.1 Active 5 porte 09/2007, rosso provocatorio, nuova km 0, clima, servosterzo, forte sconto da listino (disponibile anche Volkswagen Polo 1.4 Trendline 3 porte, anno 2002, arg. met.)

NUOVA BMW 330 D TOURING FUTURA 204cv 2004, arg. met., km 83.000 certificati BMW, full optional, ruote lega spec. 18, unico proprietario, garanzia BMW ufficiale.

Nella nostra Concessionaria scoprite i programmi Bmw Group dedicati all'usato:

BMW Premium Selection.
L'usato BMW fino a 5 anni d'età e 120.000 Km

MINI NEXT.
L'usato MINI fino a 5 anni d'età e 120.000 Km

- 92 test di controllo.
- Checkup gratuito dopo i primi 3.000 Km.
- Garanzia fino a 24 mesi.
- Assistenza 24h in tutta Europa.
- Auto sostitutiva.

Nuova FIAT PANDA 1.3 MJ 16v Dynamic 09/2007, nero met., km 0, full optional + pack class, barre tetto, ufficiale Fiat. Forte sconto da listino (ultimo pezzo disponibile)

NUOVA ALFA ROMEO 159 1.9 JTD 150HP Progression 07/2007, Stromboli met., km 12.000, full optional, prezzo eccezionale, garanzia Alfa Romeo fino a 07/2009 (disp. anche Alfa 159 2.2 JTD arg. met.)

Nuova JEEP CHEROKEE 2.8 CRD 5 porte Limited 02/2006, blu met., km 26.000 certificati, full optional, interni pelle grigia, cambio automatico, vetri scuri, unico proprietario. **Affare.** (disp. anche identica, anno 2003, km 67.000 certificati)

NUOVA BMW Z4 2.5 i Roadster 07/2003, grigio chiaro met., km 87.000 certificati, full optional, interni pelle rossa, ruote lega 18, unico proprietario. **Occasionissima.** (disp. anche Mercedes SLK 200 Sport, 2006, nero met. km 36.000)

PORSCHE BOXTER 2.7 2002, nero met., km 37.000 certificati, full optional, interni pelle nera, fendi, ruote lega 18, radio CD, volante sportivo 3 razze, capotte, unico proprietario

Acquistiamo automobili usate in contanti

BMW 530 D Attiva Touring 2004, blu met., km 67.000, full opt., interni pelle grigia, ruote lega 18, tetto, nav., ecc. ecc., unico proprietario (disponibile anche XD Touring di nuova immatricolazione anno 2007)

NUOVA MERCEDES CLASSE A 150 Classic 5 porte 03/2007, nero met., km 27.000 cert., full opt., radio CD, nav., gar. ufficiale. **Impeccabile.** (disponibile anche 170 CDi Elegance 2004, km 57.000 originali, nero, pneumatici nuovi)

NUOVA BMW 530 3.0 D FUTURA 218HP nuova, immatricolata anno 2006, arg. met., full optional, pelle nera, ruote lega 17, cambio automatico, ufficiale BMW, ancora garanzia BMW. **Prezzo speciale** (disp. anche 530 XD berlina Titan silbe)

ALFA ROMEO 159 1.9 JTD 150HP Distintive SW 2007, nero, km 32.000, full optional, ruote lega 17, PDC, IVA detraibile, garanzia casa madre. **Impeccabile.** (disponibile anche 2.4 JTD full optional)

FIAT ULISSE 2.2 JTD 7 posti Dynamic 2004, verde met., km 67.000 dimostrabili, full optional, sensori parcheggio, unico proprietario, garanzia. (disponibile anche Volkswagen Touran 1.9 TDi 105HP 7 posti nero)

VOLVO V70 2.4 D 5 Momentum 06/2006, nero met., km 53.000 certificati Volvo, full optional, ruote lega 17, unico proprietario, garanzia ufficiale Volvo (disponibile anche Volkswagen Passat 1.8 SW blu met. 1998)

NUOVA MINI COOPER 1.6 120HP 08/2007, nera e bianca, km 15.800 certificati, full optional, ruote lega 17, sedili sportivi antislittamento, volante sport, garanzia Mini, bollo fino 08/2008, **Grossa opportunità.**

NUOVA FIAT SEDICI 1.6 Dynamic 5 porte nuova, sabbia met., km 0, full optional, garanzia 2 anni Fiat, pronta consegna. Forte risparmio da listino

VOLKSWAGEN TOURAN 1.9 TDi 105HP 7 posti 2004, nero met., km 88.000 certificati, full optional, barre tetto, unico proprietario, già fatto tagliando completo di cinghia distribuzione. (disponibile anche Fiat Idea 1.2 Blacklabel, nuova km 0)

MERCEDES CLASSE E 200 Kompressor Avantgarde 2002, arg. met., km 88.000, full optional, interni pelle nera, unico proprietario, garanzia. (disponibile anche BMW 320 D arg. met., km 88.800, cambio automatico, prezzo eccezionale)

ALFA ROMEO 156 1.8 T.Spark 16v 1998, nera, km 83.000 certificati, full optional, kit sportivo, unico proprietario, bellissima **Molto esclusiva.** **Offerta speciale**

SUBARU LEGACY 3.0 SW 09/2004, arg. met., km 49.000 certificati, full optional, cambio automatico, tetto, pelle, navigatore, unico proprietario, garanzia, IVA detraibile. **Impeccabile.**

SMART Cabrio 2000, verde met., km 89.000, full optional, sedili in pelle bicolore, HiFi, antifurto, Kit estetico, capotte nuova. **Occasionissima.** (disponibile Ford Kà Street 1.6, 2004, km 52.000, prezzo speciale)

NUOVA MERCEDES CLASSE C 220 CDi Elegance SW 11/2004, nera met., km 89.000, full optional, unico proprietario (disponibile anche BMW 530 D km 86.000 e Volkswagen Passat SW 1.8 blu met. km 121.000, € 5.200)

NUOVA ALFA ROMEO 147 1.9 JTD 120HP 3 porte Progression (euro 4) 2005, arg. met., km 59.000, full optional, dirigenziale. Impeccabile. **Da vetrina.** (disponibile anche 5 porte grigio chiaro met. Ultimi 2 pezzi disponibili)

NUOVA BMW 320 D FUTURA 4 porte 11/2007, Sparkling met., full optional, interni beige, ufficiale BMW, (disponibile anche con 11.000 km, ruote lega 17, interni di colore blu Monaco)

NUOVA CITROEN C3 1.6 HDi 5 porte VTR 2007, nera, km 18.500, full optional, FAP, tetto panoramico, sensori, radio cd, 3 anni gar., unico propr., garanzia ufficiale Citroen. **Affare.** (disponibile anche Fiat Punto 1.2 Dynamic 3p. km 18.000, nero met., 2005)

NUOVA MERCEDES CLASSE R 320 CDi Sport 10/2006, arg. met., km 29.000, full optional, ruote lega 19, Pack System, 6 CD, navigatore, comand VOSC-PDC, retrovisori ripiegabili elettricamente, ufficiale Mercedes, ancora garanzia casa madre, IVA esposta, trattativa riservata.

AUTOMOBILI GIÀ IMMATRICOLATE A CONDIZIONI ECONOMICHE ECCEZIONALI

- n.1 NUOVA ALFA ROMEO 147 1.9 JTD, 5p. Distintive, nero met. e n.1 147 Progression nera
- n.2 NUOVA FIAT IDEA 1.2 Blacklabel, antracite met. e azzurro met.
- n.1 NUOVA FIAT SEDICI 1.6, 5 porte, sabbia met.
- n.5 NUOVA BMW SERIE 1, 5 porte, 120 Eletta e Futura, 5 pezzi disponibili
- n.1 NUOVA LANCIA YPSILON, nera met., allestimento Oro Bianco
- n.1 NUOVA FIAT PANDA 1.3 MJ, 5 porte, nero met.
- n.2 NUOVA BMW Z4 Coupè
- n.3 NUOVA BMW 320 D Attiva e Futura - n.1 BMW 530 D - n.1 BMW 530 D Touring
- n.3 NUOVA MINI Clubman, chili red e n.2 MINI 1.6 Cooper

AUTOMOBILI ESCLUSIVE IN ARRIVO ENTRO IL 15/03/2008

- TOYOTA RAV 2.0, 5 porte, 2002, arg. met., km 76.000 certificati, unico proprietario
- AUDI A3 2.0 TDi 140HP, 2004, blu met., km 82.000 cert., full opt., cambio DSG, ruote lega
- BMW X3 2.0 D Attiva, 2005, nero met., km 35.000 cert. full opt., pelle beige, pack sport
- Utilitaria MINI CAR Ligier Novà 650cc, 2002, km 10.000, € 4.400
- SMART FORFOUR 1.3, 2004, arg. met. e nero, km 13.000, unico propr. prezzo eccezionale
- BMW X5 3.0 D, 2005, antracite met., km 37.000 certificati, full optional, unico propr.
- MERCEDES ML 270 CDi, 2004, km 88.000 cert., pelle, nav, cambio auto, sensori parch.
- BMW 630 i Coupé, 2005, Saphir, km 56.000, full optional, pelle Chateaux, unico propr.

Il prospetto non costituisce offerta al pubblico ai sensi dell'art. 1336 del c.c. e non è vincolante in adire alle caratteristiche ed accessori ivi indicati.

graphic design / Laura Persoglia / info@lpdesigner.it